BCC CREDITO COOPERATIVO

Ghisalba

Società Cooperativa – Fondata nel 1962

# *Relazioni e Bilancio 2014*

# BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI GHISALBA (Bergamo) Società Cooperativa

**Iscritta all'Albo delle Banche nr. 4659**
**Iscritta all'Albo delle Società Cooperative nr. A160970**
**Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo**

Fondata nel 1962
Registro Imprese Bergamo 00249800160
R.E.A. Bergamo 106047
Codice A.B.I. 8586-0

**Sede Legale e Direzione Amministrativa**

| | | | |
|---|---|---|---|
| GHISALBA | - Via Francesca 3 | Tel. 0363.94081 | Fax 0363.9408243 |

**Sede distaccata**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Scanzorosciate | - Via Cav. V. Veneto 8 | Tel. 035.655901 | Fax 035.655957 |

**Filiali**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ghisalba | - Via Francesca 3 | Tel. 0363.94081 | Fax 0363.9408225 |
| Cavernago | - Via Papa Giovanni XXIII 10 | Tel. 035.4426033 | Fax 035.4426058 |
| Martinengo | - Via N. Morzenti 62 | Tel. 0363.904444 | Fax 0363.904009 |
| Bolgare | - Via Fornace 2/a | Tel. 035.4423333 | Fax 035.4423334 |
| Gorlago | - Via Vimercati Sozzi 45 | Tel. 035.953839 | Fax 035.953818 |
| Seriate | - Via A. da Giussano 8 | Tel. 035.4520347 | Fax 035.296179 |
| Albano S.A. | - Via Papa Giovanni XXIII 27/17 | Tel. 035.4521282 | Fax 035.583475 |
| Nembro | - Via S. Jesus 4 | Tel. 035.522619 | Fax 035.522610 |

*Il Credito Cooperativo visto da fuori*

*Il Credito Cooperativo visto da dentro*

*In un mondo di banche tutte uguali ce n'è una speciale.*
*Ha la scorza dura di chi ama le sfide e il cuore gentile della solidarietà.*
*Reinveste il risparmio per lo sviluppo delle comunità locali ed è il lievito che fa crescere il territorio.*
*E' la forza di un sistema che, al 31 dicembre 2014, poteva contare su 376 banche locali tutte collegate tra loro e inserite nella realtà del Credito Cooperativo europeo.*
*4.441 sportelli, 201.551 milioni di euro di raccolta e 135.276 milioni di euro di impieghi, 1.200.485 soci, 37.000 dipendenti.*
*Entrando in una Banca di Credito Cooperativo o in una Cassa Rurale tutto questo non lo potete vedere.*
*E noi non facciamo nulla per farvelo vedere.*

CREDITO COOPERATIVO

*Differente per forza.*

# *Relazioni e Bilancio 2014*

INDICE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE ..... 7

1. Lo scenario economico e creditizio ..... 9
2. Gli obiettivi e le frontiere del Credito Cooperativo ..... 16
3. Il profilo sociale della B.C.C. di Ghisalba ..... 19
4. La gestione della B.C.C. di Ghisalba ..... 22
5. L'Attività, l'Organizzazione interna ed i Controlli, i Servizi, il Personale ..... 43
6. Politiche Strategiche della Banca ..... 58
7. Il Prevedibile andamento della Gestione ..... 60

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE ..... 63
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ..... 65

SCHEMI DI BILANCIO
STATO PATRIMONIALE ..... 69
CONTO ECONOMICO ..... 70
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ..... 71
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ..... 72
RENDICONTO FINANZIARIO ..... 73

NOTA INTEGRATIVA ..... 74

PARTE A - Politiche contabili ..... 75

A. 1 - Parte generale ..... 75
A. 2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio ..... 77
A. 3 – Informativa sul fair value ..... 103

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale ..... 106
Attivo ..... 106
Passivo ..... 123
Altre informazioni ..... 132

PARTE C - Informazioni sul conto economico ..... 135

PARTE D - Redditività complessiva ..... 148

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura ..... 149

PARTE F - Informazioni sul patrimonio ..... 193

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda ..... 200

PARTE H - Operazioni con parti correlate ..... 201

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali ..... 202

PARTE L - Informativa di settore ..... 203

# COMPONENTI ORGANI SOCIALI AL 30 MAGGIO 2015

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

| | |
|---|---|
| Presidente | Toccagni Giuseppe |
| Vice Presidente | Pesenti Ferruccio Luigi |
| Consiglieri | Gambarini Adriano Luigi |
| | Lomboni Giovanni |
| | Pesenti Sergio |
| | Pulcini Sara |
| | Testa Giuliano |

## COLLEGIO SINDACALE

| | |
|---|---|
| Presidente | Rodolfi Giuseppe |
| Sindaci Effettivi | Deretti Giorgio |
| | Lecchi Fabrizio |

## DIREZIONE

| | |
|---|---|
| Direttore | Cantù Ivan |

## FILIALI

| | |
|---|---|
| Responsabile Sede | Ghilardi Luca |
| Responsabile Cavernago | Schivardi Federica |
| Responsabile Martinengo | Deponti Fabio |
| Responsabile Bolgare | Paganoni Giovanni |
| Responsabile Gorlago | Ceruti Marco |
| Responsabile Seriate | Pezzoli Flavio |
| Responsabile Albano S.A. | Bonomelli Mirko |
| Responsabile Nembro | Crippa Giancarlo |

## SEDE DISTACCATA

| | |
|---|---|
| Responsabile Scanzorosciate | Ippolito Luca |

## COMPAGINE SOCIALE

| | |
|---|---|
| SOCI AL 1° GENNAIO 2014 | 3.166 |
| SOCI ENTRATI | 220 |
| SOCI USCITI | 128 |
| SOCI AL 31 DICEMBRE 2014 | 3.258 |

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI GHISALBA (Bergamo) - Società Cooperativa**

Sede Legale: Via Francesca 3 - 24050 Ghisalba (BG)

Registro Imprese di Bergamo e Partita IVA 00249800160 - R.E.A. di Bergamo 106047 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4659

Iscritta al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo - Iscritta al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti - Iscritta al Fondo di Garanzia Istituzionale

## AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

È convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci per giovedì 30 aprile 2015, in prima convocazione, alle ore 9.00 in Ghisalba (BG), presso la BCC DI GHISALBA - Ala Scuderie - Sala Riunioni in via Francesca, 3 ed occorrendo, in seconda convocazione, per **sabato 30 maggio 2015 alle ore 15.00 in Ghisalba (BG), presso la BCC DI GHISALBA - Ala Scuderie - Sala Riunioni in via Francesca, 3**, per deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO:

**a.** Bilancio al 31 dicembre 2014: deliberazioni inerenti e conseguenti;

**b.** Determinazione dei compensi degli Amministratori e dei Sindaci;

**c.** Stipula di polizze relative alla responsabilità civile e infortuni professionali per Amministratori e Sindaci;

**d.** Politiche di remunerazione dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori. Informative all'assemblea;

**e.** Determinazione dei limiti di cui all'art. 30 dello Statuto Sociale.

Potranno intervenire all'assemblea e prendere parte alle votazioni tutti i soci che, alla data di svolgimento dell'assemblea, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci. Presso la sede sociale, le succursali e la sede distaccata risultano depositati il bilancio e le annesse relazioni.

Il Regolamento Assembleare è liberamente consultabile dai soci presso la sede sociale, le succursali e la sede distaccata della Banca. Ciascun socio ha diritto di averne copia gratuita.

*Ghisalba, 14 aprile 2015*

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
**Toccagni Giuseppe**

Annuncio pubblicato sul quotidiano "L'Eco di Bergamo" il 14 aprile 2015.

# Relazione del Consiglio di Amministrazione al bilancio dell'esercizio 2014

## 52° Esercizio Sociale

*Prima di dare inizio ai lavori, ricordiamo coloro che, nel corso dell'anno ci hanno lasciato, a loro rivolgiamo il nostro pensiero e rinnoviamo i sentimenti di cordoglio ai loro familiari.*

Rivolgiamo, inoltre, a tutti Voi un sincero saluto ed ai nuovi Soci, un caloroso benvenuto.

*Signori Soci,*

il 2014 è stato un anno molto difficile per il nostro Istituto. La nostra banca scegliendo di continuare in questi anni a restare vicino alle famiglie e alle imprese presenti nel proprio territorio, sta pagando insieme a loro il prezzo della crisi.

Le difficoltà incontrate anche da aziende che apparivano solidissime, la chiusura di numerose imprese sul territorio e la perdita del lavoro di molte persone, hanno comportato un aumento delle sofferenze. La certezza della solvibilità dei creditori, assicurata in passato dall'acquisizione di adeguate garanzie, che ci aveva indotto a sostenere le iniziative di investimento, si è lentamente indebolita di fronte alla crisi del mercato immobiliare.

Si è reso necessario ai fini prudenziali, l'incremento delle rettifiche di valore dei crediti, che hanno però assorbito in misura sempre maggiore il reddito operativo, determinando la rilevazione di una perdita d'esercizio.

Il risultato d'esercizio 2014 risulta essere il primo in perdita del nostro Istituto.

La disponibilità del nostro patrimonio incrementato nel corso degli anni grazie agli utili conseguiti, ci permette comunque di assorbire tale perdita. E' tale patrimonio che rende la nostra banca solida e affidabile.

In questo periodo, anche il Credito Cooperativo sta attraversando una fase di profondi cambiamenti; all'inizio di quest'anno il Governo è intervenuto riformando il settore delle banche cooperative. Le Bcc non sono state toccate da quel provvedimento, ma un progetto di autoriforma, in linea con le peculiarità mutualistiche e di vitale indipendenza del Credito Cooperativo italiano, che tenga conto di obiettivi e vincoli finalmente espressi chiaramente dalle Autorità (ridurre la frammentazione del sistema BCC, accrescerne l'integrazione, rispondere alle esigenze, anche rapide, di rafforzamento patrimoniale) è al momento in via di definizione e verifica.

Il momento che stiamo vivendo vuole essere un nuovo inizio, nel quale non verrà meno il nostro orientamento solidale, mutualistico e la scelta di operare per il bene comune a favore dei nostri Soci e Clienti.

*"La complessità e gravità dell'attuale situazione economica giustamente ci preoccupa, ma dobbiamo assumere con realismo, fiducia e speranza le nuove responsabilità a cui ci chiama lo scenario di un mondo che ha bisogno di un profondo rinnovamento culturale e della riscoperta di valori di fondo su cui costruire un futuro migliore. La crisi ci obbliga a riprogettare il nostro cammino, a darci nuove regole e a trovare nuove forme di impegno, a puntare sulle esperienze positive e a rigettare quelle negative. La crisi diventa così occasione di discernimento e di nuova progettualità. In questa chiave, fiduciosa piuttosto che rassegnata, conviene affrontare le difficoltà del momento presente."* (Benedetto XVI – Enciclica Caritas Veritate)

Signori Soci,

la presente relazione del Consiglio di amministrazione accompagna e illustra il bilancio dell'esercizio 2014 della nostra Cooperativa di credito.
La presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di rappresentare e descrivere l'andamento della gestione ed i risultati raggiunti tenendo conto della propria missione di "Banca locale a mutualità prevalente" e dello scenario economico e sociale nel quale svolge la propria operatività.

# 1. LO SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO

## 1.1 L'economia mondiale

*Sintesi:*

Nel 2014 l'economia mondiale ha proseguito gradualmente il suo percorso di ripresa. La crescita a livello aggregato è apparsa più sostenuta nella seconda metà dell'anno, ma ha mostrato una certa disomogeneità nell'andamento delle principali economie avanzate.

Il commercio mondiale ha mostrato segni di rallentamento. Tra i fattori che hanno principalmente contribuito alla fase di debolezza degli scambi internazionali si annovera il rallentamento di alcune economie emergenti nell'Asia e nell'America Latina e della Zona Euro. Oltre ai principali rischi di natura geopolitica (crisi Russia – Ucraina e situazione in Medioriente), nella parte finale dell'anno il crollo delle quotazioni del petrolio ha generato un aumento della volatilità sui mercati finanziari.

In sintesi, le attese sull'interscambio mondiale sono orientate verso una ripresa graduale. Molto dipenderà dal rilancio degli investimenti in alcuni paesi.

Negli Stati Uniti la crescita si è mantenuta robusta lungo tutto il 2014. Nel terzo trimestre dell'anno in questione, il prodotto interno lordo statunitense è aumentato del 5,0% su base annuale. I fattori che hanno trainato l'attività economica sono stati di natura sia interna che esterna. L'aumento delle esportazioni, a fronte di una parallela contrazione delle importazioni, ha favorito gli scambi netti con l'estero. La domanda interna ha beneficiato dell'impulso fornito dalla spesa per consumi delle famiglie (favorita dal miglioramento del reddito disponibile e dal buon andamento del mercato del lavoro) e dalla crescita degli investimenti fissi lordi. In via prospettica, gli indicatori anticipatori congiunturali hanno segnalato una mantenimento della crescita anche per i primi mesi del 2015, seppur probabilmente a ritmi meno sostenuti.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro americano, il tasso di disoccupazione è sceso ulteriormente grazie alla creazione dei posti di lavoro nei settori non agricoli arrivando al 5,6 per cento.

## 1.2 L'economia nell'area dell'Euro

Nella Zona Euro il prodotto interno lordo ha fatto registrare nel terzo trimestre del 2014 una crescita dello 0,2%, guidata dal contenuto rialzo dei consumi sia delle famiglie (0,5%) che delle Amministrazioni Pubbliche (0,3%), a fronte, tuttavia, di una flessione degli investimenti fissi lordi (-0,3%) e di una crescita nulla delle scorte. I principali indicatori congiunturali hanno evidenziato ancora una situazione di stallo.

In chiusura d'anno, il tasso d'inflazione al consumo della zona Euro è sceso sotto lo zero (-0,2%), trascinato dal crollo dei prezzi dell'energia.

## 1.3 L'economia italiana

In Italia, si è assistito ad un nuovo rallentamento della congiuntura, dopo i deboli segnali di ripresa registrati nella parte finale del 2013. Nel terzo trimestre del 2014 il PIL è sceso su base trimestrale dello 0,1%, dopo la contrazione dello 0,2% del trimestre precedente, a causa della decisa caduta degli investimenti fissi lordi (-1,0%). La produzione industriale nel corso del 2014 ha registrato valori altalenanti, mentre la situazione del mercato del lavoro rimane critica, con il tasso di disoccupazione che nel mese di novembre ha raggiunto il 13,4% (si è poi chiuso l'anno 2014 con un valore pari al 12,7%). Nello stesso mese il tasso di disoccupazione giovanile (calcolato tenendo in considerazione la fascia di popolazione di età compresa tra i 15 ed i 24 anni) ha toccato il 43,9%.

Ad agosto del 2014, per la prima volta dal 1959, il tasso di inflazione al consumo ha registrato un valore negativo e l'Italia è entrata in deflazione. Il tasso è tornato ad evidenziare valori positivi nei mesi di ottobre e novembre, per poi segnalare una nuova decrescita dei prezzi su base annua a dicembre (-0,1%).

L'analisi della situazione della Lombardia presenta invece dei risultati migliori rispetto ai dati nazionali.

In Lombardia l'andamento congiunturale del settore manifatturiero consegna nel 2014 un quadro di lento recupero, ancora troppo debole per parlare di una vera ripresa economica, che sembra essere rimandata.

La produzione industriale lombarda chiude il 2014 con una crescita media dell'1,5%, il cui elemento propulsivo è rappresentato dagli ordinativi esteri soprattutto verso i mercati dell'Unione Europea.
Le maggiori crescite dei livelli produttivi si registrano in capo alle aziende di medie e grandi dimensioni (+1,3%) mentre la produzione risulta invariata per le piccole.
In particolare la ripresa lombarda risulta guidata dai settori della Siderurgia, della Meccanica e della Pelle e Calzature, mentre a seguito della stagnazione dei consumi e della crisi dell'edilizia gli altri settori risultano ancora penalizzati.
Il numero degli occupati è rimasto sostanzialmente stabile (tasso disoccupazione anno 2014 pari all'8,19%), con un incremento dei dipendenti che ha compensato la riduzione dei lavoratori autonomi.
E' cresciuto il numero degli addetti dell'industria in senso stretto, è rimasto stabile il numero di impiegati nei servizi, mentre è continuata l'erosione degli occupati nel settore delle costruzioni.

Le aspettative sono positive, prevedendo che, con il deprezzamento dell'Euro, la riduzione del prezzo del petrolio e le nuove misure (quantitative easing) adottate dalla BCE aumenteranno i ritmi di crescita dell'Italia.
L'indicatore di fiducia dei consumatori è in miglioramento e le prospettive per gli imprenditori industriali per il 2015 sono di aumento delle esportazioni, in particolare verso gli Stati Uniti, mentre a causa delle sanzioni conseguenti alle tensioni geo-politiche in Ucraina, si prevedono ricadute negative nelle vendite verso la Russia.

## *1.4 Il sistema bancario italiano nel contesto dell'area Euro*

### 1.4.1 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area euro

Il Consiglio direttivo della BCE, nella riunione del 22 gennaio del 2015, ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse di riferimento. Ma contestualmente, ha lanciato un nuovo programma di acquisto di titoli (il cosiddetto Quantitative Easing) per un importo complessivo di oltre 1,1 miliardi di euro (con un ritmo di circa 60 miliardi al mese), nel tentativo di rilanciare l'economia dell'Eurozona. Il programma parte da marzo 2015 e dovrebbe concludersi a settembre 2016, ma non è escluso un prolungamento qualora non venga raggiunto l'obiettivo di un tasso di inflazione al 2%.
Quanto alle altre misure non convenzionali di politica monetaria, l'Eurosistema aveva già iniziato il programma di acquisti di titoli emessi a fronte della cartolarizzazione di crediti bancari a imprese e famiglie (Asset-Backed Securities Purchase Programme) e quello di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond Purchase Programme). Tutto ciò ha contribuito a mantenere i tassi su valori decisamente contenuti. Il valore puntuale di inizio anno del tasso euribor a 3 mesi si è attestato allo 0,05% (0,15% il tasso euribor a 6 mesi).
Il sistema finanziario europeo si sta lentamente riprendendo dalla crisi e le banche hanno mostrato, nell'ultimo triennio, progressi nel rafforzamento dei propri bilanci, sebbene a ritmi diversi a seconda dei paesi considerati.
Dal lato degli impieghi, è proseguita la contrazione degli impieghi alle società non finanziare, una riduzione che ha interessato quasi tutti i paesi della Zona Euro, a fronte di tassi d'interesse pressoché invariati. La riduzione degli impieghi alle famiglie è stata più contenuta.
La riduzione ha interessato maggiormente gli impieghi con durata oltre 1 anno e fino a 5 anni (-3,3 per cento la contrazione su base annuale sia nel II che nel III trimestre del 2014).
Per quanto riguarda la raccolta, i depositi delle istituzioni bancarie europee hanno confermato un trend positivo. I depositi di società non finanziarie sono cresciuti su base annua del 6,4 per cento nel II trimestre e del 5,8 per cento nel III trimestre del 2014.
Parallelamente, i depositi delle famiglie sono cresciuti del 2,4 per cento nel 2013 e del 2,2 per cento su base annua nel III trimestre 2014. Anche in questo caso l'aumento è stato guidato dalla crescita dei depositi con scadenza prestabilita superiore ai 2 anni.

### 1.4.2 Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano

Nel corso del 2014 è proseguita, con una lieve moderazione rispetto all'esercizio precedente, la

contrazione dei prestiti alle imprese, che ha continuato a risentire, dal lato della domanda, della debolezza degli investimenti e, dal lato dell'offerta, della persistente rischiosità dei prenditori di fondi.
Con riferimento alle branche di attività economica, la contrazione del credito si è attenuata per il comparto manifatturiero e per quello dei servizi (-1,7% e -2,4%, rispettivamente); rimane più accentuata per il settore delle costruzioni (-5,4%).
Gli intermediari – anche a seguito dei fondi ottenuti con l'operazione mirata di rifinanziamento di settembre – avrebbero allentato lievemente i criteri di concessione di prestiti alle imprese. I sondaggi più recenti sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere hanno evidenziato un miglioramento rispetto a settembre per le aziende più grandi, a fronte di condizioni di accesso al credito ancora sfavorevoli per quelle di minore dimensione.

Il taglio dei tassi ufficiali operato dalla BCE lo scorso settembre ha contribuito a ridurre il costo del credito.
Il costo del credito erogato dalle banche italiane permane al di sopra di quello medio dell'area dell'euro, ma è proseguito il calo del differenziale rispetto ai corrispettivi tassi medi praticati nell'area.

Con riguardo alla qualità del credito erogato, nel terzo trimestre il flusso di nuove sofferenze rettificate in rapporto ai prestiti, è rimasto stabile al 2,6%. La qualità del credito nei confronti delle aziende operanti nel settore delle costruzioni è peggiorata; quella per le imprese manifatturiere e dei servizi ha registrato un miglioramento. Per le famiglie le nuove sofferenze in rapporto ai prestiti sono diminuite.

Sul fronte del funding tra la fine di agosto e quella di novembre la raccolta al dettaglio delle banche italiane presso le famiglie residenti è lievemente aumentata, riflettendo principalmente l'accelerazione dei depositi in conto corrente (cresciuti su base annua del 7,7%, dal 6,1% di agosto). Nello stesso periodo sono diminuiti i collocamenti netti di obbligazioni allo sportello e la raccolta interbancaria all'estero.

## *1.5 L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario*[1]

Nell'ultimo anno si è consolidata la ripresa della raccolta da clientela delle BCC-CR già evidenziatasi nell'anno precedente e si è ulteriormente ampliata la capillarità della categoria in termini di presenza territoriale.
Con riguardo all'attività di finanziamento, nonostante il perdurare della crisi economica, si è assistito ad una leggera attenuazione del trend negativo rilevato nell'anno precedente a testimonianza del forte impegno delle BCC-CR nel finanziare la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, in un periodo particolarmente difficile.

### 1.5.1 Assetti strutturali

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha ulteriormente ampliato la copertura territoriale in controtendenza rispetto alla media del resto dell'industria bancaria.
In un anno (dato di settembre 2014) gli *sportelli* delle BCC-CR sono aumentati di 4 unità (+0,1 per cento a fronte di una diminuzione del 2,4 per cento registrata nel sistema bancario complessivo) fino a raggiungere una quota pari al 14,3 per cento del sistema bancario ( per un totale di 4.459 filiali).
A settembre 2014 le BCC-CR rappresentano ancora l'unica presenza bancaria in 578 comuni italiani, mentre in altri 540 comuni competono con un solo concorrente.
A fine anno 2014 le 42 Bcc lombarde operavano sul territorio con 835 sportelli (+2 sportelli[2]).
I *dipendenti* delle BCC-CR (compresi anche quelli delle Società del Sistema) a settembre 2014 approssimano a 37.000 unità, in sostanziale stazionarietà su base annua.

[1] Le informazioni sulle BCC sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo Sportelli) o frutto di stime effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del sistema bancario complessivo sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo Sportelli).
[2] Nel corso dell'esercizio 2014 si sono registrate alcune variazioni dovute a chiusure (per razionalizzazione rete distributiva) e acquisizione di filiali da altri Istituti di credito del Sistema Bancario.

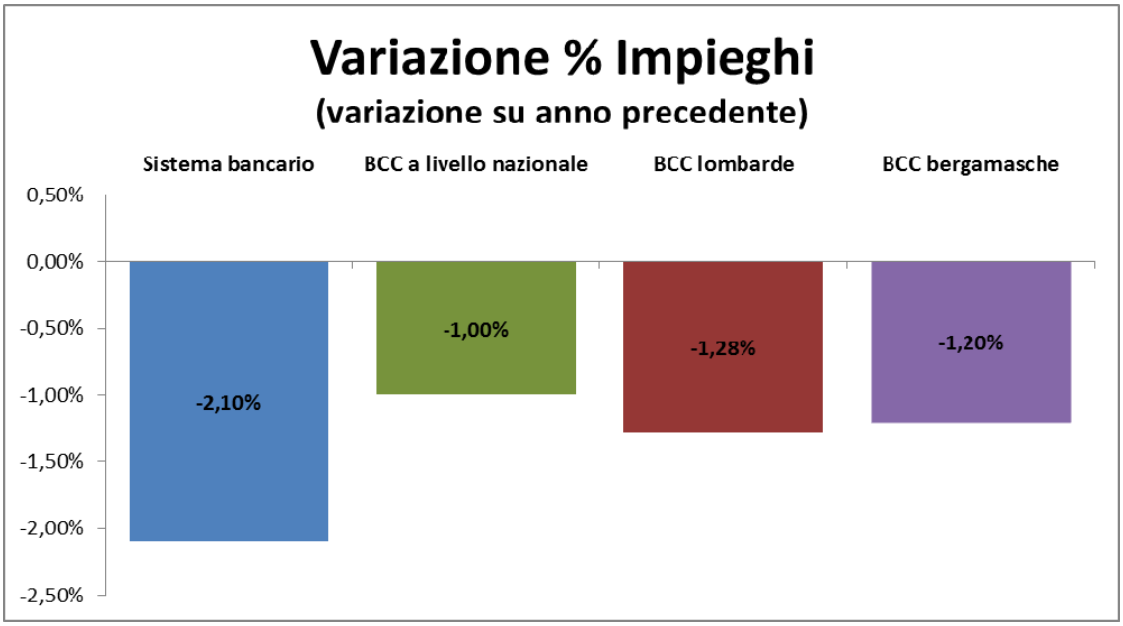
Per le Bcc lombarde la base occupazionale è cresciuta di 32 unità (pari ad uno 0,54%).
Il numero totale dei *soci* delle BCC-CR è pari a 1.199.096 unità, con un incremento del +3,3 per cento su base annua.
A dicembre 2014 il numero dei soci delle Bcc lombarde aveva superato le 185 mila unità (+2,9 per cento).

## 1.5.2 Lo sviluppo dell'intermediazione

Nel corso del 2014 anche per le BCC-CR è proseguita la contrazione dei finanziamenti erogati, pur se di intensità inferiore rispetto all'esercizio 2013 e rispetto alla diminuzione registrata mediamente nell'industri bancaria.
Sul fronte del funding, si è consolidato il trend di crescita della raccolta da clientela già evidenziatosi nel corso dell'anno precedente. In considerazione di tali dinamiche la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta è cresciuta nel corso del 2014 e si è attestata a fine anno rispettivamente al 7,3% e al 7,9%.

### *Attività di impiego*

Ad ottobre 2014 gli impieghi a clientela delle BCC-CR si attestano a 134,4 miliardi di euro, rilevando una contrazione su base d'anno dell'1%, contro il 2,1% registrato dall'industria bancaria. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, l'ammontare degli impieghi della Categoria superano i 148 miliardi di euro, per una quota di mercato dell' 8 per cento.




Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a ottobre 2014 risultano costituiti per circa il 68% da mutui (52,6% nella media di sistema); il 38 per cento sono mutui su immobili residenziali. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,5%.
Tali valori sono significativi circa la capacità del sistema BCC-CR di offrire sostegno stabile e di lungo termine all'economia italiana.
Il credito concesso dalle BCC-CR risulta, com'è noto, storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che coprono un' ampia porzione del portafoglio di impieghi.
L'incidenza di crediti assistiti da garanzie è significativamente più elevata nelle BCC-CR rispetto alla media di sistema, sia con riguardo alle esposizioni *in bonis* che a quelle deteriorate.
A giugno 2014 quasi l'80% delle esposizioni creditizie a clientela lorde delle BCC-CR risulta assistito da garanzie contro il 61,2% della media di sistema; in particolare, il 60,2% dei crediti lordi delle BCC-CR presenta una garanzia reale.

In relazione ai settori di destinazione del credito a cui tipicamente si rivolgono le BCC-CR, rileviamo che, pur in un contesto generale di contrazione dell'erogazione del credito, ad ottobre 2014, si registra una crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici pari al +0,2% (-0,8% dell'industria bancaria) e un -2,1% alle famiglie produttrici (contro il -2,6% del sistema bancario)
Crescono nelle BCC-CR, in controtendenza con il sistema, gli impieghi alle società finanziarie (+22% contro il -17,2% della media di sistema).

Il credito alle imprese per il 2014 ha rilevato una crescita significativa nei comparti "attività professionali , scientifiche e tecniche" (+4,5%) e "servizi di informazione e comunicazione" (+3,9%).

Anche le *Bcc lombarde* registrano una contrazione degli impieghi a fine 2014 pari a -1,3 per cento (pari a -345 milioni di euro in valore assoluto). La stessa tendenza si rileva dall'analisi dei dati delle *Bcc della provincia di Bergamo* registrando una riduzione pari a -1,20%.
Per le Bcc lombarde il dettaglio delle forme tecniche degli impieghi mostra una contrazione del comparto Mutui (-1,25 per cento pari a -217 milioni di euro) e dei c/c attivi (-9,53% pari a -484 mila euro milioni di euro) e un incremento delle Sofferenze (+15,10 per cento, pari a +366 milioni di euro).
Prendendo in considerazione i settori di attività economica di destinazione degli impieghi delle Bcc lombarde, la quota rappresentata dalle imprese raggiunge il 48,8 per cento (44,88 per cento in provincia di Bergamo); le famiglie consumatrici ricevono il 26,3 per cento del totale dei crediti (30,49 per cento in provincia di Bergamo), e le piccole e medie imprese il 21,3 per cento (21,82 per cento per la provincia di Bergamo).
Nel 2014 la variazione percentuale annua degli impieghi da parte delle Bcc lombarde verso famiglie consumatrici è risultata in lieve crescita (+0,8 per cento), mentre quella degli impieghi a favore delle imprese e delle PMI ha fotografato una contrazione (-4,2% per le imprese e -2,9% per le PMI).

*Qualità del credito*
Nel corso del 2014 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha continuato a subire gli effetti della perdurante crisi economica.
I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti, anche se ad un ritmo inferiore rispetto al precedente esercizio.
Il rapporto sofferenze/impieghi ha raggiunto ad ottobre 2014 il 10,1% per cento, dal 8,6% di fine 2013.
Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (5,3% contro il 6,8% del sistema per le famiglie consumatrici e 9,6% contro 15,8% per le famiglie produttrici ad ottobre 2014). Tale rapporto si è mantenuto parimenti inferiore anche con riguardo alla forma tecnica dei mutui (7,7% per le Bcc contro l'8,4% del sistema bancario).
Nel corso dell'anno è proseguita anche la crescita degli incagli, rilevando una crescita del 7,7% comunque inferiore alla media di sistema.
Il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC-CR risulta a fine 2014 significativamente inferiore rispetto alla media dell'industria bancaria in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" (17,5% contro 19,6%), nel comparto "attività manifatturiere" (13% contro 16,5%) e nel "commercio"(11,7% contro 17,4%).
Con riferimento al *coverage* delle sofferenze, si evidenzia un significativo aumento del tasso di copertura effettuato dalle BCC-CR che, risulta pari al 50,4%; anche il tasso di copertura degli incagli registra una crescita significativa attestandosi mediamente al 19,9%.
Analizzando l'andamento della qualità del credito delle *Bcc lombarde*, notiamo come le sofferenze pur rallentando la crescita hanno comunque registrato un incremento nell'esercizio 2014 di circa 366 milioni, con uno stock che a fine anno superava i 2,78 miliardi e con un tasso di crescita annuale pari al 15,1 per cento (nel 2013 la crescita annuale era stata del 41,04%).
L'indicatore "sofferenze su impieghi", per effetto anche del decremento dei crediti a clientela, è passato dall'8,96 per cento di fine 2013 al 10,44% per cento di fine 2014.

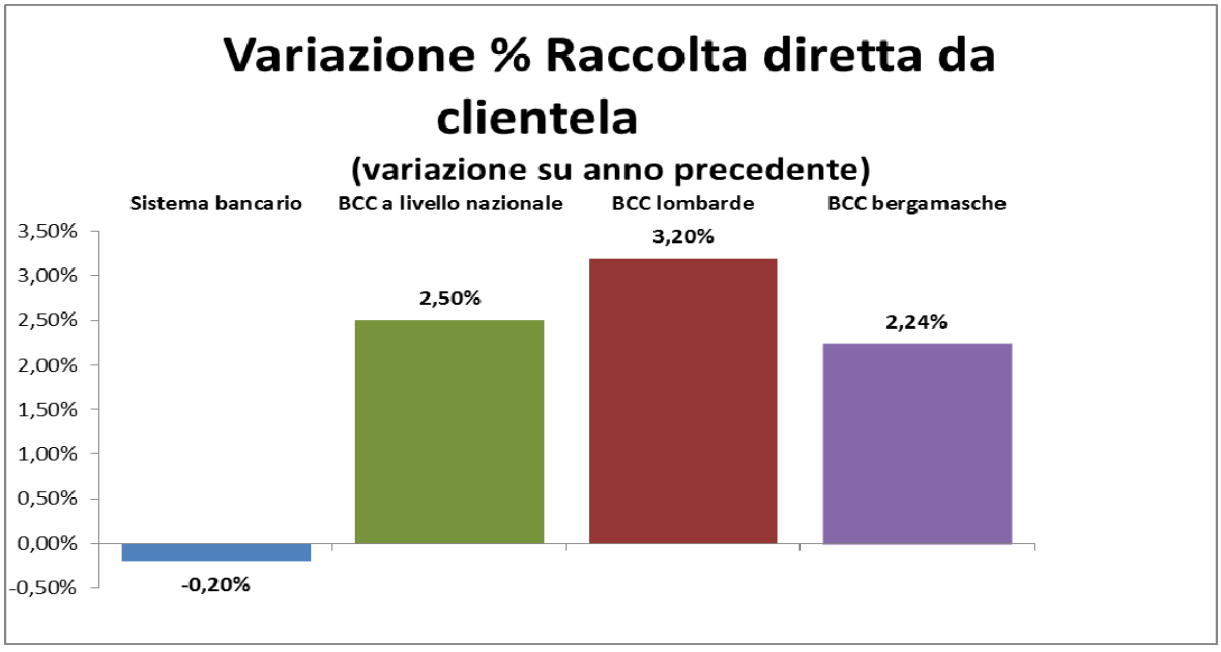
Le sofferenze si concentrano in particolare nei settori delle attività manifatturiere (18,5 per cento del totale sofferenze) e nelle costruzioni e attività immobiliari (43,98 per cento).

Anche presso le Bcc della provincia di Bergamo, la crescita del comparto sofferenze ha subito un rallentamento, sono cresciute in un anno del 24,07 per cento pari a circa 99 milioni di euro (nel 2013 la crescita era stata del 51,42%) e il rapporto "sofferenze/ impieghi" ha raggiunto quota 10,76 (a fine 2013 era di 8,57 per cento). Anche per la provincia di Bergamo le sofferenze si concentrano in particolare, nel settore delle costruzioni e delle attività immobiliari (46,54 per cento) e nelle attività manifatturiere (16,69 per cento).
La seguente tabella riepiloga i maggiori livelli di rischiosità di fine 2013 rispetto al fine anno precedente:

| | BCC-CR | | BCC Lombardia | | BCC provincia di Bergamo | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2013 | 2014 (3) | 2013 | 2014 | 2013 | 2014 |
| Rapporto Sofferenze lorde/ Impieghi | 8,4% | 10,1% | 8,96% | 10,44% | 8,57% | 10,76% |

*Attività di raccolta*

Nel corso dell'anno si è consolidata, come già accennato, la ripresa della raccolta da clientela già evidenziatasi nell'anno precedente.
La raccolta da clientela risulta ad ottobre 2014 pari a 162,8 miliardi, in crescita del 2,5% (-0,2% nel sistema bancario).




La dinamica dell'aggregato risulta trainata dalla componente caratterizzata da un rendimento relativamente più significativo: conti correnti passivi (+10,1%), depositi con durata prestabilita (+4,9%), certificati di deposito (+4,6%) pronti contro termine (+15%). Le obbligazioni emesse dalle BCC risultano in calo dell'8,6% su base annua.
La provvista complessiva (raccolta da clientela, obbligazioni e raccolta interbancaria) risulta composta per l'81,2% da raccolta da clientela e per il 18,8% da raccolta interbancaria (nel sistema la percentuale di raccolta interbancaria sul totale della raccolta, è pari ad ottobre 2014 al 28,2%).
All'interno della raccolta da clientela, risulta per le BCC-CR significativamente superiore l'incidenza dei conti correnti passivi, dei certificati di deposito e delle obbligazioni.

[3] Dato di ottobre 2014.

L'analisi dei dati delle *Bcc lombarde* ci mostra un incremento annuale della raccolta pari a +3,2 per cento (pari a circa 1 miliardo di euro). Anche per le Bcc lombarde, il comparto della raccolta diretta è stato interessato nell'anno da una certa ricomposizione per forme tecniche rilevando una forte crescita per i conti correnti passivi, più lieve per i Depositi e i certificati di deposito e una riduzione per le Obbligazioni. La raccolta diretta rimane comunque polarizzata sui c/c passivi e sulle obbligazioni.
Anche per le *Bcc della provincia di Bergamo* si rileva una variazione positiva della raccolta diretta anche se più contenuta, pari a +2,24%.

*Posizione patrimoniale*

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine anno i 20 miliardi di euro, e presenta una crescita su base d'anno dello 0,3%.
Il tier1 ratio ed il coefficiente patrimoniale delle BCC, calcolati secondo le nuove regole di Basilea 3, sono pari a settembre 2014 rispettivamente al 15,6% ed al 16,2%[4].
Il confronto con il restante settore bancario evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.
L'analisi dell'adeguatezza patrimoniale delle *Bcc lombarde*, ci mostra che i Fondi Propri hanno avuto un leggero decremento rispetto al precedente Patrimonio di Vigilanza (-3,11%). Anche i Requisiti Patrimoniali e le Attività di rischio ponderate totali hanno mostrato una riduzione (-6,18% per i Requisiti Patrimoniali e -7,31% per le Attività di rischio ponderate), superiore a quella dei Fondi Propri. Di conseguenza l'indice di patrimonializzazione, il Total Capital Ratio e il TIER gli indicatori di adeguatezza patrimoniale appaiono in ratio sono apparsi in crescita e abbondantemente superiori ai limiti di vigilanza (*Indice di patrimonializzazione* 2,11 per cento, *Total capital ratio* 16,90 per cento, *TIER1 capital ratio* 16,33 per cento).

*Aspetti reddituali*

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, la combinazione di debole domanda di credito, ridotti spread e crescenti tassi di default delle imprese, continua a penalizzare la redditività delle nostre banche.
Le informazioni sull'andamento di conto economico relative alla fine del III° trimestre 2014 evidenziano una tenuta del margine di interesse e una crescita dell'utile da cessione/riacquisto di crediti e attività e passività finanziarie.
Dal lato dei costi si registra nel complesso un lieve incremento (+0,4%) da imputare sostanzialmente alla riduzione degli ammortamenti (-4,6%): le spese per il personale crescono invece dell'1,6% e le altre spese amministrative del 3,0 % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. L'utile netto di esercizio della categoria dipenderà dal livello complessivo delle rettifiche di valore sui crediti in prevedibile aumento.
Anche per le *Bcc lombarde* si rilevano delle performance reddituali che mostrano un calo del Margine di interesse pari a -5,4% rispetto al quarto trimestre del 2013.
Le cause sono da ricercare nella contrazione degli interessi attivi (-96,5 milioni di euro, di cui -36,5 milioni sui crediti verso clientela e -41 milioni sui titoli di debito) connessa con il ridimensionamento dei volumi intermediati e la rilevante crescita delle sofferenze intervenuta nei periodi più recenti e ancora in corso. Si è registrata anche una riduzione degli interessi passivi (-58,6 milioni di euro) dovuta soprattutto al contenimento del costo dei debiti verso clientela (-15 milioni di euro), degli interessi su obbligazioni (-22,8 milioni di euro) e alla consistente riduzione degli interessi da debiti verso banche (-13 milioni di euro).
L'utile su acquisto/cessione di titoli, pari a 480,2 milioni di euro ha sostenuto con il suo straordinario apporto reddituale, la dinamica positiva del Margine d'intermediazione (+18,48%). Il Risultato lordo di gestione a seguito del moderato sviluppo dei costi operativi (+2,5% spese per il personale, +4,2% altre

4 Dal 1° gennaio di quest'anno sono in vigore le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3), così come definite in ambito europeo dal pacchetto legislativo CRD4-CRR. In Italia la nuova regolamentazione sarà pienamente operativa dal 2018; i coefficienti patrimoniali calcolati secondo le nuove regole non sono direttamente confrontabili con quelli calcolati in precedenza.

spese amministrative) è cresciuto in misura anche più consistente (+40,75%).

La stessa dinamica è riscontrabile nei dati delle *Bcc della provincia di Bergamo* e ci mostra una riduzione del margine di interesse su base annua (-4,51 per cento), che viene recuperato con la parte commissionale e in particolare con l'utile riveniente dalla negoziazione titoli, determinando un margine di intermediazione che a fine 2014 si incrementa del 18,60% rispetto al fine anno precedente. Il contenimento dei costi (pari a -1,24% che risente dell'effetto riduttivo della componente "altri proventi di gestione"), ci presenta un Risultato lordo di gestione incrementato di +56,50 per cento rispetto a fine 2013.

Si riporta, per meglio evidenziarne le dinamiche economiche, una tabella che analizza la variazione annuale di alcuni indicatori di Conto Economico confrontando i dati delle Bcc Lombarde e di quelle della Provincia di Bergamo.

| **Indicatori di Conto Economico** | *Dato medio Bcc Lombardia* | | | *Dato medio Bcc Provincia di Bergamo* | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | *dic-14* | *dic-13* | *Delta* | *dic-14* | *dic-13* | *Delta* |
| ***Margine di interesse/Fondi Intermediati*** | 1,48% | 1,62% | **-0,14%** | 1,46% | 1,55% | **-0,09%** |
| ***Margine d'intermediazione/Fondi Intermediati*** | 3,06% | 2,67% | **+0,39%** | 2,67% | 2,27% | **+0,40%** |
| ***Costi operativi/Fondi intermediati*** | 1,56% | 1,55% | **+0,01%** | 1,46% | 1,49% | **-0,03%** |
| ***Risultato Lordo di gestione/Fondi intermediati*** | 1,51% | 1,12% | **+0,39%** | 1,21% | 0,78% | **+0,43%** |
| ***Cost income*** *(Spese pers.+ammin.+ammort.)/(Marg. Interm.+Altri proventi)* | 54,24% | 61,24% | **-7,00%** | 59,05% | 69,14% | **-10,09%** |

Dalla tabella si evidenzia come, si sia verificata una riduzione del margine di interesse rapportato ai Fondi intermediati. L'utile straordinario riveniente dalla cessione/riacquisto di titoli ha determinato la crescita degli indicatori che tengono conto del margine di intermediazione e del Risultato lordo di gestione.
Di tale utile straordinario e di un contenuto incremento dei costi, risente anche il "cost income" che è un indicatore che misura l'efficienza operativa, e che mostra nel 2014 un evoluzione molto positiva.

# 2. GLI OBIETTIVI E LE FRONTIERE DEL CREDITO COOPERATIVO

## *2.1 Alcune realizzazioni del 2014*

Il Credito Cooperativo è stato particolarmente impegnato in una complessa e costante attività di salvaguardia degli interessi nei confronti delle istituzioni europee, con l'obiettivo di garantire la possibilità che "banche differenti", come le BCC, continuino a promuovere uno sviluppo economico attento alla sostenibilità, all'inclusione e alla diffusione del protagonismo delle comunità locali.
Tra i principali risultati raggiunti in questa azione di tutela, talvolta in collaborazione con altre Associazioni imprenditoriali, vanno ricordati:

- l'introduzione nel Regolamento Capital Requirement Regulation (CRR) del fattore di ponderazione più favorevole per i crediti alle piccole e medie imprese ed i riconoscimenti contenuti nell'atto delegato della Commissione Ue in materia di Liquidity Coverage Ratio (LCR);
- la correzione dei criteri di computo dei contributi al Fondo Unico di risoluzione delle crisi bancarie europee (SRF) per valorizzare, in termini di proporzionalità, il fatto che le banche più piccole (e non a rilevanza sistemica), come le BCC, sono meno rischiose;
- sul tema delicato delle contribuzioni a carico delle banche previste dalle Direttive per la protezione dei depositanti e per il risanamento e risoluzione delle crisi, che saranno di importi non trascurabili, va anche sottolineata l'istanza che il Credito Cooperativo sta portando avanti per la riduzione del target level della contribuzione prevista dal DGS (dallo 0,8 allo 0,5%);
- il riconoscimento del ruolo delle Banche di secondo livello del Credito Cooperativo, qualora facciano parte di uno Schema di protezione istituzionale (IPS/FGI) nell'EMIR, agevolando il clearing

dei derivati infra-sistema, e nella Proposta di Regolamento di Riforma strutturale (Liikanen), consentendo alle Banche di secondo livello di mantenere la loro attività tipica con le BCC;
- alcuni emendamenti alle nuove regole europee sui sistemi di pagamento attraverso le carte di credito;
- in generale, l'impegno per il riconoscimento della rete della categoria, al fine di attenuare l'impatto degli oneri di adeguamento alle nuove normative.

Inoltre, in condivisione con la Banca d'Italia, si è realizzata:
- la modifica del Testo Unico Bancario che ha introdotto nell'ordinamento nazionale relativo alle BCC la figura del "socio finanziatore". La nuova norma amplia le possibilità di azione del sistema quando una banca è sottocapitalizzata, attraverso interventi diretti nel capitale da parte dei propri Fondi di garanzia o del Fondo mutualistico al quale contribuisce. A tali soggetti istituzionali ma dotati esclusivamente di capitali privati sono riservati alcuni poteri di nomina negli Organi Sociali;
- la modifica, sempre con riferimento al TUB, che ha reso obbligatoria per le BCC l'adesione al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, come strumento essenziale di intervento in fase preventiva nel sostegno di banche in situazioni di difficoltà;
- la riforma della regolamentazione sull'emissione dei covered bond, che ha accolto la richiesta del Credito Cooperativo di abbassare la soglia patrimoniale per l'emissione, consentendo alle BCC di poter disporre di una forma di provvista meno costosa e a più lunga durata.

Con riferimento agli altri obiettivi strategici del Credito Cooperativo, una attenzione particolare è stata riservata al tema della prevenzione delle crisi.
Più di recente, il protrarsi della congiuntura negativa e la crisi del settore immobiliare hanno ulteriormente indebolito le banche che già versavano in situazioni di difficoltà e hanno prodotto i loro effetti più dirompenti principalmente nell'area gestionale del credito, ma hanno anche interessato l'efficiente dimensionamento dei costi operativi, con specifico riferimento all'adeguata relazione fra costi, qualità del personale e complessità della struttura organizzativa.
Al fine di favorire la prevenzione delle crisi, si è quindi lavorato in molteplici direzioni. In particolare realizzando il nuovo Statuto-tipo delle Federazioni Locali approvato nel maggio 2014 dal Consiglio Nazionale, che ha favorito il potenziamento del ruolo da esse svolto di tutela e promozione della sana e prudente gestione delle BCC. Inoltre si sono avviati nuovi strumenti per affrontare casi di criticità particolarmente complessi (con l'istituzione del Comitato Nazionale per la Gestione delle crisi straordinarie) e si è predisposto il nuovo Statuto-tipo 2015 delle BCC – attualmente al vaglio della Banca d'Italia - che dovrà recepire sia novità normative europee e nazionali (comprese le disposizioni di vigilanza sul governo societario) sia "lezioni" apprese nell'applicazione concreta dell'innovativo statuto del 2011. Un ruolo importante è stato svolto dal Fondo di Garanzia dei Depositanti, che ha potenziato la propria attività ed introdotto due innovazioni in materia di reperimento dei mezzi finanziari e nelle modalità operative per l'attuazione degli interventi, con la possibilità di ricorrere a forme di finanziamento da parte delle consorziate e la sopra citata possibilità di sottoscrivere "azioni di finanziamento" a favore di banche che versino in una situazione di inadeguatezza patrimoniale, ovvero siano sottoposte ad amministrazione straordinaria. Da segnalare anche l'attività di recupero da parte del FGD delle somme erogate nell'ambito degli interventi di sostegno per la gestione delle crisi, che ha riguardato i crediti in sofferenza, le azioni di responsabilità e altri crediti residui.

Sempre con riferimento alle attività realizzate nel corso del 2014, un impegno particolare è stato dedicato al delicato tema delle relazioni industriali.
Nel corso di tutto il 2014 ha assunto particolare rilevanza la vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del nostro settore. Scaduto alla fine del 2013, il contratto è stato disdettato, sin dal mese di novembre dello stesso anno, per decisione unanime del Comitato Esecutivo di Federcasse, con il preciso obiettivo di realizzare una profonda revisione dei contenuti, a fronte della crescente ed

ormai insostenibile incidenza del costo del lavoro, nonché una necessaria semplificazione ed ammodernamento dell'impianto normativo per renderlo coerente con il mutato scenario esterno.
La disdetta ha inizialmente indicato sei mesi di preavviso e ulteriore validità, per consentire un arco temporale congruo per svolgere al meglio la trattativa di rinnovo. La difficoltà della controparte sindacale ad accompagnare una revisione dei contenuti, per la prima volta in contenimento anziché in espansione, ha peraltro reso complesso il confronto e richiesto ulteriori proroghe di validità sino al primo trimestre del 2015.
I risultati ottenuti dalla trattativa che si è sviluppata nel corso del 2014 hanno riguardato aspetti importanti quali la nuova regolamentazione del Fondo di Sostegno per il reddito, la disciplina delle libertà sindacali e la ridefinizione degli assetti contrattuali, ma non sufficienti a sviluppare un confronto più ampio che consentisse di finalizzare il percorso verso il complessivo rinnovo del contratto.
Va evidenziato come la dinamica dei livelli occupazionali del nostro sistema, in crescita costante sino al 2012 e in sostanziale tenuta sino allo scorso anno, si discosti in modo netto con il settore delle banche ordinarie, dove la riduzione degli organici è stata di oltre il 15% negli ultimi cinque anni, rappresentando la leva più efficace per il contenimento del costo del lavoro. Il nostro sistema è invece chiamato a realizzare una maggiore sostenibilità proprio dalla revisione dei contenuti della contrattazione.
In questo senso è necessario che il nostro contratto rafforzi ulteriormente il profilo di autonomia dal contratto ABI, per consentire norme e soluzioni che siano utili e coerenti con le peculiarità del nostro sistema. Il percorso di revisione normativa riguarda anche la contrattazione di secondo livello, per la quale è urgente una revisione e razionalizzazione dei contenuti, che in molti casi duplicano interventi e materie già trattate dal contratto nazionale, accrescendo così ulteriormente il costo del lavoro.
Per quanto riguarda infine le realizzazioni, sul tema dell'efficienza della rete imprenditoriale va ricordato il passaggio importante della razionalizzazione dell'offerta informatica di sistema.

## *2.2 Le prospettive*

E' assai probabile che le Autorità di governo e di supervisione italiane ed europee confermino, in questo primo semestre 2015, l'intenzione di intervenire rapidamente e significativamente su tutto il comparto delle banche cooperative italiane, dopo il Decreto Legge 24 gennaio 2015 n. 3 che modifica gli articoli del Testo Unico riferiti alle Banche Popolari. Come accennato in apertura di questa Relazione, la sfida che, ora anche ufficialmente, il Credito Cooperativo ha di fronte è quella di definire e promuovere una propria proposta di autoriforma che tenga conto delle nuove esigenze di supervisione europea, ancora in via di definizione e chiarimento. Se il percorso di costruzione delle norme a Bruxelles è stato e continua ad essere efficacemente presidiato (con decine di emendamenti e iniziative), il processo di definizione dei criteri e delle prassi di vigilanza accentrata segue un iter meno pubblico e meno emendabile.
Le nuove sfide dell'Unione Bancaria, il nuovo contesto di mercato, gli obiettivi di miglioramento che lo stesso Credito Cooperativo ha da tempo individuato impongono quindi di intraprendere alcune azioni, sintetizzabili in quattro parole:

- una responsabilizzazione
- una razionalizzazione
- un rafforzamento
- un rinnovamento.

La responsabilizzazione è legata alle persone. Serve piena consapevolezza a tutti i livelli (amministratori, dirigenti, collaboratori) del momento che stiamo vivendo e di quello che occorre fare per uscirne: autocritica, rigore, sobrietà, competenza, proattività, coesione. Serve tutto l'ingegno e tutto l'impegno, degli amministratori e di tutti i nostri collaboratori. E' fondamentale a proposito un potenziamento continuo delle competenze professionali.
Serve aprire la governance in senso generazionale e di genere, perché siano inseriti, prima nella compagine sociale e poi nel governo della nostra banca sempre più giovani e sempre più donne in possesso di una professionalità fondata sui valori cooperativi.

Ma la BCC presenta anche l'esigenza di una razionalizzazione. Sul piano del presidio territoriale, sul piano organizzativo e sul piano dei costi. E' urgente un'attenta valutazione della razionalità economica delle filiali. Si dovranno introdurre e utilizzare al meglio strumenti di gestione dei soci e dei clienti.
L'interpretazione originale della cultura digitale potrà giocare un ruolo propulsivo per la BCC: il digitale non sostituisce attività e canali ma li reinterpreta, modernizzando la modalità di realizzare la banca di relazione.
La terza azione è quella del rafforzamento per affrontare la complessità del fare banca oggi, soprattutto sul piano organizzativo, con maggiori risorse e mezzi a disposizione. Questo può comportare anche la scelta dell'aggregazione, che, in certe situazioni, può essere una misura necessaria a garantire la sostenibilità.
La crescita dimensionale non è di per sé un toccasana né un rischio assoluto. Dipende. La dimensione adeguata è quella che consente alla BCC-CR - in modo coerente, competitivo e conforme - di rispondere alle mutate esigenze di soci e clienti e, nel contempo, rafforzare costantemente il processo della patrimonializzazione.
La quarta azione è quella di un rinnovamento. Va rinnovata, soprattutto, la capacità di servizio della BCC ai soci e al territorio, rivisitando l'offerta complessiva rispetto alle esigenze delle persone lungo tutto l'arco della vita e delle imprese; oltre ai tradizionali servizi creditizi.

# 3. IL PROFILO SOCIALE DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI GHISALBA

In questo contesto il Consiglio di Amministrazione - in ossequio alle previsioni recate dall'articolo 2528 C.C., recepito dall'art. 8, comma quarto, dello Statuto Sociale - è chiamato ad illustrare nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci. In particolare, il Consiglio,
comunica che:

a) alla data del 31 dicembre 2014 la compagine sociale era composta da 3.258 soci, con un capitale sociale di Euro 6.452.311,68;
b) rispetto alla stessa data dell'anno precedente la compagine sociale è aumentata di 92 unità, pari ad una variazione percentuale del 2,91%;
c) la misura del sovrapprezzo attualmente richiesto ai nuovi soci è di Euro 1 (uno) per ogni azione sottoscritta;
d) nel corso dell'esercizio 2014 sono state accolte 220 domande di ammissione a socio, per una quota di capitale sociale pari a Euro 16.960,22 su un totale di 220 domande presentate, mentre l'incremento del Capitale Sociale, riveniente dalla sottoscrizione di nuove quote da parte dei soci già iscritti è stato pari a Euro 507.104,16 e così per un aumento complessivo di Euro 524.064,38;
e) tutte le domande di ammissione a socio, rispettose dei criteri generali e specifici stabiliti dalle disposizioni di legge e dal vigente statuto sociale, sono state accolte;
f) in coerenza con gli obiettivi enunciati nel piano strategico ed in relazione al doveroso rispetto del principio di prevalenza di cui all'art. 35 del Testo Unico Bancario, i soci ammessi nel corso dell'esercizio 2013 risultano così ripartiti per provenienza geografica e categoria di appartenenza:

   *PROVENZIENZA:*

   Albano Sant`Alessandro nr. 6; Alzano Lombardo nr. 2; Bagnatica nr. 1; Bergamo nr. 17; Bolgare nr. 11; Bracca nr. 1; Brescia nr. 1; Brusaporto nr. 3; Calcinate nr. 2; Carobbio degli Angeli nr. 2; Cavernago nr. 34; Cenate Sopra nr. 2; Cenate Sotto nr. 1; Cene nr. 1; Cologno Al Serio nr. 4; Curno nr. 1; Entratico nr. 1; Ghisalba nr. 22; Gorlago nr. 12; Gorle nr. 1; Lallio nr. 1; Luzzana nr. 1; Martinengo nr. 10; Morengo nr. 1; Mornico al Serio nr. 1; Nembro nr. 7; Palazzolo sull`Oglio nr. 1; Palosco nr. 1; Pedrengo nr. 4; Pognano nr. 1; Pontoglio nr. 1; Ranica nr. 1; Romano Di Lombardia nr. 3; San Paolo d`Argon nr. 2; Scanzorosciate nr. 23; Seriate nr. 15; Telgate nr. 4; Torre de` Roveri nr. 3; Travagliato nr. 1; Trescore Balneario nr. 7; Villa d`Ogna nr. 1; Villa di Serio nr. 4; Zanica nr. 2 .

   *TIPO:*

   Persone fisiche: di cui uomini nr. 116; donne nr. 78;

Società 26 (di cui : nr. 15 società a responsabilità limitata, nr. 6 società in nome collettivo, nr. 4 società accomandita semplice, nr. 1 ente).

*APPARTENENZA:*

famiglie consumatrici nr. 191; altre famiglie produttrici nr. 2; artigiani nr. 1; imprese produttive nr. 15; unità o società con meno di 20 addetti nr. 10; istituzioni con finalità assist., benef., sportive, culturali, etc nr. 1.

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2014 pari a -0,9996%.

## 3.1 Il mercato

Il sistema del Credito Cooperativo si è rivelato partner di successo in iniziative pubbliche e private, attuate per contrastare le difficili e gravose conseguenze della crisi. Il nostro Istituto ha contribuito con efficace e concreta convinzione nell'arduo compito di sostenere il territorio di appartenenza. L'azione rivolta ai soci, ai clienti e alle comunità locali ha cercato di attenuare l'effetto della crisi globale, realizzando numerose iniziative dedicate al mercato di competenza; ciò interessando le categorie sociali più deboli e meno agiate, il sociale, le associazioni locali, sino all'appoggio del ceto imprenditoriale.

Il futuro, nostro e quello della realtà che ci accompagna, dipende dai mezzi e dalle forze messe in campo per sopravvivere, dall'atteggiamento e dalle dinamiche dei mercati, dall'andamento dell'economia nazionale ed europea e dall'evoluzione dei mercati; fattori non sempre condizionabili dalle nostre azioni.

## 3.2 Il Socio e la sua centralità, la comunità locale e il territorio

La nostra Banca persegue una logica orientata al prodotto e al servizio ed anche alla consulenza: alle scuole, alle casalinghe e ai pensionati, sono stati dedicati specifici servizi per fornire assistenza, scambio di opinioni e informazioni di qualsiasi tipo: un'opportunità e uno spazio dedicato alla comunità. Nel corso dell'anno è stato rivisto e ampliato il nostro catalogo prodotti per rendere più appetibile la gamma dei nostri prodotti e servizi e per assecondare tutte le richieste che il mercato richiede. Inoltre, il possessore delle nostre quote sociali può accedere al catalogo con una convenienza superiore. Nuovi prodotti finanziari e iniziative commerciali sono stati distribuiti su tutto il territorio di competenza.

Prosegue la pubblicazione del nostro periodico "Punto Bcc", strumento d'informazione e aggiornamento per i nostri soci, che dà ampia voce a tutte le nostre iniziative culturali, sociali ed economiche.

Tra i principali concorsi indetti, le borse di studio sono ormai divenute appuntamento costante: gli studenti, attori principali del nostro futuro, sono stati premiati per i brillanti risultati conseguiti. A queste manifestazioni si è aggiunto il concorso di disegno dedicato alle scolaresche. Per la prima volta nella storia della nostra Banca, più di 400 studenti delle scuole elementari hanno potuto visitare il nostro Istituto. Si annoverano nostri diversi interventi diretti presso le scuole e le Associazioni di riferimento dei paesi. Sono stati organizzati numerosi convegni presso le nostre nuove Sale " Le Scuderie", a disposizione dell'intera collettività: momenti graditi d'informazione, di disimpegnato passatempo e di sostegno morale per l'intera comunità.

In tutte le piazze abbiamo cercato il contatto con le associazioni e in particolari momenti siamo riusciti ad avvicinare totalmente tutti gli enti di un territorio; accordi non squisitamente commerciali ma di sola utilità sociale. La Banca è stata protagonista nella sponsorizzazione e nel sostegno d'importanti momenti culturali, sociali e di volontariato. Nei nostri territori di competenza abbiamo collaborato con le Istituzioni statali e la nostra presenza ha facilitato alcune manifestazioni a carattere religioso.

Particolare impegno e attenzione sono stati riservati al settore edile: accostando tutte le aziende e tutti i lavoratori che appartengono a questo delicato settore, abbiamo pensato a nuovi prodotti e stretto e

mantenuto preziose collaborazioni con l' Associazione Nazionale dei Costruttori Edili e con i Comuni, per le ristrutturazioni dei centri storici.

Un doveroso ringraziamento ai nostri soci è stato espresso durante l'annuale Festa del Socio: il paese di Ghisalba ha accolto questa importante e gioiosa ricorrenza conviviale, che registra ogni anno un numero sempre maggiore di partecipanti. Come di consueto, la stampa ha reso pubblica questa data di festeggiamento.

## 3.3 I clienti e l'azione commerciale

La nostra Banca ha realizzato un piano di lavoro che si adatta alle esigenze delle nostre nove unità e che tenga in considerazione tutte le esigenze della nostra clientela. Il programma commerciale tenta di alleggerire la complessità che accompagna la normativa che regola l'attività bancaria, individuando soluzioni semplici ed elastiche in grado di rispondere a tutte le circostanze che legano i rapporti con i clienti. Sono stati semplificati importanti processi tecnici per ottimizzare tempi, metodi e risultati di lavoro. Sono stati valorizzati e incrementati tutti gli accordi di partnership con le nostre società prodotto, per avere una gamma ancor più ampia e atta ad accontentare ogni minima esigenza della comunità. Alcuni progetti hanno visto l'assunzione di nuove risorse umane, dedite a sviluppare un particolare e specifico compito commerciale.

Più in generale il piano commerciale è volto prima a consolidare poi ad ampliare la nostra clientela: tiene conto della complessa situazione di mercato, che non permetterà politiche di intensa espansione, semmai misurati movimenti di crescita. Le nostre unità periferiche saranno costantemente impegnate nel presidio del rischio sulle singole posizioni affidate, mentre un preciso monitoraggio della liquidità permetterà la stabilizzazione dei volumi. La concorrenza sarà osservata con la massima attenzione per seguire eventuali accelerazioni o cambi di marcia che l'ambiente economico e il mercato in generale ci propongono. La Banca starà al passo con il mercato senza perdere di vista l'aspettativa della clientela. Precisi strumenti tecnici ci consentiranno la gestione del marketing aziendale, che monitorerà prima, durante e dopo, la strategia commerciale. In un' impresa che dà priorità alle esigenze del mercato e che opera in funzione delle caratteristiche dei consumatori e dei vincoli che devono essere superati per soddisfarli, il mercato non è rappresentato dal solo cliente, ma dall'ambiente circostante, con il quale l'impresa deve stabilire relazioni durevoli di lungo periodo: deve essere tenuto conto dei valori del cliente, della società e dell'ambiente: l'attenzione verso il cliente è cruciale e decisiva. Per questo motivo il marketing management deve pianificare e implementare apposite strategie per gestire risorse importanti: acquisire i nuovi clienti (clienti potenziali), aumentare le relazioni con i clienti più importanti (clienti coltivabili), fidelizzare i clienti che hanno maggiori rapporti (clienti primari); trasformare, ove possibile, gli attuali clienti in procuratori, ossia consumatori che lodano l'azienda al punto di incoraggiare altre persone a rivolgersi alla stessa.
Tutta la struttura commerciale ha adottato sistemi di controllo per monitorare l'andamento delle attività effettuate. Le nove unità sono a loro volta verificate con sistemi di controllo che valutano scostamenti di comportamento nei periodi analizzati.

## 3.4 Quale modello di business per il futuro?

In sintesi, questa crisi ha posto l'accento sul nostro determinante ruolo, sull'importanza della finanza territoriale e della finanza mutualistica, giudicata da alcuni modello antico di fare banca, ma che ha, nelle difficoltà, la propria resilienza. La finanza mutualistica del territorio è considerata una forma straordinariamente moderna di fare Banca, perché semplicemente e socialmente utile; accompagna l'economia reale e si affianca come partner della micro economia e delle piccole imprese, delle famiglie e dei diversi interlocutori della società civile. Non a caso oggi in molti si accorgono del valore della banca del territorio e ne apprezzano le caratteristiche.

Questo sforzo non è senza prezzo: si vede crescere il numero dei crediti inesigibili, diminuire la redditività, ridurre la nuova provvista. Tutte le scelte assunte sono state prese consapevoli e coerenti con la nostra

identità d'impresa e interamente sostenute con le nostre risorse, senza alcun intervento pubblico. La cooperazione ha sempre gestito il rischio d'impresa al proprio interno, senza venderlo al mercato e senza esternalizzarlo. La visione commerciale non ha sofferto di corto terminismo, di asservimento delle strategie aziendali alla realizzazione di risultati di breve termine; non ha delocalizzato la produzione, ma valorizzato i territori.

Il futuro imminente si annuncia come un periodo di trasformazione del quadro strutturale mondiale, europeo e locale, così come lo scenario bancario. Il credito cooperativo in generale e la nostra Banca più in particolare, sono chiamati a rinnovare profondamente la capacità di servizio e prodotto, accelerando la realizzazione di un'agenda di riforme verso un mercato di nuova identità. Si dovrà valorizzare la capacità di raccogliere, gestire l'informazione e la flessibilità organizzativa, ripensando le linee di business e focalizzandoci su nuove esigenze e bisogni sottovalutati, dotandoci di strumenti per individuare le aziende competitive in grado di innovarsi; andare sui mercati, anche di nicchia, ma pur sempre in espansione.

La missione di Cooperativa di Credito deve essere rivalutata e ciò a favore di una salda e prudente gestione aziendale, mirata all'ottenimento di un'adeguata profittabilità della nostra attività bancaria.

L'obiettivo aziendale rimane quello di mantenere e possibilmente sviluppare le quote di mercato nei comuni di nostra competenza. E' intenzione concentrare gli sforzi principalmente sulla crescita dell'efficacia della rete territoriale già esistente, preservando il livello sull'attuale zona operativa.

# 4. LA GESTIONE DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI GHISALBA

## 4.1 Le principali componenti patrimoniali ed economiche

La Banca, nel corso del 2014 ha rilevato un incremento della raccolta diretta pari ad una percentuale dell'1,06%, cercando di indirizzare la nuova raccolta verso forme tecniche a breve.
Gli impieghi hanno invece subito una contrazione (-1,25%) dovuta in parte ad un rallentamento soprattutto verso la fine dell'anno.
Si rileva che nel corso dell'anno si è incrementato per un importo di 22,7 milioni il comparto sofferenze a seguito dell'applicazione di una più rigida e rigorosa politica di classificazione delle esposizioni, nonché a causa dell'aggravarsi della situazione economica finanziaria di alcuni clienti.

Il comparto degli investimenti (interbancario e titoli di proprietà) risente dei 45,5 milioni di nuova raccolta che nel corso del 2011 e del 2012 (rispettivamente 4,5 milioni e 41 milioni) la nostra Banca ha ricevuto partecipando a due operazioni di rifinanziamento (LTRO), poste in essere dalla Banca Centrale Europea (BCE). Inoltre a settembre 2014 la banca ha partecipato all'operazione di rifinanziamento Bce denominata T-LTRO per la quale le è stata assegnata liquidità per 23,24 milioni di euro.

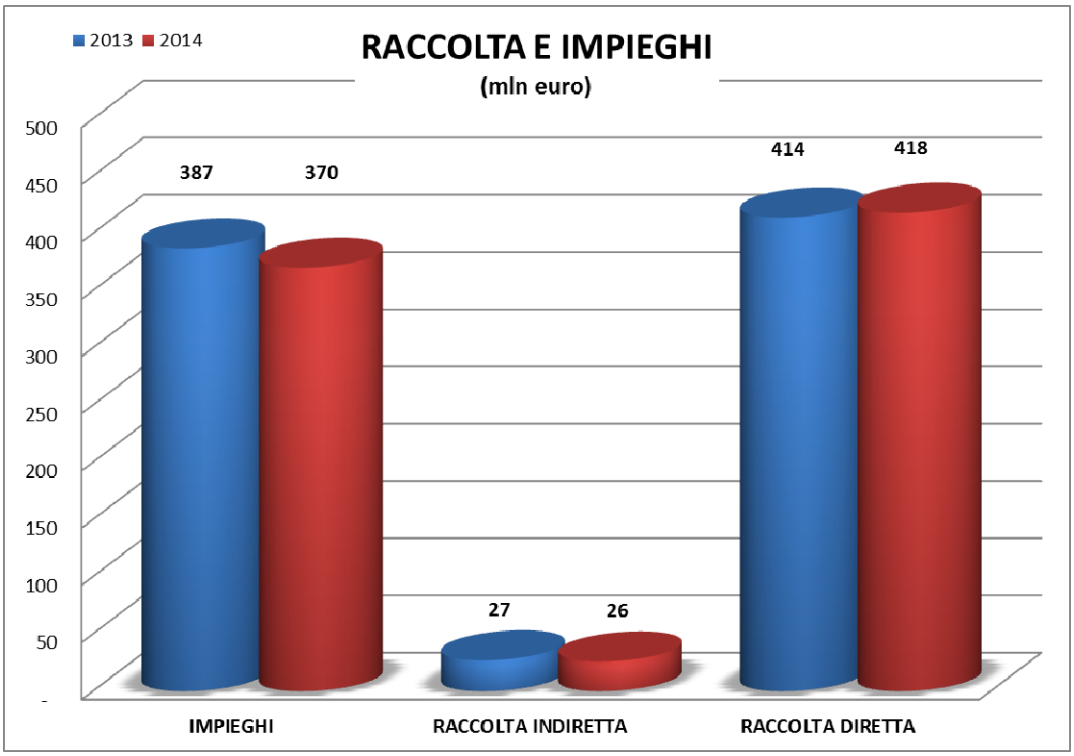
Nella determinazione del risultato economico del 2014 (si veda schema di conto economico riclassificato tab. 14) la banca a fronte della riduzione del margine di interesse (-2,1 milioni di euro pari ad un -18,50%), determinata dalla contrazione degli impieghi vivi, e dalla riduzione degli interessi su titoli di proprietà che hanno risentito del basso livello dei tassi di mercato.
Nel corso dell'anno si è provveduto alla vendita di titoli, al fine di incassare la relativa plusvalenza, il che ha permesso di rilevare un utile da operazioni finanziarie pari a 5 milioni.
Il margine da intermediazione normalizzato a seguito dell'utile straordinario rilevato si presenta pertanto con un incremento su base annuale paria ad un +13,75%.

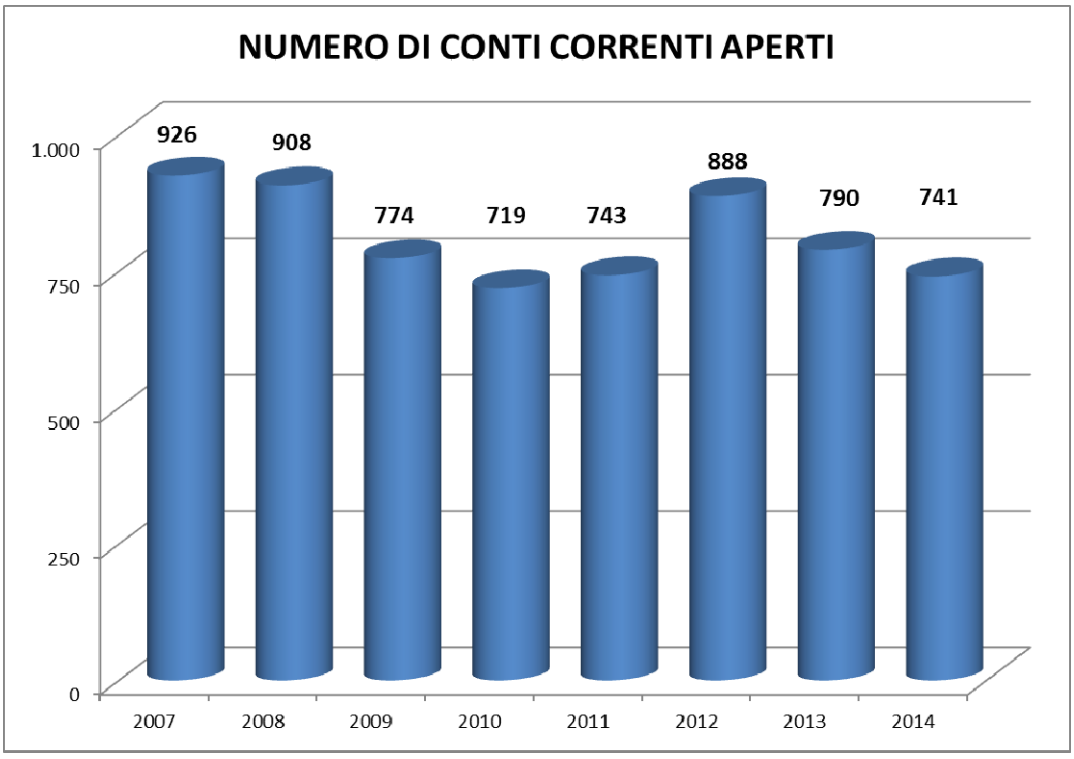
I costi hanno rilevato una crescita lieve, pari al 2,42%
Il risultato lordo di gestione, grazie alla leggera incidenza del comparto costi, risulta incrementato del 25,53%.

Relativamente al risultato netto di gestione si sottolinea che la banca nel corso del 2014 ha effettuato rettifiche di valore 18 milioni a presidio di possibili svalutazioni del credito (5 milioni di euro nel 2013).

L'impatto delle rettifiche di valore ha determinato un risultato netto di gestione negativo pari a -8,4 milioni.

Tenendo conto del conteggio delle imposte e tasse, la perdita netta rilevata è pari a 5,5 milioni di euro.
Con la rilevazione della perdita d'esercizio di 5,5 milioni, i Fondi Propri della Banca si sono ridotti a 63 milioni di Euro (a fine 2013 era pari a 69,9 milioni di euro).




## 4.2 Operazioni di impiego con la clientela ordinaria

I crediti verso clientela sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato e inseriti alla voce 70 "Crediti verso

clientela" ovvero nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*" (mutui coperti con IRS). Si precisa che la voce 70 oltre a comprendere i finanziamenti concessi a clientela ordinaria tiene altresì conto dei Mutui ipotecari che sono stati oggetto di "cartolarizzazione" nel mese di Dicembre 2006 e che alla data del 31 Dicembre 2013 evidenziavano un debito residuo di 2,011 milioni di euro.
Il totale delle voci sopra richiamate ammonta ad euro 360,537 milioni di euro che deve comunque essere diminuito dell'importo riferito ai mutui cartolarizzati e delle sofferenze nette. Il dato finale così ottenuto ammonta ad euro 319,540 milioni di euro a fronte dei 353,605 milioni di fine 2013, con un decremento annuo in valori assoluti di circa 34 milioni (-9,63%) che è in particolare da ricondurre alla crescita importante rilevata nel comparto sofferenze.
Includendo anche le sofferenze, il decremento degli impieghi economici risulta essere del 4,3% raggiungendo i 369,9 milioni di euro (tab1).

**Tab. 1— CREDITI VERSO LA CLIENTELA PER FORMA TECNICA**
***(consistenza e variazione in migliaia di Euro e percentuali)***

| | 2014 | 2013 | Variazioni Assolute | Variazioni Percentuali |
|---|---|---|---|---|
| Conti correnti attivi | **59.754** | 76.973 | -17.219 | -22,37% |
| Anticipi sbf e fatture | **20.504** | 22.647 | -2.143 | -9,46% |
| Mutui chirografari | **19.199** | 25.760 | -6.561 | -25,47% |
| Mutui ipotecari e fondiari | **216.034** | 223.839 | -7.805 | -3,49% |
| Portafoglio commerciale e finanziario | **179** | 594 | -415 | -69,87% |
| Finanziamenti import-export | **1.517** | 1.647 | -130 | -7,89% |
| Prestiti personali a famiglie e imprese | **1.647** | 2.126 | -479 | -22,53% |
| Altre voci | **706** | 19 | 687 | 3615,79% |
| **Totale impieghi economici vivi** | **319.540** | 353.605 | **-34.065** | **-9,63%** |
| Fondo Svalutativo Forfettario | **1.833** | 1.756 | 77 | 4,38% |
| Dubbi Esiti su Incagli | **6.343** | 2.574 | 3.769 | 146,43% |
| Svalutazione da attualizzazione Sofferenze | **3.199** | 2.574 | 625 | 24,28% |
| Crediti in sofferenza (*) | **38.986** | 26.029 | 12.957 | 49,78% |
| **Totale impieghi economici** | **369.901** | 386.538 | **-16.637** | **-4,30%** |

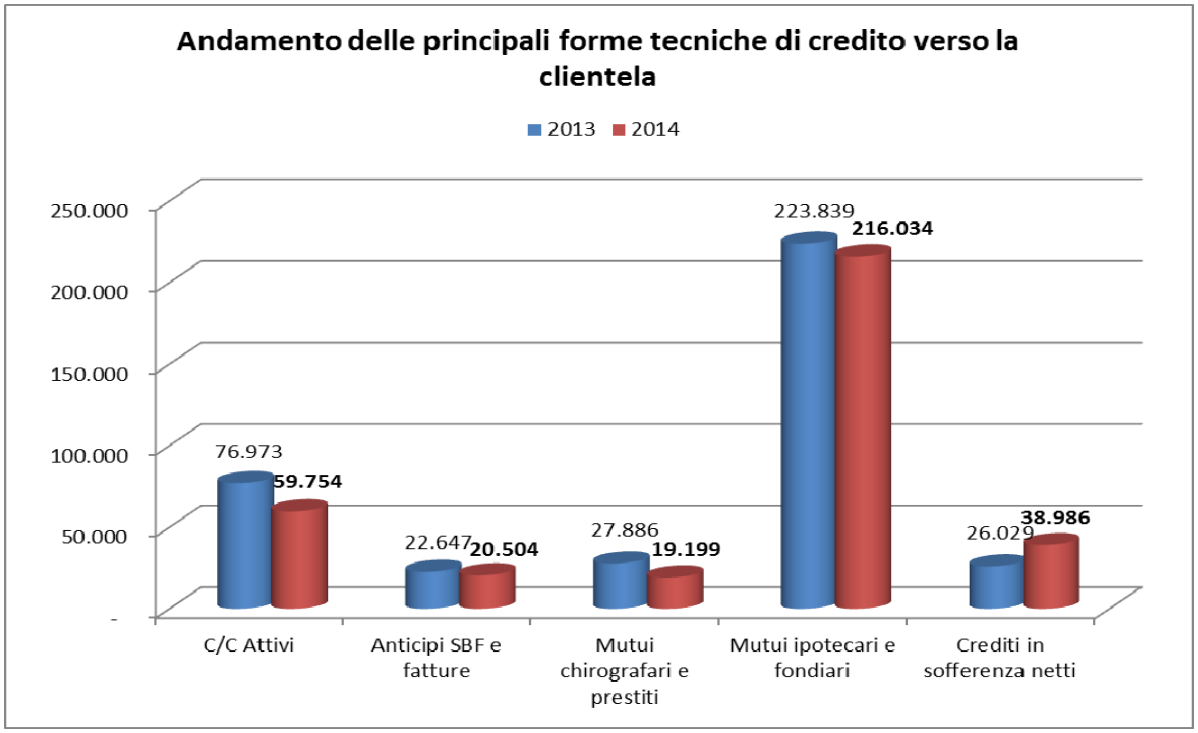
(*) al netto dei Dubbi Esiti in linea capitale ed in linea Interessi e delle svalutazioni da attualizzazione.

**Tab. 1.1 – RACCORDO CON VOCI DI BILANCIO**
***(consistenza e variazione in migliaia di Euro)***

| | 2014 | 2013 |
|---|---|---|
| Voce 30 dell'Attivo Patrimoniale | 1.099 | 1.066 |
| Voce 70 dell'Attivo Patrimoniale | 359.438 | 381.057 |
| Totale impieghi a Bilancio | 360.537 | 382.123 |
| Mutui Cartolarizzati | -2.011 | -2.489 |
| Sofferenze nette | -38.986 | -26.029 |
| Totale impieghi economici vivi | 319.540 | 353.605 |

L'analisi dettagliata delle dinamiche di variazione delle singole forme tecniche (tab. 1) evidenzia, come nel corso del 2014, si sia assistito ad un decremento del comparto conti correnti sbf e fatture, dovuto in particolare al passaggio a sofferenza di alcune posizioni, e in parte alla riduzione dei fidi o alla trasformazione di fidi in mutui.
Sul fronte del comparto mutui si evidenzia invece che, nonostante le criticità del contesto economico che hanno determinato il passaggio a sofferenza di circa 22 milioni di euro di mutui e la concessione di sospensioni e proroghe sui mutui esistenti, la banca ha continuato, soprattutto nella prima parte dell'anno, a sostenere l'economia dei territori di operatività, in un contesto macroeconomico oggettivamente complesso che denota ancora una rischiosità dell'attività creditizia a causa del perdurare delle diffiicoltà dell'economia reale.

Il prolungarsi della debolezza del contesto economico si è riflesso in un peggioramento della qualità del credito e in un incremento delle sofferenze, sfociato per la nostra banca nel 2014 in un +24 milioni di euro (+13 milioni se consideriamo il dato al netto dei dubbi esiti e delle svalutazioni da attualizzazione).




La riduzione del comparto Mutui unitamente alla flessione dei conti correnti attivi ha influito sulla distribuzione degli impieghi tra il breve e il medio/lungo termine così come meglio rappresentato dalla tabella sotto riportata.

**Tab. 2— RIPARTIZIONE DEGLI IMPIEGHI**
***(composizione percentuale)***

| | 2014 | 2013 | Variazioni Assolute | Variazioni Percentuali |
|---|---|---|---|---|
| Impieghi a breve | **31,90** | 31,13 | 0,77 | 2,47% |
| Impieghi a medio/lungo termine | **68,10** | 68,87 | -0,77 | -1,12% |
| Totale | **100,00** | 100,00 | | |

Per quanto concerne gli impieghi suddivisi per tipologia di clientela si fa presente che, anche nel corso del 2014, è proseguito un monitoraggio delle percentuali di concentrazione per codici ATECO delle esposizioni dei clienti della Banca (società non finanziarie e famiglie produttrici), con particolare attenzione alle percentuali di concentrazione dei settori costruzioni e attività immobiliari.

Per quanto riguarda l'allocazione del credito tra le diverse branche di attività economica, la Banca ha pianificato nel Piano strategico 2012-2014 un graduale alleggerimento del settore edile senza però dimenticare che, detto comparto rappresenta il principale settore di attività economica del territorio dove la banca è insediata e che quindi risulta particolarmente difficoltoso procedere ad una diversificazione.

**Tab. 3— IMPIEGHI ECONOMICI PER SETTORE E ATTIVITA'**
***(consistenza e variazione in migliaia di Euro e percentuali)***

| Codici Ateco | 2014 Dato puntuale di Dicembre | 2014 Su totale impieghi | 2013 Dato puntuale di Dicembre | 2013 Su totale impieghi | Variazioni Assolute | Variazioni Percentuali |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | **10.522** | **2,67** | 8.267 | **2,07** | 2.255 | 27,28% |
| Estrazione di minerali | **4.772** | **1,21** | 7.819 | **1,96** | -3.047 | -38,97% |
| Attività manifatturiere | **32.269** | **8,19** | 37.205 | **9,32** | -4.936 | -13,27% |
| Fornitura di acqua | **536** | **0,14** | 46 | **0,01** | 490 | 1065,22% |
| Costruzioni | **121.708** | **30,88** | 127.927 | **32,05** | -6.219 | -4,86% |
| Commercio | **22.999** | **5,83** | 24.306 | **6,09** | -1.307 | -5,38% |
| Trasporto e magazzinaggio | **6.314** | **1,60** | 6.050 | **1,52** | 264 | 4,36% |
| Attività dei servizi di alloggio e rist. | **6.940** | **1,76** | 7.024 | **1,76** | -84 | -1,20% |
| Servizi di informazione e comunic. | **42** | **0,01** | 49 | **0,01** | -7 | -14,29% |
| Attività finanziarie e assicurative | **2** | **0,00** | 440 | **0,11** | -438 | -99,55% |
| Attività immobiliari | **60.745** | **15,41** | 52.994 | **13,28** | 7.751 | 14,63% |
| Attività professionali, scientif. e tecn. | **7.364** | **1,87** | 8.985 | **2,25** | -1.621 | -18,04% |
| Noleggio, Agenzie viaggio, Servizi di supporto alle imprese | **1.809** | **0,46** | 1.935 | **0,48** | -126 | -6,51% |
| Istruzione | **2.005** | **0,51** | 3.320 | **0,83** | -1.315 | -39,61% |
| Sanità e assistenza sociale | **1.817** | **0,46** | 703 | **0,18** | 1.114 | 158,46% |
| Attività artistiche, sportive, di intrattenimento | **6.180** | **1,57** | 6.348 | **1,59** | -168 | -2,65% |
| Altre attività di servizi | **765** | **0,19** | 799 | **0,20** | -34 | -4,26% |
| Totale impieghi economici società non finanziarie e famiglie produttrici | **286.789** | **72,75** | 294.217 | 73,71 | **-7.428** | **-2,52%** |
| Amministrazioni pubbliche | **181** | **0,05** | 191 | **0,05** | -10 | -5,24% |
| Famiglie consumatrici | **93.821** | **23,80** | 94.938 | **23,78** | -1.117 | -1,18% |
| Ist. senza scopo di lucro al serv. delle famiglie | **4.845** | **1,23** | 4.781 | **1,20** | 64 | 1,34% |
| Società finanziarie | **6.162** | **1,56** | 5.043 | **1,26** | 1.119 | 22,19% |
| Resto del mondo | **2.390** | **0,61** | | **-** | 2.390 | |
| Totale impieghi economici | **394.188** | **100** | **399.170** | **100** | **-4.982** | **-1,25%** |

## Crediti ad andamento anomalo – Valutazione crediti

Nella classificazione delle partite anomale, il Consiglio di Amministrazione ha adottato una politica attenta e rigorosa, come d'altronde richiedeva la situazione economica attuale, che ha determinato un incremento

importante del comparto.
Le partite appostate a sofferenza risultano pari a 64,5 milioni di euro, con un incremento del 54,34% (tab. 5), mentre le partite incagliate, ammontano a 43 milioni di Euro, evidenziando un incremento quantificabile in 25 milioni di Euro pari ad un +138,54 %.
Nel corso del 2014 è stata inoltre classificata tra le esposizioni ristrutturate una posizione per un totale di 3,6 milioni di euro.
Il totale dei crediti ad andamento anomalo (ovvero la somma delle sofferenze, delle partite incagliate, delle esposizioni ristrutturate e delle esposizioni scadute deteriorate) ammontano complessivamente a 114,8 milioni di euro con un incremento su base annua di 50,9 milioni di Euro, pari ad un +79,68%.
In considerazione di quanto ribadito precedentemente e della contrazione del comparto impieghi a clientela, il rapporto sofferenze su impieghi è passato dal 10,46% di fine 2013 al 16,45% di fine 2014, anche per quanto riguarda gli incagli tale indice è peggiorato attestandosi a fine 2014 all'11,05% dal 4,55% di fine 2013 (tab. 6).
Di riflesso, il rapporto dei crediti ad andamento anomalo rispetto agli impieghi risulta a fine 2014 pari al 29,27% (a fine 2013 era del 15,99%)(tab. 6).

*(consistenza e variazione in Migliaia di Euro e percentuali)*

| | 2014 | 2013 | Variazioni | |
|---|---|---|---|---|
| | | | *Assolute* | *Percentuali* |
| Sofferenze (al lordo dei fondi svalutativi) | **64.534** | 41.814 | 22.720 | 54,34% |
| Partite incagliate (al lordo dei fondi svalutativi) | **43.364** | 18.179 | 25.185 | 138,54% |
| Esposizioni ristrutturate (al lordo dei fondi svalutativi) | **3.642** | | 3.642 | |
| Esposizioni scadute deteriorate (al lordo dei fondi svalutativi) | **3.288** | 3.915 | -627 | -16,02% |
| **Totale** | **114.828** | 63.908 | **50.920** | **79,68%** |

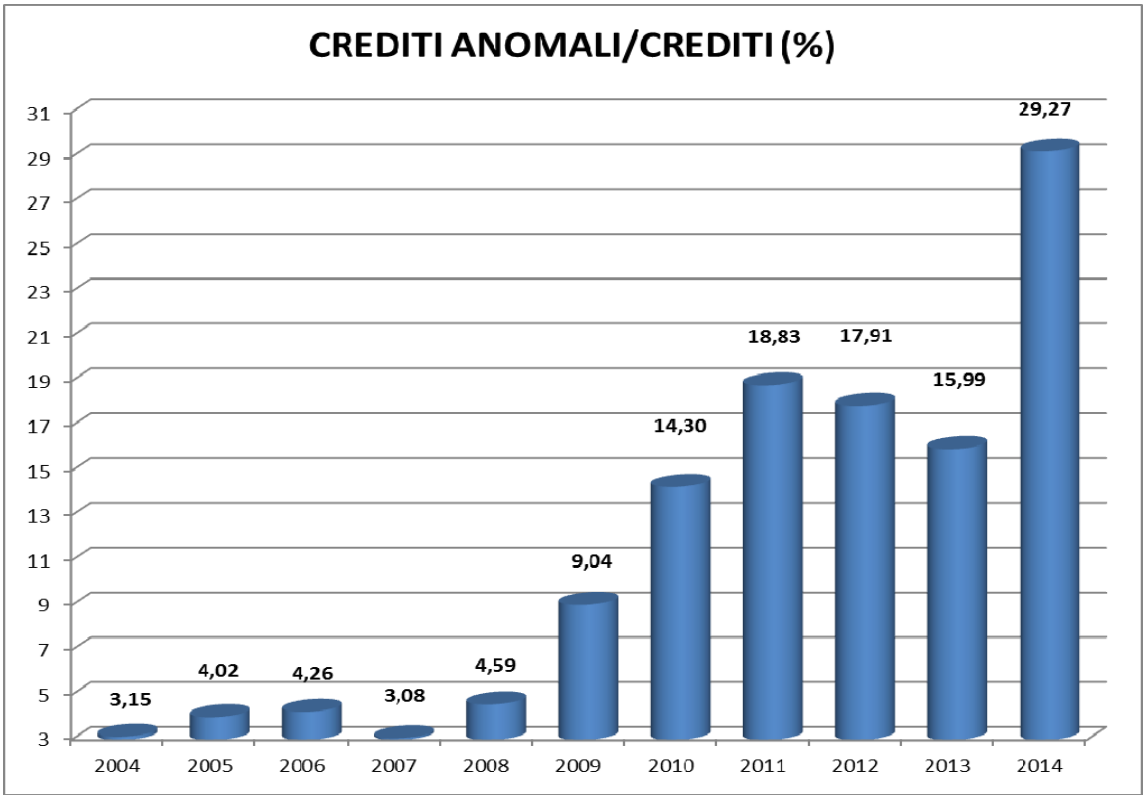
**Tab.6 — CREDITI AD ANDAMENTO ANOMALO: INCIDENZA RISPETTO AGLI IMPIEGHI E AL PATRIMONIO DI VIGILANZA**

**(composizione percentuale )**

| | 2014 | 2013 |
|---|---|---|
| Sofferenze lorde / Impieghi (*) | **16,45** | 10,46 |
| Partite incagliate lorde / Impieghi (*) | **11,05** | 4,55 |
| Crediti ad andamento anomalo Lordi / Impieghi (*) | **29,27** | 15,99 |
| | | |
| Sofferenze nette / Impieghi netti (**) | **12,20** | 7,36 |
| Sofferenze nette / Patrimonio di vigilanza | **61,75** | 37,24 |

(*) Al lordo del Fondo Svalutativo Fortettario, dei Dubbi Esiti sugli Incagli e sulle Sofferenze ed infine delle Svalutazioni ad Attualizzazione delle Sofferenze
(**) Senza Sofferenze e al netto del Fondo Svalutativo Forfettario e Fondi Svalutativi Incagli

Con una percentuale del 61,75% (37,24% nel 2013) il rapporto delle sofferenze nette rispetto al Patrimonio di Vigilanza è aumentato di 24,51 punti percentuali (tab. 6).




Prima di procedere alla disamina dei dati indicati nelle tabelle, si ritene importante rammentare a questa assemblea che ill 19/05/2014 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a deliberare una Policy di valutazione dei crediti anomali particolarmente rigorosa nella valutazione dei crediti deteriorati. L'applicazione di tali nuov criteri, già prima del 30 giugno 2014, ha determinato un incremento importante delle rettifiche di valore effettuate sui crediti in default. L'effetto di tali variazioni ha determinato da un lato, la rilevazione di una perdita d'esercizio a conto economico, ma dall'altro ha permesso di meglio presidiare, innalzando le percentuali di copertura, i rischi connessi al comparto dei crediti anomali.

**Tab.7 — SOFFERENZE**

**(consistenza in migliaia di euro e percentuali)**

| | 2014 | 2013 |
|---|---|---|
| Sofferenze lorde | **64.534** | 41.814 |
| Dubbi esiti in linea capitale ed in linea interessi | **22.350** | 13.211 |
| Svalutazione da attualizzazione | **3.198** | 2.574 |
| Sofferenze nette | **38.986** | 26.029 |
| | | |
| Quota svalutata | **39,59%** | 37,75% |

In relazione alla previsione di recuperabilità di ogni singolo affidamento a sofferenza, è stato effettuato un idoneo accantonamento a presidio della quota ritenuta di dubbia recuperabilità. Complessivamente, a fronte di 64,5 milioni di Euro di sofferenze (+22,7 milioni rispetto al 2013), sono state effettuate svalutazioni analitiche per 22,3 milioni di Euro (+9 milioni rispetto al 2013) e svalutazioni da attualizzazione per 3,2 milioni di euro. Si consideri che nonostante una crescita importante del comparto, la percentuale di copertura non si è ridotta ma si è ulteriormente incrementata passando dal 37,75% del 2013 al 39,59% del 2014. (tab. 7).

**Tab.7.1 — INCAGLI**

**(consistenza in migliaia di euro e percentuali)**

| | 2014 | 2013 |
|---|---|---|
| Incagli Lordi | **43.366** | 18.179 |
| Svalutazioni su Incagli | **6.343** | 2.574 |
| Incagli netti | **37.023** | 15.605 |
| | | |
| Quota svalutata | **14,63%** | 14,16% |

Per quanto riguarda gli incagli le relative svalutazioni per il 2013 sono pari a 6,3 milioni di euro, con una percentuale di svalutazione del 14,63%. che si è mantenuta costante rispetto all'anno precedente

nonostante l'incremento di 25 milioni di incagli lordi (tab. 7.1).

**Tab.7.2 - CREDITI IN BONIS**
**(consistenza in migliaia di euro e percentuali)**

| | 2014 | 2013 |
|---|---|---|
| Crediti in Bonis Lordi | **278.331** | 337.264 |
| Svalutazioni Forfettarie su Crediti in Bonis | **1.297** | 1.411 |
| Crediti in Bonis Netto | **277.035** | 335.853 |
| | | |
| Quota svalutata | **0,47%** | 0,42% |

Per quanto concerne i crediti in bonis si è proceduto nel corso dell'esercizio ad un leggero aumento del loro livello di copertura che è passato dallo 0,42% del 31 dicembre 2013 allo 0,47% del 31 dicembre 2014, al fine di tener conto di una situazione congiunturale che stenta a ripartire. (tab.7.2).

Concentrazione dei rischi

Si evidenziano 9 posizioni (di cui 5 presso controparti interbancarie e 4 presso clientela retail) che alla data del 31/12/2014 rappresentano una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento. Il valore compressivo delle attività di rischio relative è pari a 182 milioni per le controparti interbancarie e di 32 milioni per la clientela retail.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati, si evidenzia che al 31dicembre 2014 sono presenti 17 posizioni di rischio verso soggetti collegati per un ammontare complessivo di 12,017 milioni di euro.[5]

A tale data due posizioni di rischio verso soggetti collegati eccedevano i limiti prudenziali di riferimento. Per tali posizioni la banca ha previsto il rientro nei limiti nel corso dei prossimi anni così come stabilito dalla normativa di vigilanza.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H – operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.
Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2014 sono state effettuate due operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 1,6 milioni di euro.
Nell'anno 2014 non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento.

## 4.3 Operazioni di investimento finanziario

*Composizione della posizione interbancaria*
*(consistenza in Migliaia di euro)*

| | 2014 | 2013 | *Variazione assoluta* |
|---|---|---|---|
| Crediti verso banche | **55.681** | 30.000 | 25.681 |
| Debiti verso banche | **70.357** | 47.823 | 22.534 |
| Totale posizione interbancaria netta | **-14.676** | -17.823 | 3.147 |

Al 31 dicembre 2014 l'indebitamento interbancario netto della banca si presentava pari a 14,6 milioni di euro rispetto ai 17,8 milioni al 31 dicembre 2013, con un decremento di 3 milioni di euro.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento (Long Term Refinancing Operation – LTRO) poste in essere presso la BCE nel 2011 e nel 2012, che scadono a inizio 2015 nelle quali la nostra banca si è aggiudicata complessivamente 45,5 milioni di euro.

[5] Trattasi del valore ponderato delle esposizioni.

Nel corso del mese di settembre 2014, la Banca ha inoltre aderito al programma di operazioni di rifinanziamento mirato a lungo termine (Targeted Long Term Refinancing Operation - TLTRO) varato dalla BCE nel mese di luglio per il quale ha ricevuto nuova liquidità pari a 23,24 milioni di euro. Il ricorso a tali operazioni, vincolate alla concessione di crediti a famiglie e imprese, ha comportato l'assunzione da parte della Banca dell'impegno a porre in essere azioni volte a conseguire le finalità perseguite dal programma e utili al raggiungimento di un indicatore operativo nel corso dello sviluppo dell'operazione positivo rispetto al benchmark individuale definito all'avvio del programma, nonché l'attivazione dei flussi segnaletici a riguardo definiti dalla BCE.

Si riporta di seguito una tabella che evidenzia la composizione del portafoglio titoli della banca a fine 2014. Dall'analisi della tabella si nota come, nel corso del 2014, si sia provveduto alla vendita dei 20 milioni di attività finanziarie detenute sino alla scadenza al fine di realizzare la relativa plusvalenza, e successivamente si sia destinata tale liquidità al riacquisto di titoli di stato italiani.

| *Attività finanziarie* | **2014** | 2013 | *Variazione assoluta* |
|---|---|---|---|
| *Attività finanziarie detenute per la negoziazione* | | | |
| *Attività finanziarie valutate al fair value* | **1.099** | 1.066 | 33 |
| ***Attività finanziarie disponibili per la vendita*** | **108.255** | 74.502 | 33.753 |
| *Attività finanziarie detenute sino alla scadenza* | 0 | **20.574** | -20.574 |
| *Totale attività finanziarie* | **109.354** | **96.142** | 13.212 |

*(Consistenza in migliaia di euro)*

## Derivati di copertura

**Derivati esposizione netta**

*(consistenza e variazione in Migliaia di Euro e percentuali)*

| | **2014** | 2013 | *Variazioni* | |
|---|---|---|---|---|
| | | | *Assolute* | *Percentuali* |
| Derivati connessi con la fair value option | **-170** | -151 | -19 | 12,58% |
| Derivati di copertura | **2.040** | 2.840 | -800 | -28,17% |
| **Totale derivati netti** | **1.870** | 2.689 | **-819** | **-30,46%** |

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente la copertura specifica di prestiti obbligazionari emessi dalla banca. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo "interest rate swap". Da circa due anni, la banca non ha più provveduto a porre in essere contratto derivati di copertura in quanto date le attuali condizioni di mercato, tale operatività non risulta economicamente conveniente.

## Le immobilizzazione materiali e immateriali

**Immobilizzazioni materiali e immateriali (*)**

*(consistenza e variazione in Migliaia di Euro e percentuali)*

| | **2014** | 2013 | *Variazioni* | |
|---|---|---|---|---|
| | | | *Assolute* | *Percentuali* |
| Partecipazioni | **2.550** | 2.670 | -120 | -4,49% |
| Attività materiali | **5.251** | 5.088 | 163 | 3,20% |
| Attività immateriali | **2** | 3 | -1 | -33,33% |
| **Totale** | **7.803** | 7.761 | **43** | **0,54%** |

(*) valori al netto dei fondi

I fondi a destinazione specifica

*(consistenza e variazione in Migliaia di Euro e percentuali)*

| | 2014 | 2013 | Variazioni Assolute | Variazioni Percentuali |
|---|---|---|---|---|
| Fondi di quiescenza aziendali | | | | |
| Altri fondi | | | | |
| - di cui oneri per il personale | 157 | 459 | -302 | -65,80% |
| **Totale** | **157** | 459 | **-302** | **-65,80%** |

I fondi indicati in tabella riguardano premi di anzianità e produttività.

## 4.4 Operazioni di raccolta con clientela ordinaria

La raccolta complessiva aziendale (diretta e indiretta) ha registrato una crescita pari a 3,5 milioni di euro. La consistenza complessiva a fine 2014 della raccolta totale si assesta a 444 milioni di euro, con un incremento dello 0,79% rispetto all'anno precedente come descritto nella tabella 8.

**Tab. 8 - RACCOLTA ALLARGATA**

*(consistenza e variazione in Migliaia di Euro e percentuali)*

| | 2014 | 2013 | Variazioni Assolute | Variazioni Percentuali |
|---|---|---|---|---|
| Raccolta diretta | **418.028** | 413.661 | 4.367 | 1,06% |
| Raccolta indiretta | **25.928** | 26.807 | -879 | -3,28% |
| **Totale** | **443.956** | 440.468 | **3.488** | **0,79%** |

### Raccolta diretta

La raccolta diretta complessiva è iscritta a Bilancio nella voce 20 – Debiti verso clientela (comprendente come sottovoci: conti correnti, creditori diversi, depositi a risparmio, pronti contro termine, ratei e risconti passivi); nella voce 30 – Titoli in circolazione (comprendente come sottovoci: assegni propri, certificati di deposito, creditori diversi, obbligazioni, ratei e risconti passivi) e nella voce 50 – Passività finanziarie valutate al *fair value* (comprendente le obbligazioni coperte, per il rischio di tasso, da specifici contratti IRS)

Il totale delle voci così come sopra riepilogate ammonta a 418 milioni di Euro con un incremento di circa 4,4 milioni (+ 1,06%).

Così come previsto nel Piano Strategico 2012-2014 anche per buona parte del 2014, la Banca ha privilegiato l'offerta di forme tecniche di breve periodo tra i quali i c/c passivi, i certificati di deposito e i depositi a risparmio (prodotti che sono diventati particolarmente appetibili in seguito alla variazione dei regimi di tassazione), a scapito dei prestiti obbligazionari e dei Pronti contro termine (raccolta a medio-lungo termine), al fine di meglio monitorare l'andamento dei tassi.

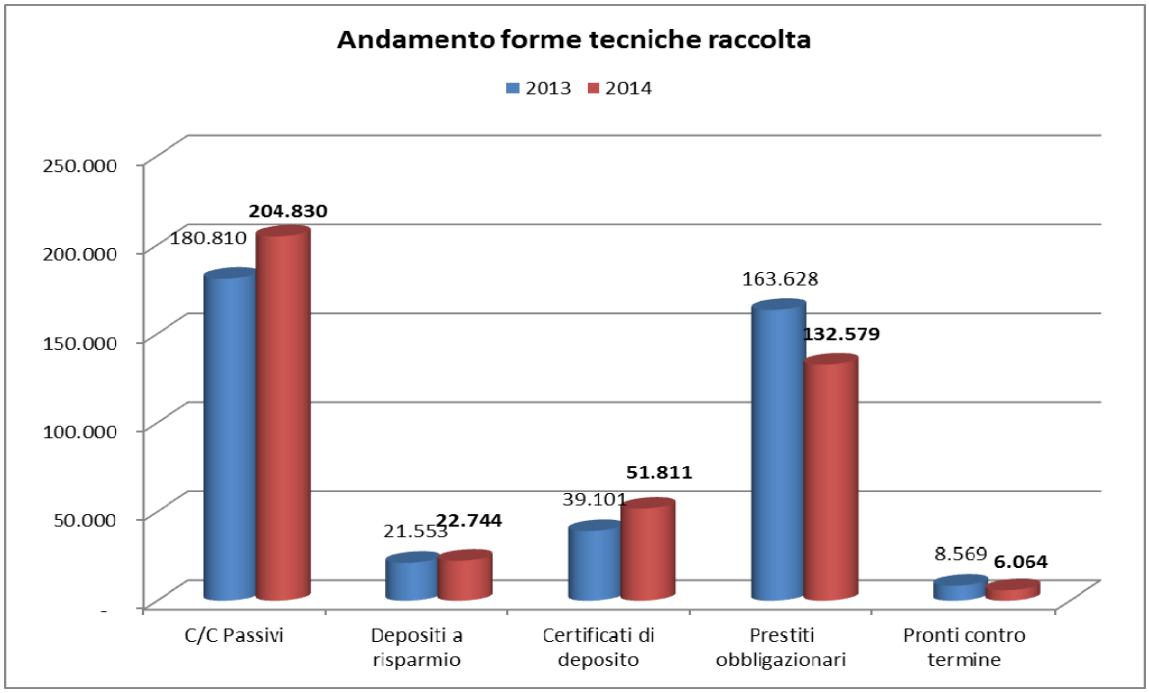
Nel dettaglio, la raccolta a termine (-19,8 milioni di euro) ha evidenziato uno travaso verso la raccolta a vista (+24 milioni di euro).

Il comparto obbligazionario (-31 milioni di euro di cui 4,5 milioni di prestiti obbligazionari istituzionali) e i Pronti contro termine (-2,5 milioni di euro) si sono ridotti in misura rilevante; mentre i Conti correnti passivi (+24 milioni di euro) i Depositi a Risparmio liberi (+125 mila euro) e i Certificati di deposito (+12 milioni di euro) hanno visto incrementare i loro volumi.

**Tab. 9— RACCOLTA DIRETTA PER FORME TECNICHE**

***(consistenza e variazione in migliaia di Euro e percentuali)***

| | 2014 | 2013 | Variazioni | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Assolute | Percentuali |
| Conti correnti passivi | **204.830** | 180.810 | 24.020 | 13,28% |
| Deposito a risparmio liberi | **17.959** | 17.834 | 125 | 0,70% |
| *Raccolta a vista* | **222.789** | 198.644 | 24.145 | 12,15% |
| Deposito a risparmio vincolati | **4.785** | 3.719 | 1.066 | 28,66% |
| Certificati di deposito | **51.811** | 39.101 | 12.710 | 32,51% |
| Prestiti obbligazionari | **132.579** | 163.628 | -31.049 | -18,98% |
| Pronti contro termine | **6.064** | 8.569 | -2.505 | -29,23% |
| *Raccolta a termine* | **195.239** | 215.017 | -19.778 | -9,20% |
| Totale | **418.028** | 413.661 | **4.367** | **1,06%** |



Alla luce di quanto detto risulta evidente che la distribuzione temporale della raccolta abbia fatto registrare, una contrazione della raccolta a medio/lungo termine che dovrebbe garantire la copertura degli impieghi di pari durata (tab. 10).

Si sottolinea che la maggior parte delle emissioni obbligazionarie effettuate negli anni passati a tasso fisso, sono garantite da appositi contratti di copertura a tasso variabile (IRS) il che ha permesso alla Banca di non assumersi un rischio di tasso eccessivo. Attualmente la copertura delle nuove emissioni di Prestiti obbligazionari non è più remunerativamente vantaggiosa a causa del livello molto basso dell'Euribor che la renderebbe oltremodo onerosa, e quindi la Banca non ha più provveduto negli ultimi anni ad effettuare questo tipo di contratti sulle nuove emissioni.

**Tab. 10 — RACCOLTA A TERMINE PER SCADENZA**
***(consistenza e variazione in migliaia di Euro e percentuali)***

| | 2014 | 2013 | Variazioni | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Assolute | Percentuali |
| Raccolta a breve | **53,30** | 48,02 | 5,28 | 11,00% |
| Raccolta a medio/lungo termine | **46,70** | 51,98 | -5,28 | -10,16% |
| Totale | **100,00** | 100,00 | | |

## Raccolta indiretta

La raccolta indiretta, nel 2014 si è ridotta di circa 879 mila euro rispetto al fine anno precedente, attestandosi a 25,9 milioni di Euro (tabella 8).
La nostra Banca ha preferito anche nel 2014 continuare a privilegiare l'offerta dei propri prodotti di raccolta, favorendo in particolare una crescita della raccolta diretta.

## 4.5 Il patrimonio, i fondi propri e l'adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali.
Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Al 31/12/2014 il patrimonio netto della Banca, ammonta a 52,5 milioni di euro che, confrontato col dato del 31/12/2013, risulta ridotto del -9,59% a seguito della rilevazione della perdita d'esercizio 2014 di 5,5 milioni di euro, ed è così suddiviso (tab. 11)

**Tab.11 — COMPOSIZIONE PATRIMONIO BANCA**
**(consistenza in migliaia di euro e percentuali)**

| | 2014 | 2013 | Variazioni | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Assolute | Percentuali |
| Capitale Sociale | **6.422** | 6.191 | 231,00 | 3,73% |
| Sovrapprezzi di emissione | **91** | 90 | 1,00 | 1,11% |
| Riserve (*) | **49.560** | 48.064 | 1.496,00 | 3,11% |
| Riserve di Rivalutazione/Valutazione | **1.928** | 2.237 | -309,00 | -13,81% |
| Utile destinato a riserve/Perdita | **-5.498** | 1.493 | -6.991,00 | -468,25% |
| Patrimonio Banca | **52.503** | 58.075 | **-5.572,00** | **-9,59%** |

(*) La voce riserva è comprensiva anche del Fondo Acquisto per Azioni

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Il primo gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR, contenente riferimenti direttamente applicabili all'interno di ciascuno stato membro) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che hanno trasposto nell'ordinamento dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. framework di Basilea 3).
CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione (norme di secondo livello) nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria. A tale riguardo, con la pubblicazione della Circolare 285/13 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", sono state recepite nella regolamentazione nazionale le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.
In tale ambito la Banca d'Italia ha fissato il termine del 31 gennaio 2014 per l'esercizio della deroga concernente la non inclusione in alcun elemento dei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", trattamento applicabile sino all'adozione del nuovo International Financial Reporting Standard 9 in sostituzione dello IAS 39.
Come meglio illustrato nella nota integrativa al bilancio la Banca, a differenza di quanto aveva deciso in passato, si è avvalsa della citata facoltà, applicata a partire dal calcolo dei fondi propri riferito al 31 marzo 2014. Gli impatti inerenti sull'ammontare dei fondi propri sono evidenziati nella Nota integrativa al bilancio (Sezione 2 Parte F).
Con riguardo ai principali impatti del nuovo framework prudenziale si richiamano in estrema sintesi:

- l'innalzamento dei livelli di qualità (anche attraverso la revisione delle regole inerenti gli aggiustamenti e le deduzioni applicabili) e quantità del capitale minimo che le banche sono chiamate a detenere a fronte dei rischi assunti;
- l'introduzione di buffer di capitale, che si configurano come riserve di capitale aggiuntive rispetto ai requisiti patrimoniali minimi, dirette a perseguire obiettivi di stabilità micro e/o macro prudenziale;
- l'estensione della copertura dei rischi complessivi, in particolare attraverso il rafforzamento dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte;
- l'introduzione di regole quantitative per contenere il rischio di liquidità, volte a preservare l'equilibrio di bilancio sia di breve sia di medio-lungo termine;
- il contenimento del grado di leva finanziaria mediante l'introduzione di un indicatore che vincola l'espansione delle attività finanziarie complessive alla disponibilità di un'adeguata base patrimoniale.
- il rafforzamento della qualità del governo aziendale e della gestione dei rischi.

Con riferimento al processo di controllo prudenziale, è stato integrato l'elenco dei rischi da considerare includendo, tra l'altro, le seguenti fattispecie:

- rischio paese, il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia
- rischio di trasferimento, rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione;
- rischio base (nell'ambito del rischio di mercato, il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche);
- rischio di leva finanziaria eccessiva (il rischio, già dianzi menzionato, connesso all'elevata vulnerabilità derivante da un livello di indebitamento elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri, che potrebbe comportare per la banca la necessità di adottare misure correttive al proprio piano

industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero determinare rettifiche di valore anche sulle restanti attività).

A fine dicembre 2014, il capitale primario di classe 1 (T1) della Banca, determinato in applicazione della nuova regolamentazione prudenziale, ammontava a 50,4 milioni di euro. Il capitale di classe 2 (T2) è risultato invece pari a 12,7 milioni di euro.

I Fondi propri totali si sono attestati, pertanto, a 63 milioni.

**Tab.12 — FONDI PROPRI**
**(consistenza in migliaia di euro e percentuali)**

| | **2014 Basilea 3** | 2013 Basilea 2 |
|---|---|---|
| Capitale primario di classe 1 (T1) | **50.380** | |
| Capitla di classe 2 (T2) | **12.760** | |
| Patrimonio di base | | 55.715 |
| Patrimonio supplementare | | 14.184 |
| Totale Fondi Propri/Patrimonio di Vigilanza | **63.140** | 69.899 |

La presenza elevata della componente subordinata nei Fondi Propri (12,6 milioni presenti nel Capitale di classe 2) rappresenta una criticità che la banca nel predisporre il Piano Strategico 2012-2014 si è impegnata per quanto possibile a ridimensionare, a favore di una crescita del Patrimonio di base attraverso un incremento della compagine sociale ovvero attraverso specifiche politiche per aumentare le quote sottoscritte dai soci, e attraverso un accantonamento degli utili d'esercizio.

Anche nel 2014 la banca ha dovuto provvedere eccezionalmente all'emissione di un Prestito Obbligazionario subordinato di 2,5 milioni, al fine di compensare un'eccessiva riduzione del Patrimonio di Vigilanza per l'ammortamento delle quote di subordinati già presenti e per la copertura della perdita d'esercizio.

Si fa presente che la banca presenta nell'aggregato inerente gli strumenti di classe 2 dei Fondi Propri solo passività subordinate che assolvono i requisiti di computabilità disciplinati dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

Il coefficiente di solvibilità (determinato con la vecchia normativa di Basilea 1) è superiore ai valori minimi imposti dall'Organo di Vigilanza ed è pari al 17,11% contro il minimo del 8%.

Il Patrimonio di Vigilanza, applicando invece la nuova normativa di Basilea 2, copre integralmente l'esposizione ai Rischi di credito e di mercato nonché l'esposizione ai nuovi "Rischi" introdotti appunto con Basilea 2 ovvero Rischio Operativo – Rischio di Concentrazione (comprensivo del Rischio geo-settoriale) - Rischio di Tasso di Interesse e così per complessivi 36,9 milioni di euro.

Con riguardo alla determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente – di quelle rientranti nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali, la Banca, nell'ambito dell'applicazione della metodologia standardizzata, in sede di adeguamento a Basilea 2 ha deliberato di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia.

La Banca continua a monitorare con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento per il tramite dell'Iccrea con la BCE e le disponibilità di titoli *eligible* in ordine all'adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli *haircut* applicati e la conseguente necessità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati delle caratteristiche richieste.

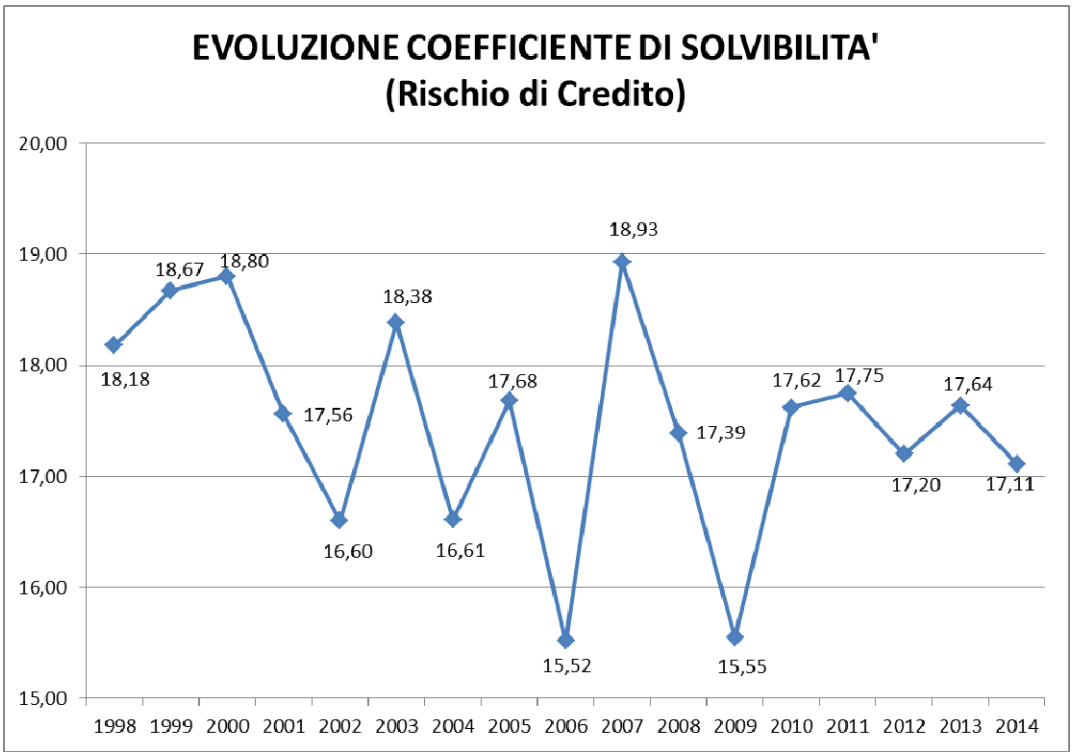
L'eccedenza di patrimonio, dopo la copertura dei Rischi di primo e secondo Pilastro, è pari a 26,2 milioni di Euro ovvero il 41,51% del complesso patrimoniale (tab. 12.1 e 12.2).

Il *Total Risk Ratio* determinato con la nuova normativa è pari al 13,68% mentre l'indice di patrimonializzazione (Patrimonio di Vigilanza/Requisiti Patrimoniali) risulta pari al 1,71%. (tab. 12.2).
Sono rispettati i vincoli, propri delle banche di credito cooperativo, di operatività prevalente nei confronti dei soci o a ponderazione zero (pari almeno al 50% del totale delle attività di rischio), e di operatività fuori zona di competenza territoriale (detenzione di attività fuori zona di competenza territoriale non superiore al 5% del totale delle attività di rischio).

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono scese da 390 milioni di euro del 2013 a 363 milioni di euro, per effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, che a seguito dell'incremento delle percentuali di copertura hanno goduto di ponderazioni preferenziali e della contrazione del comparto degli impieghi.

**Tab.12.1 — INDICATORE DI VIGILANZA BASILEA1**
**(consistenza in migliaia di euro e percentuali)**

| | 2014 | 2013 |
|---|---|---|
| Fondi Propri/Patrimonio di vigilanza | **63.140** | 69.899 |
| Coefficiente di Solvibilità (Rischio di Credito) | **17,11%** | 17,64% |
| Esposizione rischi di credito | **29.519** | 31.701 |
| Esposizione rischi di mercato | **0** | 0 |
| Patrimonio a copertura rischi di 1° Pilastro | **29.519** | 31.701 |
| Operatività prevalente v/soci (min. 50%) | **54,03%** | 59,22% |
| Operatività fuori zona di competenza (max. 5%) | **4,00%** | 2,78% |



**Tab.12.2 — RISK RATIO (BASILEA 2)**
**(consistenza in migliaia di euro e percentuali)**

| | 2014 | 2013 |
|---|---|---|
| Patrimonio di vigilanza | **63.140** | 69.899 |
| Rischio di credito (1° Pilastro) | **29.519** | 31.701 |
| Rischio di mercato (1° Pilastro) | **0** | 0 |
| Rischio Operativo (1° Pilastro) | **2.209** | 2.229 |
| Rischio di Concentrazione (2° Pilastro) | **3.174** | 3.113 |
| Rischio di Tasso di interesse(2° Pilastro) | **2.028** | 5.341 |
| Requisiti patrimoniali totali | **36.930** | 42.384 |
| Posizione Patrimoniale - Eccedenza | **26.210** | 27.515 |
| | | |
| Attività di Rischio Complessive | **362.869** | **389.892** |
| Total Risk Ratio - RISCHI 1° E 2° PILASTRO | **13,68%** | 13,19% |
| Total Risk Ratio - RISCHI 1° PILASTRO | **15,92%** | 16,48% |
| Indice di patrimonializzazione Rischi 1° Pilastro (Requisiti patrimoniali/Patrim. di Vigilanza) | **1,99** | 2,06 |
| Indice di patrimonializzazione Rischi 1° e 2° Pilastro (Requisiti patrimoniali/Patrim. di Vigilar | **1,71** | 1,65 |

*La quota di patrimonio libero destinata a finanziare le attività fruttifere (impieghi vivi, depositi interbancari e portafoglio titoli) denominato "free capital", ammonta a fine 2014 a circa 5,7 milioni di Euro (24 milioni a fine 2013); tale quota si è ridotta in misura considerevole a seguito dell'incremento delle sofferenze e della riduzione del Patrimonio sul quale ha impattato la perdita d'esercizio. (tab. 13).*

*La stabilità della struttura aziendale può rilevarsi dal rispetto dei requisiti relativi alla trasformazione delle scadenze con un patrimonio di bilancio maggiore dell'attivo immobilizzato (immobili e partecipazioni).*

**Tab.13 — FREE CAPITAL**
**(consistenza in migliaia di euro e percentuali)**

| | 2014 | 2013 |
|---|---|---|
| Patrimonio di bilancio | **52.503** | 58.075 |
| Partecipazioni | **2.550** | 2.670 |
| Immobilizzazioni materiali | **5.251** | 5.088 |
| Immobilizzazioni immateriali | **2** | 3 |
| Sofferenze nette (di dubbi esiti e di attualizzazione) | **38.986** | 26.029 |
| Free capital | **5.714** | 24.285 |
| Capitale a copertura | **46.789** | 33.790 |
| | | |
| Free capital/patrimonio | **10,88%** | 41,82% |
| Capitale a copertura/patrimonio | **89,12%** | 58,18% |

*Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale in quanto l'importo complessivo del capitale primario di classe 1 oltre ai livelli minimi prescritti in materia di fondi propri, soddisfa anche l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca.*

## 4.6 Il conto economico (Schema riclassificato riportato alla Tab. 14)

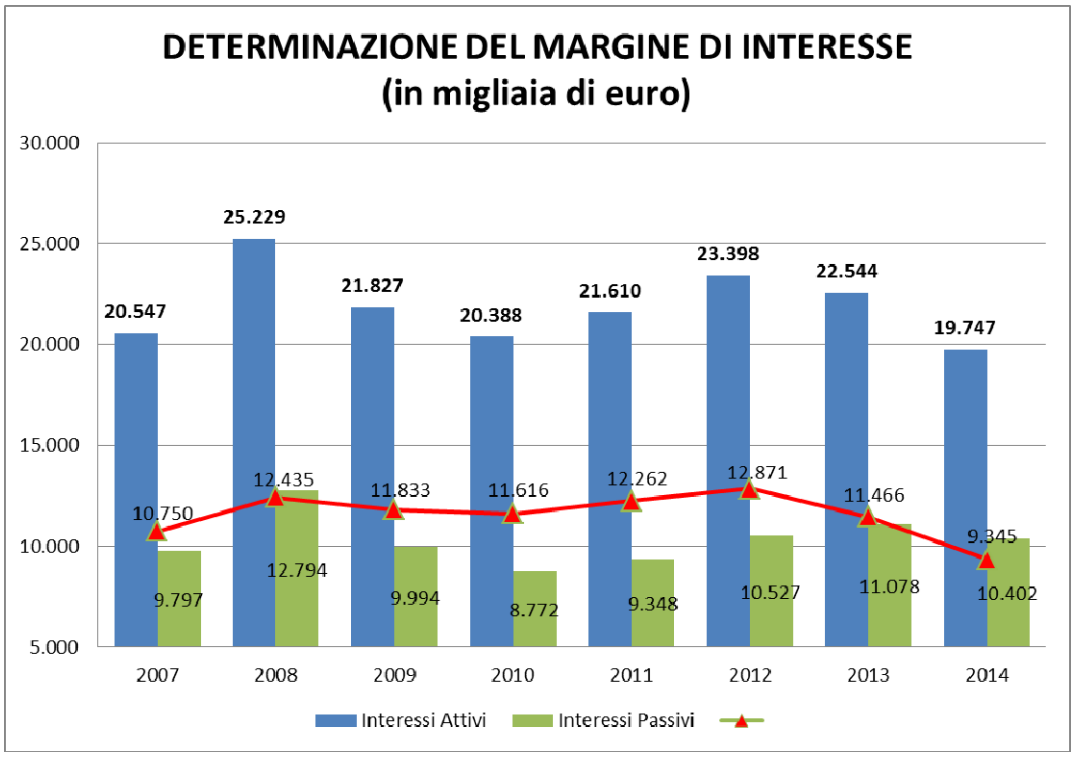
*La banca, nel corso del 2014 ha per il primo anno rilevato una perdità d'esercizio pari a 5,5 milioni di euro. Tale risultato negativo sconta vari fattori tra cui il protrarsi della congiuntura economica negativa soprattutto nel settore edile, il livello molto basso dei tassi d'interesse, l'incremento delle sofferenze e di conseguenza la necessità di consistenti accantonamenti a presidio dei crediti anomali.*

*Nell'analizzare le singole voci, si procederà ad evidenziare le dinamiche che hanno determinato tale risultato.*

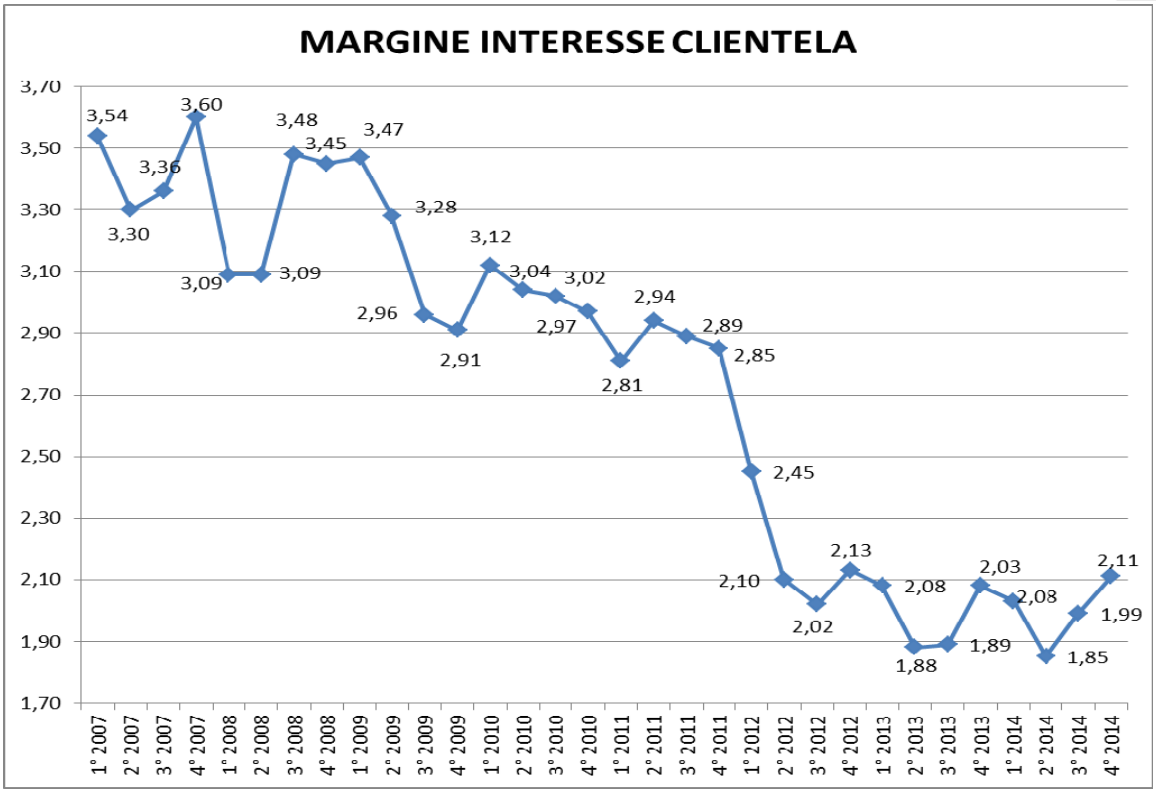
- *Decremento del Margine di Interesse (-18,50%) dovuto ai seguenti fattori:*
  - *una contrazione del volume degli degli impieghi;*

- un incremento delle sofferenze che ha determinano una perdita di redditività in quanto infruttifere;
- ad una riduzione degli interessi su titoli di proprietà (-34,.49%) che risentono dei bassi tassi di mercato;
- una diminuzione del costo della raccolta rispetto all'anno precedente (-6,10%), esito dell'applicazione di una politica di progressiva riduzione dei tassi.

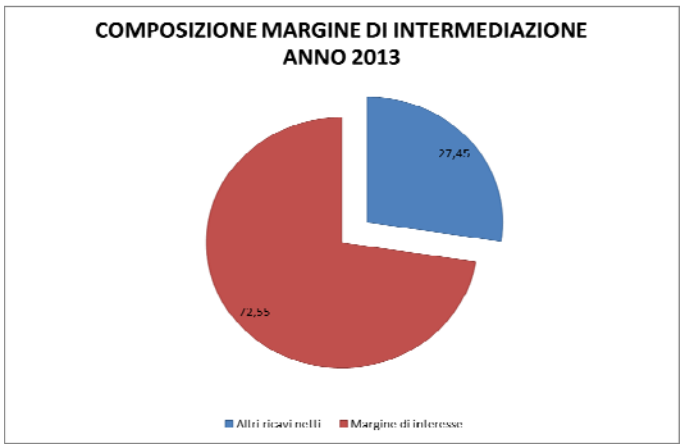
- Incremento del Margine di Intermediazione (+13,757%) Lo straordinario apporto di 5 milioni riveniente dagli utili da negoziazione titoli, ha permesso di coprire ampliamente la riduzione del margine di interesse. Il comparto commissionale ha incassato circa 390 mila euro in più rispetto al 2013.
- Incremento dei costi pari a 195 mila euro, da ricodurre ad un incremento fisiologico dei costi operativi (+6,47% pari a 229 mila euro). I costi del personale si sono ridotti dello 0,90% (pari a -38,5 mila euro) risentendo anche della minore quota di Pdr erogato rispetto alla quota prevista che era stata accantonata.

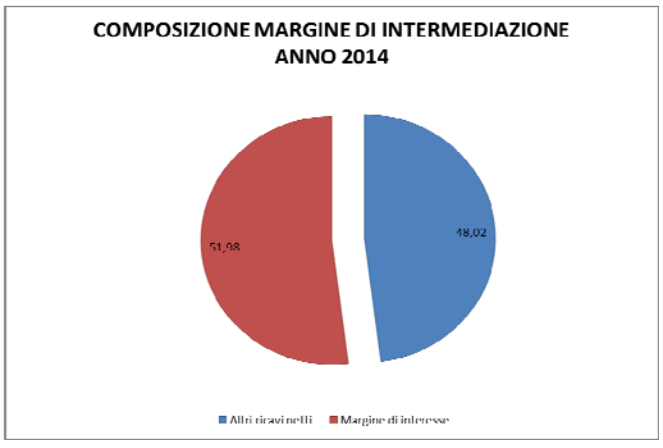



Come si evince dalla tabella sotto riportata nel corso degli ultimi 6 anni il tasso margine di interesse da clientela, a seguito della elevata concorrenza sul mercato, ha conosciuto una decisa contrazione passando dal 3,54% rilevato nel 1°Trimestre del 2007 al 2,11% rilevato nell'ultimo trimestre del 2014.

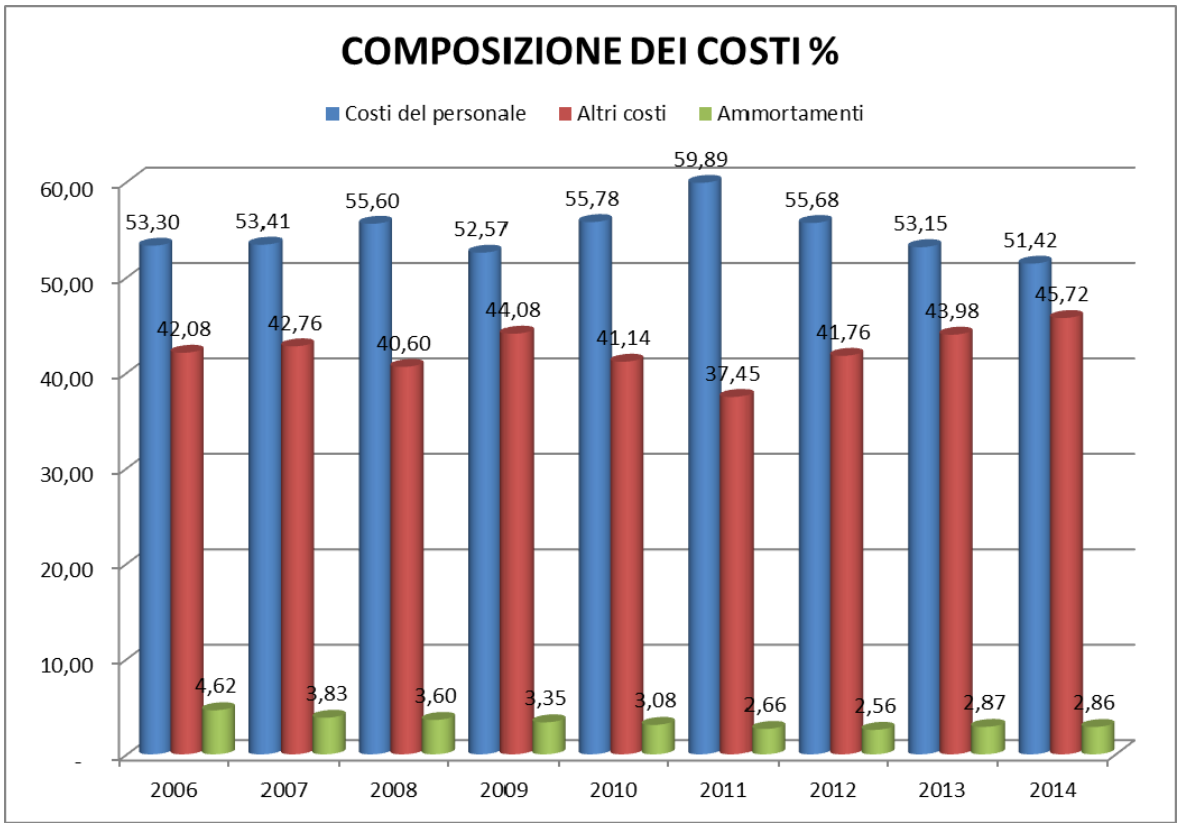


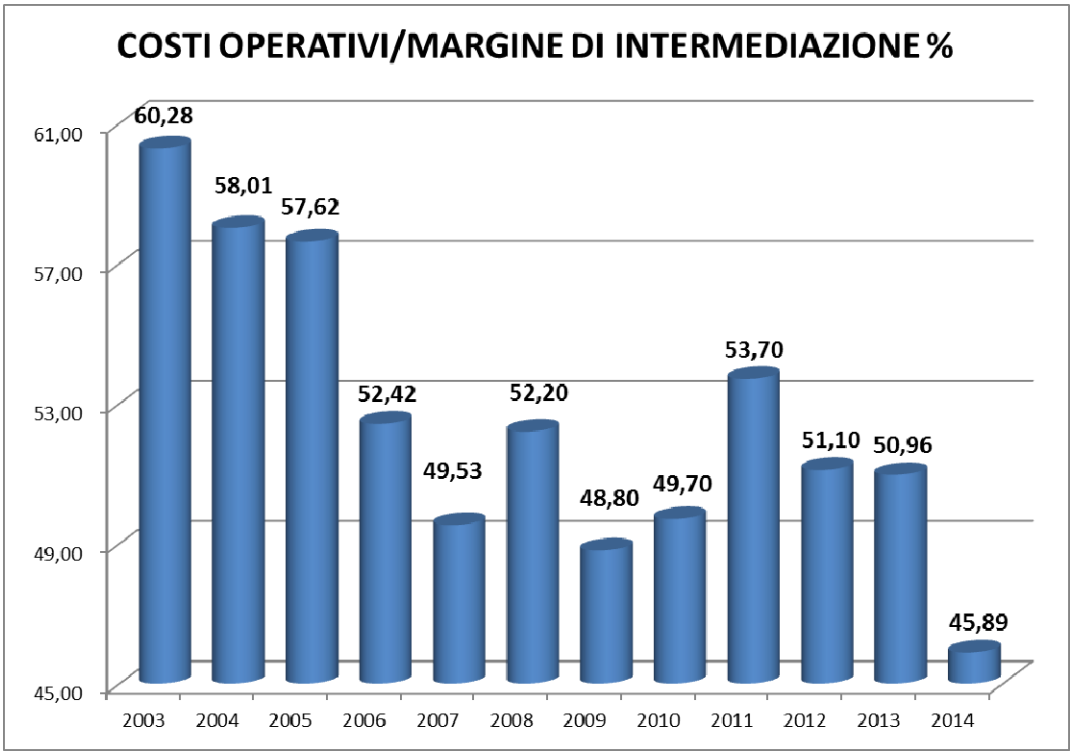

Il Margine di intermediazione (passato da 15,805 a 17,978 milioni di Euro pari ad un +13,75%) ha permesso di coprire la contrazione del margine di interesse .
La componente straordinaria dell'utile su titoli ha determinato una variazione del rapporto tra il Margine di interesse e il Margine di Intermediazione, determinando la crescita dei ricavi netti dal 27,45% del 2013 al 48,02 del 2014.




Per quanto riguarda i principali aggregati dei costi, si sottolineano le seguenti variazioni:
Costi del personale (passati da 4,281 a 4,242 milioni di Euro)
La riduzione come già indicato precedentemente, risente della riduzione del Premio di Rendimento erogato.
Altri Costi (passati da 3,542 a 3,772 milioni di Euro)
La crescita pari al 6,47% rispecchia la crescita fisiologica dei costi operativi.
Ammortamenti (passati da 231 a 236 mila Euro)
La voce rimane sostanzialmente stabile.




Dall'analisi dei grafici sopra riportati si evince come la banca abbia sempre posto particolare attenzione al contenimento dei costi, e nell'anno 2014 il rapporto indicato nel grafico è favorito dalla componente straordinaria dell'utile su titoli, che ha determinato un incremento del margine di intermediazione permettendo il mantenimento di un buon livello di *cost/income (costi operativi/margine di intermediazione)* pari a 45,89% (50,96 l'anno 2013).

Rettifiche di valore su crediti ( passate da 5,21 a 18 milioni di Euro)

Come già più volte indicato, nel 2014 la banca ha applicato una politica molto stringente e rigorosa di valutazione del credito anomalo approvando anche la relativa Policy.

Le rettifiche di valore rappresentano:

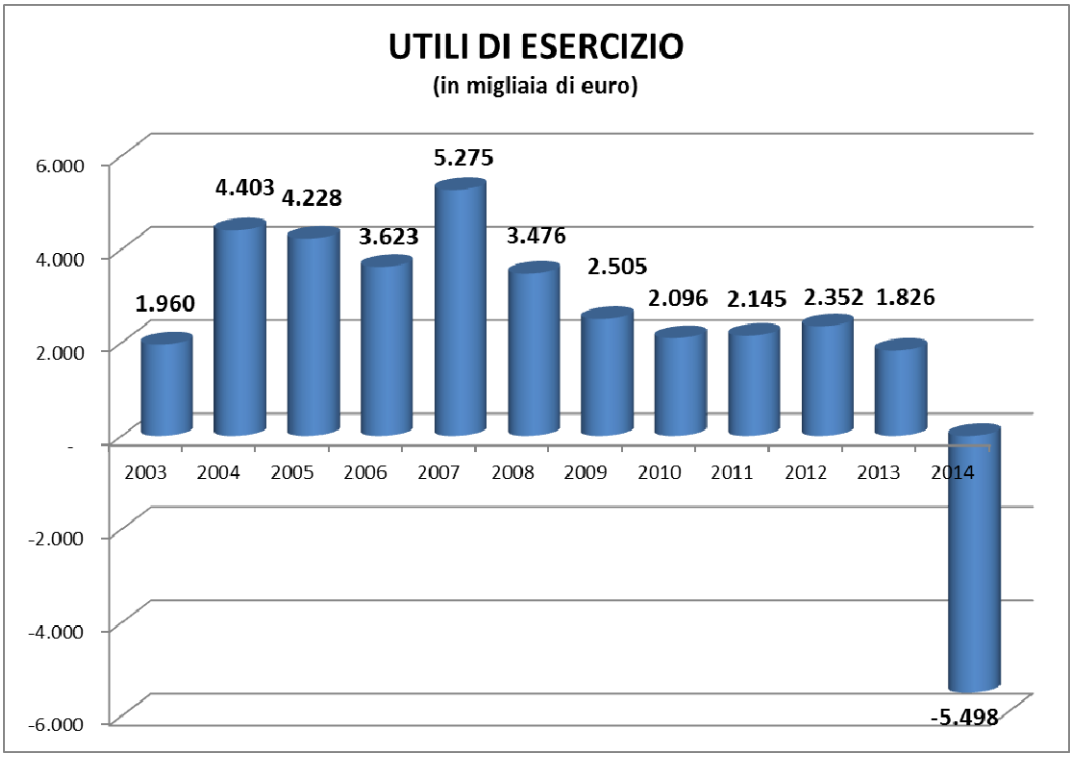
- svalutazione crediti analitiche su posizioni in sofferenza che sono state adeguate in funzione di nuove collocazioni avvenute durante l'anno ovvero rivalutazioni di posizioni già collocate a sofferenza negli esercizi precedenti e così per complessivi 10,144 milioni di euro (in linea capitale). L'importo è da considerare al netto delle riprese di valore, pari ad euro 719 mila euro, intervenute durante l'anno a seguito degli incassi e delle minori svalutazioni avvenute su posizioni già collocate a sofferenze e per le quali era stata operata, negli scorsi esercizi, una stima di perdita maggiore. Alla data del 31 dicembre 2014 i Fondi Svalutazione (Dubbi Esiti) ammontano ad euro 23,756 milioni di euro (in linea capitale e in linea interessi);
- svalutazioni analitiche su posizioni collocate ad Incaglio. Dette svalutazioni, pari a 4,575 milioni di euro, sono state operate in funzione del deterioramento di alcune posizioni collocate ad incaglio nel corso dell'anno.
- aumento dei Fondi Svalutativi Forfetari sulle posizioni in bonis, incaglio e past due per complessivi 1,041 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre 2014 detti Fondi, dopo l'adeguamento, ammontano a complessivi 3,601 milioni di euro di cui 1,297 milioni per posizioni in Bonis e 2,304 milioni per posizioni ad Incaglio, past-due e ristrutturate;
- adeguamento per 625 mila euro delle svalutazioni da attualizzazione delle sofferenze *(time value)* che alla data del 31 dicembre 2014 erano valorizzate per complessivi 3,199 milioni di euro.

Accantonamento al Fondo Imposte

Le imposte rilevate evidenziano un credito di circa 3,2 milioni. Per maggiori dettagli, si rimanda alla Nota integrativa.

PERDITA D'ESERCIZIO

Il risultato economico del 2014 è negativo, si rileva infatti una perdita di 5,5 milioni.




| Tab. 14 — CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | 2014 | % FIT | 2013 | % FIT | % di incremento |
| Proventi da impieghi: | | | | | |
| - clientela | 17.423.511 | | 19.089.700 | | -8,73% |
| - istituzioni creditizie | 559.043 | | 762.154 | | -26,65% |
| - titoli e partecipazioni | 1.760.897 | | 2.687.986 | | -34,49% |
| - altri interessi attivi | 4.028 | | 4.146 | | -2,85% |
| | 19.747.479 | 3,59% | 22.543.986 | 4,26% | -12,40% |
| Costo della raccolta: | | | | | |
| - clientela | -4.346.104 | | -4.127.484 | | 5,30% |
| - istituzioni creditizie | -133.971 | | -307.562 | | -56,44% |
| - debiti rappresentati da titoli | -5.922.275 | | -6.642.717 | | -10,85% |
| | -10.402.350 | -1,89% | -11.077.763 | -2,10% | -6,10% |
| MARGINE DI INTERESSE | **9.345.129** | 1,70% | 11.466.223 | 2,17% | -18,50% |
| Proventi netti da servizi | 3.674.544 | 0,67% | 3.286.268 | 0,62% | 11,82% |
| Utile/perdite da operazioni finanziarie | 4.958.477 | 0,90% | 1.052.504 | 0,20% | 371,11% |
| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NORMALIZZATO | **17.978.150** | 3,27% | 15.804.995 | 2,99% | 13,75% |
| Costi del personale | -4.242.210 | -0,77% | -4.280.751 | -0,81% | -0,90% |
| Altri costi operativi | -3.771.605 | -0,69% | -3.542.450 | -0,67% | 6,47% |
| Ammortamenti | -235.637 | -0,04% | -231.410 | -0,04% | 1,83% |
| RISULTATO LORDO DI GESTIONE | **9.728.698** | 1,77% | 7.750.384 | 1,47% | 25,53% |
| Rettifiche di valore su crediti (al netto delle riprese di valore | -18.263.495 | -3,32% | -3.864.907 | -0,73% | 372,55% |
| Riprese di valore forfettarie | 487.841 | 0,09% | 461.757 | 0,09% | 5,65% |
| Acc.to Fondo Svalutativo Forfetario | -373.674 | -0,07% | -1.769.862 | -0,33% | -78,89% |
| Altri accantonamenti | 0 | 0,00% | -41.529 | -0,01% | |
| RISULTATO DI GESTIONE | **-8.420.630** | -1,53% | 2.535.843 | 0,48% | -432,06% |
| Accantonamenti Fondo Imposte e Tasse | 3.212.948 | 0,58% | -692.660 | -0,13% | -563,86% |
| Altri costi e ricavi straordinari | -198.562 | -0,04% | 0 | 0,00% | |
| Rettifiche di F.V. Negative | -797.749 | -0,15% | -1.907.939 | -0,36% | -58,19% |
| Rettifiche di F.V. Positive | 705.592 | 0,13% | 1.890.431 | 0,36% | -62,68% |
| UTILE/PERDITA NETTA | **-5.498.401** | -1,00% | 1.825.675 | 0,35% | -401,17% |
| Il dato "F.I.T." è rappresentato dal totale dell'attivo dello stato patrimoniale, al netto delle "spese, perdite e sopravvenienze passive", nonché dei "conti d'ordine" e del "conto impegni e rischi". | | | | | |

# 5. L'ATTIVITA', L'ORGANIZZAZIONE INTERNA ED I CONTROLLI, I SERVIZI, IL PERSONALE

## 5.1 L'organizzazione interna

### LA STRUTTURA OPERATIVA

La Banca è distribuita sul territorio della provincia di Bergamo articolandosi su nove filiali che vanno da Martinengo nella bassa provincia a Nembro agli inizi della Valle Seriana garantendo ad oggi uno spiccato senso di territorialità nello spirito della "Banca del territorio".
Nel triennio la Banca, sia per motivi fisiologici, sia per l'innovazione, ha attivato un processo di rinnovamento che ha portato a definire nuove figure professionali ed investire sul patrimonio umano in sintonia con i valori del Credito Cooperativo.
Nel 2014, forte è stato l'impulso dato alla formazione, che nella fase conclusiva del programma formativo triennale (2012-2014) ha toccato tutto il personale ed ha preparato figure specializzate in diversi settori, cogliendo in anticipo le richieste della Vigilanza sul presidio dei rischi, della conformità e dei sistemi informativi. Allo stesso tempo la formazione ha garantito un corretto aggiornamento di tutto il personale sulle normative, sia specifiche del settore, sia generiche come la sicurezza sui luoghi di lavoro.

### ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

Sul piano organizzativo/procedurale nel corso dell'anno la BCC ha rivisto l'organigramma a giugno 2014 sia per adeguare la struttura al 15° aggiornamento della circolare 263 di Banca d'Italia, sia per rendere più efficiente il comparto legato alle risorse aziendali. In quest'ultimo contesto, la creazione di un'area risorse, deputata alla gestione di tutte le risorse aziendali (umane, tecnologiche ed immobiliari), alla gestione organizzativa e alla segreteria, inglobando in un unico ufficio servizi correlati tra loro e garantendo un maggior ricambio di risorse e competenze.

Nel corso del 2014 la Banca ha rivisto buona parte della documentazione/regolamentazione aziendale, partendo dall'organigramma (prima citato) al regolamento interno. Ha rivisto tutta la regolamentazione dei crediti, deliberando anche nuove politiche di svalutazione ed infine, sempre in funzione delle nuove disposizioni di vigilanza, ha deliberato nuove politiche e regolamenti relative ai sistemi informativi, alla propensione al rischio informatico e alle politiche di sicurezza e gestione dei dati.

Nel corso del 2014 si è provveduto a sostituire l'applicativo utilizzato per i controlli di linea già in essere presso la banca dal 2010. Si è acquisito l'applicativo fornito da BCC SI. Si è scelto solo ora di utilizzare questo nuovo applicativo in quanto recentemente aggiornato; in precedenza tale supporto informatico non era così completo e di facile utilizzo come quello già in essere presso la banca. In questa circostanza, sono stati rivisti e aggiornati i controlli in carico agli uffici interni e alla rete di vendita.

### SEPA End Date

Come noto, in base a quanto stabilito dal Regolamento UE n.260/2012 e dal Provvedimento di Banca d'Italia recante istruzioni applicative dello stesso, dal 1° febbraio 2014 i servizi di bonifico e di addebito diretto nazionali sono stati sostituiti con gli analoghi servizi attivi in ambito europeo - rispettivamente SCT e SDD - creati per la realizzazione dell'area unica dei pagamenti in Euro, la Single Euro Payments Area - SEPA. Al fine di minimizzare i possibili rischi di interruzione dei pagamenti per i consumatori e le imprese, il Parlamento e il Consiglio europei hanno approvato, a febbraio 2014, con validità 1° febbraio 2014, la modifica del Regolamento (UE) 260/2012 proposta dalla Commissione Europea e concernente l'introduzione di un periodo transitorio di sei mesi durante il quale potevano essere accettate le operazioni di bonifico e di addebito diretto disposte nei formati nazionali. La modifica

introdotta non ha comportato una variazione del termine per la migrazione alla SEPA, fermo al 1° febbraio 2014, ma la previsione di un "grace period", sino al 1° agosto 2014 (cd. Periodo Transitorio), finalizzato alla migliore gestione di casi eccezionali o di emergenza. Entro il citato termine, la Banca in stretto raccordo e costante allineamento per le attività di diretta pertinenza con BCC SI in qualità di struttura tecnica delegata e Iccrea Banca in qualità di tramite operativo/contabile da e verso i circuiti interbancari, ha completato la migrazione dei servizi di bonifico e di addebito diretto nazionali agli analoghi servizi attivi in ambito europeo.
L'adeguamento ai requisiti generali imposti dal Regolamento citato ha richiesto significativi interventi di adeguamento dei profili organizzativi e procedurali interni - in particolare con riguardo ai processi di trattamento/elaborazione delle operazioni - delle infrastrutture preposte, degli strumenti di conferimento degli ordini e di relativa rendicontazione a disposizione della clientela sui diversi canali. Sono state declinate e adottate le modifiche conseguenti nei regolamenti e nelle disposizioni attuative attinenti, definiti e implementati in conformità i presidi di controllo, condotti i necessari momenti di allineamento informativo e formazione delle strutture aziendali preposte all'operatività in ambito.

## EMIR

In qualità di controparte finanziaria soggetta agli obblighi dell'EMIR, la Banca ha completato l'adozione e implementazione dei presidi necessari per le segnalazioni ai "repertori di dati" e l'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio previste dalle vigenti disposizioni.

## Segnalazione delle perdite storicamente accertate ex Circolare 284 della Banca d'Italia

In prospettiva della transizione dal principio contabile IAS 39 all'IFRS 9, Banca d'Italia ha previsto la costruzione di un archivio per il calcolo dei tassi di perdita (workout LGD mediante l'introduzione di un nuova segnalazione di vigilanza.
La nuova segnalazione ha come ambito di applicazione la rilevazione delle perdite subite sulle posizioni:

- derivanti da attività di rischio (in bilancio e "fuori bilancio") classificate come deteriorate per le segnalazioni di vigilanza (sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti e sconfinanti deteriorati) nei confronti di soggetti residenti;
- la cui procedura di recupero viene considerata chiusa (posizioni chiuse nel periodo di riferimento della segnalazione).

La Banca ha implementato i presidi organizzativi e procedurali funzionali al rispetto del nuovo adempimento segnaletico ai sensi delle citate disposizioni. La prima segnalazione è stata effettuata a marzo 2015 con riferimento ai dati al 31 dicembre 2014.

## Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale.

Come noto, e già commentato, lo scorso 1° gennaio è divenuta applicabile la nuova disciplina contenuta nel pacchetto legislativo con il quale, tra l'altro, sono stati trasposti nell'ordinamento dell'Unione europea le regole contenute negli accordi approvati - in risposta alla crisi finanziaria - dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 (c.d. Basilea 3). In particolare, tali raccomandazioni sono introdotte attraverso:

- il regolamento (UE) 26.6.2013 n. 575 ("Capital Requirement Regulation" - CRR), che detta le norme in materia di fondi propri, requisiti patrimoniali sui rischi (1° pilastro), grandi esposizioni, rischio di liquidità, leva finanziaria, informativa al pubblico (3° pilastro);
- la direttiva (UE) 26.6.2013 n. 36 ("Capital Requirement Directive - CRD IV), che contiene, tra le altre, le disposizioni in materia di processo di controllo prudenziale (2° pilastro) e riserve di capitale;
- le collegate disposizioni di carattere tecnico-applicativo ("Regulatory Technical Standard" - RTS e "Implementing Technical Standard" - ITS) definite dall'Autorità Bancaria Europea (ABE), adottate o in via di adozione da parte della CE;
- le collegate disposizioni di vigilanza e segnaletiche emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285/2013 -"Disposizioni di vigilanza per le banche" - e con la Circolare n. 286/2013 -"Istruzioni per

la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare";
- la collegata documentazione tecnica Puma2 prodotta dal Gruppo Interbancario per l'applicazione delle suddette disposizioni segnaletiche della Banca d'Italia.

Con riguardo al conseguente nuovo impianto segnaletico, lo scorso 16 aprile la Commissione Europea ha adottato il regolamento sulle segnalazioni di vigilanza prudenziale che detta le norme tecniche di attuazione vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento (cd. schemi COREP).
Ai sensi del citato regolamento le banche devono trasmettere alle autorità nazionali competenti le informazioni richieste nelle seguenti date di riferimento:
- segnalazioni mensili (aventi per oggetto le informazioni riguardanti il Requisito in materia di Copertura della Liquidità), ultimo giorno di ogni mese;
- segnalazioni trimestrali (relative, in particolare, alle informazioni in materia di (i) fondi propri e requisiti di fondi propri a fronte dei rischi di I pilastro, (ii) grandi esposizioni verso clienti e gruppi di clienti connessi, (iii) coefficiente di leva finanziaria, (iv) Finanziamento Stabile6), 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre;
- segnalazioni semestrali, 30 giugno e 31 dicembre;
- segnalazioni annuali, 31 dicembre.

Il regolamento stabilisce, inoltre, le seguenti date d'invio:
- segnalazioni mensili, quindicesimo giorno di calendario successivo alla data di riferimento per le segnalazioni;
- segnalazioni trimestrali 12 maggio, 11 agosto, 11 novembre e 11 febbraio;
- segnalazioni semestrali: 11 agosto e 11 febbraio;
- segnalazioni annuali: 11 febbraio.

Sebbene il pacchetto della CRR/CRD IV e i relativi provvedimenti della Banca d'Italia siano entrati in vigore il 1° gennaio 2014, il processo di definizione della regolamentazione in argomento non può considerarsi, tuttora, del tutto concluso in quanto, al fine di permettere la corretta implementazione delle nuove disposizioni prudenziali, la CE, l'ABE e la Banca d'Italia, nell'ambito delle rispettive competenze, dovranno emanare ulteriori provvedimenti di attuazione.
Alla luce del nuovo quadro di riferimento di vigilanza prudenziale, la Banca ha pianificato ed attuato i necessari interventi, formativi, organizzativi e procedurali volti sia ad una adeguata applicazione dei nuovi riferimenti, sia alla puntuale produzione delle segnalazioni di vigilanza, implementando a riguardo gli opportuni correttivi al sistema di registrazione e reporting dei dati per continuare ad assicurarne integrità, completezza e correttezza.
In tale ambito, rileva la definizione del modello metodologico sottostante la periodica determinazione degli indicatori di liquidità e degli aggregati patrimoniali nei quali si articolano i fondi propri ai sensi delle nuove disposizioni di vigilanza, nonché l'assunzione delle scelte definite riguardo le limitate discrezionalità previste dal Regolamento.
E' stato, infine, rivisto il processo di predisposizione dell'informativa segnaletica in linea con le nuove - più pressanti – scadenze di invio, definendo e avviando l'implementazione sia degli interventi per la rimozione di eventuali inefficienze di processo e applicative, sia delle soluzioni "quick win", volte ad ottenere compressioni significative dei tempi di consuntivazione già ai fini della scadenza inerente la data di riferimento del 31 dicembre 2014, nelle more della realizzazione degli interventi individuati per le soluzioni "a regime" del processo target efficiente.

[6] *Net Stable Funding ratio* (NSFR) nella terminologia di "Basilea 3".

## Nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo, continuità operativa

Con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo", "Continuità operativa". Le citate disposizioni, pur ponendosi in linea di continuità con la cornice normativa e regolamentare precedente, hanno introdotto una serie di rilevanti novità che hanno impegnato la Banca – e ancora in prospettiva - a una serie di articolati interventi sull'organizzazione, i processi, i dispositivi interni aziendali.

Le perduranti tensioni prodotte dalla crisi congiunturale hanno imposto, peraltro, una ancora più attenta riflessione sulla capacità di realizzare il percorso di adeguamento contemperando l'obiettivo della conformità normativa con la salvaguardia dell'efficienza e dell'economicità della gestione, in considerazione della significatività degli impatti delle citate disposizioni .

Ciò premesso, il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si è basato su due assunti fondamentali:

- la consapevolezza che un efficace sistema dei controlli costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e i processi debbano costantemente risultare atti a supportare la realizzazione degli interessi dell'impresa e, al contempo, contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità aziendale. Funzioni di controllo autorevoli e adeguate contribuiscono, infatti, a guidare gli organi di vertice verso scelte strategiche coerenti con il quadro normativo e con le potenzialità aziendali, agevolano lo sviluppo di una cultura aziendale orientata alla correttezza dei comportamenti e all'affidabilità operativa, permettono di accrescere la fiducia degli operatori e dei clienti;
- il rilievo strategico del ruolo della rete del Credito Cooperativo, grazie alla quale la Banca può offrire alla propria clientela una gamma completa di servizi bancari e finanziari, coerenti con il quadro operativo e regolamentare di riferimento. L'articolazione della rete assume ulteriore rilievo in quanto ambito di concreta attuazione del principio di proporzionalità nelle soluzioni che la stessa offre per supportare la compliance a un quadro normativo in crescente evoluzione, agevolando il conseguimento di più elevati gradi di efficienza operativa e contribuendo al contenimento dei costi connessi.

All'insegna di tali riflessioni e nel contesto di un percorso comune che ha coinvolto le altre consorelle e le strutture di secondo livello del network, il processo di adeguamento ha fatto riferimento agli indirizzi interpretativi e alle linee guida applicative elaborate nel progetto di Categoria, promosso a livello nazionale da Federcasse, cui la Banca ha partecipato per il tramite della Federazione di appartenenza.

Di seguito si riportano i riferimenti attinenti alcuni tra i principali interventi di modifica dell'organizzazione dei processi adottati nel corso dell'esercizio per l'adeguamento alle nuove disposizioni.

## Governo e gestione dei rischi - risk appetite framework

Coerentemente con la sostanziale rivisitazione e upgrade del concetto stesso di SCI, con un approccio che intende promuovere una gestione maggiormente integrata dei rischi aziendali, l'adeguamento alle nuove disposizioni ha richiesto un significativo rafforzamento del ruolo e dei poteri della funzione di controllo dei rischi e, più in generale, la rivisitazione dei processi di governo e di gestione dei rischi, anche alla luce delle nuove definizioni regolamentari.

Si evidenzia la costituzione della Funzione di Controllo Rischi e la sua collocazione a staff dell'Organo con funzione di Gestione.

Alla funzione di controllo dei rischi è attribuita, tra l'altro, la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle conseguenti politiche di governo dei rischi, attraverso la messa in opera di un adeguato processo di gestione dei rischi stessi. Più in generale, si evidenzia come l'adeguamento

alle previsioni concernenti il Risk Appetite Framework (RAF) possa rappresentare uno dei profili di intervento di maggiore impatto nel perseguimento della conformità alle Disposizioni.
La Banca ha da sempre riservato particolare attenzione nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Ciò posto, lo sviluppo di soluzioni organizzative, metodologiche e operative (in termini di obiettivi di rischio, definizione di soglie di tolleranza e limiti operativi, procedure di escalation, flussi informativi, ecc.) ha richiesto, in ottica RAF, la conduzione di ulteriori e più articolate attività orientate al perseguimento di una maggiore organicità nella visione e valutazione dei rischi aziendali.
Pertanto, al fine di conformarsi alle novità introdotte dalle disposizioni, la Banca, in stretto raccordo con le attività finalizzate all'impostazione di riferimenti interpretativi e applicativi comuni a livello di Categoria, ha adottato gli interventi organizzativi e procedurali funzionali a raccordare, in una visione organica e in un'ottica di gestione integrata, gli standard metodologici applicati, adeguando il governo e la gestione dei rischi in conformità.
Il percorso per la definizione del Risk Appetite Framework aziendale si sta sviluppando lungo tre principali linee di intervento:
- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di governance al fine di indirizzare la coerente evoluzione della gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante la definizione delle modalità di (i) selezione e calibrazione degli indicatori e di fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sugli esistenti supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali al relativo sviluppo.

Tale processo di adeguamento ha determinato l'approvazione del Regolamento RAF, ma non si può ancora ritenere concluso.
In tale ambito si evidenzia come, con riferimento ai rischi quantificabili, la declinazione degli elementi costituenti del RAF sia stata impostata sulle medesime metodologie di misurazione dei rischi utilizzate ai fini della valutazione aziendale dell'adeguatezza (ICAAP), scelta questa che si ritiene agevoli il conseguimento dei necessari gradi di coerenza tra i due ambiti.

### Documento di coordinamento delle funzioni e organi di controllo

Sono state condotte le attività finalizzate a definire il quadro di riferimento per regolamentare il coordinamento delle funzioni di controllo attraverso l'adozione di una policy contenente:
- le linee guida che attengono al disegno, al funzionamento e all'evoluzione dello SCI;
- i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo;
- i flussi informativi tra le diverse funzioni e tra queste e gli organi aziendali nonché le modalità di coordinamento e di collaborazione atte ad assicurare una corretta interazione ed efficace coordinamento, evitando sovrapposizioni o lacune nell'operatività;
- l'individuazione di momenti formalizzati di coordinamento ai fini della pianificazione delle attività e di momenti di confronto e scambio in occasione della consuntivazione;
- la previsione di flussi informativi su base continuativa tra le diverse funzioni in relazione ai risultati delle attività di controllo di pertinenza, costantemente aggiornati rispetto all'evoluzione del contesto normativo e operativo di riferimento.

Come anticipato, l'adozione di tale documento intende promuovere ulteriormente la cultura del controllo a tutti i livelli aziendali e la valorizzazione delle diverse forme di presidio, nonché limitare le aree di possibile sovrapposizione e duplicazione operativa che potrebbero comportare inefficienze di funzionamento e distorsioni nell'informativa direzionale.
Seppure tale documento costituisca un elemento cardine nella definizione di un processo di gestione dei rischi efficacemente integrato, la Banca è consapevole del fatto che la compiuta implementazione di una gestione effettivamente integrata dei rischi sarà realizzata proseguendo il percorso avviato in relazione:

- alla diffusione di un linguaggio comune con riguardo alla gestione dei rischi a tutti i livelli aziendali;
- allo sviluppo e applicazione da parte di tutte le funzioni di controllo di metodologie e strumenti di rilevazione e valutazione/misurazione coerenti;
- al progressivo miglioramento dei modelli di reportistica direzionale, sempre più atti a favorirne la comprensione e valutazione, anche in una logica di lettura integrata dell'esposizione ai diversi profili di rischio.

## Profili attinenti l'esternalizzazione di funzioni aziendali

Nelle scelte di esternalizzazione le Banca ricorre, nella generalità dei casi, alla Federazione Locale, all'Istituto Centrale di riferimento, ad altre società/enti appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo
Tali strutture forniscono prevalentemente, se non esclusivamente, attività di supporto all'operatività delle BCC-CR e sono costituite e operano nella logica di servizio alle stesse, offrendo soluzioni coerenti con le loro caratteristiche e maggiori garanzie rispetto a soggetti terzi presenti sul mercato.
I servizi offerti sono sviluppati e forniti sulla base di standard metodologici e interpretativi comuni, basati su riferimenti elaborati nell'ambito di tavoli di lavoro nazionali cui partecipano i referenti tecnici, competenti sulle tematiche volta per volta rilevanti, delle strutture associative, delle banche di secondo livello, dei centri servizi. Queste circostanze hanno costituito la base per la costruzione degli interventi necessari per rafforzare il presidio dei rischi sottesi alle funzioni e attività esternalizzate e conseguire il progressivo innalzamento del livello di qualità delle stesse, nell'interesse di tutte le entità del Credito Cooperativo.
In tale presupposto, la Banca ha partecipato e fatto riferimento alle iniziative progettuali avviate a livello di Categoria nel Cantiere "Esternalizzazione" sulla base dei cui riferimenti ha provveduto, tra l'altro, a:

- definire la mappa delle attività esternalizzate e in, tale ambito, individuare quelle qualificabili come funzioni operative importanti (FOI), riguardo alle quali è stato individuato il contenuto minimo dei livelli di servizio da definire con il fornitore;
- definire e adottare la politica di esternalizzazione nella quale sono disciplinati i criteri generali per l'affidamento delle funzioni e la definizione di piani di continuità operativa in caso di non corretto svolgimento delle attività esternalizzate;
- identificare il referente per le funzioni operative importanti esternalizzate e adottare il regolamento relativo;
- definire e implementare i processi di previa valutazione, monitoraggio e verifica funzionali al governo delle attività esternalizzate con individuazione, per ogni segmento di attività, delle modalità e criteri di valutazione del fornitore, dei requisiti minimi contrattuali, dei livelli di servizio attesi, degli indicatori di misurazione e valutazione delle performance, delle modalità di gestione dei flussi informativi, dei processi e presidi che devono essere assicurati a cura del fornitore, etc;
- definire i flussi informativi, i sistemi di reporting, le strutture di comunicazione e relazione alle autorità competenti, con evidenza delle strutture coinvolte e delle tempistiche di scambio informazioni, presa visione, convalida.

## Profili ICT e di Continuità Operativa

La Banca opera in regime full outsourcing avvalendosi delle attività assicurate di,BCC Sistemi Informatici di seguito, alternativamente per brevità, Centro Servizi.
Ciò premesso, la Banca partecipa all'iniziativa progettuale di Categoria che, con riguardo ai Profili ICT e di Continuità Operativa, ha avuto tra i principali obiettivi la declinazione delle ricadute applicative e lo

sviluppo di riferimenti metodologici e standard documentali per le BCC-CR e i Centri Servizi a supporto della realizzazione dei principali interventi di adeguamento a copertura delle non conformità identificate durante la fase di autovalutazione (gap analysis) richiesta dalla Banca d'Italia.
Le attività progettuali si sono focalizzate sullo sviluppo dei riferimenti necessari a supportare le banche nell'individuazione e pianificazione degli interventi necessari per la conformità alle norme e nella redazione dei documenti la cui adozione è espressamente o implicitamente richiesta dalle Disposizioni.
Nella consapevolezza che accanto a tali interventi – e, spesso, propedeuticamente agli stessi – fosse necessario lo sviluppo di attività tecniche o di definizione documentale in capo ai Centri Servizi, questi sono stati attivamente coinvolti nello sviluppo del progetto e costantemente richiamati in merito alla necessità di pianificare ed eseguire per tempo le attività di loro competenza per assicurare la conformità normativa delle banche clienti.

Nel più ampio contesto dei gap da colmare rispetto ai nuovi requisiti, i principali interventi di adeguamento in corso riguardano:
- la messa in opera dei presidi per la predisposizione, con la stessa frequenza del piano industriale, del documento di indirizzo strategico dell'IT;
- la definizione e istituzione della funzione ICT e della funzione di sicurezza informatica, l'adozione dei pertinenti regolamenti e la nomina dei relativi responsabili;
- la nomina dei "data owner" per i diversi ambiti di applicazione;
- la predisposizione dei riferimenti e processi per la redazione annuale di un rapporto sull'adeguatezza e i costi dell'ICT della Banca;
- la definizione delle responsabilità in merito allo svolgimento dei compiti di controllo di secondo livello per il controllo del rischio informatico e il rispetto dei regolamenti interni e delle disposizioni esterne in materia di sistema informativo; l'aggiornamento dei compiti della funzione di revisione interna;
- la predisposizione e adozione di una metodologia di analisi del rischio informatico e l'integrazione del rischio informatico nel framework di gestione dei rischi operativi, reputazionali e strategici della Banca; la predisposizione dei presidi per la redazione annuale di un rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico;
- la predisposizione di una Policy di Sicurezza Informatica che contiene i principi, gli obiettivi, i ruoli e le responsabilità definiti riguardo la sicurezza informatica;
- la predisposizione di una procedura di gestione dei cambiamenti che regolamenta tutti i cambiamenti che avvengono sul sistema informativo della Banca e di una procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica;
- la predisposizione di una Policy per la sicurezza dei Pagamenti via Internet, conforme alle indicazioni della BCE;
- la predisposizione di uno Standard di Data Governance che descrive i ruoli e le responsabilità assegnati in ambito, nonché i principi e i principali processi inerenti;
- la definizione dei criteri e dei processi per la valutazione dei rischi introdotti dall'esternalizzazione, considerando anche la criticità delle risorse ICT esternalizzate e dei rischi connessi al potenziale fornitore, funzione anche del grado di "dipendenza tecnologica" ad esso associato.

Le attività di adeguamento sono tuttora in corso, in particolare con riferimento alla declinazione dei profili organizzativi e procedurali atti a rendere operativi i contenuti delle politiche e regolamenti adottati; alla messa in opera della metodologia di analisi del rischio ed esecuzione del primo assessment; all'individuazione delle soluzioni metodologiche e applicative ritenute più idonee ad assicurare l'implementazione del processo di gestione del rischio informatico e la sua integrazione nella gestione dei rischi operativi della Banca; all'individuazione delle soluzioni metodologiche ed applicative per i principi e modelli identificati nello standard di data governance.

### Adeguamento del Modello di Compliance

Con l'emanazione delle nuove disposizioni, la Funzione di Compliance ha visto ampliato il proprio perimetro di competenza a tutte le disposizioni applicabili alle banche, sebbene il coinvolgimento della stessa possa essere proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione nonché all'esistenza di altre forme di presidio specializzato con riguardo a specifiche normative.

Sulla base delle novità intervenute, è stato dunque sviluppato, nell'ambito del Progetto di Categoria, il nuovo Modello di gestione del rischio di non conformità che si fonda sul c.d. "coinvolgimento graduato" della Funzione Compliance secondo un approccio risk based.

In particolare, per tutte le normative rientranti nel c.d. perimetro prevalente, la Funzione di Compliance è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità; diversamente, per le altre normative, per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato all'interno della banca (c.d. perimetro "non core"), il coinvolgimento della Funzione di Compliance può essere meno intenso ma mai assente, rimanendo comunque responsabile, in collaborazione con gli stessi Presidi Specialistici, almeno della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e dell'individuazione e verifica dell'adeguatezza delle relative procedure a prevenire il rischio di non conformità.

Al fine di assicurare una progressiva attuazione del nuovo Modello di Compliance, la Banca ha provveduto a :

- definire un piano di adeguamento volto alla copertura graduale del nuovo perimetro normativo sulla base delle Linee Guida prodotte nel Progetto di Categoria;
- identificare e valutare i presidi specialistici della Banca. Tali valutazioni sono state concluse entro dicembre 2014 e condotte tenendo conto in via prevalente del rilievo delle singole norme, in funzione dell'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione;
- disporre che i Presidi Specialistici interni alla Banca adempiano alle responsabilità derivanti dal nuovo Modello di Compliance seguente ad un'attività formativa che si svolgerà nel 2015;
- selezionare e formalizzare i criteri ritenuti più opportuni per assicurare la sostituzione del Responsabile della Funzione in caso di assenza continuativa;
- rivisitare e adeguare le disposizioni interne in materia di Compliance, procedendo all'adozione del nuovo "Regolamento di Compliance", in cui vengono disciplinati i requisiti, i compiti e le responsabilità di dettaglio della Funzione Compliance e del relativo responsabile nonché i criteri adottati per la relativa sostituzione.
- calibrare il processo di gestione del rischio di non conformità sancito all'interno del Regolamento di Compliance;
- adottare il Manuale operativo e Metodologico della Compliance, che illustra, per alcune fasi del processo di gestione del rischio di non conformità, le modalità operative da seguire nello svolgimento delle attività da parte della Funzione Compliance e dei Presidi Specialistici, al fine di assicurare la corretta gestione del rischio di non conformità alle norme.

Nel corso del 2014 si è provveduto alla ristrutturazione della Filiale di Cavernago. Tale dipendenza aperta nel 1987, presentava ormai tecnologia e impiantistica obsoleta. Era necessario un intervento radicale di riammodernamento per risultare a norma con la legislazione vigente.

## 5.2 Presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra

metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.
In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.
Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.
Nel 2014, il Consiglio di Amministrazione ha delegato ad un Comitato Esecutivo, con un'apposita delibera quadro proprie attribuzioni in materia di credito, finanza, gestione e controllo.
Il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell'ambito della quale opera, in un sistema a "geometria variabile" con il Consiglio di Amministrazione e con il Comitato Esecutivo.
Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del C.d.A., assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.
L'Organo con funzioni di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.
Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

La Banca ha istituito le seguenti funzioni aziendali di Controllo - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:
- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit) esternalizzata alla struttura deputata presso la Federazione Lombarda;
- Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management);
- Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
- Funzione Antiriciclaggio.

Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso, è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.
I responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- fermo il raccordo funzionale con la Direzione Generale, le Funzioni aziendali di controllo hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Tale accesso si palesa attraverso l'invio di tutti i flussi informativi prodotti e partecipando alle adunanze di tali organi nelle circostanze in cui l'argomento trattato è di specifica competenza ovvero si manifesta un parere discordante con la Direzione Generale su tematiche critiche per il perseguimento degli obiettivi definiti e la stabilità della Banca.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le funzioni oltre ad adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali, hanno la possibilità di:
- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- ricorrere per quanto di competenza ai servizi offerti dalla Federazione locale.

La Funzione di Revisione Interna è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti. In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:
- la valutazione in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- la valutazione di efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;
- la verifica della regolarità delle attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi con impatto sia sulle strutture di sede sia sulle filiali;
- la verifica dell'adeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo adottati dalla Banca;
- l'accertamento del rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega;
- la verifica del monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
- la verifica di adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit) e del piano di continuità operativa;
- la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

La Funzione di Conformità alle norme presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

I principali adempimenti che la funzione di conformità alle norme è chiamata a svolgere sono:
- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio di non conformità e la verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi adottati;
- la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse;
- la prestazione di consulenza e assistenza nei confronti degli Organi Aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Il presidio del rischio di non conformità è assicurato, come detto a proposito dei presidi specialistici, mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

La Funzione di Controllo dei Rischi ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

La Funzione Antiriciclaggio verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.
In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione dei presidi interni finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e la verifica della relativa idoneità ed efficacia;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- la prestazione di consulenza e assistenza agli Organi Aziendali;
- la verifica sull'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale e la trasmissione alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico.

Il complessivo sistema dei controlli interni aziendali si incardina inoltre sui seguenti presidi di controllo

Controlli di linea
La Banca ha attivato a partire dal 2010 i controlli di primo livello demandando alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.
Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello, sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi. Esse svolgono pertanto un ruolo attivo nella definizione dell'impianto dei controlli di primo livello.
La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.
I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001
La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di curarne l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da reato.
In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:
- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.
Inoltre, in relazione ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (D.lgs. 231/01, art. 25-octies), l'Organismo di Vigilanza, secondo quanto disposto dall'art. 52 del D.lgs. 231/07, nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze, vigila sull'osservanza delle norme contenute nello stesso decreto ed a provvedere alle relative comunicazioni nei confronti delle Autorità competenti.

Controllo contabile (affidato ad una società di revisione esterna)
Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.
Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.
Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le funzioni aziendali di controllo (compliance, risk management, internal audit); in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

Presidi specialistici
Nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità sono stati individuati specifici presidi specialistici con il compito di presidiare il rischio di non conformità con riferimento alle normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della funzione di conformità alle norme.
I presidi specialistici si configurano come strutture organizzative interne alla Banca dotate di competenze "esclusive" per l'espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un'elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate.
I suddetti presidi derivano da una richiesta legislativa di identificare specifiche strutture aziendali a tutela del rispetto della normativa, ovvero dall'organizzazione formale e/o dalle competenze interne maturate dalla struttura che a la rendono owner aziendale dei presidi richiesti dalla normativa.
E' in atto la formazione affinchè ciascun presidio possa provvedere alla gestione del rischio di non conformità limitatamente agli ambiti normativi di propria competenza.

Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette
Ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 231/2007, il legale rappresentante della Banca o un suo delegato, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, deve:
- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute;
- trasmettere alla unità di informazione finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

Il soggetto delegato per la segnalazione delle operazioni sospette non ha responsabilità dirette in aree operative né è gerarchicamente dipendente da soggetti di dette aree.
Il responsabile delle segnalazioni ha libero accesso ai flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle strutture, a vario titolo, coinvolte nella gestione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al

terrorismo. Intrattiene i rapporti con la UIF e risponde tempestivamente alle eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla stessa Unità.
Stante la rilevanza che tale informazione può rivestire in sede di apertura di nuovi rapporti contrattuali, ovvero di valutazione dell'operatività della clientela già in essere, i responsabili delle diverse strutture operative aziendali attraverso l'applicativo che rileva il grado di rischio, hanno la possibilità di consultare i nominativi della clientela, ed effettuare le valutazioni del caso.

Referente delle Funzioni Operative Importanti

Laddove esternalizzate, la Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità.
La principale responsabilità attribuita al suddetto referente (di seguito "referente FOI") riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.
In particolare, il referente per le attività esternalizzate ha come principale mandato il monitoraggio, nel continuo, dell'attività svolta dal fornitore, attività che deve esplicarsi attraverso:
- la predisposizione e messa in opera di specifici protocolli di comunicazione con il fornitore;
- il presidio dei rischi sottesi alle attività esternalizzate;
- la verifica del rispetto dei livelli di servizio concordati;
- l'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate;
- la stretta collaborazione con la funzione di revisione interna.

La Funzione ICT

La Funzione ICT esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore e valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei clienti della Banca, nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il framework di rischio IT definito.

La Funzione di Sicurezza Informatica

La Funzione di Sicurezza Informatica è deputata allo svolgimento dei compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT della Banca, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sulle risorse ICT sia allineato agli obiettivi di sicurezza che la Banca si è posta.
La Funzione di Sicurezza Informatica, nell'ottica di ottimizzazione delle competenze tecniche presenti nella Banca, è stata collocata all'interno della Funzione ICT.

Area Controlli Interni

Tale area risponde gerarchicamente alla Direzione Generale, ha lo scopo di supportare le funzioni di controllo di secondo livello (Controllo Rischi, Conformità Normativa, antiriciclaggio) nelle attività di verifica programmate. Le altre attività poste in essere sono:
- Effettua interventi ispettivi, sia periodici che occasionali, sui diversi comparti aziendali;
- Informa delle verifiche effettuate le strutture di controllo di secondo livello della banca provvedendo inoltre a segnalare tempestivamente alla Direzione e al responsabile del Servizio interessato le eventuali anomalie riscontrate. Accerta che le anomalie rilevate siano state corrette;
- Presidia il corretto svolgimento dei controlli di primo livello, monitorando i risultati e relazionando alle strutture di controllo di secondo livello e alla Direzione eventuali anomalie o problematiche riscontrate;
- Supporta le strutture di controllo di secondo livello nella predisposizione dei piani di lavoro e delle relazioni periodiche sull'attività svolta.
Nell'espletamento delle proprie funzioni, si avvale dei supporti appositamente predisposti e resi disponibili dagli outsourcer informatici e dalla Federazione Lombarda delle Banche di Credito

Cooperativo.
Riporta gerarchicamente al Direttore Generale con cui è in costante rapporto per sottoporre eventuali anomalie riscontrate e suggerimenti per la modifica di norme interne non chiare o incomplete;
- Interfaccia la Funzione di Conformità;
- Interfaccia la revisione interna (internal auditing della Federazione Lombarda) per agevolare l'attività degli stessi;
- Interfaccia il Controllo Rischi;
- Interfaccia l'Antiriciclaggio;
- Interfaccia il Collegio Sindacale.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale e imprescindibile del modello organizzativo della Banca in considerazione non solo delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, ma anche della sua appartenenza al Sistema del Credito Cooperativo. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti dagli organismi promossi dalla Categoria, come previsto dallo stesso statuto sociale, con riguardo all'esternalizzazione di parte delle funzioni di controllo e del proprio sistema informativo e di altre funzioni aziendali importanti, quali servizi di back office e valutazione degli strumenti finanziari.
Con particolare riguardo alle funzioni aziendali di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare la Funzione di Internal Audit alla struttura deputata presso la Federazione Lombarda, dopo aver valutato l'adeguatezza della struttura all'uopo costituita. Questa scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che la struttura in argomento è costituita ed opera in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo definiti nell'ambito della Categoria, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di Credito Cooperativo nonché la conformità e aderenza alle migliori pratiche della professione e ai riferimenti regolamentari e principi applicabili. A tale riguardo, si evidenzia, in particolare, che il modello di governo della Federazione Lombarda non consente alla singola banca associata di esercitare un ruolo dominante, anche qualora gli esponenti di questa ricoprano ruoli di rilievo negli organi della stessa.
Gli accordi di esternalizzazione della Funzione di Internal Audit prevedono che le attività in capo alla stessa siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto di interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.
La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "Quality Assessment Manual" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal

fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

- r*ischio di credito e di controparte;*
- *rischio di concentrazione;*
- *rischio derivante da cartolarizzazioni;*
- *rischio di mercato;*
- *rischio operativo;*
- *rischio di tasso di interesse;*
- *rischio di liquidità;*
- *rischio strategico;*
- *rischio reputazionale;*
- *rischio residuo,*
- *rischi connessi con le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.*
- rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni;
- rischio di trasferimento;
- rischio base;
- rischio di leva finanziaria eccessiva
- rischio di leva finanziaria eccessiva.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.
Il secondo livello dei controlli (controllo dei rischi, compliance, antiriciclaggio) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari e nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi ha tra gli altri compiti, quello di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e manutenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.
Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati alle funzioni operative, alle altre funzioni aziendali di controllo, alla Direzione Generale, agli Organi aziendali.

Anche i risultati delle attività di verifica condotte dalla Funzione di conformità sono formalizzati in specifici report presentati agli Organi aziendali cui spetta la complessiva supervisione del processo di

gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione nonché la definizione del programma di attività della stessa.

I risultati delle attività di controllo della Funzione di antiriciclaggio sono formalizzati in specifici report e in una relazione riepilogativa annuale, oggetto di illustrazione agli Organi aziendali.

La Funzione di Internal Audit, ha svolto la propria attività prevalentemente sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Cda il 07/04/2014. In tale ambito ha effettuato la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.
Gli interventi di Audit nel corso del 2014 si sono incentrati sull'analisi dei seguenti principali processi di Mercato (Mifid), di Governo ( ICAAP, Politiche di remunerazione, Liquidità), Infrastrutturali (Continuità operativa, Amministratore di Sistema, Gestione Sistemi informativi, Gesione del contante), e Normativi (Usura, CAI). L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

## 5.3 Integrazione con il sistema del Credito Cooperativo

La nostra BCC è inserita nel sistema delle Banche di Credito Cooperativo, un sistema nazionale che contava, al 31/12/2014, 376 Banche con 4.441 sportelli, 37.000 dipendenti, e 1.200.485 Soci. In tale sistema la nostra Banca è supportata da un lato dal momento associativo e dall'altro da quello imprenditoriale. La Banca si è sempre contraddistinta per la sua fedeltà al Gruppo. Utilizza tutte le strutture federali messe a sua disposizione e commercializza sempre i prodotti del gruppo, preferendoli a parità di efficacia a quelli della concorrenza. Su tali basi si intende proseguire.
Nell'ambito di tale spirito di appartenenza al Sistema, la nostra BCC utilizzerà prioritariamente le aziende fornitrici di servizi, e in particolare la Federazione nella sfera dei supporti strategici e organizzativi, e parteciperà al FGI (Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo) che ha come obiettivo principale quello di tutelare e consolidare l'immagine e la reputazione delle Banche del Sistema, accrescendone la coesione e le capacità operative, quali intermediari operanti sul mercato in condizioni di stabilità e sicurezza.

# 6. POLITICHE STRATEGICHE DELLA BANCA

## 6.1 Evoluzione prevedibile della gestione

L'evoluzione del sistema bancario impone alle banche la continua verifica della propria efficienza ed efficacia operativa e la ricerca di adeguati assetti aziendali. Inoltre l'equilibrio dimensionale rispetto al mercato di riferimento è sempre più condizionato:

- dall'adeguatezza, della struttura operativa, vale a dire, organici e dotazioni tecniche che siano in grado di garantire e supportare adeguati standard qualitativi dei servizi resi;
- dalle risorse territoriali, e cioè da un territorio di competenza operativa sufficientemente ampio da consentire le necessarie diversificazioni e tale da ampliare, l'orizzonte delle possibili scelte di sviluppo;
- dalle risorse patrimoniali, sempre più determinanti, non solo per la connessa capacità di garanzia, bensì per la correlata capacità di sviluppo e di supporto alla gestione economico -reddituale.

E' quindi necessario, che la Banca vagli continuamente, e in modo prospettico, la coerenza della propria conformazione con le nuove caratteristiche del mercato in cui opera ed in cui si troverà ad

operare in futuro, di supportare adeguatamente l'attività imprenditoriale, per rafforzare lo status cooperativo, ma anche di confermare la propria vocazione localistica attraverso la ricerca di nuove modalità d'intervento capaci di salvaguardarne la realizzazione.

E' proprio nell'intento di garantire quanto sopra che la Bcc di Ghisalba ha intrapreso il percorso aggregativo con la Bcc di Calcio Covo, consapevole che la salvaguardia del credito cooperativo e delle sue peculiarità impone di saper cogliere l'opportunità di realizzare sinergie con altre banche consorelle, animate dai medesimi intendimenti.
L'operazione risponde alla comune intenzione delle due banche di dar vita ad una realtà creditizia che rafforzi e qualifichi ulteriormente la presenza del Credito Cooperativo nei territori bergamasco e bresciano, realizzando le migliori sinergie tra Bcc consorelle che in esso operano.
I macro obiettivi che si intendono realizzare possono essere così sintetizzati:

- dar vita ad una Banca di Credito Cooperativo con maggiori potenzialità e risorse attraverso il rafforzamento della presenza e dell'espansione nel capoluogo e nelle provincie di Bergamo e Brescia così da ottenere una reale copertura del territorio nonché un "collegamento" geografico tra le due realtà creditizie;
- contrastare l'elevata concorrenzialità del mercato e dotarsi di una adeguata organizzazione operativa in grado di conseguire economie gestionali che permettano alla banca di primeggiare sul mercato;
- difendere il credito cooperativo sul territorio, salvaguardando, mantenendo e rafforzando le caratteristiche peculiari che da sempre distinguono e giustificano l'esistenza delle cooperative di credito con conferma quindi del ruolo e funzione di banca locale, sino ad ora esercitata dalle due banche nei propri tradizionali territori, in un ambito comprensoriale più ampio;
- superare i limiti attualmente presenti nell'area operativa della Bcc di Ghisalba, in termini di potenzialità commerciale, gestione e frazionamento del rischio e struttura organizzativa.
  In termini più analitici le finalità che si vogliono conseguire con l'aggregazione possono essere così rappresentate:
  - raggiungere una soglia dimensionale più elevata, sulla quale far leva per ricercare vantaggi in termini di economie di scala, di razionalizzazione degli assetti organizzativi e di ampliamento e diversificazione dell'offerta;
  - rafforzare il posizionamento competitivo occupando nuovi spazi operativi da valorizzare attraverso una politica di equilibrata e graduale espansione verso le provincie di Bergamo, Brescia;
  - contrastare l'elevata concorrenzialità del mercato e dotarsi di una adeguata organizzazione operativa in grado di sfruttare economie gestionali che permettano alla banca di rafforzare il proprio posizionamento competitivo offrendo condizioni vantaggiose alla clientela e ai soci, supportando adeguatamente la crescita del tessuto economico locale, pur conseguendo i giusti margini che consentano uno sviluppo armonico del patrimonio aziendale a sostegno delle proprie attività;
  - conseguire un'ulteriore e maggiore diversificazione dell'attività, sfruttando al meglio le buone potenzialità di crescita sui mercati di competenza;
  - consolidare una banca locale di standing inter-provinciale fortemente competitiva nei segmenti di mercato tradizionalmente presidiati dal Credito Cooperativo (piccola impresa, privati, famiglie), in grado di coniugare l'efficienza produttiva, la qualità del servizio e le economie di scala derivanti anche dal sostegno delle imprese di categoria;
  - restare "strumenti attivi" nelle proprie comunità per favorire, con concretezza e con l'ausilio dei più moderni strumenti e mezzi, le realtà che vi operano, specialmente le piccole e medie aziende, le famiglie, i professionisti e i lavoratori dipendenti, nonché il sostegno alle attività a carattere solidaristico, anche attraverso il processo di aggregazione proposto qualificare cioè ulteriormente e rafforzare l'identità della banche come "Banca della Comunità".

## 6.2 Eventuali accertamenti ispettivi dell'Organo di Vigilanza

In data 08/04/2014 abbiamo ricevuto la visita ispettiva ordinaria da parte di Banca d'Italia che si è conclusa il 04/07/2014. Gli esiti ispettivi ci saranno comunicati nei tempi previsti dalla normativa.

## 6.3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In merito al progetto aggregativo in essere con la Bcc di Calcio e Covo, la banca è in attesa di ricevere il nulla osta da parte della Banca d'Italia.
Tale progetto sarà posto al vaglio dell'assemblea dei soci per la definitiva approvazione.

## 6.4 Informativa sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

# 7. Considerazioni conclusive

Signori Soci,

vi abbiamo proposto un'analisi puntuale di quanto realizzato nel corso dell'esercizio, di come le progettualità si siano declinate e quali siano stati i risultati raggiunti.
Guardando al futuro, con l'attenzione alle questioni che in questa relazione abbiamo censito, ci interroghiamo su quale sarà il volto delle BCC nel 2015.
Quanto dipenderà da noi e quanto sarà invece imposto in modo non negoziabile dalle Autorità che non sono più solo e prevalentemente italiane?
E' questo un tema centrale per il futuro del Credito Cooperativo.

Da un lato, se il contesto regolamentare in cui tutte le banche operano è profondamente mutato – sono cambiati gli attori della Vigilanza e le procedure, basti citare l'introduzione della nuova e insidiosa regola del bail in – non sembra essere profondamente mutato il contesto all'origine della crisi: l'89% delle transazioni finanziarie continua, infatti, ancora a concentrarsi sugli strumenti derivati. Inoltre, i criteri della supervisione sembrano penalizzare le banche che investono nel credito all'economia reale piuttosto che in attività finanziarie.
Nonostante ciò, il Credito Cooperativo ha superato brillantemente l'esame. Iccrea Holding – tra le 130 banche valutate dalla BCE – ha ottenuto un giudizio positivo sia con riferimento all'analisi della qualità degli attivi, sia nell'esercizio di stress, basato su uno scenario che la stessa Banca d'Italia ha definito "estremo".
Il compiacimento per questo risultato di cui va dato merito alla Holding – e che si riverbera, anche in termini reputazionali, su tutte le Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali socie (che di questo risultato sono ovviamente parte) – va interpretato anche come "tonico" per la nostra fiducia e la nostra volontà di continuare ad operare con efficacia ed efficienza nel nuovo scenario dell'Unione Bancaria.

E' di tutta evidenza, infatti, che l'economia dei nostri territori ha ancora bisogno, e sempre più bisogno, di Credito Cooperativo. Perché sono un presente, non un futuro, l'esigenza di nuovo welfare, di nuova occupazione, di un nuovo modo di fare impresa e di fare credito.
Siamo ben coscienti dei cambiamenti che le BCC ed il loro sistema dovranno attuare.
Occorre un presidio più razionale ed efficace del territorio, eliminando ridondanze e inefficienze. E relazioni con la clientela capaci di valorizzare meglio l'informazione e attente a fornire soluzioni in una logica di artigianato industrializzato o, come si dice in gergo, "omnicanalità personalizzata".

Ma la mutualità, che significa relazione di lungo periodo e di reciprocità con le comunità locali, deve essere tutelata e valorizzata. E questo è un impegno per tutti noi.

Con la nostra attività all'interno dei territori, continueremo ad essere una risorsa per l'Italia. In termini oggettivi, di operatività, ma anche in termini soggettivi.

Sappiamo che è nel presente che si costruisce il futuro. Sta dunque a noi mettere insieme consapevolezza, visione, passione e tecnica. E' questa per noi la sfida nella sfida: modernizzare senza perdere cura e attenzione per i soci e le comunità locali. Ma c'è bisogno anche di un quadro regolamentare e di supervisione coerente, che ci consenta di essere quello che la nostra identità afferma le BCC debbano essere.

Un grande economista di cui è ricorso qualche mese fa il centenario della nascita, Federico Caffè, affermava: "siate sempre vigili... non cedete mai agli idoli del momento".

E' per noi un monito. Ci auguriamo sia anche un messaggio per tutti coloro che hanno responsabilità sulle attività bancarie.

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ringrazia tutto il Personale e il Direttore Generale Ivan rag. Cantù per aver contribuito in questi anni particolarmente critici, a mantenere elevato il presidio sui rischi e per la disponibilità e l'impegno profuso nel compito cruciale della relazione quotidiana con i nostri clienti.

Il Consiglio, inoltre, sottolinea la riconoscenza alla Banca d'Italia, Filiale di Milano, che segue da vicino l'attività della nostra Istituzione.

Un sentito ringraziamento alla nostra Federazione Italiana e alla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo per il continuo sforzo al fine di rendere il sistema del Credito Cooperativo sempre più forte e coeso.

Un doveroso ringraziamento, va inoltre alla preziosa e qualificata e competente azione del Collegio Sindacale.

Ma grazie soprattutto a Voi Soci per la partecipazione personale e appassionata alla nostra Cooperativa di credito.

Ghisalba, 19 marzo 2015

# PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA D'ESERCIZIO

La perdita netta d'esercizio ammonta a euro 5.498.401,25

Si propone all'Assemblea di procedere alla copertura della perdita netta di esercizio con utilizzo delle seguenti Riserve:
- Riserva per rivalutazione monetaria..... Euro..... 1.815.008.,80
- Riserva per sovraprezzo azioni..... Euro.....91.246,09
- Riserva legale..... Euro.....3.592.146,36

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge precisiamo che i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi al carattere cooperativo della società.

Proponiamo, pertanto, al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2014, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale", di "conto economico", di "prospetto della redditività complessiva", di "prospetto delle variazioni di patrimonio netto", di "rendiconto finanziario" e di "nota integrativa".

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

AGKNSERCA
revisione e organizzazione contabile

25124 Brescia, Via Cipro 1
tel. +39 030 2427246
fax +39 030 2427273
e-mail: info@agknserca.it
www.agknserca.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**
**ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Ai Soci della
**Banca di Credito Cooperativo**
**di Ghisalba (Bergamo) - Società Cooperativa**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della **Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba (Bergamo) Società Cooperativa** chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della **Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba (Bergamo) Società Cooperativa**. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 08 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della **Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba (Bergamo) Società Cooperativa** al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della **Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba (Bergamo) Società Cooperativa** per l'esercizio chiuso a tale data.

./.

4. Come evidenziato nella Relazione sulla Gestione il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale di Fusione e il Progetto di Fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba (Bergamo) s.c. nella Banca di Credito Cooperativo di Calcio e Covo s.c. con effetto dal 01 luglio 2015.
   Le motivazioni, le modalità operative, gli effetti patrimoniali, economici e finanziari di tale aggregazione sono illustrati nel Progetto di Fusione e nel Piano Industriale di Fusione.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della **Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba (Bergamo) Società Cooperativa**. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della **Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba (Bergamo) Società Cooperativa** al 31 dicembre 2014.

Brescia, 10 aprile 2015

**AGKNSERCA**

Dott. Giuliano Pacchiani
Revisore legale

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014

(ai sensi dell'art. 2429 del C.C.)

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società AGKN SERCA e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

## Stato patrimoniale

| | | |
|---|---|---|
| Attivo | Euro | 550.085.676 |
| Passivo e Patrimonio netto | Euro | 544.587.275 |
| Perdita dell'esercizio | Euro | 5.498.401 |

## Conto economico

| | | |
|---|---|---|
| Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte | Euro | 8.711.349 |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | Euro | -3.212.948 |
| Perdita dell'esercizio | Euro | 5.498.401 |

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2014 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2013.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti AGKN SERCA, che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 10 aprile 2015 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (3° agg.to del 22/12/2014).

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-*septies* del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.
Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.
Il nostro esame è stato svolto secondo i richiamati principi di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: alle disposizioni generali del codice civile e dei predetti principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB); ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial

Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella citata Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"); ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle informazioni richieste e delle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.
Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.
Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dalla Società di revisione AGKN SERCA in data 10 aprile 2015, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.
Infine il Collegio ha esaminato la Relazione di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dalla Società di revisione AGKN SERCA in data 10 aprile 2015, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria.

Nel corso dell'esercizio 2014 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato n°22 verifiche, sia collegiali che individuali.
Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca. Il nostro esame è stato svolto secondo i citati principi di comportamento del Collegio Sindacale.
In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestatamene imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di *Internal Auditing* di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
5) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione *gerarchico – funzionale* delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
7) ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto egli effetti legati alla applicazione - a regime - del nuovo *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3. In proposito si segnala che nessuna proposta di distribuzione risulta dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione che accompagna il bilancio di esercizio.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Ghisalba 13 aprile 2015

Il Collegio Sindacale
Giuseppe Rodolfi
Giorgio Deretti
Fabrizio Lecchi

# SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- PROSPETTO REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
- RENDICONTO FINANZIARIO

# STATO PATRIMONIALE

| Voci dell'attivo | 2014 | 2013 |
|---|---|---|
| 10. Cassa e disponibilità liquide | 1.917.404 | 1.689.749 |
| 30. Attività finanziarie valutate al fair value | 1.099.172 | 1.065.624 |
| 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 108.255.358 | 74.502.472 |
| 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | 20.574.493 |
| 60. Crediti verso banche | 55.680.950 | 30.000.013 |
| 70. Crediti verso clientela | 359.437.972 | 381.056.503 |
| 80. Derivati di copertura | 2.040.207 | 2.840.300 |
| 100. Partecipazioni | | 120.000 |
| 110. Attività materiali | 5.250.894 | 5.087.716 |
| 120. Attività immateriali | 1.944 | 3.308 |
| 130. Attività fiscali | 10.317.851 | 6.377.760 |
| a) correnti | 702.233 | 577.629 |
| b) anticipate | 9.615.618 | 5.800.131 |
| di cui: | | |
| - alla L. 214/2011 | 9.425.687 | 5.605.436 |
| 140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 499.901 | 1.058.076 |
| 150. Altre attività | 5.584.023 | 4.388.927 |
| Totale dell'attivo | 550.085.676 | 528.764.941 |

| Voci del passivo e del patrimonio netto | 2014 | 2013 |
|---|---|---|
| 10. Debiti verso banche | 70.356.813 | 47.822.969 |
| 20. Debiti verso clientela | 233.642.013 | 210.940.486 |
| 30. Titoli in circolazione | 184.390.439 | 202.728.733 |
| 40. Passività finanziarie di negoziazione | 170.096 | 150.786 |
| 80. Passività fiscali | 190.504 | 1.107.404 |
| a) correnti | | 439.275 |
| b) differite | 190.504 | 668.129 |
| 100. Altre passività | 7.324.882 | 6.048.505 |
| 110. Trattamento di fine rapporto del personale | 1.351.406 | 1.100.959 |
| 120. Fondi per rischi e oneri: | 156.947 | 458.615 |
| b) altri fondi | 156.947 | 458.615 |
| 130. Riserve da valutazione | 1.928.307 | 2.236.703 |
| 160. Riserve | 49.559.670 | 48.063.666 |
| 170. Sovrapprezzi di emissione | 91.246 | 89.760 |
| 180. Capitale | 6.452.312 | 6.190.679 |
| 190. Azioni proprie (-) | (30.558) | |
| 200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | (5.498.401) | 1.825.675 |
| Totale del passivo e del patrimonio netto | 550.085.676 | 528.764.941 |

*Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2013 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto della diversa riclassificazione del Fondo di Garanzia dei Depositanti, allocato nell'anno 2014 nelle "Altre Passività".*

# CONTO ECONOMICO

| Voci | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 19.747.479 | 22.543.986 |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | (10.402.350) | (11.077.763) |
| **30. Margine di interesse** | **9.345.129** | **11.466.223** |
| 40. Commissioni attive | 2.589.077 | 2.235.174 |
| 50. Commissioni passive | (729.831) | (676.560) |
| **60. Commissioni nette** | **1.859.246** | **1.558.614** |
| 70. Dividendi e proventi simili | | 17.029 |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | 177.817 | 18.776 |
| 90. Risultato netto dell'attività di copertura | (110.822) | 4.622 |
| 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: | 4.789.609 | 1.016.699 |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | 2.548.456 | 788.214 |
| c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 2.176.314 | |
| d) passività finanziarie | 64.839 | 228.485 |
| 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value | 18.663 | (22.130) |
| **120. Margine di intermediazione** | **16.079.642** | **14.059.833** |
| 130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: | (18.149.328) | (5.225.569) |
| a) crediti | (17.940.626) | (5.173.012) |
| d) altre operazioni finanziarie | (208.702) | (52.557) |
| **140. Risultato netto della gestione finanziaria** | **(2.069.686)** | **8.834.264** |
| 150. Spese amministrative: | (8.013.815) | (7.823.201) |
| a) spese per il personale | (4.242.210) | (4.280.751) |
| b) altre spese amministrative | (3.771.605) | (3.542.450) |
| 160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | | (41.529) |
| 170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (234.273) | (229.840) |
| 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (1.364) | (1.570) |
| 190. Altri oneri/proventi di gestione | 1.815.300 | 1.780.211 |
| **200. Costi operativi** | **(6.434.152)** | **(6.315.929)** |
| 210. Utili (Perdite) delle partecipazioni | (8.949) | |
| 240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti | (198.562) | |
| **250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte** | **(8.711.349)** | **2.518.335** |
| 260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | 3.212.948 | (692.660) |
| **270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte** | **(5.498.401)** | **1.825.675** |
| **290. Utile (Perdita) d'esercizio** | **(5.498.401)** | **1.825.675** |

# PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

| Voci | | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|---|
| 10. | Utile (Perdita) d'esercizio | (5.498.401) | 1.825.675 |
| | Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico | | |
| 40. | Piani a benefici definiti | (144.909) | 379 |
| | Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico | | |
| 100. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | (163.487) | 605.901 |
| 130. | Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | (308.396) | 606.280 |
| 140. | Redditività complessiva (Voce 10+130) | (5.806.797) | 2.431.955 |

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ESERCIZIO 2014

| | Esistenze al 31.12.2013 | Modifica saldi apertura | Esistenze all' 01.01.2014 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | | | Patrimonio Netto al 31.12.2014 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | | |
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Acconti su dividendi | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock options | Redditività complessiva esercizio 31.12.2014 | |
| Capitale: | 6.190.679 | | 6.190.679 | | | | 261.633 | | | | | | | | 6.452.312 |
| a) azioni ordinarie | 6.190.679 | | 6.190.679 | | | | 261.633 | | | | | | | | 6.452.312 |
| b) altre azioni | | | | | | | | | | | | | | | |
| Sovrapprezzi di emissione | 89.760 | | 89.760 | | | | 1.486 | | | | | | | | 91.246 |
| Riserve: | 48.063.667 | | 48.063.667 | 1.493.132 | | 2.871 | | | | | | | | | 49.559.670 |
| a) di utili | 48.464.179 | | 48.464.179 | 1.493.132 | | 2.871 | | | | | | | | | 49.960.182 |
| b) altre | (400.512) | | (400.512) | | | | | | | | | | | | (400.512) |
| Riserve da valutazione | 2.236.703 | | 2.236.703 | | | | | | | | | | | (308.396) | 1.928.307 |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | (30.558) | | | | | | | (30.558) |
| Utile (Perdita) di esercizio | 1.825.675 | | 1.825.675 | (1.493.132) | (332.543) | | | | | | | | | (5.498.401) | (5.498.401) |
| Patrimonio netto | 58.406.483,00 | | 58.406.483 | | (332.543) | 2.871 | 263.119 | (30.558) | | | | | | (5.806.797) | 52.502.576 |

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ESERCIZIO 2013

| | Esistenze al 31.12.2012 | Modifica saldi apertura | Esistenze all' 01.01.2013 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | | | Patrimonio Netto al 31.12.2013 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | | |
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Acconti su dividendi | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock options | Redditività complessiva esercizio 31.12.2013 | |
| Capitale: | 5.563.326 | | 5.563.326 | | | | 627.353 | | | | | | | | 6.190.679 |
| a) azioni ordinarie | 5.563.326 | | 5.563.326 | | | | 627.353 | | | | | | | | 6.190.679 |
| b) altre azioni | | | | | | | | | | | | | | | |
| Sovrapprezzi di emissione | 88.220 | | 88.220 | | | | 1.540 | | | | | | | | 89.760 |
| Riserve: | 45.806.895 | 119.479 | 45.926.374 | 2.135.176 | | 2.117 | | | | | | | | | 48.063.666 |
| a) di utili | 46.207.407 | 119.479 | 46.326.886 | 2.135.176 | | 2.117 | | | | | | | | | 48.464.179 |
| b) altre | (400.512) | | (400.512) | | | | | | | | | | | | (400.512) |
| Riserve da valutazione | 1.749.901 | (119.479) | 1.630.422 | | | | | | | | | | | 606.280 | 2.236.703 |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | 2.351.835 | 119.479 | 2.471.314 | (2.135.176) | (336.138) | | | | | | | | | 1.825.675 | 1.825.675 |
| Patrimonio netto | 55.560.177 | 119.479 | 55.679.656 | | (336.138) | 2.117 | 628.893 | | | | | | | 2.431.955 | 58.406.483 |

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo indiretto

| | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| A. ATTIVITA' OPERATIVA | | |
| 1. Gestione | 6.415.410 | 7.955.560 |
| - risultato d'esercizio (+/-) | (5.498.401) | 1.825.675 |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+) | (38.006) | 70.267 |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) | (2.040.207) | |
| - rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-) | 18.495.304 | 6.543.883 |
| - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 235.637 | 231.410 |
| - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | 347.145 | 581.237 |
| - imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-) | | |
| - rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-) | | |
| - altri aggiustamenti (+/-) | (5.086.062) | (1.296.911) |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | (55.079.936) | (10.541.081) |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | (9.013) | (6.811) |
| - attività finanziarie valutate al fair value | 5.060 | 59.645 |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita | (34.318.700) | (8.939.894) |
| - crediti verso banche: a vista | (17.745.656) | 9.403.035 |
| - crediti verso banche: altri crediti | (7.935.280) | |
| - crediti verso clientela | 3.647.204 | (11.386.525) |
| - altre attività | 1.276.450 | 329.469 |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | 26.663.525 | 7.596.710 |
| - debiti verso banche: a vista | 22.533.844 | (945.184) |
| - debiti verso banche: altri debiti | | |
| - debiti verso clientela | 22.701.527 | 46.365.544 |
| - titoli in circolazione | (18.647.681) | (29.089.206) |
| - passività finanziarie di negoziazione | | |
| - passività finanziarie valutate al fair value | | (7.365.000) |
| - altre passività | 75.834 | (1.369.443) |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | (22.001.002 | 5.011.190 |
| B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | | |
| 1. Liquidità generata da | 22.707.732 | 17.029 |
| - vendite di partecipazioni | 120.000 | |
| - dividendi incassati su partecipazioni | | 17.029 |
| - vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 22.575.532 | |
| - vendite di attività materiali | 12.200 | |
| - vendite di attività immateriali | | |
| - vendite di rami d'azienda | | |
| 2. Liquidità assorbita da | (409.651) | (5.373.837) |
| - acquisti di partecipazioni | | (120.000) |
| - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | (5.087.161) |
| - acquisti di attività materiali | (409.651) | (162.771) |
| - acquisti di attività immateriali | | (3.905) |
| - acquisti di rami d'azienda | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento | 22.298.081 | (5.356.809) |
| C. ATTIVITA' DI PROVVISTA | | |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie | 263.119 | 628.893 |
| - emissioni/acquisti di strumenti di capitale | | |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | (332.543) | (336.138) |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | (69.424) | 292.755 |
| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO | 227.655 | (52.864) |

*LEGENDA (+) generata (-) assorbita*

RICONCILIAZIONE

| *Voci di bilancio* | *Importo* | |
|---|---|---|
| | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 1.689.749 | 1.742.613 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | 227.655 | (52.864) |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | | |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 1.917.404 | 1.689.749 |

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
*Giuseppe Toccagni*

IL DIRETTORE GENERALE
*Ivan Cantù*

IL COLLEGIO SINDACALE
*Giuseppe Rodolfi*
*Giorgio Deretti*
*Fabrizio Lecchi*

# NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L – Informativa di settore

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.*

# PARTE A - POLITICHE CONTABILI

## A.1 – PARTE GENERALE

### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio è redatto in conformità dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.
L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.
Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.
I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.
Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014.
Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.
Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.
I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

*Informazioni sulla continuità aziendale*

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.
Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

## Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

## Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società AGKNSERCA alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2012/2020 in esecuzione della delibera assembleare del 27/05/2012.
La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.
L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.
Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- *la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;*
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.
Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

## Informativa sulla variazione di principio contabile

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2013, a cui si fa rinvio per maggiori

dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data del bilancio, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013.
L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio stesso.

IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità"
In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1254/2012 ha omologato i nuovi principi IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", emessi dallo IASB il 12 maggio 2011.
L'obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità.
Il nuovo principio sostituisce quindi lo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e il SIC 12 "Società a destinazione specifica (società veicolo)".
L'IFRS 11 invece stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo".

Infine, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate.
A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha conseguentemente emanato anche lo IAS 27 modificato "Bilancio consolidato e separato" e lo IAS 28 modificato "Partecipazioni in società collegate e joint venture".

IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio"
In data 13 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1256/2012 ha omologato l'emendamento del principio IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio", approvato dallo IASB in data 16 dicembre 2011.
Tale emendamento introduce nella guida applicativa del principio alcuni paragrafi aventi l'obiettivo di meglio precisare le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile solo quando l'entità abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente ed intenda estinguere per il residuo netto o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.
In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso dell'attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l'entità e tutte le controparti.

Ulteriori altri Regolamenti comunitari di omologazione e/o di revisione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del bilancio.

# A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

## 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

## 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".
Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di sottoscrizione.
All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.
L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.
Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.
Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".
Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value,* poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.
In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test)*. L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.
Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".
Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si

basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.
In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.
Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

## 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.
Ogniqualvolta che le vendite o le riclassificazioni risultino rilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

### Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.
Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il fair value dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

### Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
In sede di chiusura del bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.
Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

### Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".
Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.
L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

## 4 – CREDITI

### Criteri di classificazione
I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value.
Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.
L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il fair value dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

## Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.
Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.
Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.
Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.
Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.
Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari

stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:
- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti non individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.
La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.
Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.
I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.
Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali es. scaduti e sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria.
La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.
Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.
I crediti in bonis, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.
La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" ( PD - probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza " (LGD – loss given default) differenziati per crediti in bonis o deteriorati; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.
La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

### Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.
Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### Cartolarizzazioni

Per le operazioni perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.
Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.
Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.
Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.
Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.
Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

## 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 par. 9.
In particolare, la fair value option è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (natural hedge), ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'hedge accounting risulta complessa e difficoltosa.
La fair value option è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo

strumento ospite, valutando al fair value lo strumento finanziario nel suo complesso.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di sottoscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività vengono rilevate al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione ad esse riferiti ed attribuibili agli strumenti stessi, in quanto rilevati direttamente nel conto economico.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

## 6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

### Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di fair value (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "*Derivati di copertura*" e di passivo patrimoniale 60 "*Derivati di copertura*", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra

lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:
- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:
a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.
Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dagli Istituti centrali di categoria, il quale prevede, con periodicità trimestrale:
a) l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "Dollar offset method" con variazioni cumulate;
b) il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:
- saldo netto delle variazioni di fair value dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore allo 0,50% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 20.000 euro (1% e 2.500 euro per i finanziamenti);
- strumento coperto con durata residua inferiore a 12 mesi.

## Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.
Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

## Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)
La variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto

economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".
Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.
Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

### Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*)

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.
Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.
I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

## 7 - PARTECIPAZIONI

### Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.
In particolare si definiscono:
impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
impresa a controllo congiunto: impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.
La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

### Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di

valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.
Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.
Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

### Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

### Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".
Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "utili/perdite delle partecipazioni"

## 8 - ATTIVITÀ MATERIALI

### Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.
Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.
Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.
Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.
Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.
Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.
Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile,

adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.
La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.
Non sono soggetti ad ammortamento:
- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.
Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.
Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*"
Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.
Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.
Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

### Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:
- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

### Criteri di iscrizione
Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.
Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.
L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.
Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.
Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.
L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### Criteri di cancellazione
Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".
Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.
Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

## 10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

### Criteri di classificazione
Vengono classificate nelle presente voce le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile, anziché con l'uso continuativo.

### Criteri di iscrizione
Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

### Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

## 11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

### Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.
Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.
Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.
Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.
L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo au fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.
La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.
Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.
Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

### Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.
Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.
Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.
Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

### Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresenta dalle imposte sul reddito.
Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

### Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:
- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

### Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.
A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

### Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

### Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.
Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.
I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per

adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.
Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).
Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di Risultato, anzianità e rinnovo contrattuale, indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

## 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

### Criteri di classificazione

Le voci "*Debiti verso banche", "Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.
Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.
Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.
Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.
Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene

anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.
L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

## 14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

### Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*".

### Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

## 15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

## 16 - OPERAZIONI IN VALUTA

### Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.
Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).
Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.
Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### Criteri di iscrizione
Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Criteri di valutazione
Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:
- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

## 17 - ALTRE INFORMAZIONI

### Ratei e Risconti
I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "*Altre attività*" o "*Altre passività*".

### Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)
I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.
I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.
La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### Trattamento di fine rapporto del personale
Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.
Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).
Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.
Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.
La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali
Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" – OCI.

## Premio di fedeltà

Fra gli "altri *benefici a lungo termine*", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "*fondi rischi e oneri*" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "*spese del personale*".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

## Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.
I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.
I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.
Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).
Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

## Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.
L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.
Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13

introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.
Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.
Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.
Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.
In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.
I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;- ) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.
Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.
Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).
Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.
Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.
Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.
Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

I contratti derivati over the counter sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (tassi di interesse, volatilità, azioni, tassi di cambio, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte, di terzi o proprio (CVA/DVA).

Nel corso del 2014, nell'ottica di pervenire ad una migliore stima del fair value delle attività e passività finanziarie, sono state intraprese una serie di attività volte a valutare la necessità di introdurre degli affinamenti metodologi nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati, sulla base di quanto previsto dall'IFRS 13. A tale proposito, relativamente ai derivati su tassi di interesse in Euro, un affinamento metodologico implementato nel corso del secondo semestre è rappresentato dal nuovo approccio valutativo (approccio multicurve basato sull'Eonia Discounting) che prevede l'utilizzo:
della curva OIS (Overnight Indexed Swap), in sostituzione della precedente curva Euribor, per l'attualizzazione dei flussi di cassa degli stessi strumenti derivati; e
di un set differenziato di curve dei rendimenti basate sui valori espressi dalle diverse curve Euribor (es. Euribor 1M, Euribor 3M, Euribor 6M, ecc..), da cui ricavare le rispettive strutture per scadenze dei tassi impliciti (forward), a loro volta utilizzati per valorizzare i futuri flussi di cassa degli strumenti derivati.
Tale affinamento metodologico, configurando - ai sensi dello IAS 8, parr. 32 e ss. - un cambiamento di stima contabile, comporta che l'effetto del cambiamento stesso deve essere rilevato includendolo nel risultato economico nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento. Il livello gerarchico del fair value dei derivati non ne risulta modificato.

La Banca non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:
scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio Ifrs 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

Gerarchia del fair value
La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:
"Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
"Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
"Livello 3" : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.
In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.
La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.
Gli input di Livello 2 comprendono:
prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
input corroborati dal mercato.
Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.
Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":
i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);

- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato i con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

## Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio - secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- *sofferenze*: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- *partite incagliate*: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- *esposizioni ristrutturate*: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- *esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.
Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

## Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.
Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.
Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.
Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo

del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.
Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.
Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.
Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.
Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.
Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.
Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

# ALLEGATO

| IAS/IFRS | REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE |
|---|---|
| IAS 1 Presentazione del bilancio | 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13 |
| IAS 2 Rimanenze | 1126/200, 1255/12 |
| IAS 7 Rendiconto finanziario | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12 |
| IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12 |
| IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12 |
| IAS 11 Lavori su ordinazione | 1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12 |
| IAS 12 Imposte sul reddito | 1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12 |
| IAS 16 Immobili, impianti e macchinari | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13 |
| IAS 17 Leasing | 1126/2008, 243/2010, 1255/12 |
| IAS 18 Ricavi | 1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12 |
| IAS 19 Benefici per i dipendenti | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12 |
| IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12 |
| IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere | 1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12 |
| IAS 23 Oneri finanziari | 1260/2008, 70/2009 |
| IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate | 632/2010, , 475/12, 1254/12 |
| IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione | 1126/2008 |
| IAS 27 Bilancio consolidato e separato | 494/2009, 1254/12, 1174/13 |
| IAS 28 Partecipazioni in società collegate | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12 |
| IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009 |
| IAS 31 Partecipazioni in joint venture | 1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12 |
| IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio | 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13 |
| IAS 33 Utile per azione | 1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12 |
| IAS 34 Bilanci intermedi | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13 |
| IAS 36 Riduzione di valore delle attività | 1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12, 1354/2013 |
| IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali | 1126/2008, 1274/2008, 495/2009 |
| IAS 38 Attività immateriali | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12 |
| IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione | 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12, 1355/2013 |
| IAS 40 Investimenti immobiliari | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12 |
| IAS 41 Agricoltura | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12 |
| IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard | 1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13 |
| IFRS 2 Pagamenti basati su azioni | 1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12 |
| IFRS 3 Aggregazioni aziendali | 495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12 |
| IFRS 4 Contratti assicurativi | 1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12 |
| IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12 |
| IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie | 1126/2008 |
| IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative | 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12 |
| IFRS 8 Settori operativi | 1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12 |
| IFRS 10 Bilancio consolidato | 1254/2012, 1174/2013 |
| IFRS 11 Accordi a controllo congiunto | 1254/2012 |
| IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità | 1254/2012, 1174/2013 |
| IFRS 13 | 1255/12 |
| SIC 7 Introduzione dell'euro | 1126/2008, 1274/2008, 494/2009 |
| SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative | 1126/2008, 1274/2008 |
| SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo) | 1126/2008 |
| SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo | 1126/2008, 1274/2008 |
| SIC 15 Leasing operativo - Incentivi | 1126/2008, 1274/2008 |

| | |
|---|---|
| SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili | 1126/2008 |
| SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti | 1126/2008, 1274/2008 |
| SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing | 1126/2008 |
| SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009 |
| SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria | 1126/2008 |
| SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web | 1126/2008, 1274/2008 |
| IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari | 1126/2008, 1274/2008 |
| IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili | 1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13 |
| IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing | 1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12 |
| IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali | 1126/2008, 1254/12 |
| IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche | 1126/2008 |
| IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate | 1126/2008, 1274/2008 |
| IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati | 1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12 |
| IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore | 1126/2008, 1274/2008 |
| IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione | 254/2009 |
| IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela | 1262/2008, 149/2011, 1255/12 |
| IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione | 1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12 |
| IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili | 636/2009 |
| IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera | 460/2009, 243/2010, 1254/12 |
| IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide | 1142/2009, 1254/12, 1255/12 |
| IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela | 1164/2009 |
| IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale | 662/2010, 1255/12 |
| IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto | 1255/12 |

# A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

## A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.
Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

# A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

## Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del fair value delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornite nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni".

## A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al fair value in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di option pricing. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i credit spread riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati.Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, oppure facendo riferimento ad altri modelli di pricing riconosciuti (ad es. metodo dei multipli di mercato di società comparabili)]. In particolare, gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

## A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.
Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2014 la Banca non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto per:

- gli impieghi a medio-lungo termine designati in bilancio al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, il fair value stesso è stato calcolato da soggetti terzi secondo le modalità sopra riportate.
- per gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) è stata mantenuta la valutazione al costo (e svalutazione, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli) in quanto il fair value non può essere determinato in modo attendibile.

## A.4.3 Gerarchia del fair value

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di fair value delle attività e passività si rinvia al paragrafo "Gerarchia del fair value" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni".

## A.4.4 Altre informazioni

La sezione non è compilata poiché, alla data del 31 dicembre 2014, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.Al 31 dicembre 2014 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93(i).La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte. Il CVA/DVA calcolato a livello di portafoglio è allocato sui singoli contratti derivati sulla base del fair value dei singoli contratti stessi oggetto di accordi di compensazione.

## A.4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

### Informativa di natura quantitativa

### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

| Attività/Passività misurate al fair value | 2014 | | | 2013 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | L 1 | L 2 | L 3 | L 1 | L 2 | L 3 |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | | | 1.099 | | | 1.066 |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 105.706 | | 2.550 | 58.913 | 13.040 | 2.550 |
| 4. Derivati di copertura | | 2.040 | | | 2.840 | |
| 5. Attività materiali | | | | | | |
| 6. Attività immateriali | | | | | | |
| Totale | 105.706 | 2.040 | 3.649 | 58.913 | 15.880 | 3.615 |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | | 170 | | | 151 | |
| 2. Passività finanziarie valutate al fair value | | | | | | |
| 3. Derivati di copertura | | | | | | |
| Totale | | 170 | | | 151 | |

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

| | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie valutate al fair value | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Esistenze iniziali | | 1.066 | 2.550 | | | |
| 2. Aumenti | | 39 | | | | |
| 2.1 Acquisti | | | | | | |
| 2.2 Profitti imputati a: | | | | | | |
| 2.2.1 Conto Economico | | | | | | |
| - di cui plusvalenze | | | | | | |
| 2.2.2 Patrimonio netto | X | X | | | | |
| 2.3 Trasferimenti da altri livelli | | | | | | |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | | 39 | | | | |
| 3. Diminuzioni | | 5 | | | | |
| 3.1 Vendite | | | | | | |
| 3.2 Rimborsi | | 5 | | | | |
| 3.3 Perdite imputate a: | | | | | | |
| 3.3.1 Conto Economico | | | | | | |
| - di cui minusvalenze | | | | | | |
| 3.3.2 Patrimonio netto | X | X | | | | |
| 3.4 Trasferimenti ad altri livelli | | | | | | |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | | | | | | |
| 4. Rimanenze finali | | 1.099 | 2.550 | | | |

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo" , classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

| Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente | 31.12.2014 | | | | 31.12.2013 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | VB | L 1 | L 2 | L 3 | VB | L 1 | L 2 | L 3 |
| 1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | 20.574 | 21.356 | | |
| 2. Crediti verso banche | 55.681 | | 200 | 55.481 | 30.000 | | | 30.000 |
| 3. Crediti verso clientela | 359.438 | | | 437.998 | 381.057 | | | 437.064 |
| 4. Attività materiali detenute a scopo di investimento | | | | | | | | |
| 5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 500 | | | 500 | 1.058 | | | 1.058 |
| Totale | 415.619 | | 200 | 493..979 | 432.689 | 21.356 | | 468.122 |
| 1. Debiti verso banche | 70.357 | | | 70.357 | 47.823 | | | 47.823 |
| 2. Debiti verso clientela | 233.642 | | | 233.598 | 210.940 | | | 210.946 |
| 3. Titoli in circolazione | 184.390 | | 185.340 | | 202.729 | | 202.506 | |
| 4. Passività associate ad attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| Totale | 488.389 | | 185.340 | 303.955 | 461.492 | | 202.506 | 258.769 |

Legenda: VB=Valore di bilancio; L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

# A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La banca è interessata all'informativa relativa al c.d. "day one profit/loss" così come richiesto dall'IFRS 7 par. 28 con riguardo ai soli contratti derivati stipulati nel corso dell' esercizio che non risultano quotati su un mercato attivo. Tali contratti sono

stati oggetto di valutazione in accordo con quanto stabilito nei paragrafi da AG74 ad AG79 dello IAS 39. Gli eventuali costi e ricavi derivanti da operazioni effettuate nell'esercizio , determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, sono stati iscritti al conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario medesimo.

# PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

## ATTIVO

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

*1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

| | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| a) Cassa | 1.917 | 1.690 |
| b) Depositi liberi presso Banche Centrali | | |
| Totale | 1.917 | 1.690 |

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 15 mila euro.

### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" pertanto la presente tabella\sezione non viene compilata.

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie, quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché i finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") di cui allo IAS39.

*3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica*

| Voci/Valori | 31.12.2014 | | | 31.12.2013 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | | | | | | |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di | | | | | | |
| 2. Titoli di capitale | | | | | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | 1.099 | | | 1.066 |
| 4.1 Strutturati | | | | | | |
| 4.2 Altri | | | 1.099 | | | 1.066 |
| Totale | | | 1.099 | | | 1.066 |
| Costo | | | 847 | | | 852 |

Gli importi indicati quali "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione della fair value option sugli strumenti finanziari dell'Attivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, nonchè della semplificazione amministrativa.

La fair value option è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che soddisfa le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.

Nella sottovoce 4.2, livello 3 "Altri", sono riportati finanziamenti erogati alla clientela, in fair value option, per:
- mutui per 1.099 mila euro.

*3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti*

| Voci/Valori | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| 1. Titoli di debito | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri emittenti | | |
| 2. Titoli di capitale | | |
| a) Banche | | |
| b) Altri emittenti: | | |
| - imprese di assicurazione | | |
| - società finanziarie | | |
| - imprese non finanziarie | | |
| - altri | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | |
| 4. Finanziamenti | 1.099 | 1.066 |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | 1.099 | 1.066 |
| Totale | 1.099 | 1.066 |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

*3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue*

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti | Totale |
|---|---|---|---|---|---|
| A. Esistenze iniziali | | | | 1.066 | 1.066 |
| B. Aumenti | | | | 45 | 45 |
| B1. Acquisti | | | | | |
| B2. Variazioni positive di fair value | | | | 45 | 45 |
| B3. Altre variazioni | | | | | |
| C. Diminuzioni | | | | 12 | 12 |
| C1. Vendite | | | | | |
| C2. Rimborsi | | | | 5 | 5 |
| C3. Variazioni negative di fair value | | | | 7 | 7 |
| C4. Altre variazioni | | | | | |
| D. Rimanenze finali | | | | 1.099 | 1.099 |

Le sottovoci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 110 "risultato netto delle attività e passività valutate al fair value".

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

*4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica*

| Voci/Valori | 31.12.2014 | | | 31.12.2013 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Livello1 | Livello2 | Livello3 | Livello1 | Livello2 | Livello3 |
| 1. Titoli di debito | 105.706 | | | 58.913 | 12.521 | |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | 105.706 | | | 58.913 | 12.521 | |
| 2. Titoli di capitale | | | 2.550 | | | 2.550 |
| 2.1 Valutati al fair value | | | | | | |
| 2.2 Valutati al costo | | | 2.550 | | | 2.550 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | | 519 | |
| 4. Finanziamenti | | | | | | |
| Totale | 105.706 | | 2.550 | 58.913 | 13.040 | 2.550 |

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, accoglie:
- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Il significativo incremento dei titoli di debito alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" - pari a 62 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente - è da attribuire a Titoli di Stato italiani, di cui 51 milioni euro a tasso fisso.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

### *4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti*

| Voci/Valori | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| 1. Titoli di debito | 105.706 | 71.434 |
| a) Governi e Banche Centrali | 75.625 | 41.740 |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | 30.081 | 29.693 |
| d) Altri emittenti | | |
| 2. Titoli di capitale | 2.550 | 2.550 |
| a) Banche | | |
| b) Altri emittenti | 2.550 | 2.550 |
| - imprese di assicurazione | | |
| - società finanziarie | 2.536 | 2.536 |
| - imprese non finanziarie | 14 | 14 |
| - altri | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | 519 |
| 4. Finanziamenti | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| Totale | 108.255 | 74.502 |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:
- titoli emessi dallo Stato italiano per 75,625 milioni di euro.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

### *4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica*

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

*4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue*

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti | Totale |
|---|---|---|---|---|---|
| A. Esistenze iniziali | 71.434 | 2.550 | 519 | | 74.502 |
| B. Aumenti | 133.327 | 745 | 868 | | 134.941 |
| B1. Acquisti | 130.233 | 745 | 835 | | 131.813 |
| B2. Variazioni positive di FV | 543 | | | | 543 |
| B3. Riprese di valore | | | | | |
| - Imputate al conto economico | | X | | | |
| - Imputate al patrimonio netto | | | | | |
| B4. Trasferimenti da altri portafogli | | | | | |
| B5. Altre variazioni | 2.552 | | 33 | | 2.585 |
| C. Diminuzioni | 99.055 | 745 | 1.388 | | 101.188 |
| C1. Vendite | 90.338 | 745 | 1.384 | | 92.468 |
| C2. Rimborsi | 7.576 | | | | 7.576 |
| C3. Variazioni negative di FV | 355 | | | | 355 |
| C4. Svalutazioni da deterioramento | | | | | |
| - Imputate al conto economico | | | | | |
| - Imputate al patrimonio netto | | | | | |
| C5. Trasferimenti ad altri portafogli | | | | | |
| C6. Altre variazioni | 787 | | 3 | | 790 |
| D. Rimanenze finali | 105.706 | 2.550 | | | 108.255 |

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite, (eventualmente: nonchè i ratei di interesse maturati).

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione" dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame , la presente sezione viene comunque avvalorata ai soli fini comparativi.

*5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica*

| | 31.12.2014 | | | | 31.12.2013 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | VB | FV | | | VB | FV | | |
| | | Livello1 | Livello2 | Livello3 | | Livello1 | Livello2 | Livello3 |
| 1. Titoli di debito | | | | | 20.574 | 21.356 | | |
| - strutturati | | | | | | | | |
| - altri | | | | | 20.574 | 21.356 | | |
| 2. Finanziamenti | | | | | | | | |
| Totale | | | | | 20.574 | 21.356 | | |

Legenda: FV = fair value; VB = valore di bilancio

Il portafoglio è rappresentato da Titoli di Stato a tasso fisso con scadenza massima di 15 anni al momento dell'acquisto.

### *5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti*

| Tipologia operazioni/Valori | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| 1. Titoli di debito | | 20.574 |
| a) Governi e Banche Centrali | | 20.574 |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri emittenti | | |
| 2. Finanziamenti | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| Totale | | 20.574 |
| Totale fair value | | 21.356 |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### *5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica*

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura.

### *5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue*

| | Titoli di debito | Finanziamenti | Totale |
|---|---|---|---|
| A. Esistenze iniziali | 20.574 | | 20.574 |
| B. Aumenti | 2.175 | | 2.175 |
| B1. Acquisti | | | |
| B2. Riprese di valore | | | |
| B3. Trasferimenti da altri portafogli | | | |
| B4. Altre variazioni | 2.175 | | 2.175 |
| C. Diminuzioni | 22.749 | | 22.749 |
| C1. Vendite | 22.576 | | 22.576 |
| C2. Rimborsi | | | |
| C3. Rettifiche di valore | | | |
| C4. Trasferimenti ad altri portafogli | | | |
| C5. Altre variazioni | 174 | | 174 |
| D. Rimanenze finali | | | |

Nella sottovoce B4. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:
- utili da negoziazione, per 2,175 milioni di euro

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".
Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

## 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | 2014 | | | | 2013 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | VB | FV | | | VB | FV | | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| A. Crediti verso Banche Centrali | | | | | | | | |
| 1. Depositi vincolati | | X | X | X | | X | X | X |
| 2. Riserva obbligatoria | | X | X | X | | X | X | X |
| 3. Pronti contro termine | | X | X | X | | X | X | X |
| 4. Altri | | X | X | X | | X | X | X |
| B. Crediti verso banche | 55.681 | | | | 30.000 | | | |
| 1. Finanziamenti | 55.481 | | | | 30.000 | | | |
| 1.1 Conti correnti e depositi | 42.748 | X | X | X | 25.203 | X | X | X |
| 1.2 Depositi vincolati | 12.733 | X | X | X | 4.797 | X | X | X |
| 1.3 Altri finanziamenti: | | X | X | X | | X | X | X |
| - Pronti contro termine | | X | X | X | | X | X | X |
| - Leasing finanziario | | X | X | X | | X | X | X |
| - Altri | | X | X | X | | X | X | X |
| 2 Titoli di debito | 200 | | | | | | | |
| 2.1 Titoli strutturati | | X | X | X | | X | X | X |
| 2.2 Altri titoli di debito | 200 | X | X | X | | X | X | X |
| Totale | 55.681 | | 208 | 55.481 | 30.000 | | | 30.000 |

Legenda: FV= Fair value; VB= valore di bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.
Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 211 mila euro.
Nella sottovoce 2.2 è ricompreso il prestito subordinato, per 200 mila euro, che la Banca ha in essere con la Banca di Credito Cooperativo di Sesto San Giovanni.
A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.
I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 2,680 milioni di euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

## 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

## 6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

# Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | 31.12.2014 | | | | | | 31.12.2013 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Valore di Bilancio | | | FairValue | | | Valore di Bilancio | | | FairValue | | |
| | Bonis | Deteriorati | | L1 | L2 | L3 | Bonis | Deteriorati | | L1 | L2 | L3 |
| | | Acquistati | Altri | | | | | Acquistati | Altri | | | |
| Finanziamenti | 277.035 | | 82.403 | | | | 335.853 | | 45.203 | | | |
| 1. Conti correnti | 50.845 | | 9.810 | X | X | X | 67.942 | | 5.770 | X | X | X |
| 2. Pronti contro termine attivi | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 3. Mutui | 198.292 | | 70.027 | X | X | X | 233.048 | | 38.258 | X | X | X |
| 4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 1.559 | | 88 | X | X | X | 2.034 | | 91 | X | X | X |
| 5. Leasing finanziario | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 6. Factoring | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 7. Altri finanziamenti | 26.338 | | 2.478 | X | X | X | 32.829 | | 1.083 | X | X | X |
| Titoli di debito | | | | | | | | | | | | |
| 8. Titoli strutturati | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| 9. Altri titoli di debito | | | | X | X | X | | | | X | X | X |
| Totale | 277.035 | | 82.403 | | | 437.998 | 335.853 | | 45.203 | | | 437.064 |

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da

svalutazioni analitiche e collettive.

Nella Tabella sono comprese "attività cedute non cancellate", rilevate per intero, per un importo complessivo pari a 2,011 milioni di euro (2,489 al termine dell'esercizio precedente), di cui per 92 mila euro riferite ad attività deteriorate. Dette attività sono riferite a mutui fondiari che non presentando i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Queste operazioni, sono oggetto di illustrazione nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C.

Sottovoce 7 "Altri finanziamenti"

| Tipologia operazioni | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| Finanziamenti per anticipi SBF | 20.504 | 22.647 |
| Rischio di portafoglio | 179 | 594 |
| Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse | 174 | 339 |
| Depositi presso Uffici Postali | | |
| Depositi cauzionali fruttiferi | | |
| Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti | | |
| Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato | | |
| Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati | | |
| Crediti con fondi di terzi in amministrazione | | |
| Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo | 92 | 92 |
| Altri | 7.867 | 10.240 |
| Totale | 28.816 | 33.912 |

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

*7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti*

| Tipologia operazioni/Valori | 31.12.2014 | | | 31.12.2013 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Bonis | Deteriorati | | Bonis | Deteriorati | |
| | | Acquistati | Altri | | Acquistati | Altri |
| 1. Titoli di debito: | | | | | | |
| a) Governi | | | | | | |
| b) Altri Enti pubblici | | | | | | |
| c) Altri emittenti | | | | | | |
| - imprese non finanziarie | | | | | | |
| - imprese finanziarie | | | | | | |
| - assicurazioni | | | | | | |
| - altri | | | | | | |
| 2. Finanziamenti verso: | 277.035 | | 82.403 | 335.853 | | 45.203 |
| a) Governi | | | | | | |
| b) Altri Enti pubblici | 167 | | | 185 | | |
| c) Altri soggetti | 276.868 | | 82.403 | 335.668 | | 45.203 |
| - imprese non finanziarie | 184.032 | | 74.592 | 238.797 | | 38.928 |
| - imprese finanziarie | 4.163 | | | 5.046 | | |
| - assicurazioni | | | | | | |
| - altri | 88.673 | | 7.810 | 91.825 | | 6.275 |
| Totale | 277.035 | | 82.403 | 335.853 | | 45.203 |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### *7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica*

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica ad eccezione del mutuo di cui alla Sezione 3 che è stato valutato alla F.V.O.

### *7.4 Leasing finanziario*

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

*8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli*

| | FV 31.12.2014 | | | VN | FV 31.12.2013 | | | VN |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | L1 | L2 | L3 | 31.12.2014 | L1 | L2 | L3 | 31.12.2013 |
| A. Derivati finanziari | | 2.040 | | 57.410 | | 2.840 | | 89.806 |
| 1) Fair value | | 2.040 | | 57.410 | | 2.840 | | 89.806 |
| 2) Flussi finanziari | | | | | | | | |
| 3) Investimenti esteri | | | | | | | | |
| B. Derivati creditizi | | | | | | | | |
| 1) Fair value | | | | | | | | |
| 2) Flussi finanziari | | | | | | | | |
| Totale | | 2.040 | | 57.410 | | 2.840 | | 89.806 |

Legenda: VN = valore nozionale; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

La Tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati per le coperture operate in applicazione dell'"hedge accounting" , generalmente utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di attività / passività finanziarie.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato della nota integrativa.

*8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura*

| Operazioni/Tipo di copertura | Fair Value | | | | | | Flussi finanziari | | Investimenti esteri |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Specifica | | | | | Generica | Specifica | Generica | |
| | Rischio di tasso | Rischio di cambio | Rischio di credito | Rischio di prezzo | Più rischi | | | | |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | | | X | | X | X |
| 2. Crediti | | | | X | | X | | X | X |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | X | | | X | | X | | X | X |
| 4. Portafoglio | X | X | X | X | X | | X | | X |
| 5. Altre operazioni | | | | | | X | | X | |
| Totale Attività | | | | | | | | | |
| 1. Passività finanziarie | 2.040 | | | X | | X | | X | X |
| 2. Portafoglio | X | X | X | X | X | | X | | X |
| Totale Passività | 2.040 | | | | | | | | |
| 1. Transazioni attese | X | X | X | X | X | X | | X | X |
| 2. Portafoglio di attività e passività finanziarie | X | X | X | X | X | | X | | |

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

### *9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti*

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

*10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi*

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IFRS 10, IFRS11 e IAS28.

*10.5 Partecipazioni: variazioni annue*

| | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| A. Esistenze iniziali | 120 | |
| B. Aumenti | | 120 |
| B.1 Acquisti | | 120 |
| B.2 Riprese di valore | | |
| B.3 Rivalutazioni | | |
| B.4 Altre variazioni | | |
| C. Diminuzioni | 120 | |
| C.1 Vendite | 120 | |
| C.2 Rettifiche di valore | | |
| C.3 Altre variazioni | | |
| D. Rimanenze finali | | 120 |
| E. Rivalutazioni totali | | |
| F. Rettifiche totali | | |

## Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

*11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo*

| Attività/Valori | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| 1. Attività di proprietà | 5.251 | 5.088 |
| a) terreni | 1.256 | 1.256 |
| b) fabbricati | 3.611 | 3.425 |
| c) mobili | 202 | 207 |
| d) impianti elettronici | 35 | 33 |
| e) altre | 146 | 167 |
| 2. Attività acquisite in leasing finanziario | | |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | | |
| c) mobili | | |
| d) impianti elettronici | | |
| e) altre | | |
| Totale | 5.251 | 5.088 |

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.
La valutazione al costo presunto (deemed cost) è stata utilizzata per i seguenti immobilizzi materiali:
immobile di Ghisalba, Via Francesca 3;
immobile di Bolgare, Via Fornace 2/a;
immobile di Seriate, Via A. da Giussano 8;
con iscrizione di rivalutazioni di importo complessivo per 1.915 mila euro rispetto ai precedenti valori di libro.
Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

*11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo*

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali a scopo di investimento, pertanto la presente tabella\sezione non viene compilata.

*11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate*

Non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

*11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value*

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## *11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue*

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| A. Esistenze iniziali lorde | 1.256 | 4.577 | 1.534 | 479 | 1.103 | 8.950 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | 1.152 | 1.327 | 447 | 936 | 3.862 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | 1.256 | 3.425 | 207 | 33 | 167 | 5.088 |
| B. Aumenti: | | 324 | 37 | 24 | 25 | 410 |
| B.1 Acquisti | | 324 | 37 | 24 | 25 | 410 |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| B.5 Differenze positive di cambio | | | | | | |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | | | | | | |
| B.7 Altre variazioni | | | | | | |
| C. Diminuzioni: | | 137 | 42 | 21 | 46 | 246 |
| C.1 Vendite | | | | 12 | | 12 |
| C.2 Ammortamenti | | 137 | 42 | 9 | 46 | 234 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.5 Differenze negative di cambio | | | | | | |
| C.6 Trasferimenti a: | | | | | | |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | | | | | | |
| b) attività in via di dismissione | | | | | | |
| C.7 Altre variazioni | | | | | | |
| D. Rimanenze finali nette | 1.256 | 3.611 | 202 | 35 | 146 | 5.251 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | | 1.290 | 1.369 | 423 | 982 | 4.064 |
| D.2 Rimanenze finali lorde | 1.256 | 4.901 | 1.571 | 458 | 1.128 | 9.315 |
| E. Valutazione al costo | | | | | | |

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue:
- la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce alle seguenti unità immobiliari:
- Magazzino sito in Martinengo Via Gromaglie, divenuto di proprietà in forza di azioni legali di recuero crediti.

La voce D) "Rimanenze finali nette" comprende opere d'arte per 27 mila euro.

## *1.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue*

La banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

## *11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)*

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

# Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

*12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività*

| Attività/Valori | 31.12.2014 | | 31.12.2013 | |
|---|---|---|---|---|
| | Durata definita | Durata indefinita | Durata definita | Durata indefinita |
| A.1 Avviamento | X | | X | |
| A.2 Altre attività immateriali | 2 | | 3 | |
| A.2.1 Attività valutate al costo: | 2 | | 3 | |
| a) Attività immateriali generate | | | | |
| b) Altre attività | 2 | | 3 | |
| A.2.2 Attività valutate al fair value: | | | | |
| a) Attività immateriali generate | | | | |
| b) Altre attività | | | | |
| Totale | 2 | | 3 | |

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

*12.2 Attività immateriali: variazioni annue*

| | Avviamento | Altre attività immateriali:generate internamente | | Altre attività immateriali: altre | | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | DEF | INDEF | DEF | INDEF | |
| A. Esistenze iniziali | | | | 185 | | 185 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | | | 181 | | 181 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | | | | 3 | | 3 |
| B. Aumenti | | | | | | |
| B.1 Acquisti | | | | | | |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne | X | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | X | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di fair value: | | | | | | |
| - a patrimonio netto | X | | | | | |
| - a conto economico | X | | | | | |
| B.5 Differenze di cambio positive | | | | | | |
| B.6 Altre variazioni | | | | | | |
| C. Diminuzioni | | | | 1 | | 1 |
| C.1 Vendite | | | | | | |
| C.2 Rettifiche di valore | | | | 1 | | 1 |
| - Ammortamenti | X | | | 1 | | 1 |
| - Svalutazioni: | | | | | | |
| + patrimonio netto | X | | | | | |
| + conto economico | | | | | | |
| C.3 Variazioni negative di fair value: | | | | | | |
| - a patrimonio netto | X | | | | | |
| - a conto economico | X | | | | | |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di | | | | | | |
| C.5 Differenze di cambio negative | | | | | | |
| C.6 Altre variazioni | | | | | | |
| D. Rimanenze finali nette | | | | 2 | | 2 |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette | | | | 183 | | 183 |
| E. Rimanenze finali lorde | | | | 185 | | 185 |
| F. Valutazione al costo | | | | | | |

Legenda : DEF: a durate definite; INDEF: a durate indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

### *12.3 Altre informazioni*

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

## Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.
Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

### *13.1 Attività per imposte anticipate: composizione*

| Descrizione | IRES | IRAP | Totale |
|---|---|---|---|
| 1)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico: | 8.580 | 973 | 9.553 |
| a) DTA di cui alla Legge 214/2011 | 8.453 | 972 | 9.426 |
| Svalutazione crediti verso clientela | 8.453 | 972 | 9.426 |
| Valore dell'avviamneto e delle altre attività immateriali | | | |
| Perdite fiscali di cui Legge 214/2011 | | | |
| b) Altre | 127 | 1 | 128 |
| Svalutazione crediti verso banche | | | |
| Perdite fiscali | | | |
| Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività | | | |
| Rettifiche di valore di titoli in circolazione | | | |
| Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie | | | |
| Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività | | | |
| Fondo per rischi e oneri | 94 | | 94 |
| Costi di natura prevalentemente amministrativa | 7 | | 7 |
| Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali | 14 | 1 | 15 |
| Altre voci | 11 | | 11 |
| 2)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto: | 63 | | 63 |
| Riserve da valutazione: | 1 | | 1 |
| Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita | 1 | | 1 |
| Altre | 62 | | 62 |
| Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale | 62 | | 62 |
| Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate | 8.643 | 973 | 9.616 |

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni e , a partire dall'esercizio 2013, perdite su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti.

#### Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi . Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

*13.2 Passività per imposte differite: composizione*

| Descrizione | IRES | IRAP | Totale |
|---|---|---|---|
| 1)Passività per imposte differite in contropartita del conto economico | 2 | | 2 |
| - rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente | | | |
| - differenze positive tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali | | | |
| - altre voci | 2 | | 2 |
| 2)Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto | 157 | 32 | 189 |
| Riserve da valutazione: | | | |
| - variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita | 157 | 32 | 189 |
| - rivalutazione immobili | | | |
| - altre voci | | | |
| Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite | 159 | 32 | 191 |

*13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

| | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| 1. Importo iniziale | 5.761 | 4.361 |
| 2. Aumenti | 4.849 | 1.828 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 4.849 | 1.828 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) riprese di valore | | |
| d) altre | 4.849 | 1.828 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 1.057 | 428 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 1.057 | 428 |
| a) rigiri | 1.057 | 428 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| c) mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge | | |
| b) altre | | |
| 4. Importo finale | 9.553 | 5.761 |

*13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)*

| | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| 1. Importo iniziale | 5.605 | 4.167 |
| 2. Aumenti | 4.746 | 1.702 |
| 3. Diminuzioni | 926 | 263 |
| 3.1 Rigiri | 926 | 263 |
| 3.2 Trasformazione in crediti d'imposta | | |
| a) derivante da perdite d'esercizio | | |
| b) derivante da perdite fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 9.426 | 5.605 |

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

*13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

| | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| 1. Importo iniziale | 347 | 712 |
| 2. Aumenti | | |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | | |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 346 | 365 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 346 | 365 |
| a) rigiri | 346 | 365 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 1 | 347 |

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,65% (salvo eventuali maggiorazioni per addizionali regionali).
Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 3,792 milioni di euro e per 346 mila euro.

*13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*

| | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| 1. Importo iniziale | 39 | 328 |
| 2. Aumenti | 63 | 39 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 63 | 39 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | 63 | 39 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 39 | 328 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 39 | 328 |
| a) rigiri | 39 | 328 |
| b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità | | |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 63 | 39 |

*13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

| | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| 1. Importo iniziale | 321 | 310 |
| 2. Aumenti | 189 | 308 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 189 | 308 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | 189 | 308 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 321 | 298 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 308 | 298 |
| a) riqiri | 308 | 298 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | 13 | |
| 4. Importo finale | 189 | 321 |

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

*13.7 Altre informazioni*

Composizione della fiscalità corrente

| | IRES | IRAP | Altre | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| Passività fiscali correnti (-) | (965) | (416) | | (1.382) |
| Acconti versati (+) | 1.313 | 530 | | 1.843 |
| Altri crediti di imposta (+) | | | | |
| Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+) | 18 | | | 18 |
| Ritenute d'acconto subite (+) | | | | |
| Saldo a debito della voce 80 a) del passivo | | | | |
| Saldo a credito | 366 | 114 | | 480 |
| Crediti di imposta non compensabili: quota | 203 | | | 203 |
| Crediti di imposta non compensabili: quota | 20 | | | 20 |
| Saldo dei crediti di imposta non | 222 | | | 222 |
| Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo | 588 | 114 | | 702 |

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Nella voce "crediti d'imposta non compensabili" è compreso l'importo di 201 mila euro riferiti a crediti di imposta per i periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

Nella voce "crediti d'imposta di cui alla L.214/2011" è compreso l'importo di 18 mila euro riferiti alla cessione di crediti d'imposta ex art. 2, commi 55-58, D.L. 225/2010 - Circ. 37/E 28/09/2012 da parte della procedura di liquidazione della BCC Sibaritide.

## Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

*14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività*

| | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| A. Singole attività | | |
| A.1 Attività finanziarie | | |
| A.2 Partecipazioni | | |
| A.3 Attività materiali | 500 | 1.058 |
| A.4 Attività immateriali | | |
| A.5 Altre attività non correnti | | |
| Totale A | 500 | 1.058 |
| di cui valutate al costo | 500 | 1.058 |
| di cui valutate al fair value | | |
| di cui valutate al fair value | | |
| di cui valutate al fair value | | |
| B. Gruppi di attività (unità operative dismesse) | | |
| B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | |
| B.2 Attività finanziarie valutate al fair value | | |
| B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita | | |
| B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| B.5 Crediti verso banche | | |
| B.6 Crediti verso clientela | | |
| B.7 Partecipazioni | | |
| B.8 Attività materiali | | |
| B.9 Attività immateriali | | |
| B.10 Altre attività | | |
| Totale B | | |
| di cui valutate al costo | | |
| di cui valutate al fair value | | |
| di cui valutate al fair value | | |
| di cui valutate al fair value | | |
| C. Passività associate a singole attività in via di | | |
| C.1 Debiti | | |
| C.2 Titoli | | |
| C.3 Altre passività | | |
| Totale C | | |
| di cui valutate al costo | | |
| di cui valutate al fair value | | |
| di cui valutate al fair value | | |
| di cui valutate al fair value | | |
| D. Passività associate a gruppi di attività in via di | | |
| D.1 Debiti verso banche | | |
| D.2 Debiti verso clientela | | |
| D.3 Titoli in circolazione | | |
| D.4 Passività finanziarie di negoziazione | | |
| D.5 Passività finanziarie valutate al fair value | | |
| D.6 Fondi | | |
| D.7 Altre passività | | |
| Totale D | | |
| di cui valutate al costo | | |
| di cui valutate al fair value | | |
| di cui valutate al fair value | | |
| di cui valutate al fair value | | |

*14.2 Altre informazioni*

Trattasi di immobili divenuti di proprietà della Banca in forza di azioni legali di recupero crediti.

Elenco degli immobili:
Ghisalba (BG) assegnato dal Tribunale di Bergamo con Decreto di Trasferimento n. Rep. 3758/2013 del 8.7.2013
Zandobbio (BG) assegnato dal Tribunale di Bergamo con Decreto di Trasferimento n. Rep. 15165/2013 del 19.6.2013

### *14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto*

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrinmonio netto.

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

### *15.1 Altre attività: composizione*

| Voci | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| Miqliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili | 810 | 647 |
| Altre attività | 4.774 | 3.742 |
| Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali | 904 | 554 |
| Assegni di c/c tratti sulla banca | 535 | 844 |
| Partite in corso di lavorazione | 544 | 1.031 |
| Partite Viaqqianti | 659 | 159 |
| Anticipi e crediti verso fornitori | 135 | 19 |
| Ratei/Risconti attivi non riconducibili a voce propria | 111 | 235 |
| Altre partite attive | 1.887 | 901 |
| Totale | 5.584 | 4.389 |

Nella voce Ratei/Risconti attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

# PASSIVO

## Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F..

### *Debiti verso banche: composizione merceologica*

| Tipologia operazioni/Valori | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| 1. Debiti verso banche centrali | | |
| 2. Debiti verso banche | 70.357 | 47.823 |
| 2.1 Conti correnti e depositi liberi | | |
| 2.2 Depositi vincolati | | 135 |
| 2.3 Finanziamenti | 68.765 | 45.518 |
| 2.3.1 Pronti contro termine passivi | | |
| 2.3.2 Altri | 68.765 | 45.518 |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | | |
| 2.5 Altri debiti | 1.592 | 2.170 |
| Totale | 70.357 | 47.823 |
| Fair value – livello 1 | | |
| Fair value – livello 2 | | |
| Fair value – livello 3 | 70.357 | 47.823 |
| Totale fair value | 70.357 | 47.823 |

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2"Finanziamenti - Altri", figurano le operazioni di finanziamento ricevute dalla Banca Centrale europea per 68,740 milioni di euro;

Nella sottovoce "altri debiti" sono iscritte "passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio" che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio (mutui cartolarizzati) per 1,591 milioni di euro.

### *1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati*

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

### *1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati*

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

### *1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica*

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

### *1.5 Debiti per leasing finanziario*

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

### *2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica*

| Tipologia operazioni/Valori | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 222.789 | 198.644 |
| 2. Depositi vincolati | 4.785 | 3.719 |
| 3. Finanziamenti | 6.064 | 8.569 |
| 3.1 Pronti contro termine passivi | 6.064 | 8.569 |
| 3.2 Altri | | |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | | |
| 5. Altri debiti | 4 | 9 |
| Totale | 233.642 | 210.940 |
| Fair value – livello 1 | | |
| Fair value – livello 2 | | |
| Fair value – livello 3 | 233.598 | 210.946 |
| Fair value | 233.598 | 210.946 |

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 211 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

### *2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati*

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

### *2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati*

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

### *2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica*

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### *2.5 Debiti per leasing finanziario*

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.
Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

### *3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica*

| Tipologia titoli/Valori | 31.12.2014 | | | | 31.12.2013 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Valore bilancio | Fair value | | | Valore Bilancio | Fair value | | |
| | | Livello1 | Livello2 | Livello3 | | Livello1 | Livello2 | Livello3 |
| A. Titoli | | | | | | | | |
| 1. Obbligazioni | 132.579 | | 132.645 | | 163.628 | | 162.409 | |
| 1.1 strutturate | | | | | | | | |
| 1.2 altre | 132.579 | | 132.645 | | 163.628 | | 162.409 | |
| 2. Altri titoli | 51.811 | | 52.695 | | 39.101 | | 40.097 | |
| 2.1 strutturati | | | | | | | | |
| 2.2 altri | 51.811 | | 52.695 | | 39.101 | | 40.097 | |
| Totale | 184.390 | | 185.340 | | 202.729 | | 202.506 | |

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende:
- certificati di deposito per 51,811 milioni euro. Tali strumenti finanziari sono classificati a livello 2.

### *3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati*

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto. Le passività subordinate emesse dalla Banca, sono le seguenti: Obbligazioni di valore pari a 17,316 milioni di euro.

IT0004566854 V.N. 8.500.000 euro c.a. 8.594.366 euro 11/01/2010 11/01/2018 T.F.
IT0004566862 V.N. 1.500.000 euro c.a. 1.590.838 euro 11/01/2010 11/01/2018 T.F.
IT0004781834 V.N. 2.000.000 euro c.a. 2.043.313 euro 01/12/2011 01/12/2018 T.F.
IT0004906415 V.N. 2.500.000 euro c.a. 2.561.744 euro 20/03/2013 20/03/2020 T.F.
IT0005053910 V.N. 2.500.000 euro c.a. 2.525.511 euro 15/09/2014 15/09/2021 T.F.

Tutti i prestiti obbligazionari sopra riportati risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.

### *3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica*

| | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| 1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value: | 59.424 | 91.857 |
| a) rischio di tasso di interesse | 59.424 | 91.857 |
| b) rischio di cambio | | |
| c) più rischi | | |
| 2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari: | | |
| a) rischio di tasso di interesse | | |
| b) rischio di cambio | | |
| c) altro | | |

Più in dettaglio, sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39:
. prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, coperti da contratti di interest rate swap.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione

*4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica*

| Tipologia operazioni/Valori | 31.12.2014 | | | | | 31.12.2013 | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | VN | FV | | | FV * | VN | FV | | | FV * |
| | | L1 | L2 | L3 | | | L1 | L2 | L3 | |
| A. Passività per cassa | | | | | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | | | | | | | | | | |
| 2. Debiti verso clientela | | | | | | | | | | |
| 3. Titoli di debito | | | | | | | | | | |
| 3.1 Obbligazioni | | | | | | | | | | |
| 3.1.1 Strutturate | | | | | X | | | | | X |
| 3.1.2 Altre obbligazioni | | | | | X | | | | | X |
| 3.2 Altri titoli | | | | | | | | | | |
| 3.2.1 Strutturati | | | | | X | | | | | X |
| 3.2.2 Altri | | | | | X | | | | | X |
| Totale A | | | | | | | | | | |
| B. Strumenti derivati | | | | | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari | | | 170 | | | | | 151 | | |
| 1.1 Di negoziazione | X | | | | X | X | | | | X |
| 1.2 Connessi con la fair value option | X | | 170 | | X | X | | 151 | | X |
| 1.3 Altri | X | | | | X | X | | | | X |
| 2. Derivati creditizi | | | | | | | | | | |
| 2.1 Di negoziazione | X | | | | X | X | | | | X |
| 2.2 Connessi con la fair value option | X | | | | X | X | | | | X |
| 2.3 Altri | X | | | | X | X | | | | X |
| Totale B | X | | 170 | | | X | | 151 | | |
| Totale (A+B) | X | | 170 | | | X | | 151 | | |

*Legenda:* FV = fair value; FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione; VN = valore nominale o nozionale; L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello3.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1.2 "Derivati Finanziari connessi con la fair value option"si riferisce a contratti derivati con valore negativo negoziati a copertura di finanziamenti erogati a tasso fisso in fase di transizione ai principi contabili internazionali. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value.

*4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate*

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

*4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati*

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

*4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue*

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

*6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici*

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene.derivati di copertura passivi, pertanto la presente tabella\sezione non viene compilata.

## Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

## Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

## Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### *10.1 Altre passività: composizione*

| Voci | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| Altre passività | 7.325 | 6.007 |
| Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari | 397 | 293 |
| Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta | 1.436 | 1.550 |
| Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute | 508 | 626 |
| Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. | 281 | 39 |
| Partite in corso di lavorazione | 687 | 44 |
| Ratei/Risconti passivi non riconducibili a voce propria | 94 | 98 |
| Rettifiche per partite illiquide di portafoglio | 1.613 | 495 |
| Somme a disposizione di terzi | 1.996 | 2.712 |
| Altre partite passive | 313 | 150 |
| Totale | 7.325 | 6.007 |

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa, la voce "Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooerativo", al 31.12.2013, include anche quanto era stato rilevato lo scorso anno nella sezione 12 "Fondo per rischi e oneri: Fondo per interventi Fondo Garranzia dei Depositanti del Credito Cooperativo", pari a euro 42 mila.
I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria
Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

### *11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

| | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| A. Esistenze iniziali | 1.101 | 1.020 |
| B. Aumenti | 289 | 81 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 289 | 81 |
| B.2 Altre variazioni | | |
| C. Diminuzioni | 38 | |
| C.1 Liquidazioni effettuate | 38 | |
| C.2 Altre variazioni | | |
| D. Rimanenze finali | 1.351 | 1.101 |

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dai principio contabile las 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo inscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è cosi composta:
1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (Service Cost – SC) pari a 48 mila euro;
2) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 34 mila euro;
3) perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a 207 mila euro.

Si evidenzia che la perdita attuariale è cosi determinata:
per -2 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi demografiche;
per 209 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo

di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:
- tasso di attualizzazione: 1,49%
- tasso atteso di incrementi retributivi:
  - Dirigenti 1,50%
  - Quadri e Impiegati 0,50%
- tasso atteso di inflazione: 0,60% per il 2015
  1,20% per il 2016
  1,50% per il 2018
  2,00% per il 2019
- turn-over: 1,40%

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo:

| | |
|---|---|
| Tasso di turn-over + 1% | 1.334.627,87 |
| Tasso di turn-over - 1% | 1.370.201,72 |
| Tasso di inflazione + 0,25% | 1.382.166,31 |
| Tasso di inflazione - 0,25% | 1.321.504,13 |
| Tasso di attualizzazione + 0,25% | 1.310.901,83 |
| Tasso di attualizzazione - 0,25% | 1.393.677,90 |

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 1,127 milioni di euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

### *11.2 Altre informazioni*

| | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| Fondo iniziale | 1.084 | 1.001 |
| Variazioni in aumento | 84 | 97 |
| Variazioni in diminuzione | 40 | 14 |
| Fondo finale | 1.127 | 1.084 |

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

### *12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione*

| Voci/Valori | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| 1 Fondi di quiescenza aziendali | | |
| 2. Altri fondi per rischi ed oneri | 157 | 459 |
| 2.1 controversie legali | | |
| 2.2 oneri per il personale | 157 | 459 |
| 2.3 altri | | |
| Totale | 157 | 459 |

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa, si evidenzia che il Fondo connesso agli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti al 31.12.2013, pari a euro 41.528,98, è stato oggetto di riclassificazione nella sezione 10 "Altre Passività".

*12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue*

| | Fondi di quiescenza | Altri fondi | Totale |
|---|---|---|---|
| A. Esistenze iniziali | | 459 | 459 |
| B. Aumenti | | 58 | 58 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | | 58 | 58 |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | | | |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | |
| B.4 Altre variazioni | | | |
| C. Diminuzioni | | 360 | 360 |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | | 360 | 360 |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | |
| C.3 Altre variazioni | | | |
| D. Rimanenze finali | | 157 | 157 |

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

*12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti*

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

*12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi*

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- oneri per il personale:
- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinati in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio pari a 130 mila euro. La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale.
- Premi di Risultato in favore del personale dipendente, rispettivamente pari a 27 mila euro.

## Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

*14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione*

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 6.452.312 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.
Le azioni proprie riacquistate ammontano a 30.558 euro.

### *14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue*

| Voci/Tipologie | Ordinarie | Altre |
|---|---|---|
| A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio | 1.199.744 | |
| - interamente liberate | 1.199.744 | |
| - non interamente liberate | | |
| A.1 Azioni proprie (-) | | |
| A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali | 1.199.744 | |
| B. Aumenti | 117.486 | |
| B.1 Nuove emissioni | 84.389 | |
| - a pagamento: | 84.389 | |
| - operazioni di aggregazioni di imprese | | |
| - conversione di obbligazioni | | |
| - esercizio di warrant | | |
| - altre | 84.389 | |
| - a titolo gratuito: | | |
| - a favore dei dipendenti | | |
| - a favore degli amministratori | | |
| - altre | | |
| B.2 Vendita di azioni proprie | 17.174 | |
| B.3 Altre variazioni | 15.923 | |
| C. Diminuzioni | 72.704 | |
| C.1 Annullamento | | |
| C.2 Acquisto di azioni proprie | 23.096 | |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese | | |
| C.4 Altre variazioni | 49.608 | |
| D. Azioni in circolazione: rimanenze finali | 1.244.526 | |
| D.1 Azioni proprie (+) | 5.922 | |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio | 1.250.448 | |
| - interamente liberate | 1.250.448 | |
| - non interamente liberate | | |

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.
Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 5,16 euro.

### *14.3 Capitale – Altre informazioni*
### *Variazioni della compagine sociale*

| | |
|---|---|
| Numero soci al 31/12/2013 | 3.166 |
| Numero soci: ingressi | 220 |
| Numero soci: uscite | 128 |
| Numero soci al 31/12/2014 | 3.258 |

### *14.4 Riserve di utili: altre informazioni*

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.
Essa risulta destinatatria di almeno il 70% degli utili netti annuali.
La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.
Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.
Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione"

| | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| Riserva Legale | 49.670 | 48.174 |
| Riserva per acquisto azioni proprie | 290 | 290 |
| Totale | 49.960 | 48.464 |

### *14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue*

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

| | Importo | Possibilità di utilizzazione | Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Importo per copertura perdite | Importo per altre ragioni |
| Capitale sociale: | 6.452 | per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni | | 722 |
| Riserve di capitale: | | | | |
| Riserva da sovrapprezzo azioni | 91 | per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato | | 6 |
| Altre riserve: | | | | |
| Riserva legale | 49.960 | per copertura perdite | | non ammessi in quanto indivisibile |
| Riserve di rivalutazione monetaria | 1.812 | per copertura perdite | | non ammessi in quanto indivisibile |
| Altre riserve | (626) | per copertura perdite | | non ammessi in quanto indivisibile |
| Riserva di transizione agli IAS/IFRS | 225 | per copertura perdite | | non ammessi |
| Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita | 381 | per quanto previsto dallo IAS 39 | | |
| Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti | (264) | per quanto previsto dallo IAS 39 | | |
| Riserva azioni proprie (quota non disponibile) | | = | | |
| Riserva azioni proprie (quota disponibile) | | per copertura perdite | | |
| Totale | 58.032 | | | 728 |

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata ne per aumenti di capitale sociale, ne per distribuzione ai soci, ne per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

### *14.6 Altre informazioni*

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

# ALTRE INFORMAZIONI

*1.Garanzie rilasciate e impegni*

| Operazioni | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria | 5.356 | 7.238 |
| a) Banche | 5.356 | 7.238 |
| b) Clientela | | |
| 2) Garanzie rilasciate di natura commerciale | 13.125 | 12.255 |
| a) Banche | | |
| b) Clientela | 13.125 | 12.255 |
| 3) Impegni irrevocabili a erogare fondi | 7.576 | 13.906 |
| a) Banche | 259 | 108 |
| i) a utilizzo certo | 259 | 108 |
| ii) a utilizzo incerto | | |
| b) Clientela | 7.317 | 13.798 |
| i) a utilizzo certo | 7.052 | 11.330 |
| ii) a utilizzo incerto | 265 | 2.467 |
| 4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | | |
| 5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | | |
| 6) Altri impegni | | |
| Totale | 26.057 | 33.399 |

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:
- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 2,098 milioni di euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 3,258 milioni di euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

a) banche - a utilizzo certo
- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 259 mila euro;

b) clientela - a utilizzo certo
- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 255 mila euro;
- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 6,797 milioni di euro;

a) banche - a utilizzo incerto

b) clientela - a utilizzo incerto
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 265 mila euro;

*2.Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni*

| Portafogli | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 6.029 | 8.309 |
| 5. Crediti verso banche | | |
| 6. Crediti verso clientela | | |
| 7. Attività materiali | | |

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo.Si evidenzia che il rifinanziamento persso la Banca Centrale Europea, effettuato tramite l'Istituto Centrale di Categoria, è stato garantito per mezzo di titoli obbligazzionari emessi dalla banca, con garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 201/2011, e successivamente riacquistati.

Rifinanziamenti BCE

| | |
|---|---|
| a) obbligazioni e certificati di propria emissione garantiti dallo Stato | 45.000 |
| b) ammontare rifinanziamento BCE | 41.000 |

## *3.Informazioni sul leasing operativo*

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

## *4. Gestione e intermediazione per conto terzi*

| Tipologia servizi | Importo |
|---|---|
| 1. Esecuzione di ordini per conto della clientela | |
| a) Acquisti | |
| 1. regolati | |
| 2. non regolati | |
| b) Vendite | |
| 1. regolate | |
| 2. non regolate | |
| 2. Gestioni di portafogli | |
| a) individuali | |
| b) collettive | |
| 3. Custodia e amministrazione di titoli | |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) | |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | |
| 2. altri titoli | |
| b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri | 192.783 |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | 127.664 |
| 2. altri titoli | 65.119 |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi | 142.556 |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi | 156.201 |
| 4. Altre operazioni | 11.160 |

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

| | Importo |
|---|---|
| 1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini: | 7.123 |
| a) acquisti | 3.133 |
| b) vendite | 3.990 |
| 2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi: | 4.037 |
| a) gestioni patrimoniali | |
| b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario | 1.401 |
| c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale | 20 |
| d) altre quote di Oicr | 2.616 |
| 3. Altre operazioni | |
| Totale | 11.160 |

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

## *5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari*

| Forme tecniche | Ammontare lordo delle attività finanziarie (a) | Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b) | Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b) | Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio | | Ammontare netto 2014 (f=c-d-e) | Ammontare netto 2013 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Strumenti finanziari (d) | Depositi di contante ricevuti in garanzia (e) | | |
| 1. Derivati | 2.040 | | 2.040 | | | 2.040 | 2.840 |
| 2. Pronti contro termine | | | | | | | |
| 3. Prestito titoli | | | | | | | |
| 4. Altre | | | | | | | |
| Totale 31.12.2014 | 2.040 | | 2.040 | | | 2.040 | X |
| Totale 31.12.2013 | 2.840 | | 2.840 | | | X | 2.840 |

## *6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari*

| Forme tecniche | Ammontare lordo delle passività finanziarie (a) | Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b) | Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b) | Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio | | Ammontare netto 2014 (f=c-d-e) | Ammontare netto 2013 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Strumenti finanziari (d) | Depositi di contante posti a garanzia (e) | | |
| 1. Derivati | 170 | | 170 | | | 170 | 151 |
| 2. Pronti contro termine | | | | | | | |
| 3. Prestito titoli | | | | | | | |
| 4. Altre | | | | | | | |
| **Totale 31.12.2014** | **170** | | **170** | | | **170** | X |
| **Totale 31.12.2013** | **151** | | **151** | | | X | **151** |

## *7. Operazioni di prestito titoli*

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere operazioni di prestito titoli.

## *8. Informativa sulle attività a controllo congiunto*

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività a controllo congiunto.

## *9. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere*

| | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| **a) Rettifiche "dare":** | **59.940** | **65.190** |
| 1. conti correnti | 367 | 773 |
| 2. portafoglio centrale | 59.573 | 64.417 |
| 3. cassa | | |
| 4. altri conti | | |
| **b) Rettifiche "avere"** | **61.553** | **65.603** |
| 1. conti correnti | 61.015 | 64.762 |
| 2. cedenti effetti e documenti | 538 | 841 |
| 3. altri conti | | |

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 1,613 milioni di euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

# PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.
Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

### *1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione*

| Voci/Forme tecniche | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 12 | | | 12 | |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 1.482 | | | 1.482 | 1.928 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 267 | | | 267 | 759 |
| 4. Crediti verso banche | 5 | 554 | | 559 | 762 |
| 5. Crediti verso clientela | | 16.073 | | 16.073 | 17.324 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | | 46 | | 46 | 58 |
| 7. Derivati di copertura | X | X | 1.304 | 1.304 | 1.707 |
| 8. Altre attività | X | X | 4 | 4 | 4 |
| Totale | 1.766 | 16.673 | 1.308 | 19.747 | 22.544 |

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":
- conti correnti e depositi per 550 mila euro
- riserva obbligatoria per 4 mila euro

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":
- conti correnti per 5,550 milioni di euro
- mutui per 9,160 milioni di euro
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 34 mila euro
- anticipi Sbf per 769 mila euro
- portafoglio di proprietà per 32 mila euro
- altri finanziamenti per 528 mila euro

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 2,144 milioni di euro.

Dettaglio sottovoce 6 "Attività finanziarie valutate al fair value", colonna "Finanziamenti":
- mutui ipotecari per 46 mila euro

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

Nella sottovoce 7 "derivati di copertura" colonna "altre operazioni" è rilevato l'importo netto positivo dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole di hedge accounting per 1,304 milioni di euro.

### *1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura*

| Voci | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura | 1.306 | 1.749 |
| B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura | 2 | 42 |
| C. Saldo (A-B) | 1.304 | 1.707 |

### *1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni*

#### *1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta*

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono inferiori a 1.000 euro, ed essendo la Nota Integrativa espressa in migliaia, non viene compilata la presente sezione.

### *1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario*

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

### *1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione*

| Voci/Forme tecniche | Debiti | Titoli | Altre operazioni | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|---|---|---|
| 1.Debiti verso banche centrali | | X | | | |
| 2.Debiti verso banche | (134) | X | | (134) | (308) |
| 3.Debiti verso clientela | (4.309) | X | | (4.309) | (4.127) |
| 4.Titoli in circolazione | X | (5.922) | | (5.922) | (6.366) |
| 5.Passività finanziarie di negoziazione | | | (37) | (37) | |
| 6.Passività finanziarie valutate al fair value | | | | | (277) |
| 7.Altre passività e fondi | X | X | | | |
| 8.Derivati di copertura | X | X | | | |
| Totale | (4.443) | (5.922) | (37) | (10.402) | (11.078) |

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:
- conti correnti, depositi e B.C.E. per 134 mila euro

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:
- conti correnti e depositi liberi per 4,066 milioni di euro
- depositi vincolati per 123 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 120 euro

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:
- obbligazioni emesse per 4,561 milioni di euro
- certificati di deposito per 1,361 milioni di euro

Tra le "obbligazioni emesse" sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 632 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio e 661 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

### *1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura*

La Banca ha posto in essere derivati di copertura, che hanno generato un importo netto positivo dei differenziali ad essi relativi. Si veda pertanto la Tabella 1.2 della Sezione 1.

### *1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene...pertanto la presente tabella\sezione non viene compilata

### *1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono inferiori a 1.000 euro, ed essendo la Nota Integrativa espressa in migliaia, non viene compilata la presente sezione.

### *1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario*

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).
Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

## *2.1 Commissioni attive: composizione*

| Tipologia servizi/Valori | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| a) garanzie rilasciate | 105 | 97 |
| b) derivati su crediti | | |
| c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza: | 155 | 150 |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | 8 | 8 |
| 2. negoziazione di valute | 17 | 19 |
| 3. gestioni di portafogli | 10 | 8 |
| 3.1. individuali | 10 | 8 |
| 3.2. collettive | | |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | 10 | 12 |
| 5. banca depositaria | | |
| 6. collocamento di titoli | 18 | 22 |
| 7. attività di ricezione e trasmissione di ordini | 26 | 30 |
| 8. attività di consulenza | | |
| 8.1. in materia di investimenti | | |
| 8.2. in materia di struttura finanziaria | | |
| 9. distribuzione di servizi di terzi | 65 | 51 |
| 9.1. gestioni di portafogli | | |
| 9.1.1. individuali | | |
| 9.1.2. collettive | | |
| 9.2. prodotti assicurativi | 51 | 30 |
| 9.3. altri prodotti | 15 | 21 |
| d) servizi di incasso e pagamento | 749 | 724 |
| e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione | 9 | 11 |
| f) servizi per operazioni di factoring | | |
| g) esercizio di esattorie e ricevitorie | | |
| h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio | | |
| i) tenuta e gestione dei conti correnti | 1.399 | 1.068 |
| j) altri servizi | 172 | 185 |
| Totale | 2.589 | 2.235 |

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

## *2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi*

| Canali/Valori | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| a) presso propri sportelli: | 93 | 81 |
| 1. gestioni di portafogli | 10 | 8 |
| 2. collocamento di titoli | 18 | 22 |
| 3. servizi e prodotti di terzi | 65 | 51 |
| b) offerta fuori sede: | | |
| 1. gestioni di portafogli | | |
| 2. collocamento di titoli | | |
| 3. servizi e prodotti di terzi | | |
| c) altri canali distributivi: | | |
| 1. gestioni di portafogli | | |
| 2. collocamento di titoli | | |
| 3. servizi e prodotti di terzi | | |

*2.3 Commissioni passive: composizione*

| Servizi/Valori | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| a) garanzie ricevute | (520) | (482) |
| b) derivati su crediti | | |
| c) servizi di gestione e intermediazione: | (31) | (15) |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | (7) | (1) |
| 2. negoziazione di valute | | |
| 3. gestioni di portafogli: | | |
| 3.1 proprie | | |
| 3.2 delegate da terzi | | |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | (24) | (13) |
| 5. collocamento di strumenti finanziari | | |
| 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi | | |
| d) servizi di incasso e pagamento | (173) | (171) |
| e) altri servizi | (5) | (9) |
| Totale | (730) | (677) |

Le commissioni corrisposte comprendono quelle per garanzie ricevute riferite all'acquisizione della garanzia dello Stato italiano su nuove emissioni obbligazionarie interamente riacquistata utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE ai sensi dell'art. 8 DL n. 201/2011 conv, L. n. 214/2011

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".
Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).
Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha percepito dividendi, tuttavia si compila la teballa ai soli fini comparativi.

*3.1 Dividendi e proventi simili: composizione*

| Voci/Proventi | 31.12.2014 | | 31.12.2013 | |
|---|---|---|---|---|
| | Dividendi | Proventi da quote di O.I.C.R. | Dividendi | Proventi da quote di O.I.C.R. |
| A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | |
| B. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | 17 | |
| C. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | |
| D. Partecipazioni | | X | | X |
| Totale | | | 17 | |

## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
   Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.
b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
   I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

*4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione*

| Operazioni / Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Utili da negoziazione (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da negoziazione (D) | Risultato netto [(A+B) - (C+D)] |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. Attività finanziarie di negoziazione | | 193 | | (15) | 178 |
| 1.1 Titoli di debito | | 184 | | (6) | 178 |
| 1.2 Titoli di capitale | | | | (9) | (9) |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | | | | | |
| 1.4 Finanziamenti | | | | | |
| 1.5 Altre | | 9 | | | 9 |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 2.1 Titoli di debito | | | | | |
| 2.2 Debiti | | | | | |
| 2.3 Altre | | | | | |
| 3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio | X | X | X | X | |
| 4. Strumenti derivati | | | | | |
| 4.1 Derivati finanziari: | | | | | |
| - Su titoli di debito e tassi di interesse | | | | | |
| - Su titoli di capitale e indici azionari | | | | | |
| - Su valute e oro | X | X | X | X | |
| - Altri | | | | | |
| 4.2 Derivati su crediti | | | | | |
| Totale | | 193 | | (15) | 178 |

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.
La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).
Nelle "plusvalenze", nelle "minusvalenze", negli "utili e perdite da negoziazione" degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

## SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.
Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):
a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value.

*5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione*

| Componenti reddituali/Valori | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| A. Proventi relativi a: | | |
| A.1 Derivati di copertura del fair value | 120 | |
| A.2 Attività finanziarie coperte (fair value) | | |
| A.3 Passività finanziarie coperte (fair value) | 540 | 1.754 |
| A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari | | |
| A.5 Attività e passività in valuta | | |
| Totale proventi dell'attività di copertura (A) | 661 | 1.754 |
| B. Oneri relativi a: | | |
| B.1 Derivati di copertura del fair value | (772) | (1.750) |
| B.2 Attività finanziarie coperte (fair value) | | |
| B.3 Passività finanziarie coperte (fair value) | | |
| B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari | | |
| B.5 Attività e passività in valuta | | |
| Totale oneri dell'attività di copertura (B) | (772) | (1.750) |
| C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B) | (111) | 5 |

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

*6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione*

| Voci/Componenti reddituali | 31.12.2014 | | | 31.12.2013 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Utili | Perdite | Risultato netto | Utili | Perdite | Risultato netto |
| Attività finanziarie | | | | | | |
| 1.Crediti verso banche | | | | | | |
| 2.Crediti verso clientela | | | | | | |
| 3.Attività finanziarie disponibili per la vendita | 2.635 | (87) | 2.548 | 814 | (26) | 788 |
| 3.1 Titoli di debito | 2.582 | (83) | 2.498 | 810 | (7) | 803 |
| 3.2 Titoli di capitale | | | | | | |
| 3.3 Quote di O.I.C.R. | 53 | (3) | 50 | 4 | (19) | (15) |
| 3.4 Finanziamenti | | | | | | |
| 4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 2.176 | | 2.176 | | | |
| Totale attività | 4.811 | (87) | 4.725 | 814 | (26) | 788 |
| Passività finanziarie | | | | | | |
| 1.Debiti verso banche | | | | | | |
| 2.Debiti verso clientela | | | | | | |
| 3.Titoli in circolazione | 82 | (17) | 65 | 230 | (2) | 228 |
| Totale passività | 82 | (17) | 65 | 230 | (2) | 228 |

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

## SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

*7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione*

| Operazioni / Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Utili da realizzo (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da realizzo (D) | Risultato netto [(A+B)-(C+D)] |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. Attività finanziarie | 45 | | (7) | | 38 |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | |
| 1.2 Titoli di capitale | | | | | |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | | | | | |
| 1.4 Finanziamenti | 45 | | (7) | | 38 |
| 2. Passività finanziarie | | | | | |
| 2.1 Titoli di debito | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | | | | | |
| 2.3 Debiti verso clientela | | | | | |
| 3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio | X | X | X | X | |
| 4. Derivati creditizi e finanziari | | | (19) | | (19) |
| Totale | 45 | | (26) | | 19 |

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.
Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

## SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

## *8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione*

| Operazioni/ Componenti reddituali | Rettifiche di valore | | | Riprese di valore | | | | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Specifiche | | Di portafoglio | Specifiche | | Di portafoglio | | | |
| | Cancellazioni | Altre | | A | B | A | B | | |
| A. Crediti verso banche | | | | | | | | | |
| - Finanziamenti | | | | | | | | | |
| - Titoli di debito | | | | | | | | | |
| B. Crediti verso clientela | (1.557) | (19.835) | (374) | 1.319 | 2.018 | | 488 | (17.941) | (5.173) |
| Crediti deteriorati acquistati | | | | | | | | | |
| - Finanziamenti | | | X | | | X | X | | |
| - Titoli di debito | | | X | | | X | X | | |
| Altri Crediti | (1.557) | (19.835) | (374) | 1.319 | 2.018 | | 488 | (17.941) | (5.173) |
| - Finanziamenti | (1.557) | (19.835) | (374) | 1.319 | 2.018 | | 488 | (17.941) | (5.173) |
| - Titoli di debito | | | | | | | | | |
| C. Totale | (1.557) | (19.835) | (374) | 1.319 | 2.018 | | 488 | (17.941) | (5.173) |

*Legenda* A= da interessi; B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.
Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore, nonché quelle relative all'incasso di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in precedenti esercizi.

## *8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione*

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

## *8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione*

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

## *8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione*

| Operazioni/ Componenti reddituali | Rettifiche di valore | | | Riprese di valore | | | | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Specifiche | | Di portafoglio | Specifiche | | Di portafoglio | | | |
| | Cancellazioni | Altre | | A | B | A | B | | |
| A. Garanzie rilasciate | (3) | (211) | | | 5 | | | (209) | (53) |
| B. Derivati su crediti | | | | | | | | | |
| C. Impegni ad erogare fondi | | | | | | | | | |
| D. Altre operazioni | | | | | | | | | |
| E. Totale | (3) | (211) | | | 5 | | | (209) | (53) |

*Legenda* A= da interessi; B = altre riprese(eventualemente)

Le rettifiche/riprese di valore di cui alla sottovoce A sono riferite alla stima degli impegni del Fondo di Garanzia dei Depositanti per interventi deliberati alla data del 31.12.2014 ed agli impegni spesati in corso d'anno (cancellazioni).

## SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio

9.1 Spese per il personale: composizione

| Tipologia di spese/Valori | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| 1) Personale dipendente | (3.996) | (4.024) |
| a) salari e stipendi | (2.786) | (2.882) |
| b) oneri sociali | (642) | (580) |
| c) indennità di fine rapporto | | |
| d) spese previdenziali | | |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | (94) | (97) |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | | |
| - a contribuzione definita | | |
| - a benefici definiti | | |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | (270) | (259) |
| - a contribuzione definita | (270) | (259) |
| - a benefici definiti | | |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | | |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti | (203) | (205) |
| 2) Altro personale in attività | (58) | (92) |
| 3) Amministratori e sindaci | (189) | (165) |
| 4) Personale collocato a riposo | | |
| 5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende | | |
| 6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società | | |
| Totale | (4.242) | (4.281) |

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:
- valore attuariale (Service Cost – SC) pari a 48 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 34 mila euro.
- altri oneri pari a 12 mila euro

Nella voce 2) "altro personale in attività" sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di "lavoro a progetto (co.pro.)", per 58 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, per 99 mila euro e del Collegio Sindacale per 90 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

| | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| Personale dipendente | 65 | 64 |
| a) dirigenti | 1 | 1 |
| b) quadri direttivi | 20 | 20 |
| c) restante personale dipendente | 44 | 43 |
| Altro personale | 1 | 2 |

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

In Banca non sono previsti fondi di quiescienza aziendale a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

| | |
|---|---|
| Formazione e aggiornamento | (26) |
| Altri benefici | (177) |
| - cassa mutua nazionale | (59) |
| - buoni pasto | (100) |
| - beni e servizi alla generalità / categorie di dipendenti | (19) |
| Totale | (203) |

9.5 Altre spese amministrative: composizione

| Tipologia | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| (1) Spese di amministrazione | (2.885) | (2.728) |
| Spese informatiche | (563) | (559) |
| - elaborazione e trasmissione dati | (529) | (531) |
| - manutenzione ed assistenza EAD | (34) | (27) |
| Spese per beni immobili e mobili | (351) | (410) |
| - fitti e canoni passivi | (266) | (310) |
| - spese di manutenzione | (85) | (101) |
| Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali | (732) | (704) |
| - rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e | (5) | (1) |
| - rimborsi chilometrici analitici e documentati | (81) | (73) |
| - visite di check-up in sede di assunzione e obbligatorie | | |
| - pulizia | (84) | (81) |
| - vigilanza | (11) | (10) |
| - trasporto | (51) | (54) |
| - stampati, cancelleria, materiale EDP | (53) | (61) |
| - giornali, riviste e pubblicazioni | (4) | (4) |
| - telefoniche | (27) | (27) |
| - postali | (77) | (73) |
| - energia elettrica, acqua, gas | (103) | (124) |
| - servizio archivio | | |
| - servizi vari CED | | |
| - trattamento dati | | |
| - lavorazione e gestione contante | | |
| - informazioni e visure (senza accesso a banche dati) | (20) | (20) |
| - altre | (216) | (175) |
| Prestazioni professionali | (624) | (478) |
| - legali e notarili | (327) | (337) |
| - consulenze | (112) | (47) |
| - certificazione e revisione di bilancio | | |
| - altre | (185) | (93) |
| Premi assicurativi | (151) | (127) |
| Spese pubblicitarie | (62) | (62) |
| Altre spese | (402) | (388) |
| - contributi associativi/altri | (157) | (163) |
| - rappresentanza | (156) | (161) |
| - altre | (89) | (65) |
| (2) Imposte indirette e tasse | (887) | (815) |
| Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI) | (34) | (27) |
| Imposta di bollo | (678) | (601) |
| Imposta sostitutiva | (129) | (120) |
| Altre imposte | (46) | (67) |
| TOTALE | (3.772) | (3.542) |

## SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha effettuato accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

## SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

*11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|---|---|---|---|---|
| A. Attività materiali | | | | |
| A.1 Di proprietà | (234) | | | (234) |
| - Ad uso funzionale | (234) | | | (234) |
| - Per investimento | | | | |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | | | | |
| - Ad uso funzionale | | | | |
| - Per investimento | | | | |
| Totale | (234) | | | (234) |

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

## SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

*12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|---|---|---|---|---|
| A. Attività immateriali | | | | |
| A.1 Di proprietà | (1) | | | (1) |
| - Generate internamente dall'azienda | | | | |
| - Altre | (1) | | | (1) |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | | | | |
| Totale | (1) | | | (1) |

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.
Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa

## SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

*13.1 Altri oneri di gestione: composizione*

| | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili | (101) | (81) |
| Altri oneri di gestione | (2) | (1) |
| Totale | (103) | (82) |

Gli Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, nel corso del 2014 sono stati allocati a Voce 130 d) del Conto economico, si è provveduto di conseguenza ad allineare l'anno 2013 ai fini comparativi.

*13.2 Altri proventi di gestione: composizione*

| | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| Recupero imposte e tasse | 803 | 716 |
| Rimborso spese legali per recupero crediti | 254 | 143 |
| Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c | 822 | 950 |
| Altri proventi di gestione | 39 | 53 |
| Totale | 1.918 | 1.861 |

## SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Nella presente sezione si riporta il saldo tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

*14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione*

| Componente reddituale / Valori | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| A. Proventi | | |
| 1. Rivalutazioni | | |
| 2. Utili da cessione | | |
| 3. Riprese di valore | | |
| 4. Altri proventi | | |
| B. Oneri | (9) | |
| 1. Svalutazioni | | |
| 2. Rettifiche di valore da deterioramento | | |
| 3. Perdite da cessione | (9) | |
| 4. Altri oneri | | |
| Risultato netto | (9) | |

La sottovoce B3. comprende la perdita da cessione della interessenza nella Società Plan Checrouit s.r.l..

## SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

## SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

## SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

*17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

| Componente reddituale/Valori | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| A. Immobili | (186) | |
| - Utili da cessione | | |
| - Perdite da cessione | (186) | |
| B. Altre attività | (12) | |
| - Utili da cessione | | |
| - Perdite da cessione | (12) | |
| Risultato netto | (199) | |

Le perdite da cessione sono riferite a:
per 186 mila euro alla vendita dell'immobile sito in Gorlago, divenuto di proprietà in forza di azioni legali di recupero crediti;
per 12 mila euro alla vendita della cassaforte bancomat della Filiale di Cavernago, a seguito di evento delittuoso.

## SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

*18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

| Componenti reddituali/Valori | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| 1. Imposte correnti (-) | (1.699) | (2.641) |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | 774 | 183 |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | | |
| 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+) | | |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) | 3.792 | 1.400 |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-) | 346 | 365 |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5) | 3.213 | (693) |

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.
Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

8.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| IRES | Imponibile | Imposta |
|---|---|---|
| Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico) | (8.711) | |
| Onere fiscale teorico (27,50%) | | 2.396 |
| Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento | 19.055 | (5.240) |
| Temporanee | | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | 18.192 | |
| Definitive | | |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti | 87 | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | 776 | |
| Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione | 6.833 | 1.879 |
| Temporanee | | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | | |
| Definitive | | |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti | 5.581 | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | 1.252 | |
| - Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale | | |
| Imponibile (Perdita) fiscale | 3.510 | |
| Imposta corrente lorda | | (965) |
| Addizionale all'IRES 8,5% | | |
| Detrazioni | | |
| Imposta corrente netta a C.E. | | (965) |
| Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/- | | 3.853 |
| Imposta di competenza dell'esercizio | | 2.887 |

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| IRAP | Imponibile | Imposta |
|---|---|---|
| Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico) | (8.711) | |
| Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%) | | 406 |
| Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile: | 20.784 | (966) |
| - Ricavi e proventi (-) | (1.815) | |
| - Costi e oneri (+) | 22.599 | |
| Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento | 2.026 | (94) |
| Temporanee | | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | | |
| Definitive | | |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti | | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | 2.026 | |
| Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione | 6.626 | 308 |
| Temporanee | | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | 186 | |
| Definitive | | |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti | | |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio | 6.439 | |
| Valore della produzione | 7.473 | |
| Imposta corrente | | (348) |
| Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/- | | (69) |
| Imposta corrente effettiva a C.E. | | (416) |
| Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/- | | 742 |
| Imposta di competenza dell'esercizio | | 326 |

## Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.
A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate

Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.
In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 54,03% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## Sezione 21 - Utile per azione

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

# PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

| Voci | Importo Lordo | Imposte sul reddito | Importo Netto |
|---|---|---|---|
| 10.Utile (Perdita) d'esercizio | X | X | (5.498) |
| Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | | | |
| 20.Attività materiali | | | |
| 30.Attività immateriali | | | |
| 40 Piani a benefici definiti | (207) | (62) | (145) |
| 50.Attività non correnti in via di dismissione | | | |
| 60.Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | | |
| Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | | | |
| 70.Copertura di investimenti esteri: | | | |
| a) variazione di fair value | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 80.Differenze di cambio: | | | |
| a) variazione di valore | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 90.Copertura dei flussi finanziari: | | | |
| a) variazione di fair value | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 100. Attività finanziare disponibili per la vendita: | (244) | (81) | (163) |
| a) variazioni di fair value | 188 | 62 | |
| b) rigiro a conto economico | (432) | (143) | |
| - rettifiche da deterioramento | | | |
| - utili/perdite da realizzo | (432) | (143) | |
| c) altre variazioni | | | |
| 110.Attività non correnti in via di dismissione: | | | |
| a) variazioni di fair value | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 120.Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: | | | |
| a) variazioni di fair value | | | |
| b) rigiro a conto economico | | | |
| - rettifiche da deterioramento | | | |
| - utili/perdite da realizzo | | | |
| c) altre variazioni | | | |
| 130.Totale altre componenti reddituali | (451) | (142) | (308) |
| 140.Redditività complessiva (Voce 10+130) | (451) | (142) | (5.807) |

# PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

*Premessa*

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo degli stessi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Da questo punto di vista rilevano:
le importanti innovazioni in materia derivanti dalla nuova regolamentazione prudenziale internazionale, cd. Basilea 3, che ha definito regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale e introdotto limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria.
Gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge in Europa attraverso due strumenti legislativi separati: una Direttiva (CRD IV) e un Regolamento (CRR); quest'ultimo include la maggior parte delle disposizioni relative ai requisiti patrimoniali e di liquidità, direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea. Il nuovo framework è entrato il vigore a partire dal 1° gennaio 2014. CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione e attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione (norme secondo livello) nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria. A tale riguardo, attraverso la Circolare n. 285 - Fascicolo "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (nel seguito anche, per brevità "la Circolare") sono state recepite nella regolamentazione nazionale le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione. Nel processo di adeguamento alle citate nuove disposizioni, la Banca ha fatto riferimento agli indirizzi interpretativi e alle linee guida applicative elaborate nel contesto delle iniziative e attività progettuali di adeguamento coordinate livello di Categoria.
il nuovo quadro regolamentare introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa (15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche"). Le disposizioni in parola hanno introdotto alcune novità di rilievo rispetto al vigente quadro normativo, al fine di dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile. In particolare, sul tema di governo e controllo dei rischi, nelle nuove norme:
è disciplinato l'obbligo per le banche di definire il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF"), che fissi ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che l'intermediario intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi;
viene enfatizzato il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica nella definizione del modello di business e del Risk Appetite Framework;
-richiedono all'organo con funzione di gestione di avere un'approfondita comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
è rivista profondamente la disciplina delle funzioni aziendali di controllo (nomina e revoca dei responsabili; linee di riporto dei responsabili, indipendenza dalle aree di business e tra le funzioni di controllo);
sono rafforzati i poteri della funzione di risk management. La funzione, oltre a collaborare alla definizione del Risk Appetite Framework, è chiamata, tra l'altro, a fornire pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo con il RAF e destinataria di responsabilità legate alla verifica del corretto monitoraggio andamentale sulle singole posizioni creditizie;
viene definita una disciplina organica sulle esternalizzazioni e una nuova articolata disciplina del sistema informativo e del rischio informatico
viene richiesto ai vertici delle banche di porre particolare attenzione alla definizione delle politiche e dei processi aziendali riguardanti la gestione dei rischi.

Le disposizioni in argomento, fatte salve alcune limitate eccezioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento, sono efficaci dallo scorso il 1° luglio 2014. L'adeguamento, nei termini normativamente previsti, è stato condotto alla luce degli esiti dell'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni delle nuova normativa (gap analysis), che come richiesto dalla normativa, la Banca ha inviato all'Organo di Vigilanza nel gennaio 2014. Anche ai fini dell'adeguamento a tali importanti riferimenti prudenziali la Banca ha seguito le linee di indirizzo interpretativo e applicativo elaborate nel corso delle iniziative e attività progettuali di Categoria.

***

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia in tema di Corporate Governance, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti. Il C.d.A ha delegato ad un Comitato Esecutivo talune responsabilità e poteri esercitabili, di norma, su proposta del Direttore, in materia di credito, finanza, gestione di controllo ed altre facoltà quali spese, adesioni, convenzioni, provvedimenti riguardanti il personale, variazioni dei tassi massive, action plan degli audit e quanto non sia di competenza esclusiva del C.d.A.
- la Direzine Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal C.d.A., al quale riporta direttamente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.
- il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

La Direzione Generale, nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:
- analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il C.d.A.;
- propone i criteri del sistema di reporting direzionale e verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
- assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
- coordina, con il supporto del Comitato di Direzione (Comitato Finanza e ICAAP)], le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi,
- assicura la diffusione della cultura della gestione dei rischi nei confronti del personale.

La Banca ha istituito, come da normativa vigente, le seguenti funzioni aziendali di Controllo - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:
- funzione di revisione interna (Internal Audit);
- funzione di controllo dei rischi (Risk Management);
- funzione di conformità alle norme (Compliance);
- funzione antiriciclaggio**.**

Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso, è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo3. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.
I responsabili delle funzioni aziendali di controllo:
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- fermo il raccordo funzionale con la Direzione Generale, le funzioni aziendali di controllo riferiscono direttamente agli Organi Aziendali. In particolare, esse hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Tale accesso si palesa attraverso l'invio di tutti i flussi informativi prodotti e partecipando alle adunanze di tali organi nelle circostanze in cui l'argomento trattato è di specifica competenza ovvero si manifesta un parere discordante con la Direzione Generale su tematiche critiche per il perseguimento degli obiettivi definiti e la stabilità della Banca.

Di seguito vengono descritti il ruolo e le principali responsabilità delle funzioni aziendali di controllo istituite dalla Banca. Per una descrizione più dettagliata di ciascuna funzione e dei rispettivi responsabili/ referenti interni, nonché delle attività svolte, si rinvia alle specifiche disposizioni interne adottate dalla Banca

## FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA (INTERNAL AUDIT)

La funzione di revisione interna è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- la valutazione in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- la valutazione di efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;
- la verifica della regolarità delle attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi con impatto sia sulle strutture di sede sia sulle filiali;
- la verifica dell'adeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo adottati dalla Banca;
- l'accertamento del rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega;
- la verifica del monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
- la verifica di adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit) e del piano di continuità operativa;
- la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

La Banca ha esternalizzato la funzione di revisione interna con decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale.

Le attività e gli obiettivi della funzione esternalizzata sono definiti, in coerenza con i requisiti della normativa applicabile, nel relativo Mandato approvato dal Consiglio di Amministrazione e parte integrante dell'accordo di esternalizzazione.

Al fine di garantire il mantenimento del potere di indirizzo da parte dei Vertici Aziendali nonché l'efficace integrazione della funzione esternalizzata con il complessivo Sistema dei Controlli Interni, la Banca ha individuato un Referente Interno, al quale è attribuita la funzione di collegamento con l'outsourcer. In particolare, ad esso spetta:

- agevolare l'azione dell'outsourcer presso la Banca e la sua interlocuzione con le funzioni e strutture aziendali, assicurando la tempestiva trasmissione agli organi e alle funzioni competenti degli esiti delle attività di revisione interna e dei riferimenti e delle richieste sottoposte dall'outsourcer;
- individuare le modifiche necessarie per adeguare le caratteristiche del servizio a eventuali variazioni nelle strategie e nell'operatività della Banca;
- verificare il rispetto dei livelli di servizio concordati e supportare i Vertici Aziendali nella valutazione dell'adeguatezza della prestazione fornita;
- verificare la relazione prodotta dalla funzione esternalizzata con riguardo ai controlli svolti sulle funzioni operative importanti e sulle funzioni aziendali di controllo esternalizzate.

Il Referente Interno della Funzione di revisione interna esternalizzata è nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Per una descrizione analitica di ruolo, responsabilità, compiti e modalità operative della funzione di revisione interna, si fa rinvio al Mandato della funzione e alla regolamentazione ad esso connessa

.

## FUNZIONE DI CONFORMITÀ ALLE NORME (COMPLIANCE)

La funzione di conformità alle norme presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

I principali adempimenti che la funzione di conformità alle norme è chiamata a svolgere sono:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio di non conformità e la verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi adottati;
- la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse;
- la prestazione di consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Il presidio del rischio di non conformità è assicurato mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

Il ruolo di funzione di conformità alle norme è attribuito all'interno della Banca alla Conformità normativa.

La Funzione Compliance interna alla Banca ha la responsabilità dell'intero processo di gestione del rischio di non conformità ed in quanto tale coordina e sovrintende alle diverse attività, assicurando unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

Ad essa spetta un ruolo di coordinamento nei confronti degli altri attori coinvolti nel processo di gestione del rischio, dai presidi specialistici alle altre unità organizzative aziendali coinvolte in talune fasi del processo.
La Banca si riserva, nel caso possano mutare le condizioni che hanno determinato l'adozione dell'attuale modello organizzativo, di richiedere e concordare, sulla base delle effettive necessità ed in relazione ai servizi proposti, di attivare specifici supporti esterni.
Per una descrizione analitica di ruolo, responsabilità, compiti e modalità operative della funzione di conformità alle norme, si fa rinvio alla regolamentazione interna del modello organizzativo di compliance.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La funzione antiriciclaggio verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.
In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione dei presidi interni finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e la verifica della relativa idoneità ed efficacia;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- la prestazione di consulenza e assistenza agli organi aziendali;
- la verifica sull'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale e la trasmissione alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico.

Il ruolo di funzione aziendale specificatamente deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo è attribuita all'interno della Banca alla funzione antiriciclaggio.
Per una descrizione analitica di ruolo, responsabilità, compiti e modalità operative della funzione antiriciclaggio, si fa rinvio alle disposizioni interne adottate in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

FUNZIONE DI CONTROLLO DEI RISCHI

La Funzione di Controllo dei rischi è preposta infatti ai c.d. "controlli di secondo livello", controlli di ordine successivo e di grado superiore alle verifiche inerenti il corretto svolgimento delle operazioni aziendali (c.d. controlli di linea o di primo livello), direttamente assegnate alle funzioni operative risk taking, ovvero le Funzioni aziendali responsabili dei processi produttivi (credito, finanza, ecc.) che, sulla base delle attività dalle stesse volte, incidono sull'assunzione del rischio della Banca e ne modificano il profilo di rischio. La Funzione Controllo dei rischi, pertanto, è distinta ed indipendente – da un punto di vista sia organizzativo, sia operativo - dalle funzioni e dalle varie unità produttive coinvolte nella realizzazione dei processi oggetto di presidio, coerentemente con il principio di proporzionalità sulla cui base è stata definita la struttura organizzativa della Banca, al Responsabile della Funzione fa capo anche la funzione di Controllo di gestione.
Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza - la Funzione ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati,
- adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali.

La Funzione inoltre ricorre per lo svolgimento dei compiti di pertinenza ai servizi offerti dalla Federazione locale.
La posizione organizzativo-funzionale della Funzione, è stata rivista nell'ambito delle attività di adeguamento del sistema dei controlli interni della Banca alle nuove disposizioni istituendola e collocandola alle dirette dipendenze dell'Organo con funzione di gestione. Tali interventi hanno trovato specifica formalizzazione nel Regolamento interno deliberato dal C.d.A. il 23/06/2014.
La funzione di controllo dei rischi ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.
In particolare, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- il coinvolgimento nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella definizione del sistema dei limiti operativi;
- la proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- la verifica di adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- il supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il supporto agli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- presidiare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- lo sviluppo e l'applicazione di indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;

- il coinvolgimento nella valutazione rischi sottesi ai nuovi i prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato
- la formulazione di parere preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

Più in generale, riguardo la complessiva gestione dei rischi cui è esposta, la Banca ha definito la mappa dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine ha provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione) e le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento di tali attività sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A – Parte Prima – Titolo III – Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia, n. 285 del 17 dicembre 2013 - valutandone l'eventuale ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il business e l'operatività aziendale- e i riferimenti contenuti nell'Allegato A – Titolo V – Capitolo 7 del 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia, n. 263 del 27 dicembre 2006 tenuto conto:

- delle normative applicabili vigenti;
- dell'operatività specifica in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle peculiarità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro e gli algoritmi semplificati indicati dalla Banca d'Italia per i rischi quantificabili rilevanti. Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.
Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse), considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo.
La determinazione del capitale interno complessivo – effettuato secondo il già cennato approccio "building block" - viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale, quanto a quella prospettica.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario (non effettuato nel corso del 2014), sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzi l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici buffer di capitale interno.

Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio in corso.

Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale - in sede di definizione/approvazione della propensione al rischio ed in sede di predisposizione del resoconto ICAAP - con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, in stretto raccordo con i processi di pianificazione strategica ed operativa. La configurazione di questi, infatti, tiene conto dei riferimenti rilevanti della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, in particolare con riguardo alla sostenibilità economica e finanziaria delle scelte strategiche, al governo e alla gestione del rischio di liquidità, all'adeguatezza del capitale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività nonché alla coerenza dell'esposizione aziendale ai rischi rispetto alla propensione definita. In particolare, le attività del Processo di Pianificazione Strategica rispecchiano anche le decisioni assunte in tema di propensione al rischio. La pianificazione si svolge, inoltre, in accordo con le decisioni assunte circa le modalità di misurazione dei rischi definiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi ed in merito al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica, tenendo conto anche degli obiettivi di rischio e (ove definite) delle soglie di tolleranza, sul profilo dell'adeguatezza patrimoniale. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Banca ha

identificato il proprio capitale complessivo nel complessivo ammontare dei Fondi Propri, in quanto questi – oltre a rappresentare un archetipo dettato da prassi consolidate e condivise – agevola la dialettica con l'Organo di Vigilanza. In caso di scostamenti tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il CdA della Banca provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

Come precedentemente indicato, al fine di conformarsi alle novità introdotte dalla normativa, la Banca, in stretto raccordo con le attività finalizzate all'impostazione di riferimenti metodologici e organizzativi comuni, in corso a livello associativo, ha proseguito nel corso del 2014 le attività per raccordare, in una visione organica e in un'ottica di gestione integrata dei rischi, gli standard applicati nonché integrare il governo e la gestione dei rischi con i nuovi dettami normativi in argomento.

Infatti, lo sviluppo di metodologie, prassi e soluzioni operative (in termini di obiettivi di rischio, definizione di soglie di tolleranza e limiti operativi, flussi informativi, ecc.) implica, nell'ottica dell'adozione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF"), la conduzione di attività più puntuali, formalizzate ed ispirate ad una logica di maggiore organicità nella visione e valutazione dei vari rischi aziendali.

Su tale ultimo versante, il percorso che la Banca ha intrapreso per la definizione del Risk Appetite Framework - ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli è in corso di sviluppo lungo tre principali ambiti di intervento:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di governance con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

In particolare, nel corso del 2015, la Banca, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria per la definizione/l'aggiornamento dei riferimenti metodologici, organizzativi e documentali in materia, ha provveduto alla formalizzazione ed adozione del Regolamento RAF; tale regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, disciplina la definizione e l'attuazione del RAF, nonché i ruoli e le responsabilità al riguardo attribuite agli Organi e alle funzioni aziendali coinvolti.
L'illustrazione degli aspetti di ordine metodologico richiamati nel Regolamento, sono stati declinati in riferimenti operativi (linee guida) che costituiscono il compendio dei riferimenti metodologici attinenti il framework adottato.
Nello stesso ambito, si è proceduto, inoltre alla definizione del "Reporting RAF", ovvero gli strumenti che, nel rispetto della regolamentazione adotta, forniscono agli Organi aziendali, su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio adottata. Il relativo impianto è indirizzato a: supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta; evidenziare gli eventuali scostamenti dagli obiettivi di rischio e le violazioni delle soglie di tolleranza (ove definite); evidenziare le potenziali cause che hanno determinato i predetti scostamenti/violazioni attraverso gli esiti del monitoraggio dei limiti operativi e degli indicatori di rischio.

La Banca, prosegue gli sforzi indirizzati allo sviluppo delle attività di adeguamento delle metodologie e degli strumenti di controllo in essere nell'ottica di renderli ulteriormente atti a una gestione e un monitoraggio integrato dei rischi e di assicurarne la coerenza con le proprie strategie e operatività.
In conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, il sistema di gestione del rischio di liquidità della Banca -meglio dettagliato nella specifica informativa a riguardo portata nella Sezione 3, Rischio di Liquidità, informativa qualitativa- persegue gli obiettivi di (i) disporre di liquidità in qualsiasi momento, mantenendo quindi la capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi; (ii) finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.
Tale sistema è caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) il cui obiettivo primario è quello di assicurare alla Banca la capacità di far fronte agli impegni di pagamento quotidiani, ordinari e straordinari, e di operare con una prudenziale posizione finanziaria netta a breve (fino a 12 mesi);

- gestione del rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale), laddove l'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine;
- analisi di sensitività: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, quali le tecniche di stress testing, la Banca periodicamente effettua analisi di sensitività per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. A fronte di eventi di crisi di mercato, di crisi idiosincratica e loro combinazioni.
- piano di emergenza per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché gli strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "Policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità" della Banca stessa.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono in primis le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo – BCC-CR-("mutualità" e "localismo") e sono indirizzati:
ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi/gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.
La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.
In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.
L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.
Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono a volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.
In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con diversi Confidi e varie associazioni di categoria.
Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/trasporti/servizi/commercio.
Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta, anche se in misura molto contenuta, ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.
Infatti, l'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono, in prevalenza, orientati verso Titoli di Stato.
L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo quali Iccrea Banca.

### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

#### 2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 65,54% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. Le citate disposizioni regolamentari hanno

trovato abrogazione a seguito dell'introduzione da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "*Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa*", avvenuta tramite il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nel luglio 2013. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni la Banca doveva conformarsi al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcuni disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.
Come richiesto dalla normativa ed indicato in premessa, la Banca ha trasmesso lo scorso 31 gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni delle nuova normativa (gap analysis) e le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni.
In questo ambito, la Banca ha intrapreso specifiche iniziative di carattere di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Nel corso del 2014 la Banca ha avviato le attività previste dal 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 26 dicembre 2006, che definisce un nuovo quadro organico di principi e regole cui deve essere ispirato il Sistema dei Controlli Interni, ponendo in essere le seguenti attività:

1) definizione e adozione di una politica riferita alle esternalizzazioni di funzioni aziendali;
2) adozione del documento di Politiche in materia di Sistema dei Controlli Interni;
3) definizione della nuova struttura del Sistema dei Controlli Interni, con la creazione delle nuove Funzioni Controlli Interni, Funzione Risk Management e Compliance e nomina dei relativi Responsabili e attribuzione della nomina del Referente interno della Funzione di Revisione interna esternalizzata (ex. Link Auditor);
4) per gli ambiti di Risk Management e RAF, adozione del Regolamento RAF (delibera Cda di aprile 2015);
5) recepimento del nuovo Regolamento della Funzione di Conformità, con l'estensione del perimetro delle norme per le quali la stessa è direttamente responsabile, nonché le attribuzioni di responsabilità, pur attenuate, per le norme per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato e quelle di natura fiscale;

Tenuto conto di quanto indicato nel Capitolo 7 della circ. 263/06 (cfr. Allegato A – Par. 2), si ritiene che gli ambiti di intervento volti a rendere pienamente conforme il presidio del rischio ai requisiti normativi attengano al grado di formalizzazione delle politiche di valutazione dei crediti deteriorati, nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello più approfonditi sulle singole esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

Nella sua attuale configurazione il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.
In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.
L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno e dalle correlate disposizioni attuative che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, già nel corso del 2012, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.
Nel corso del 2013, tali politiche e procedure deliberative sono state integrate ed aggiornate in merito al corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – vale a dire prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – ed ex- post – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

Attualmente la banca è strutturata in 9 agenzie di rete ognuna diretta e controllata da un responsabile.
L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione). La Gestione del contenzioso è stata affidata, nei primi mesi del 2012, all'Ufficio Legale della BCC mentre il Monitoraggio è assegnato all'Ufficio Controllo Crediti. La ripartizione dei compiti e responsabilità è, quanto più possibile, volta a realizzare la

segregazione di attività in conflitto di interesse; laddove la dimensione contenuta della Banca impedisca tale segregazione sono individuate apposite contromisure dirette a mitigare i citati conflitti.
In particolare, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Ufficio Controllo Crediti è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche".
Il monitoraggio sistematico delle posizioni creditizie e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale sono, invece, affidati alla Direzione Generale, con il supporto dell'Ufficio Legale . Sono previste delle apposite contromisure indirizzate a mitigare la concentrazione in capo alla Direzione Generale di funzioni di gestione e di controllo delle relazioni creditizie con la clientela.

Nel corso del 2014 è stata istituita la fuinzione di controllo dei rischi che svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, deve sottoporre a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

Inoltre si è provveduto ad integrare i presidi vigenti rendendoli più restrittivi, in particolare:
- Si sono introdotti dei limiti operativi agli indicatori di rischio oggetto di periodico monitoraggio da parte dell'Area controllo Rischi (Cda 07/04/2014);
- Si sono integrati i limiti di cui sopra con nuovi limiti operativi sul credito retail (Cda 23/06/2014);
- Si sono effettuate modifiche ed integrazioni al Regolamento del Credito e alle deleghe di poteri (Cda 07/04/2014-29/09/2014) ;
- Si è provveduto alla delibera della Policy di valutazione dei crediti non performing (Cda 19/05/2014).

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito esegue i controlli di propria competenza.
A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne e dalla procedura PEF (Pratica Elettronica di Fido) che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).
In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti in stretta collaborazione con la Direzione e l'Ufficio Legale.
In particolare, l'addetto delegato alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.
La procedura informatica SAR (Scheda Andamento Rapporto), adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.
Le posizioni affidate vengono inoltre controllate utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi e CRIF.
Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.
La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e

quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le undici previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.
Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive).
Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono state ultimate le attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie controparti Clienti.
Il modulo imprese ha visto l'inserimento di specifici sotto moduli per le piccole e micro imprese.
In particolare, sono stati creati tre sottomoduli:

1 - Ditte individuali;
2 – Imprese Agricole;
3 – Contribuenti minimi.

I moduli si caratterizzano per quanto riguarda l'area bilancio dall'inserimento di dati acquisibili dalle dichiarazioni fiscali del cliente, e dalla presenza di un questionario ASQ semplificato.
Per quanto riguarda le imprese si è introdotto un modulo per la valutazione delle cooperative sociali. Il nuovo modulo si caratterizza per un nuovo questionario ad hoc ed una minor ponderazione dell'area bilancio a favore del questionario di analisi strategico qualitativa.
Il 2014 ha visto il consolidarsi degli interventi svolti nel corso del 2013. In particolare l'aggiornamento dell'anagrafe alla codifica ATECO e la nuova reportistica che permettono una migliore fruizione dello strumento ai vari livelli aziendali.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso , con delibera del C.d.A. del 29 maggio 2008 di:
utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla seguente ECAI MOODY'S agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei seguenti portafogli:

- "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali";
- "Esposizioni verso Imprese e altri soggetti",
- "Esposizioni verso Organizzazioni Internazionali",
- "Esposizioni verso Banche Multilaterali di Sviluppo"
- "Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio",
- "Posizioni verso le cartolarizzazioni"

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.
Con riferimento alla determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito e controparte, incidono le seguenti principali modifiche introdotte dal nuovo framework prudenziale applicato dal 1° gennaio 2014:

- trattamento delle attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura ovvero le attività fiscali anticipate ex legge n.214/2011, cui si applica la ponderazione del 100%;
- trattamento delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, diverse dalle precedenti, non dedotte, cui si applica la ponderazione del 250%;
- rimodulazione dei portafogli "esposizioni verso imprese" e "esposizioni al dettaglio", principalmente per effetto dell'applicazione della diversa soglia di fatturato di riferimento (50 milioni, anziché 5 milioni di euro);
- applicazione del fattore di sostegno (SMESF) alle esposizioni verso PMI, ovvero alle esposizioni verso imprese con fatturato inferiore ai 50 milioni di euro che rispettano i requisiti previsti dall'articolo 501 del CRR, allocate nei portafogli "esposizioni verso imprese", "esposizioni al dettaglio", "esposizioni garantite da immobili";
- migrazione nel portafoglio delle esposizioni in strumenti di capitale delle esposizioni relative agli investimenti significativi e non significativi in soggetti del settore finanziario;
- migrazione delle esposizioni verso enti senza scopo di lucro nel portafoglio delle "esposizioni verso imprese";
- applicazione della ponderazione del 100% alle esposizioni scadute garantite da immobili residenziali (che nella precedente disciplina beneficiavano della ponderazione al 50%);

- stima del requisito aggiuntivo sul rischio di controparte inerente l'aggiustamento della valutazione del credito (CVA) applicabile all'operatività in derivati OTC, sulla base della metodologia standardizzata di cui all'articolo 384 del CRR.

Mentre per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio geo-settoriale si utilizza la metodologia "ABI-PWC".
Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. Anche se il programma delle prove di stress assume un ruolo fondamentale nella fase di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca, tuttavia la finalità delle stesse non si esaurisce con la stima di un eventuale supplemento di capitale interno per le diverse tipologie di rischio interessate. La Banca può infatti individuare e adottare azioni di mitigazione ordinarie e straordinarie ulteriori in risposta a crescenti livelli di rischiosità sperimentati.
Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test annualmente attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dell'ipotesi di peggio congiuntura rilevata considerando una serie storica dal 2000 al 2014 del rapporto tra esposizioni scadute e esposizioni verso clientela.
Sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl ed ipotizzando un'incremento del PD della matrice di calibrazione.
Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate. Le risultanze di tali verifiche vengono sottoposte periodicamente all'attenzione della Direzione, del Comitato Finanza e del Consiglio di Amministrazione.

## 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano:

- nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale, per l'operatività di impiego alla clientela ordinaria;
- nell'adozione di accordi di compensazione bilaterale e di scambio di emarginazione relativamente ai contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine.

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.
A dicembre 2014 circa il 95,37% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui il 70,17% da garanzie reali e il 25,20% da garanzie personali.
Anche nel corso del 2014 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio é orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

### Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie
- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

Garanzie finanziarie
- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.
In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia *(loan-to-value)*: 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione dei rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

### Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario e altre centrali rischi;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

### Accordi di compensazione e di marginazione

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con il Gruppo Bancario Iccrea che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori postivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione dei derivati tra un ente e la sua controparte", ovverossia degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca:

- ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati con il Gruppo Bancario Iccrea
- ha adottato presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;

La banca non avendo più stipulato negli ultimi anni nuovi contratti di copertura, in quanto le condizioni di mercato non hanno reso economicamente conveniente tale operatività, ha ritenuto al momento non necessario definire dei limiti operativi e assegnare delle deleghe, e si è riservata di posticipare tali attività a quando le condizioni di mercato saranno nuovamente favorevoli per tali tipologie di contratti.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

Nel corso del 2013 La Banca ha stipulato con il Gruppo Bancario Iccrea un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a Euro 250.000,00. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:
- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia il Gruppo Bancario Iccrea ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

Anche in questo caso la Banca ha definito specifiche politiche e procedure al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa in materia per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.
Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di

elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.
Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie; in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 . Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.
In vista delle nuove regole in tema di impairment che saranno introdotte dall'IFRS 9, la cui applicazione seguirà le tempistiche previste dallo IASB e che sostituirà l'attuale IAS 39, la Banca prende parte alle iniziative avviate a livello di Categoria finalizzate a supportare le BCC-CR alle modifiche alla disciplina contabile e di bilancio.
Secondo il nuovo modello di impairment previsto dall'IFRS 9 la rettifica di valore sarà calcolata non più sulla perdita registrata ma sulla perdita attesa. Pertanto nel progetto di Categoria sono state avviate le analisi propedeutiche all'individuazione degli interventi sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali, necessari per l'implementazione. Sono state quindi avviate attività a supporto della conduzione di una ricognizione strutturata presso i centri applicativi di Sistema in merito all'estensione e profondità dei dati disponibili, con l'obiettivo di valutare compiutamente, nell'ottica della costruzione del modello di impairment a tendere, l'attuale patrimonio informativo, la complessità di estrazione e trattamento, le soluzioni necessarie per il relativo completamento. Ciò anche alla luce dell'incidenza sull'ammontare delle rettifiche di valore richieste da tale modello, potenzialmente significativa in particolare alla data di prima applicazione, della capacità di ricostruire l'evoluzione della qualità creditizia degli strumenti finanziari rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto del credito.
Tali attività progettuali consentono l'individuazione e condivisione delle informazioni utili ai fini della valutazione degli aspetti metodologici legati alla stima dei parametri di rischio per le svalutazioni dei portafoglio crediti sulla base del nuovo modello. In tale ambito si è tenuto conto delle esigenze connesse con l'impianto della nuova segnalazione richiesta dalla Banca d'Italia relativamente alle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default (Circolare 284/13).

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Legale, Ufficio Controllo Credito, Responsabili di Filiale, coordinati dal Direttore. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Legale.
Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A - Qualità del credito

*A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale*

*A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

| Portafogli/qualità | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturate | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre attività | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | | | |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | | | 105.706 | 105.706 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | | |
| 4. Crediti verso banche | | | | | | 55.681 | 55.681 |
| 5. Crediti verso clientela | 38.986 | 37.024 | 3.387 | 3.007 | 43.474 | 233.561 | 359.438 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | 1.099 | | 1.099 |
| 7. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | | |
| 8. Derivati di copertura | | | | | | 2.040 | 2.040 |
| Totale al 31.12.2014 | 38.986 | 37.024 | 3.387 | 3.007 | 44.573 | 396.988 | 523.964 |
| Totale al 31.12.2013 | 26.029 | 15.605 | | 3.569 | 55.151 | 406.616 | 506.970 |

*A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)*

| Portafogli/qualità | Attività deteriorate | | | In bonis | | | Totale (esposizione netta) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esposizione lorda | Rettifiche specifiche | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di portafoglio | Esposizione netta | |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | X | X | | |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | 105.706 | | 105.706 | 105.706 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | | |
| 4. Crediti verso banche | | | | 55.681 | | 55.681 | 55.681 |
| 5. Crediti verso clientela | 114.830 | 32.427 | 82.403 | 278.331 | 1.297 | 277.035 | 359.438 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | X | X | 1.099 | 1.099 |
| 7. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | | |
| 8. Derivati di copertura | | | | X | X | 2.040 | 2.040 |
| Totale al 31.12.2014 | 114.830 | 32.427 | 82.403 | 439.718 | 1.297 | 441.561 | 523.964 |
| Totale al 31.12.2013 | 63.102 | 17.898 | 45.203 | 459.272 | 1.411 | 461.767 | 506.970 |

*A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni*

| Tipologie esposizioni\valori | A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi | | | | | B. Altre esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione | | | | | C. Altre esposizioni in bonis | | | | | totale crediti verso la clientela in bonis |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esposizioni non scadute | Esposizioni scadute | | | | Esposizioni non scadute | Esposizioni scadute | | | | Esposizioni non scadute | Esposizioni scadute | | | | |
| | | sino a 3 mesi | da oltre 3 mesi a 6 mesi | da oltre 6 mesi a 1 anno | oltre 1 anno | | sino a 3 mesi | da oltre 3 mesi sino a 6 mesi | da oltre 6 mesi sino a 1 anno | da oltre 1 anno | | sino a 3 mesi | da oltre 3 mesi sino a 6 mesi | da oltre 6 mesi sino a 1 anno | da oltre 1 anno | |
| Esposizioni lorde | | | | | | | 106 | | | | 234.632 | 38.889 | 3.937 | 763 | 4 | 278.331 |
| Rettifiche di portafoglio | | | | | | | | | | | 1.102 | 177 | 14 | 3 | | 1.297 |
| Esposizioni nette | | | | | | | 105 | | | | 233.530 | 38.712 | 3.923 | 761 | 4 | 277.035 |

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

*A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti*

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|---|---|---|---|---|
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | |
| a) Sofferenze | | | X | |
| b) Incagli | | | X | |
| c) Esposizioni ristrutturate | | | X | |
| d) Esposizioni scadute deteriorate | | | X | |
| e) Altre attività | 85.762 | X | | 85.762 |
| TOTALE A | 85.762 | | | 85.762 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | |
| a) Deteriorate | | | X | |
| b) Altre | 5.615 | X | | 5.615 |
| TOTALE B | 5.615 | | | 5.615 |
| TOTALE A + B | 91.376 | | | 91.376 |

*A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

La Banca non ha in essere esposizioni verso banche deteriorate.

*A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

La Banca non ha operato rettifiche di valore relativamente ad esposizioni verso banche.

*A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|---|---|---|---|---|
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | |
| a) Sofferenze | 64.534 | 25.549 | X | 38.986 |
| b) Incagli | 43.366 | 6.343 | X | 37.024 |
| c) Esposizioni ristrutturate | 3.642 | 255 | X | 3.387 |
| d) Esposizioni scadute deteriorate | 3.288 | 281 | X | 3.007 |
| e) Altre attività | 355.056 | X | 1.297 | 353.759 |
| TOTALE A | 469.886 | 32.427 | 1.297 | 436.162 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | |
| a) Deteriorate | 2.211 | | X | 2.211 |
| b) Altre | 18.232 | X | | 18.232 |
| TOTALE B | 20.442 | | | 20.442 |

*A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

| Causali/Categorie | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturate | Esposizioni scadute |
|---|---|---|---|---|
| A. Esposizione lorda iniziale | 41.008 | 18.179 | | 3.915 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | | |
| B. Variazioni in aumento | 31.742 | 47.138 | 3.642 | 6.534 |
| B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis | 14.759 | 46.134 | 3.642 | 6.470 |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni | 16.770 | 381 | | |
| B.3 altre variazioni in aumento | 214 | 623 | | 63 |
| C. Variazioni in diminuzione | 8.215 | 21.951 | | 7.161 |
| C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis | | 111 | | 2.922 |
| C.2 cancellazioni | 2.262 | | | |
| C.3 incassi | 4.153 | 6.856 | | 2.073 |
| C.4 realizzi per cessioni | 1.800 | | | |
| C.4 bis perdite da cessione | | | | |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni | | 14.984 | | 2.166 |
| C.6 altre variazioni in diminuzione | | | | |
| D. Esposizione lorda finale | 64.534 | 43.366 | 3.642 | 3.288 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | | 92 |

*A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

| Causali/Categorie | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturate | Esposizioni scadute |
|---|---|---|---|---|
| A. Rettifiche complessive iniziali | 14.979 | 2.574 | | 345 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | | |
| B. Variazioni in aumento | 13.666 | 6.494 | 255 | 280 |
| B.1 rettifiche di valore | 12.806 | 6.494 | 255 | 280 |
| B.1.bis perdite da cessione | | | | |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni | 860 | | | |
| B.3 altre variazioni in aumento | | | | |
| C. Variazioni in diminuzione | 3.096 | 2.726 | | 344 |
| C.1 riprese di valore da valutazione | 1.483 | 832 | | 344 |
| C.2 riprese di valore da incasso | 555 | | | |
| C.2.bis utili da cessione | | | | |
| C.3 cancellazioni | 1.059 | 1.034 | | |
| C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni | | 860 | | |
| C.5 altre variazioni in diminuzione | | | | |
| D. Rettifiche complessive finali | 25.549 | 6.343 | 255 | 281 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | | | | |

*A .2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni*

*A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni*

| Esposizioni | Classi di rating esterni | | | | | | Senza Rating | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Classe 1 | Classe 2 | Classe 3 | Classe 4 | Classe 5 | Classe 6 | | |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | | | 75.625 | | | | 446.299 | 521.924 |
| B. Derivati | | | | | | | 1.870 | 1.870 |
| B.1 Derivati finanziari | | | | | | | 1.870 | 1.870 |
| B.2 Derivati creditizi | | | | | | | | |
| C. Garanzie rilasciate | | | | | | | 18.481 | 18.481 |
| D. Impegni a erogare fondi | | | | | | | 7.013 | 7.013 |
| E. Altre | | | | | | | 6 | 6 |
| Totale | | | 75.625 | | | | 473.668 | 549.293 |

Si precisa che le esposizioni creditizie rappresentate in tabella comprendono anche le quote di Oicr.

*A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni*

La Banca non utilizza rating interni.

*A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA*

*A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite*

La banca non ha in essere esposizioni creditizie verso banche garantite.

*A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite*

| | Valore esposizione netta | Garanzie reali (1) | | | | Garanzie personali (2) | | | | | | | | | Totale (1)+(2) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Immobili - Ipoteche | Immobili - Leasing Finanziario | Titoli | Altre garanzie reali | CLN | Derivati su crediti: Governi e banche centrali | Derivati su crediti: Altri enti pubblici | Derivati su crediti: Banche | Derivati su crediti: Altri soggetti | Crediti di firma: Governi e banche centrali | Crediti di firma: Altri enti pubblici | Crediti di firma: Banche | Crediti di firma: Altri soggetti | |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite: | 343.840 | 437.021 | | 226 | 16.433 | | | | | | 4.207 | | 1.740 | 76.777 | 536.403 |
| 1.1 totalmente garantite | 310.760 | 417.617 | | 226 | 14.195 | | | | | | 4.207 | | 1.740 | 73.608 | 511.593 |
| - di cui deteriorate | 66.077 | 119.005 | | | 634 | | | | | | | | | 6.152 | 125.791 |
| 1.2 parzialmente garantite | 33.079 | 19.404 | | | 2.238 | | | | | | | | | 3.168 | 24.810 |
| - di cui deteriorate | 8.692 | 6.556 | | | 202 | | | | | | | | | 945 | 7.703 |
| 2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: | 8.562 | | | | 2.443 | | | | | | | | | 5.351 | 7.794 |
| 2.1 totalmente garantite | 6.321 | | | | 1.803 | | | | | | | | | 4.523 | 6.326 |
| - di cui deteriorate | 307 | | | | 185 | | | | | | | | | 122 | 307 |
| 2.2 parzialmente garantite | 2.241 | | | | 640 | | | | | | | | | 828 | 1.468 |
| - di cui deteriorate | 745 | | | | | | | | | | | | | 620 | 620 |

## B - Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### *B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)*

| Esposizioni/Controparti | Governi | | | Altri enti pubblici | | | Società finanziarie | | | Società di assicurazione | | | Imprese non finanziarie | | | Altri soggetti | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esposiz. netta | Rettifiche val. specif. | Rettifiche val. di portaf. | Esposiz. netta | Rettifiche val. specif. | Rettifiche val. di portaf. | Esposiz. netta | Rettifiche val. specif. | Rettifiche val. di portaf. | Esposiz. netta | Rettifiche val. specif. | Rettifiche val. di portaf. | Esposiz. netta | Rettifiche val. specif. | Rettifiche val. di portaf. | Esposiz. netta | Rettifiche val. specif. | Rettifiche val. di portaf. |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | X | | | X | | | X | | | X | 33.088 | 21.614 | X | 5.897 | 3.934 | X |
| A.2 Incagli | | | X | | | X | | | X | | | X | 35.572 | 6.148 | X | 1.451 | 194 | X |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | | | X | | | X | | | X | | | X | 3.387 | 255 | X | | | X |
| A.4 Esposizioni scadute | | | X | | | X | | | X | | | X | 2.545 | 246 | X | 462 | 36 | X |
| A.5 Altre esposizioni | 75.625 | X | | 167 | X | 2 | 4.163 | X | 1 | | X | | 185.131 | X | 1.058 | 88.673 | X | 236 |
| Totale A | 75.625 | | | 167 | | 2 | 4.163 | | 1 | | | | 259.724 | 28.263 | 1.058 | 96.483 | 4.164 | 236 |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | X | | | X | | | X | | | X | 196 | | X | | | X |
| B.2 Incagli | | | X | | | X | | | X | | | X | 1.718 | | X | | | X |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | X | | | X | | | X | | | X | 297 | | X | | | X |
| B.4 Altre esposizioni | | X | | | X | | | X | | | X | | 14.213 | X | | 4.019 | X | |
| Totale B | | | | | | | | | | | | | 16.423 | | | 4.019 | | |
| Totale (A+B) al 31.12.2014 | 75.625 | | | 167 | | 2 | 4.163 | | 1 | | | | 276.147 | 28.263 | 1.058 | 100.502 | 4.164 | 236 |
| Totale (A+B) al 31.12.2013 | 62.315 | | | 185 | | 2 | 5.050 | | | | | | 302.241 | 16.390 | 1.187 | 100.698 | 1.509 | 221 |

### *B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)*

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia | | Altri Paesi europei | | America | | Asia | | Resto del mondo | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 38.096 | 24.912 | 890 | 636 | | | | | | |
| A.2 Incagli | 37.024 | 6.343 | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | 3.387 | 255 | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni scadute | 3.007 | 281 | | | | | | | | |
| A.5 Altre esposizioni | 352.912 | 1.294 | 788 | 3 | | | 59 | | | |
| Totale A | 434.425 | 33.085 | 1.678 | 639 | | | 59 | | | |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | 196 | | | | | | | | | |
| B.2 Incagli | 1.718 | | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | 297 | | | | | | | | | |
| B.4 Altre esposizioni | 18.232 | | | | | | | | | |
| Totale B | 20.442 | | | | | | | | | |
| Totale (A+B) al 31.12.2014 | 454.867 | 33.085 | 1.678 | 639 | | | 59 | | | |
| Totale (A+B) al 31.12.2013 | 470.490 | 19.310 | | | | | | | | |

### *B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)*

| Esposizioni/Aree geografiche | ITALIA NORD OVEST | | ITALIA NORD EST | | ITALIA CENTRO | | ITALIA SUD E ISOLE | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | | | |
| A.2 Incagli | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni scadute | | | | | | | | |
| A.5 Altre esposizioni | 205 | | 17.123 | | 68.433 | | | |
| Totale A | 205 | | 17.123 | | 68.433 | | | |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | |
| B.2 Incagli | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | |
| B.4 Altre esposizioni | | | | | 5.615 | | | |
| Totale B | | | | | 5.615 | | | |
| Totale (A+B) al 31.12.2014 | 205 | | 17.123 | | 74.048 | | | |
| Totale (A+B) al 31.12.2013 | 238 | | | | 66.802 | | | |

*B.4 Grandi esposizioni*

| | 31/12/2014 |
|---|---|
| A) Ammontare – Valore di Bilancio | 213.552 |
| B) Ammontare – Valore Ponderato | 128.398 |
| C) Numero | 9 |

Si fa presente che i dati comparativi relativi all'esercizio 2013 non sono stati rappresentati in conseguenza delle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento, a causa delle quali non si è in grado di ricostruire i dati relativi all'esercizio comparativo 2013.

## C - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE
## C. 1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche della/e operazione/i di cartolarizzazione posta/e in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche delle operazioni della specie, ivi incluse quelle ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

### CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NELL'ESERCIZIO 2006

#### Finalità

#### *Operazione di cartolarizzazione di crediti performing*

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere *l'originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.
L' operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare l'economia locale e si inquadra nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi inerenti al comparto dei crediti o più in generale degli impieghi coerentemente con le linee strategiche aziendali, che hanno tra i propri obiettivi il finanziamento a tassi competitivi e per importi significativi dello sviluppo di portafoglio di prestiti vivi a medio lungo termine
L'operazione è stata effettuata oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi e il miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza.
In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del matching delle scadenze patrimoniali
- diversificazione delle fonti di finanziamento
- liberazione di capitale regolamentare ai sensi del quadro normativo attuale
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta
- miglioramento dei "*ratios*" di Vigilanza

Informazioni generali

Nel corso del 2006 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti performing costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela / banche residenti in Italia. Il progetto, realizzato con l'assistenza di Iccrea Banca, ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca economicamente di 1° grado, erogati dalla banca e da altre 15 consorelle a clienti residenti nel territorio nazionale, per un valore nominale complessivo lordo di 477.939.745 euro di cui circa 7.939.236 euro relativi alla banca.
Soggetto organizzatore (arranger) è stata la Iccrea Banca con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's e Standard & Poor's
Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99 denominata Credico Finance 7 S.r.l. nella quale la Banca non detiene nessuna partecipazione e le cui quote sono detenute da Melograno 3 e Melograno 4 (Sitchting olandesi senza scopo di lucro).

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:
a) cessione pro-soluto, da parte degli originator, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
b) acquisizione pro-soluto dei crediti, da parte del cessionario/emittente, società veicolo, ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
c) sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine, da parte di intermediari collocatori;
d) sottoscrizione da parte dei singoli originator delle notes Serie C – Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base dei seguenti criteri oggettivi:
- sono garantiti da almeno un'ipoteca su di un immobile a destinazione residenziale o commerciale;
- sono denominati in lire / euro al momento dell'erogazione;
- la relativa rata viene addebitata direttamente in conto corrente;
- sono in regolare ammortamento.
- sono interamente liquidati;
- non sono stati erogati nella forma tecnica di "mutui agevolati".
- non sono stati erogati "in pool" con altri istituti di credito.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 7,939 milioni di euro e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data del 22 Novembre 2006, maggiorato di interessi maturati ma non ancora esigibili alla data dell'operazione. Non c'è *overcollateralisation*: l'*outstanding value* dei crediti é uguale all'ammontare dell'emissione, l'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite.
Come accennato, la Società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi.
Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:
Titoli di classe A (titoli senior)
- Obbligazioni a tasso variabile annuo per un valore complessivo di 451,650 milioni di euro a cui è stato attribuito rating "Aaa"

Titoli di classe B (titoli mezzanine)
- Valore complessivo di 16,7 milioni di euro
- Obbligazioni a tasso variabile cui è stato attribuito rating "A1"

Titoli di classe C (titoli junior)
- Obbligazioni a tasso variabile per un valore complessivo di 9,589 milioni di euro.

I titoli di classe A e B sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali I titoli di classe C sono stati suddivisi in 16 serie ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe C. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari".

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è così previsto: ad ogni scadenza, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli prioritari. In particolare i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B. La terza tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C) é sprovvista di rating e subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior cost, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).
Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi
Ciascun Cedente ha fornito al Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità della cascata dei pagamenti
I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan providers*: ciascun Cedente ha messo a disposizione del Veicolo titoli di stato (CCT pari ad Euro 381.000) con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva al supporto già fornito con la Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea di liquidità medesima ed attivabile solo fino al completo utilizzo della linea di liquidità stessa), per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior a titolo di interessi e capitale ai sensi del Regolamento delle Notes, nonché di far fronte ai costi dell'Operazione di Cartolarizzazione.

Il perdurante stato di crisi economica e le recenti turbolenze dei mercati che hanno visto, tra l'altro, il downgrade del merito creditizio dello Stato Italiano, hanno reso opportuna una rivisitazione delle forme collaterali di garanzia previste per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca negli anni precedenti.
In questo contesto sono state apportate alcune modifiche ai Contratti dell'operazione ed in particolare al Contratto di Finanziamento della Liquidità ed al Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato, allo scopo di consentire, in caso di necessità, la sostituzione dei titoli di stato.
Per effetto di tali modifiche, la BCC, previa comunicazione all' SPV, ha sostituito il Mutuo a Ricorso Limitato in titoli di stato con una Riserva di liquidità "cash reserve"), costituita attraverso il "tiraggio" completo, da parte della società veicolo, della Linea di liquidità.
La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (Conto Riserva di Liquidità).
A fronte di tali versamenti la Società Veicolo ha rimborsato alla BCC il Mutuo a Ricorso Limitato, tramite restituzione dei titoli di stato.
L'ammontare trasferito sul Conto Riserva di Liquidità è stato pari al valore della Linea di liquidità, dedotte le somme già a credito della BCC per effetto dell'utilizzo della Linea di Liquidità stessa in corso al momento della sostituzione.
La Società Veicolo può utilizzare i fondi disponibili sul Conto Riserva di Liquidità per soddisfare i suoi impegni, in conformità ai Contratti che regolano l'operazione.
Gli interessi che maturano sulle somme a disposizione sul Conto Riserva di Liquidità concorrono a costituire i Fondi Disponibili del portafoglio che, dedotti gli impegni prioritari, vengono riconosciuti alla BCC originator come interessi sui conti. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla BCC interessi al tasso Euribor + 0,10 bp.
Poiché l'operazione non ha comportato la derecognition dei crediti, il credito per Riserva di Liquidità è esposto in bilancio a riduzione della "passività per attività cedute ma non cancellate".
Attesa la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla differenza tra il valore complessivo delle attività cedute e non cancellate e la passività iscritta verso il veicolo per attività cedute ma non cancellate.
Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio

L'economicità complessiva dell'operazione dipende sia dei differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei *"ratios"* di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo *standing*.
In particolare, dall'operazione di cartolarizzazione la banca ha ottenuto (contestualmente alla cessione) il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo C di propria competenza. Beneficerà inoltre delle commissioni percepite per l'attività di servicing volta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di *excess spread* del titolo junior sottoscritto (funzione della performance dei crediti ceduti) nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.
Si evidenzia che tale operazione è assoggettata alle disposizioni previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente.
Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

A tale riguardo, la cartolarizzazione è riconosciuta a fini prudenziali se, fermo il rispetto di determinate condizioni attinenti alle caratteristiche e ai requisiti dell'operazione, del cessionario, dei titoli emessi, dei contratti, del cedente e del promotore dell'operazione, il cedente detiene unicamente posizioni verso la cartolarizzazione soggette a un fattore di ponderazione del 1250% o alla deduzione dal patrimonio di vigilanza, anche qualora non si realizzi il significativo trasferimento del rischio di credito. La Banca detiene solo posizioni di tale genere e l'analisi delle caratteristiche giuridiche e tecnico-economiche dell'operazione ha evidenziato che la stessa è pienamente conforme ai citati requisiti regolamentari. Relativamente alle posizioni detenute dalla Banca, per il calcolo del requisito patrimoniale si utilizza il metodo standardizzato ai sensi dei paragrafi 251-258 del Regolamento (UE) n. 575/2013.
Conformemente a quanto disposto dalle istruzioni di Vigilanza, per le posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza (*trading book*), il valore ponderato è stato calcolato applicando le medesime regole che la banca avrebbe applicato se la posizione fosse stata classificata nel portafoglio bancario.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### *C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti*

| Qualità attività sottostanti/Esposizioni | Esposizioni per cassa | | | | | | Garanzie rilasciate | | | | | | Linee di credito | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Senior | | Mezzanine | | Junior | | Senior | | Mezzanine | | Junior | | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | Esposiz. lorda | Esposiz. netta | Esposiz. lorda | Esposiz. netta | Esposiz. lorda | Esposiz. netta | Esposiz. lorda | Esposiz. netta | Esposiz. lorda | Esposiz. netta | Esposiz. lorda | Esposiz. netta | Esposiz. lorda | Esposiz. netta | Esposiz. lorda | Esposiz. netta | Esposiz. lorda | Esposiz. netta |
| **A. Con attività sottostanti proprie :** | | | | | 163 | 163 | | | | | | | | | | | 339 | 339 |
| a) Deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| b) Altre | | | | | 163 | 163 | | | | | | | | | | | 339 | 339 |
| **B. Con attività sottostanti di terzi :** | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| b) Altre | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

### *C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni*

| Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni | Esposizioni per cassa | | | | | | Garanzie rilasciate | | | | | | Linee di credito | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Senior | | Mezzanine | | Junior | | Senior | | Mezzanine | | Junior | | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | Valore di bilancio | Rettif./ripr. di valore | Valore di bilancio | Rettif./ripr. di valore | Valore di bilancio | Rettif./ripr. di valore | Esposizione netta | Rettif./ripr. di valore | Esposizione netta | Rettif./ripr. di valore | Esposizione netta | Rettif./ripr. di valore | Esposizione netta | Rettif./ripr. di valore | Esposizione netta | Rettif./ripr. di valore | Esposizione netta | Rettif./ripr. di valore |
| **A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio** | | | | | 163 | | | | | | | | | | | | 339 | |
| A.1 Credico Finance 7 - mutui ipotecari | | | | | 163 | | | | | | | | | | | | 339 | |

### *C.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio*

| Attività/Valori | Cartolarizzazioni tradizionali | Cartolarizzazioni sintetiche |
|---|---|---|
| **A. Attività sottostanti proprie:** | 2.011 | |
| A.1 Oggetto di integrale cancellazione | | |
| 1. Sofferenze | | X |
| 2. Incagli | | X |
| 3. Esposizioni ristrutturate | | X |
| 4. Esposizioni scadute | | X |
| 5. Altre attività | | X |
| A.2 Oggetto di parziale cancellazione | | |
| 1. Sofferenze | | X |
| 2. Incagli | | X |
| 3. Esposizioni ristrutturate | | X |
| 4. Esposizioni scadute | | X |
| 5. Altre attività | | X |
| A.3 Non cancellate | 2.011 | |
| 1. Sofferenze | | |
| 2. Incagli | | |
| 3. Esposizioni ristrutturate | | |
| 4. Esposizioni scadute | | |
| 5. Altre attività | 2.011 | |
| **B. Attività sottostanti di terzi:** | | |
| B.1 Sofferenze | | |
| B.2 Incagli | | |
| B.3 Esposizioni ristrutturate | | |
| B.4 Esposizioni scadute | | |
| B.5 Altre attività | | |

## C.6 Società veicolo per la cartolarizzaizone

| Nome Cartolarizzazione/Denominazione società veicolo | Sede legale | Consolidamento | Attività | | | Passività | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Crediti | Titoli di debito | Altre | Senior | Mezzanine | Junior |
| Credico Finance 7 - Credico Finance 7 s.r.l. | Via Barberini 47-ROMA | | 121.569 | | | | | 9.590 |

## C.8 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

| Società veicolo | Attività cartolarizzate (dato di fine periodo) | | Incassi crediti realizzati nell'anno | | Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | senior | | mezzanine | | junior | |
| | Deteriorate | In bonis | Deteriorate | In bonis | attività deteriorate | attività in bonis | attività deteriorate | attività in bonis | attività deteriorate | attività in bonis |
| Credico Finance | | 2.011 | | 478 | 0% | 0% | 0% | 0% | 0% | 0% |

## D.1 Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Alla data di riferimento di bilancio la Banca non detiene rapporti attivi e/o passivi intrattenuti con entità strutturate non consolidate.

## E. Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Per la parte in oggetto si faccia riferimento alla precedente "Disclosure"

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate : valore di bilancio e valore intero

| Forme tecniche/Portafoglio | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | Attività finanziarie valutate al fair value | | | Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | Crediti verso banche | | | Crediti verso clientela | | | Totale | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | A | B | C | A | B | C | A | B | C | A | B | C | A | B | C | A | B | C | 2014 | 2013 |
| A. Attività per cassa | | | | | | | 6.029 | | | | | | | | | 2.011 | | | 8.040 | 10.798 |
| 1. Titoli di debito | | | | | | | 6.029 | | | | | | | | | | | | 6.029 | 8.309 |
| 2. Titoli di capitale | | | | | | | | | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | | |
| 3. O.I.C.R. | | | | | | | | | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | | |
| 4. Finanziamenti | | | | | | | | | | | | | | | | 2.011 | | | 2.011 | 2.489 |
| B. Strumenti derivati | | | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | | |
| Totale al 31.12.2014 | | | | | | | 6.029 | | | | | | | | | 2.011 | | | 8.040 | X |
| di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | | 92 | | | 92 | X |
| Totale al 31.12.2013 | | | | | | | | | | 8.309 | | | | | | 2.489 | | | X | 10.798 |
| di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | | | | | X | |

Legenda: A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio); B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio); C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore) .

### E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

| Passività/Portafoglio attività | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie valutate al fair value | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | Crediti verso banche | Crediti verso clientela | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Debiti verso clientela | | | 6.064 | | | | 6.064 |
| a) a fronte di attività rilevate per intero | | | 6.064 | | | | 6.064 |
| b) a fronte di attività rilevate | | | | | | | |
| 2. Debiti verso banche | | | | | | 1.528 | 1.528 |
| a) a fronte di attività rilevate per intero | | | | | | 1.528 | 1.528 |
| b) a fronte di attività rilevate | | | | | | | |
| Totale al 31.12.2014 | | | 6.064 | | | 1.528 | 7.592 |
| Totale al 31.12.2013 | | | | 8.569 | | 2.000 | 10.568 |

### *E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value*

| Forme tecniche/Portafoglio | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | Attività finanziarie valutate al fair value | | Attività finanziarie disponibili per la vendita | | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value) | | Crediti verso banche (fair value) | | Crediti verso clientela (fair value) | | Totale | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | A | B | A | B | A | B | A | B | A | B | A | B | 2014 | 2013 |
| A. Attività per cassa | | | | | | | | | | | 2.011 | | 2.011 | 2.489 |
| 1. Titoli di debito | | | | | | | | | | | | | | |
| 2. Titoli di capitale | | | | | | | X | X | X | X | X | X | | |
| 3. O.I.C.R. | | | | | | | X | X | X | X | X | X | | |
| 4. Finanziamenti | | | | | | | | | | | 2.011 | | 2.011 | 2.489 |
| B. Strumenti derivati | | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | | |
| Totale attività | | | | | | | | | | | 2.011 | | 2.011 | 2.489 |
| C. Passività associate | | | | | | | | | | | | | X | X |
| 1. Debiti verso clientela | | | | | | | | | | | | | X | X |
| 2. Debiti verso banche | | | | | | | | | | | | | X | X |
| Totale passività | | | | | | | | | | | | | | |
| Valore netto al 31.12.2014 | | | | | | | | | | | 2.011 | | 2.011 | X |
| Valore netto al 31.12.2013 | | | | | | | | | | | 2.489 | | X | 2.489 |

Legenda: A = attività finanziarie cedute rilevate per intero; B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

### *E.4 Operazioni di Covered Bond*

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere operazioni di CVovered Bond pertanto la presente tabella\sezione non viene compilata.

### *F. Modelli per la misurazione del rischio di credito*

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito, pertanto la presente tabella\sezione non viene compilata

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

## 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 "Istruzioni per al compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" emanata dalla Banca d'Italia). Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione (ad esempio, crediti o derivati scorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato, titoli emessi), ma non rientranti nell'anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell'informativa relativa al "portafoglio bancario".

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio
La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria. La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla normativa di vigilanza e dallo statuto.
Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.
A seguito dell'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia) il CdA della Banca con la citata delibera del 29 Maggio 2008 si è espresso – tra l'altro – a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.
La Banca nel corso dell'esercizio 2014 ha utilizzato tale metodologia standardizzata - con le citate modalità - oltre che per la determinazione dei requisiti patrimoniali anche per il monitoraggio dei rischi di mercato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dal Servizio Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla Funzione Controllo dei rischi.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Massima Perdita Accettabile (MPA) che consentono di determinare, con frequenza mensili, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite MPA è ottenuto considerando la somma del dato di Value at Risk (metodo varianza/covarianza, intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni lavorativi), dell'ammontare delle minusvalenze e del valore delle perdite realizzate. Da evidenziare che il VaR considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso ma in relazione a tutti i fattori di rischio considerati, e quindi anche equity e cambio, nonché dell'effetto diversificazione.

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato di Direzione ed al Consiglio di Amministrazione/Comitato Esecutivo.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Per quanto riguarda gli OICR viene costantemente monitorato il valore corrente delle quote onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dal Servizio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dal Servizio Finanza che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

I risultati di tali analisi sono riportati al Consiglio di Amministrazione.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

*1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*

Valuta di denominazione Euro

| Tipologia/Durata residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Attività per cassa | | | | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 1.2 Altre attività | | | | | | | | |
| 2. Passività per cassa | | | | | | | | |
| 2.1 P.C.T. passivi | | | | | | | | |
| 2.2 Altre passività | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | (4) | | | 4 | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | (4) | | | 4 | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | (4) | | | 4 | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | 4 | | | |
| + posizioni corte | | 4 | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |

*2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

Trattasi di titoli di debito, emessi dallo Stato Italiano.

*3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'*

La banca non ha in essere modelli interni e/o altre metodologie per l'analisi della sensitività.

## 2. 2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

*A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

*Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario*

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da "fair value", mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari".
Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da "fair value", le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da "flussi finanziari".
Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.
Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nella funzione Controllo di gestione/ICAAP la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.
Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale
Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la citata delibera del 29 Maggio 2008 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.
Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/-200 punti base.
L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
6) Aggregazione nelle diverse valute: le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.
Con riferimento alla *stima del capitale interno in ipotesi di stress*, le nuove disposizioni stabiliscono che le variazioni ipotizzate dei tassi sono determinate sulla base di scenari prescelti dalla banca, oltre a quello della variazione parallela di +/- 200 punti base.
Su tale punto è interpretazione condivisa che, qualora l'intermediario lo valuti appropriato in relazione alle attuali condizioni di mercato, l'eventuale considerazione di uno shift parallelo della curva di +/- 200 punti base ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie sia sufficiente anche ai fini dell'esercizio di stress.
A tal proposito il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca, in data 18/04/2011, ha deliberato di considerare lo stress test già ricompreso nelle ipotesi assunte ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie basate sullo shift parallelo della curva dei tassi di interesse di +/- 200 punti base.
Tale impostazione appare in linea con quanto indicato dalla Banca d'Italia nella Comunicazione di proroga dell'ICAAP 2009 e considerabile tuttora valida.
Nel corso dell'esercizio, rispetto all'anno precedente, la Banca ha rilevato un decremento significativo dell'indice di rischiosità, dovuto ad uno spostamento importante di raccolta da medio/lungo termine a breve.

### Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.
Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).
Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### *B. Attività di copertura del fair value*

La Banca pone in essere operazioni di copertura del fair value con il criterio della Fair Value Hedge. Tale attività ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS)*. Le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

La Banca pone altresì in essere operazioni di copertura di variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso mediante l'utilizzo *interest rate swap (IRS)* Le attività e le passività coperte, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi o da mutui a tasso fisso erogati alla clientela.

## *C. Attività di copertura dei flussi finanziari*

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow.*

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### *1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie*

Valuta di denominazione Euro

| Tipologia/Durata residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1. Attività per cassa** | **288.205** | **74.786** | **27.026** | **35.179** | **78.563** | **11.191** | **6.805** | |
| 1.1 Titoli di debito | | 61.558 | 21.153 | 1.022 | 15.816 | 6.357 | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | 61.558 | 21.153 | 1.022 | 15.816 | 6.357 | | |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 42.537 | 4.680 | | 8.053 | | | | |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | 245.668 | 8.548 | 5.874 | 26.103 | 62.747 | 4.835 | 6.805 | |
| - c/c | 51.749 | | | 1.048 | 7.875 | | | |
| - altri finanziamenti | 193.919 | 8.548 | 5.874 | 25.055 | 54.872 | 4.835 | 6.805 | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 193.919 | 8.548 | 5.874 | 25.055 | 54.872 | 4.835 | 6.805 | |
| **2. Passività per cassa** | **227.431** | **81.374** | **38.309** | **25.340** | **109.039** | **5.087** | | |
| 2.1 Debiti verso clientela | 227.367 | 5.441 | 623 | | | | | |
| - c/c | 204.620 | | | | | | | |
| - altri debiti | 22.747 | 5.441 | 623 | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 22.747 | 5.441 | 623 | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | 64 | 47.036 | | | 23.252 | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri debiti | 64 | 47.036 | | | 23.252 | | | |
| 2.3 Titoli di debito | | 28.896 | 37.686 | 25.340 | 85.787 | 5.087 | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | 28.896 | 37.686 | 25.340 | 85.787 | 5.087 | | |
| 2.4 Altre passività | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altre | | | | | | | | |
| **3. Derivati finanziari** | **(3.891)** | **(95.718)** | **(2.632)** | **10.425** | **53.138** | **13.877** | **24.800** | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | (3.891) | (95.718) | (2.632) | 10.425 | 53.138 | 13.877 | 24.800 | |
| - Opzioni | (4.674) | (69.511) | 2.600 | 5.225 | 27.288 | 14.273 | 24.800 | |
| + posizioni lunghe | | 916 | 2.600 | 5.225 | 27.288 | 14.273 | 24.800 | |
| + posizioni corte | 4.674 | 70.427 | | | | | | |
| - Altri derivati | 783 | (26.207) | (5.232) | 5.201 | 25.851 | (396) | | |
| + posizioni lunghe | 783 | 13.133 | 15.000 | 5.235 | 26.170 | | | |
| + posizioni corte | | 39.340 | 20.232 | 34 | 319 | 396 | | |
| **4. Altre operazioni fuori bilancio** | **(1.383)** | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | 4.495 | | | | | | | |
| + posizioni corte | 5.878 | | | | | | | |

*1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie -* Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

| Tipologia/Durata residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Attività per cassa | 151 | | | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 151 | | | | | | | |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri finanziamenti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2. Passività per cassa | 151 | | | | | | | |
| 2.1 Debiti verso clientela | 151 | | | | | | | |
| - c/c | 151 | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| 2.3 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.4 Altre passività | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altre | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 4. Altre operazioni fuori bilancio | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |

*1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie -* Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)

| Tipologia/Durata residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Attività per cassa | 60 | | | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 60 | | | | | | | |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri finanziamenti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2. Passività per cassa | 60 | | | | | | | |
| 2.1 Debiti verso clientela | 60 | | | | | | | |
| - c/c | 60 | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | | | | | | | | |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| 2.3 Titoli di debito | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2.4 Altre passività | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altre | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 4. Altre operazioni fuori bilancio | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |

*2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

## 2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

*A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio*

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.
L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.
La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

*B. Attività di copertura del rischio di cambio*

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

| Voci | Valute | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Dollari USA | Sterline | Yen | Dollari canadesi | Franchi svizzeri | Altre valute |
| A. Attività finanziarie | 151 | | | | 60 | |
| A.1 Titoli di debito | | | | | | |
| A.2 Titoli di capitale | | | | | | |
| A.3 Finanziamenti a banche | 151 | | | | 60 | |
| A.4 Finanziamenti a clientela | | | | | | |
| A.5 Altre attività finanziarie | | | | | | |
| B. Altre attività | 6 | 5 | | | 3 | |
| C. Passività finanziarie | 151 | | | | 60 | |
| C.1 Debiti verso banche | | | | | | |
| C.2 Debiti verso clientela | 151 | | | | 60 | |
| C.3 Titoli di debito | | | | | | |
| C.4 Altre passività finanziarie | | | | | | |
| D. Altre passività | | | | | | |
| E. Derivati finanziari | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | |
| Totale attività | 158 | 5 | | | 63 | |
| Totale passività | 151 | | | | 60 | |
| Sbilancio (+/-) | 7 | 5 | | | 3 | |

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per il portafoglio in esame non sono attivi specifici modelli interni o altre metodologie per l'analisi della sensitività.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

*A.Derivati finanziari*

*A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi*

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati finanziari inclusi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

## *A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi*

### *A.2.1 Di copertura*

| Attività sottostanti/Tipologie derivati | 31.12.2014 | | 31.12.2013 | |
|---|---|---|---|---|
| | Over the counter | Controparti centrali | Over the counter | Controparti centrali |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | 57.410 | | 89.806 | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Swap | 57.410 | | 89.806 | |
| c) Forward | | | | |
| d) Futures | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Swap | | | | |
| c) Forward | | | | |
| d) Futures | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 3. Valute e oro | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Swap | | | | |
| c) Forward | | | | |
| d) Futures | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 4. Merci | | | | |
| 5. Altri sottostanti | | | | |
| Totale | 57.410 | | 89.806 | |
| Valori medi | 69.696 | | 97.896 | |

Ai fini della compilazione della presente tabella, si considerano esclusivamente i derivati finanziari connessi con finalità di copertura hedge accounting.

### *A.2.2 Altri derivati*

| Attività sottostanti/Tipologie derivati | 31.12.2014 | | 31.12.2013 | |
|---|---|---|---|---|
| | Over the counter | Controparti centrali | Over the counter | Controparti centrali |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | 783 | | 846 | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Swap | 783 | | 846 | |
| c) Forward | | | | |
| d) Futures | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Swap | | | | |
| c) Forward | | | | |
| d) Futures | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 3. Valute e oro | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Swap | | | | |
| c) Forward | | | | |
| d) Futures | | | | |
| e) Altri | | | | |
| 4. Merci | | | | |
| 5. Altri sottostanti | | | | |
| Totale | 783 | | 846 | |
| Valori medi | 813 | | 14.716 | |

Ai fini della compilazione della presente tabella, si considerano esclusivamente i derivati finanziari connessi con finalità di copertura di fair value option.

*A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti*

| Portafogli/Tipologie derivati | Fair value positivo | | | |
|---|---|---|---|---|
| | 31.12.2014 | | 31.12.2013 | |
| | Over the counter | Controparti centrali | Over the counter | Controparti centrali |
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Interest rate swap | | | | |
| c) Cross currency swap | | | | |
| d) Equity swap | | | | |
| e) Forward | | | | |
| f) Futures | | | | |
| g) Altri | | | | |
| B. Portafoglio bancario - di copertura | 2.040 | | 2.840 | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Interest rate swap | 2.040 | | 2.840 | |
| c) Cross currency swap | | | | |
| d) Equity swap | | | | |
| e) Forward | | | | |
| f) Futures | | | | |
| g) Altri | | | | |
| C. Portafoglio bancario - altri derivati | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Interest rate swap | | | | |
| c) Cross currency swap | | | | |
| d) Equity swap | | | | |
| e) Forward | | | | |
| f) Futures | | | | |
| g) Altri | | | | |
| Totale | 2.040 | | 2.840 | |

*A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti*

| Portafogli/Tipologie derivat0069 | Fair value negativo | | | |
|---|---|---|---|---|
| | 31.12.2014 | | 31.12.2013 | |
| | Over the counter | Controparti centrali | Over the counter | Controparti centrali |
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Interest rate swap | | | | |
| c) Cross currency swap | | | | |
| d) Equity swap | | | | |
| e) Forward | | | | |
| f) Futures | | | | |
| g) Altri | | | | |
| B. Portafoglio bancario - di copertura | | | | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Interest rate swap | | | | |
| c) Cross currency swap | | | | |
| d) Equity swap | | | | |
| e) Forward | | | | |
| f) Futures | | | | |
| g) Altri | | | | |
| C. Portafoglio bancario - altri derivati | 170 | | 151 | |
| a) Opzioni | | | | |
| b) Interest rate swap | 170 | | 151 | |
| c) Cross currency swap | | | | |
| d) Equity swap | | | | |
| e) Forward | | | | |
| f) Futures | | | | |
| g) Altri | | | | |
| Totale | 170 | | 151 | |

*A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione*

| Contratti non rientranti in accordi di compensazione | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1) Titoli di debito e tassi d'interesse | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | 58.193 | | | | |
| - fair value positivo | | | 2.040 | | | | |
| - fair value negativo | | | 170 | | | | |
| 2) Titoli di capitale e indici azionari | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| 3) Valute e oro | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| 4) Altri valori | | | | | | | |
| - valore nozionale | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |

*A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali*

| Sottostanti/Vita residua | Fino a 1 anno | Oltre 1 anno e fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Totale |
|---|---|---|---|---|
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | | | | |
| A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse | | | | |
| A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro | | | | |
| A.4 Derivati finanziari su altri valori | | | | |
| B. Portafoglio bancario | 31.308 | 26.489 | 396 | 58.193 |
| B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse | 31.308 | 26.489 | 396 | 58.193 |
| B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | | | | |
| B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro | | | | |
| B.4 Derivati finanziari su altri valori | | | | |
| Totale al 31.12.2014 | 31.308 | 26.489 | 396 | 58.193 |
| Totale al 31.12.2013 | 32.459 | 57.709 | 484 | 90.652 |

*A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni*

La Banca non ha in essere modelli interni.

## *B. Derivati creditizi*

*B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi*

La banca non ha in essere derivati creditizi

## *C. Derivati finanziari e creditizi*

### *C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti*

| | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1) Accordi bilaterali derivati finanziari | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | 2.040 | | | | |
| - fair value negativo | | | 170 | | | | |
| - esposizione futura | | | 131 | | | | |
| - rischio di controparte netto | | | | | | | |
| 2) Accordi bilaterali derivati creditizi | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| - esposizione futura | | | | | | | |
| - rischio di controparte netto | | | | | | | |
| 3) Accordi "cross product" | | | | | | | |
| - fair value positivo | | | | | | | |
| - fair value negativo | | | | | | | |
| - esposizione futura | | | | | | | |
| - rischio di controparte netto | | | | | | | |

# SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

## *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

*Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni e esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:*

- *l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;*
- *l'individuazione:*
  - *delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");*
  - *degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);*
  - *degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).*
- *l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.*

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca che definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità – ha nel corso del 2013 deliberato la *"Politica per la gestione della liquidità"* che comprende anche il *"Contingency Funding Plan"* accogliendo le indicazioni previste nel 4° Aggiornamento della Circolare 263/06 di Banca d'Italia.

La liquidità della Banca è gestita dal Direttore e dai responsabili dei Servizi Finanza e Amministrazione, ciascuno per quanto di propria competenza e prevede:

- il monitoraggio giornaliero della posizione di tesoreria;
- la verifica giornaliera della liquidità disponibile sull'interbancario, del rispetto dei limiti di liquidità previsti nel regolamento della Finanza, e l'analisi dello scadenziario di alcune rilevanti poste di attivo e passivo;

- l'esecuzione delle operazioni di approvvigionamento di fondi, garantite e non, per far fronte agli impegni di pagamento della Banca oppure di impiego delle eccedenze di liquidità sul mercato monetario;
- l'esecuzione di operazioni di impiego delle eccedenze di liquidità;
- la gestione del collaterale per le operazioni di raccolta garantite;
- la diversificazione della raccolta (per controparte, forma tecnica e scadenza residua);
- la verifica della complessiva posizione di liquidità operativa e l'esecuzione delle opportune azioni correttive volte a ridurre l'esposizione della stessa al rischio di liquidità.

Per quanto concerne la gestione dell'accesso al sistema dei pagamenti e, quindi, anche il presidio della liquidità infra-giornaliera, la Banca con la sottoscrizione della Convenzione di Regolamento Giornaliero (CRG) ha conferito mandato a Iccrea Banca a eseguire nonché ad accettare di eseguire tutte le operazioni interbancarie di volta in volta richieste, rispettivamente, dalla stessa Banca e dal sistema bancario a carico di quest'ultima, attraverso i sistemi di pagamento nazionali ed internazionali.
In tale contesto, la gestione della posizione di tesoreria è volta ad assicurare il quotidiano mantenimento, sul conto bancario di deposito a supporto della CRG, di una provvista liquida di ammontare tale da far fronte ai pagamenti giornalieri che Iccrea Banca dovrà sostenere per l'esecuzione dei mandati impartiti dalla Banca o da eseguirsi a carico della stessa. In particolare, tale provvista all'inizio di ogni giornata lavorativa, in ogni caso, non può essere inferiore ad un importo minimo prestabilito.
E' stata inoltre introdotta a sostituzione di ogni preesistente linea di tesoreria garantita, un nuova linea di credito con Iccrea denominata "Apertura di credito assistita da garanzia – Pool di collateral".
Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. In particolare, il controllo di II livello del rischio di liquidità è di competenza dellla funzione Controllo dei rischi ed è finalizzato a verificare la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.
La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su tre livelli:
- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede un presidio quindicinale di controllo della soglia di tolleranza, del limite operativo e della soglia di criticità;
- il terzo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Il presidio mensile prevede la misurazione e il monitoraggio della propria esposizione al rischio di liquidità operativa attraverso:
- la verifica della *maturity ladder* alimentata mensilmente con dati della Matrice dei Conti. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione;
- il sistema della soglia di tolleranza al rischio di liquidità definita in termini dell'indicatore *"Liquidity Coverage Ratio in condizioni di stress (LCRNS)"*. L'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità a breve termine prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3 e i criteri di determinazione sono riportati nelle schede tecniche dell'applicativo di riferimento (FGIWD);
- l'analisi dell'adeguatezza delle riserve di liquidità;
- gli indicatori di sorveglianza (LCRN – Liquidity Coverage Ratio in condizioni di normalità, Concentrazione della raccolta per controparti ordinarie, Concentrazione dei prestiti obbligazionari per vita residua).

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, trimestralmente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività. Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto:
- per verificare la capacità della banca di fronteggiare situazione di crisi impreviste nel brevissimo termine e, quindi, prima di procedere all'avvio di interventi strutturali volti a modificare la struttura dell'attivo e del passivo;
- alla definizione in via preventiva dei limiti operativi e per valutare ex-post la loro adeguatezza, ossia per verificare se il livello dei limiti operativi definiti determini il mantenimento di un ammontare di riserve di liquidità che consenta di far fronte a situazioni di crisi impreviste;
- alla pianificazione ed all'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci;
- per la definizione e la revisione periodica del CFP.

Per la misurazione e il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale la Banca utilizza l'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*" costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità strutturale prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.
Inoltre per la misurazione e monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento *anche* le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono inviate al Direttore Generale che periodicamente presenta al Consiglio di Amministrazione un'informativa di sintesi sulla esposizione al rischio di liquidità della banca.
La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan,* ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).
Sono in corso le attività di approfondimento della Banca volte a rivisitare la normativa interna sulla gestione del rischio di liquidità, in particolare alla luce delle nuove disposizioni di vigilanza in materia di RAF e delle soluzioni organizzative che la Banca intende adottare per il recepimento della citata nuova regolamentazione, nonché della necessità di garantire la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.
Sono in corso le attività di approfondimento della Banca volte a rivisitare la normativa interna sulla gestione del rischio di liquidità alla luce del nuovo quadro regolamentare e delle soluzioni organizzative che la Banca intende adottare per il recepimento delle nuove disposizioni.
La Banca, tradizionalmente, ha registrato una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.
La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collaterallizati attivati con Iccrea Banca per soddisfare inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.
Al 31 dicembre 2014 l'importo delle riserve di liquidità (valorizzate al fair valute al netto degli haircut BCE) ammonta a complessivi 62 milioni, in aumento rispetto ai 57,4 milioni di fine 2013.
Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 68,74 milioni ed è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione, nei mesi di gennaio e febbraio 2012 per 45,5 milioni, all'asta a 3 anni (Long Term Refinancing Operations - LTRO) nonché, nello scorso mese di settembre, alle operazioni di prestito a 4 anni denominate Targeted Long Term Refinancing Operations (TLTRO) per 23,240 milioni attraverso l'Istituto Centrale di Categoria come banca capofila.
Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni oppure le previsioni di rimborso anticipato delle operazioni eseguite con l'Eurosistema, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.
Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2014 presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio – lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

# INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## *1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie*

*Valuta di denominazione: Euro*

| Voci/Scaglioni temporali | a vista | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Attività per cassa** | **98.495** | **3.045** | **544** | **15.606** | **65.139** | **10.590** | **53.611** | **137.333** | **146.032** | **2.680** |
| A.1 Titoli di Stato | | | 19 | | 30.847 | 225 | 8.270 | 21.990 | 14.000 | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | 10.150 | 17.430 | 22 | 1.051 | 1.660 | 40 | |
| A.3 Quote O.I.C.R. | | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | 98.495 | 3.045 | 525 | 5.456 | 16.862 | 10.342 | 44.290 | 113.683 | 131.992 | 2.680 |
| - banche | 42.458 | | | | 2.000 | | 8.082 | | | 2.680 |
| - clientela | 56.037 | 3.045 | 525 | 5.456 | 14.862 | 10.342 | 36.209 | 113.683 | 131.992 | |
| **Passività per cassa** | **222.220** | **922** | **4.502** | **17.322** | **59.755** | **40.426** | **28.485** | **110.057** | **5.000** | |
| B.1 Depositi e conti correnti | 222.152 | 42 | 295 | 149 | 1.042 | 1.185 | 1.388 | 1.414 | | |
| - banche | | | | | | | | | | |
| - clientela | 222.152 | 42 | 295 | 149 | 1.042 | 1.185 | 1.388 | 1.414 | | |
| B.2 Titoli di debito | | 813 | 1.540 | 12.065 | 15.401 | 38.408 | 26.685 | 84.701 | 5.000 | |
| B.3 Altre passività | 67 | 67 | 2.667 | 5.108 | 43.313 | 833 | 411 | 23.942 | | |
| **Operazioni "fuori bilancio"** | **6.230** | **(4)** | | | | | | **4** | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | (4) | | | | | | 4 | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | 4 | | |
| - posizioni corte | | 5 | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | 874 | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | 909 | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | 35 | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | 7.317 | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | 7.317 | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | 5.356 | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |

## *1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie*

*Valuta di denominazione: Dollaro USA*

| Voci/Scaglioni temporali | a vista | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Attività per cassa** | **151** | | | | | | | | | |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | | | | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | | | |
| A.3 Quote O.I.C.R. | | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | 151 | | | | | | | | | |
| - banche | 151 | | | | | | | | | |
| - clientela | | | | | | | | | | |
| **Passività per cassa** | **151** | | | | | | | | | |
| B.1 Depositi e conti correnti | 151 | | | | | | | | | |
| - banche | | | | | | | | | | |
| - clientela | 151 | | | | | | | | | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | | |
| **Operazioni "fuori bilancio"** | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |

## *1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie*

*Valuta di denominazione: Franco svizzero*

| Voci/Scaglioni temporali | a vista | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Attività per cassa** | **60** | | | | | | | | | |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | | | | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | | | |
| A.3 Quote O.I.C.R. | | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | 60 | | | | | | | | | |
| - banche | 60 | | | | | | | | | |
| - clientela | | | | | | | | | | |
| **Passività per cassa** | **60** | | | | | | | | | |
| B.1 Depositi e conti correnti | 60 | | | | | | | | | |
| - banche | | | | | | | | | | |
| - clientela | 60 | | | | | | | | | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | | |
| **Operazioni "fuori bilancio"** | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | | |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale | | | | | | | | | | |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |

## *2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio*

| Forme tecniche | Impegnate | | Non impegnate | | Totale 2014 | Totale 2013 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | VB | FV | VB | FV | | |
| 1. Cassa e disponibilità liquide | | X | 1.917 | X | 1.917 | 1.690 |
| 2. Titoli di debito | 40.752 | 40.752 | 65.154 | 208 | 105.906 | 92.008 |
| 3. Titoli di capitale | | | 2.550 | 2.550 | 2.550 | 2.550 |
| 4. Finanziamenti | 2.031 | X | 413.987 | X | 416.018 | 412.122 |
| 5. Altre attività finanziarie | | X | 2.040 | X | 2.040 | 3.480 |
| 6. Attività non finanziarie | | X | 21.655 | X | 21.655 | 3.188 |
| **Totale al 31.12.2014** | **42.783** | **40.752** | **507.303** | **2.758** | **550.086** | X |
| **Totale al 31.12.2013** | **30.328** | **8.689** | **484.710** | **12.667** | X | **515.038** |

Legenda: VB = valore di bilancio; FV = fair value

## *3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio*

| Forme tecniche | Impegnate | Non Impegnate | Totale al 2013 | Totale al 2012 |
|---|---|---|---|---|
| 1. Attività finanziarie | 45.000 | 1.767 | 46.767 | 46.306 |
| - Titoli | 45.000 | 1.767 | 46.767 | 46.306 |
| - Altre | | | | |
| 2. Attività non finanziarie | | | | |
| **Totale al 31.12.2014** | **45.000** | **1.767** | **46.767** | X |
| **Totale al 31.12.2013** | | | X | **46.306** |

## SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.*

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la Direzione coadiuvata per il Risk Technological dall'Ufficio O.S.I. (Organizzazzione e Sistemi Informativi) è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;

- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, l'Area Controlli, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.
Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.
Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi ed a supporto della conduzione delle proprie attività l'Internal Audit utilizza il "Modulo Banca", della piattaforma "ARCo" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR. Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.
Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla nuova disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario, introdotte con il 15° aggiornamento alla Circolare 263/06 (Titolo V, Capitolo 7, Sezione IV) che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

E' bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come la Banca si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo, costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - alle BCC-CR, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono, già in quanto tali, una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l'uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun outsourcer interno alla Categoria ha dimestichezza e opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per la Banca, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, in ottemperanza e adesione ai riferimenti e alle linee guida prodotti a riguardo dalla Categoria, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

Gli accordi di esternalizzazione formalizzati in un apposito contratto sono sono in corso di revisione per assicurare che riportino le attività oggetto di esternalizzazione; il perimetro di applicazione con i rispettivi diritti / obblighi / responsabilità (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili); le modalità di svolgimento del servizio; le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche; la durata; le modalità di rinnovo e di interruzione; le condizioni economiche; le clausole di protezione dei dati personali, dei dati personali sensibili, delle informazioni riservate di proprietà della Banca.

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono in corso di definizione i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità; è stato richiesto di contemplare contrattualmente (i) il diritto di accesso, per l'Autorità di Vigilanza, ai locali in cui opera il fornitore di servizi; (ii) la presenza di specifiche clausole risolutive per porre fine all'accordo di esternalizzazione in caso di particolari eventi che impediscano al Fornitore di garantire il servizio o in caso di mancato rispetto del livello di servizio concordato.
Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.
Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo/di componenti critiche del sistema informativo sono in corso di revisione i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Più in generale, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla nuova regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso il già citato 15° aggiornamento della Circolare 263/06, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui ai capitoli 8 (sistemi informativi) e 9 (continuità operativa) della citata nuova disciplina.

In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, ha definito, in stretto raccordo con riferimenti progettuali elaborati nelle competenti sedi associative ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione (inclusiva dei profili attinenti l'erogazione di servizi informatici attraverso l'esternalizzazione dei servizi ICT verso fornitori esterni) che si incardina nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca .

L'adozione di tale metodologia permette di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il/i Centro/i Servizi.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

I riferimenti adottati sono stati rivisti e integrati alla luce dei requisiti introdotti con il capitolo 9, titolo V della Circolare 263/06 della Banca d'Italia, per supportare la conformità alle disposizioni di riferimento. Pur non risultando infatti necessario, in generale, modificare la strategia di continuità operativa adottata perché di fatto le nuove disposizioni, se aggiungono taluni adempimenti, non incidono sulle strategie di fondo del piano di continuità (che appaiono coerenti con quelle declinate nelle disposizioni precedenti e nei riferimenti a suo tempo adottati dalla Banca), si è ritenuto opportuno - nell'ambito dell'ordinario processo di revisione del piano di continuità operativa - procedere a talune integrazioni.

In particolare, il piano di continuità operativa è stato aggiornato con riferimento agli scenari di rischio. I nuovi scenari di rischio definiti - in linea di massima compatibili con quelli già in precedenza declinati – risultano maggiormente cautelativi anche rispetto a quelli contemplati nelle attuali disposizioni. Sono, inoltre, state introdotte una classificazione degli incidenti e le procedure di escalation rapide, nonché anticipati i necessari raccordi con la procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica di prossima attivazione in conformità ai riferimenti introdotti in materia con il Capitolo 8, Titolo V.
Alcune coerenti modifiche e integrazioni, sono state quindi apportate alla Business Impact Analysis.

# Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca: www.bccghisalba.it

# PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

## Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

### *A. Informazioni di natura qualitativa*

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.
L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.
Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.
La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.
Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 5,5% nel 2014 e il 6% a partire dal 2015 del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.
Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate)

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previsti ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale quali:
- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "promo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.
La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.
Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.
La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

## *B. Informazioni di natura quantitativa*

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

### *B. 1. Patrimonio dell'impresa: composizione*

| Voci/Valori | 31.12.2014 | 31.12.2013 |
|---|---|---|
| 1. Capitale | 6.452 | 6.191 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | 91 | 90 |
| 3. Riserve | 49.560 | 48.064 |
| - di utili | 49.960 | 48.464 |
| a) legale | 49.670 | 48.174 |
| b) statutaria | | |
| c) azioni proprie | | |
| d) altre | 290 | 290 |
| - altre | (401) | (401) |
| 4. Strumenti di capitale | | |
| 5. (Azioni proprie) | (31) | |
| 6. Riserve da valutazione | 1.928 | 2.237 |
| - Attività finanziarie disponibili per la vendita | 381 | 544 |
| - Attività materiali | 1.689 | 1.689 |
| - Attività immateriali | | |
| - Copertura di investimenti esteri | | |
| - Copertura dei flussi finanziari | | |
| - Differenze di cambio | | |
| - Attività non correnti in via di dismissione | | |
| - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | (264) | (119) |
| - Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto | | |
| - Leggi speciali di rivalutazione | 123 | 123 |
| 7. Utile (Perdita) d'esercizio | (5.498) | 1.826 |
| **Totale** | **52.503** | **58.406** |

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 5,16 euro.
Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

### *B. 2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione*

| Attività/Valori | 31.12.2014 | | 31.12.2013 | |
|---|---|---|---|---|
| | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito | 382 | 2 | 609 | 79 |
| 2. Titoli di capitale | | | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | 14 | |
| 4. Finanziamenti | | | | |
| **Totale** | **382** | **2** | **623** | **79** |

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).
Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).
Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

## *B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue*

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti |
|---|---|---|---|---|
| 1. Esistenze iniziali | 530 | | 14 | |
| 2. Variazioni positive | 883 | | 7 | |
| 2.1 Incrementi di fair value | 543 | | | |
| 2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative | 65 | | | |
| - da deterioramento | | | | |
| - da realizzo | 65 | | | |
| 2.3 Altre variazioni | 275 | | 7 | |
| 3. Variazioni negative | 1.033 | | 20 | |
| 3.1 Riduzioni di fair value | 355 | | | |
| 3.2 Rettifiche da deterioramento | | | | |
| 3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo | 477 | | 20 | |
| 3.4 Altre variazioni | 201 | | | |
| 4. Rimanenze finali | 381 | | | |
| 1. Esistenze iniziali | 530 | | 14 | |
| 2. Variazioni positive | 883 | | 7 | |

Gli importi di cui alle sottovoci 2.3 e 3.4 "Altre variazioni" si riferiscono alle rilevazione/storno di fiscalità differita attiva e passiva.

## *B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici deficiti: variazione annue*

| | Riserva |
|---|---|
| 1. Esistenze iniziale | (119) |
| 2. Variazioni positive | 62 |
| 2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | |
| 2.2 Altre variazioni | 62 |
| 2.3 Operazioni di aggregazione aziendale | |
| 3. Variazioni negative | 207 |
| 3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | 207 |
| 3.2 Altre variazioni | |
| 3.3 Operazioni di aggregazione aziendale | |
| 4. Rimanenze finale | (264) |

Nella presente voce viene riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

# Sezione 2 – Fondi propri e coefficienti di vigilanza

## 2.1 Fondi propri

### *A. Informazioni di natura qualitativa*

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale□ le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.
Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).
I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1realizzate delle riserve da valutazione

positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia in data 28/01/2014, si è avvalsa della citata facoltà**.**

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("phase-in") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "grandfathering" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

### Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

### Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

### Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati**;**
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;

- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.

Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali della/e passività subordinata/e emessa/e dalla Banca e in essere al 31 dicembre:
IT0004566854 ....euro ....8.500.000 .. 11/01/2010 .....11/01/2018.. T.F.
IT0004566862 ....euro .... 1.500.000 .. 11/01/2010 .....11/01/2018.. T.F.
IT0004781834 ....euro .... 2.000.000 .. 01/12/2011 .....01/12/2018.. T.F
IT0004906415 ....euro .... 2.500.000 .. 20/03/2013 .....20/03/2020.. T.F.
IT0005053910 ....euro .... 2.500.000 .. 15/09/2014 .....15/09/2021.. T.F.

### *B. Informazioni di natura quantitativa*

| | 31.12.2014 |
|---|---|
| A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri | 52.503 |
| di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie | |
| B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-) | (3) |
| C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B) | 52.499 |
| D. Elementi da dedurre dal CET1 | 50 |
| E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-) | (2.070) |
| F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C–D+/-E) | 50.380 |
| G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli | |
| di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie | |
| H. Elementi da dedurre dall'AT1 | |
| I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-) | |
| L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I) | |
| M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio | 12.630 |
| di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie | |
| N. Elementi da dedurre dal T2 | |
| O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-) | 130 |
| P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O) | 12.760 |
| Q. Totale fondi propri (F+L+P) | 63.140 |

Si fa presente che i dati comparativi relativi all'esercizio 2013 non sono stati rappresentati in conseguenza delle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dal Regolamento (UE) 575/2013, entrate in vigore a far data dal 1 gennaio 2014 e a causa delle quali non si è in grado di ricostruire i dati relativi all'esercizio comparativo 2013.

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### *A. Informazioni di natura qualitativa*

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).
Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).
Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
   - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
   - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
   - un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;

b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipostesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

i) il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito "CVA" per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
ii) il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
iii) il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):
– un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio");
– un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento (5,5 per cento per il solo 2014) delle attività di rischio ponderate ("tier 1 capital ratio") ;
– un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate ("total capital ratio").

E' infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "buffer" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

## B. Informazioni di natura quantitativa

| Categorie/Valori | Importi non ponderati 31.12.2014 | Importi ponderati/requisiti 31.12.2014 |
|---|---|---|
| **A. ATTIVITA' DI RISCHIO** | | |
| **A.1 Rischio di credito e di controparte** | 580.207 | 363.358 |
| 1. Metodologia standardizzata | 574.094 | 362.869 |
| 2. Metodologia basata sui rating interni | | |
| 2.1 Base | | |
| 2.2 Avanzata | | |
| 3. Cartolarizzazioni | 6.113 | 489 |
| **B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA** | | |
| B.1 Rischio di credito e di controparte | | 29.519 |
| B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito | | |
| B.3 Rischio di regolamento | | |
| **B.4 Rischi di mercato** | | |
| 1. Metodologia standard | | |
| 2. Modelli interni | | |
| 3. Rischio di concentrazione | | |
| **B.5 Rischio operativo** | | **2.209** |
| 1. Modello base | | 2.209 |
| 2. Modello standardizzato | | |
| 3. Modello avanzato | | |
| **B.6 Altri elementi del calcolo** | | |
| **B.7 Totale requisiti prudenziali** | | **31.727** |
| **C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA** | | |
| **C.1 Attività di rischio ponderate** | | 396.590 |
| C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) | | 12,70% |
| C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) | | 12,70% |
| C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) | | 15,92% |

Si fa presente che i dati comparativi relativi all'esercizio 2013 non sono stati rappresentati in conseguenza delle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dal Regolamento (UE) 575/2013, entrate in vigore a far data dal 1° gennaio 2014 e a causa delle quali non si è in grado di ricostruire i dati relativi all'esercizio comparativo 2013.

# PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

## Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

## Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

# PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca , compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

| | Importi |
|---|---|
| - Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci | 434 |
| - Benefici successivi al rapporto di lavoro | 47 |
| - Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro | |
| - Altri benefici a lungo termine | |

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

### Rapporti con parti correlate

| | Attivo | Passivo | Garanzie rilasciate | Garanzie ricevute | Ricavi | Costi |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Dirigenti con responsabilità strategica | 1.489 | 1.222 | | 930 | 49 | 25 |
| Familiari stretti | | 579 | | 195 | 1 | 18 |
| Rapporti partecipativi/ruolo strategico | 5.702 | 301 | 138 | 400 | 376 | |
| Cointestazioni | 103 | 866 | | 3.958 | 11 | 27 |
| Totale | 7.294 | 2.968 | 138 | 5.483 | 436 | 71 |

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Per quanto sopra la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21.02.2012 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

# PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

# PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

## A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

*La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.*

ALLEGATO 2

## Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2011 con la Società di Revisione/i revisori legali per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.
Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

| Tipologia di servizi | Soggetto che ha prestato il servizio: società di revisione/revisore legale | Ammontare totale corrispettivi |
|---|---|---|
| Verifica dei conti annuali | AGKNSERCA | 18 |
| Altri servizi di verifica svolti | AGKNSERCA | 3 |
| Servizi di consulenza fiscale | AGKNSERCA | 3 |
| Altri servizi diversi dal controllo contabile | | |
| Totale corrispettivi | | 24 |

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (*COUNTRY BY COUNTRY REPORTING*)
CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014
AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE
*CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 285/2013 – PARTE PRIMA – TITOLO III – CAPITOLO 2*

a) DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ: Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba (Bergamo) Società Cooperativa. Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale:
La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.
Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.
La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.
La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.
La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegni preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.
Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.
La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

b) FATTURATO: 16.079.642 Euro

c) NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO: 64

d) UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE: -8.711.349 Euro

e) IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA: 3.212.948 Euro

f) CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI: La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazione Pubbliche nell'esercizio 2014.

## LA CARTA DEI VALORI DEL CREDITO COOPERATIVO

*La "Carta dei Valori" esprime i valori sui quali si fonda l'azione delle Banche di Credito Cooperativo, la loro strategia e la loro prassi; indica le regole di comportamento e gli impegni della categoria.*

### 1 - PRIMATO E CENTRALITA' DELLA PERSONA

*Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona. Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone. Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano costituito da soci, dai clienti e dai collaboratori, per valorizzarlo stabilmente.*

### 2 - L'IMPEGNO

*L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti. Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e della comunità locale "fabbricare fiducia". Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio l'eccellenza nella relazione con i soci e i clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi presta la propria attività professionale.*

### 3 - L'AUTONOMIA

*L'autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato ed integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo.*

### 4 - PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE

*Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa. Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.*

### 5 - COOPERAZIONE

*Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione del credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti.*

### 6 - UTILITA', SERVIZIO E BENEFICI

*Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro. Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo. Il risultato utile della gestione è lo strumento per perpetuare la promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo. Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa. Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve in misura almeno pari a quella indicata dalla legge e ad altre attività di utilità sociale condivise dai soci. Il Patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future. I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.*

## 7 - PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE

*Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo. Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione, promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.*

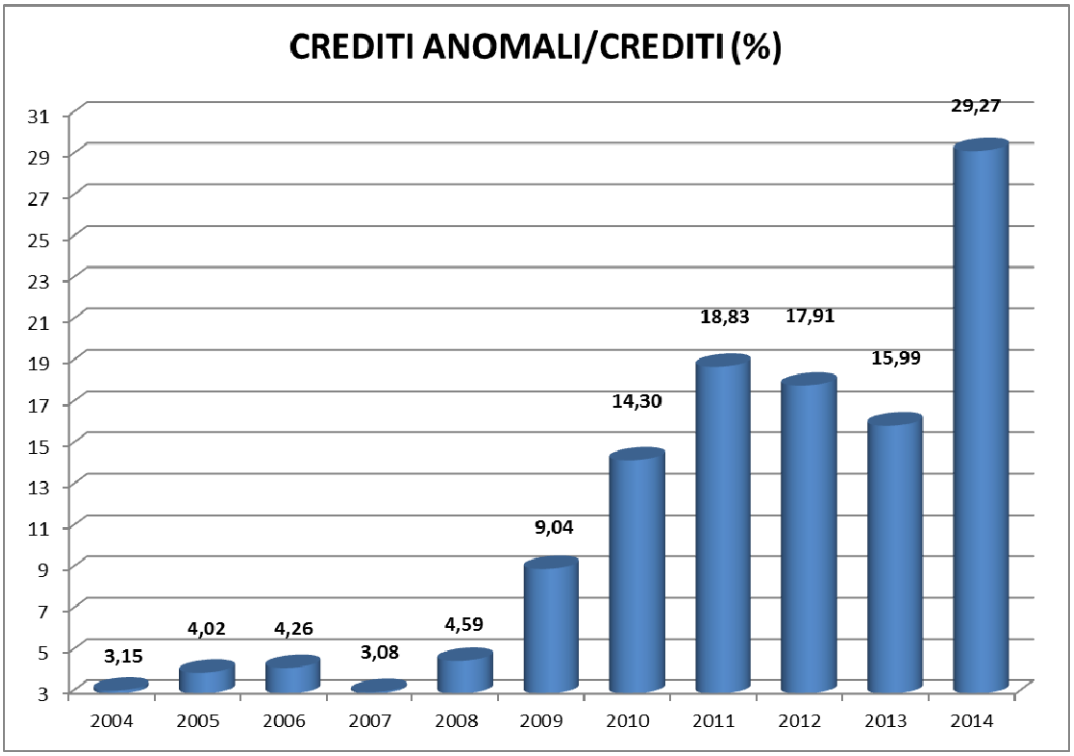
## 8 - FORMAZIONE PERMANENTE

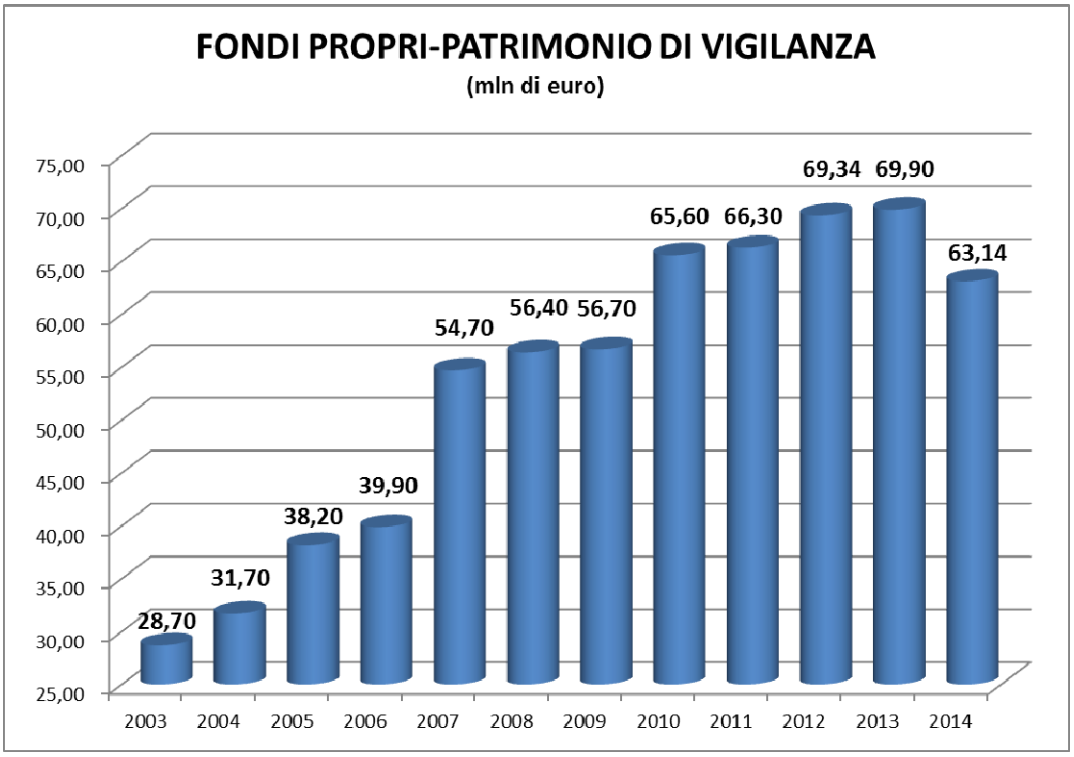
*Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali.*

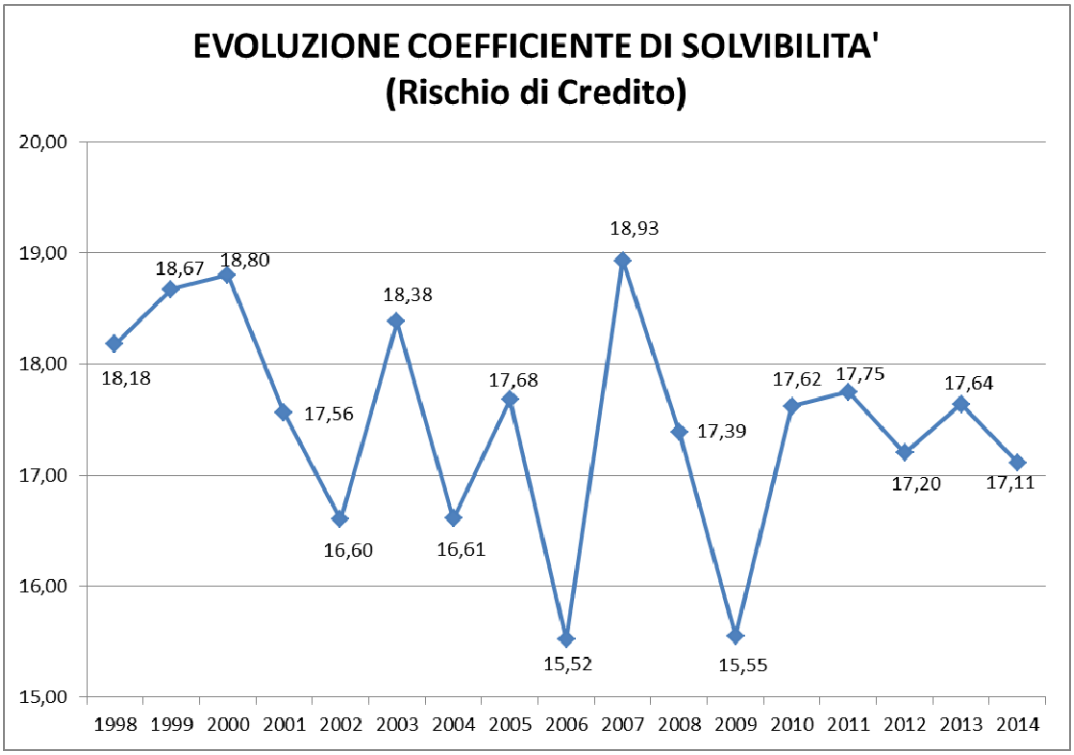
| Anno | Massa fiduciaria | Impieghi | Utili | Patrimonio | Soci | Dipendenti |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1963 | 1.008 | - | 3 | 363 | 58 | - |
| 1964 | 19.787 | 9.732 | 121 | 580 | 64 | - |
| 1965 | 50.189 | 22.795 | 194 | 1.135 | 77 | - |
| 1966 | 88.374 | 33.781 | 211 | 1.598 | 98 | 1 |
| 1967 | 144.994 | 56.102 | 315 | 2.065 | 116 | 1 |
| 1968 | 200.037 | 59.134 | 372 | 2.660 | 127 | 2 |
| 1969 | 299.482 | 79.731 | 386 | 3.630 | 145 | 2 |
| 1970 | 359.342 | 104.759 | 473 | 4.831 | 152 | 2 |
| 1971 | 458.180 | 125.823 | 523 | 6.630 | 158 | 2 |
| 1972 | 603.224 | 208.245 | 638 | 8.375 | 172 | 2 |
| 1973 | 816.152 | 275.870 | 950 | 11.401 | 195 | 3 |
| 1974 | 984.745 | 406.354 | 2.020 | 20.667 | 207 | 4 |
| 1975 | 1.306.641 | 513.058 | 2.309 | 29.608 | 206 | 6 |
| 1976 | 1.738.908 | 778.593 | 12.398 | 55.804 | 213 | 5 |
| 1977 | 2.173.073 | 786.812 | 19.873 | 87.890 | 215 | 6 |
| 1978 | 2.905.390 | 1.148.638 | 27.504 | 125.555 | 257 | 7 |
| 1979 | 4.037.656 | 1.501.995 | 50.531 | 199.042 | 292 | 8 |
| 1980 | 5.045.013 | 1.911.915 | 90.739 | 316.572 | 321 | 10 |
| 1981 | 7.163.345 | 2.496.148 | 137.416 | 481.655 | 361 | 10 |
| 1982 | 8.579.730 | 2.656.296 | 184.451 | 683.623 | 412 | 9 |
| 1983 | 10.687.566 | 3.162.796 | 170.595 | 1.013.845 | 417 | 11 |
| 1984 | 11.911.400 | 3.716.158 | 150.026 | 1.195.446 | 419 | 11 |
| 1985 | 13.349.282 | 4.703.924 | 200.432 | 1.409.837 | 431 | 11 |
| 1986 | 14.675.647 | 5.294.902 | 218.854 | 1.655.549 | 431 | 13 |
| 1987 | 17.248.529 | 5.998.337 | 222.469 | 1.913.102 | 455 | 14 |
| 1988 | 19.276.602 | 8.972.114 | 408.461 | 2.346.255 | 476 | 14 |
| 1989 | 23.518.452 | 9.267.453 | 610.904 | 2.921.038 | 526 | 14 |
| 1990 | 27.844.906 | 10.853.833 | 668.220 | 3.531.269 | 546 | 15 |
| 1991 | 34.009.633 | 18.732.123 | 729.405 | 4.376.840 | 643 | 21 |
| 1992 | 41.247.608 | 24.807.023 | 791.869 | 5.236.666 | 673 | 22 |
| 1993 | 49.525.460 | 36.066.134 | 1.369.136 | 6.624.590 | 733 | 24 |
| 1994 | 56.120.387 | 44.077.477 | 696.301 | 7.298.204 | 774 | 24 |
| 1995 | 61.979.902 | 56.969.797 | 1.758.404 | 9.028.822 | 794 | 29 |
| 1996 | 76.403.597 | 63.693.660 | 2.547.451 | 11.456.208 | 918 | 34 |
| 1997 | 72.797.088 | 68.556.494 | 1.024.949 | 12.759.465 | 989 | 31 |
| 1998 | 86.906.467 | 74.332.176 | 1.621.088 | 14.076.989 | 1.049 | 38 |
| 1999 | 88.222.850 | 79.272.632 | 912.252 | 14.918.110 | 1.148 | 39 |
| 2000 | 95.694.178 | 87.150.097 | 1.606.458 | 16.934.646 | 1.187 | 40 |
| 2001 | 118.659.532 | 100.529.427 | 1.292.989 | 18.694.346 | 1.324 | 40 |
| 2002 | 144.949.884 | 116.954.457 | 1.700.909 | 20.811.540 | 1.455 | 45 |
| 2003 | 167.568.649 | 145.970.906 | 1.960.375 | 28.761.983 | 1.565 | 46 |
| 2004 | 198.489.162 | 172.349.631 | 4.403.166 | 31.712.992 | 1.683 | 48 |
| 2005 | 213.126.028 | 195.871.268 | 4.227.929 | 38.179.304 | 1.886 | 48 |
| 2006 | 250.232.809 | 236.636.262 | 3.622.787 | 39.906.000 | 2.218 | 52 |
| 2007 | 297.323.549 | 285.506.704 | 5.274.765 | 54.705.000 | 2.474 | 53 |
| 2008 | 338.251.373 | 332.051.000 | 3.475.565 | 56.416.000 | 2.525 | 56 |
| 2009 | 370.042.430 | 355.373.000 | 2.505.039 | 56.727.000 | 2.754 | 57 |
| 2010 | 396.443.286 | 375.756.000 | 2.096.523 | 65.514.000 | 2.854 | 60 |
| 2011 | 398.817.874 | 379.703.000 | 2.145.070 | 66.297.000 | 2.937 | 60 |
| 2012 | 403.845.361 | 381.637.000 | 2.351.834 | 69.343.000 | 3.004 | 64 |
| 2013 | 413.669.219 | 386.538.000 | 1.825.675 | 69.899.000 | 3.166 | 65 |
| **2014** | **418.032.452** | **369.901.000** | **-5.498.401,25** | **63.140.000** | **3.258** | **65** |

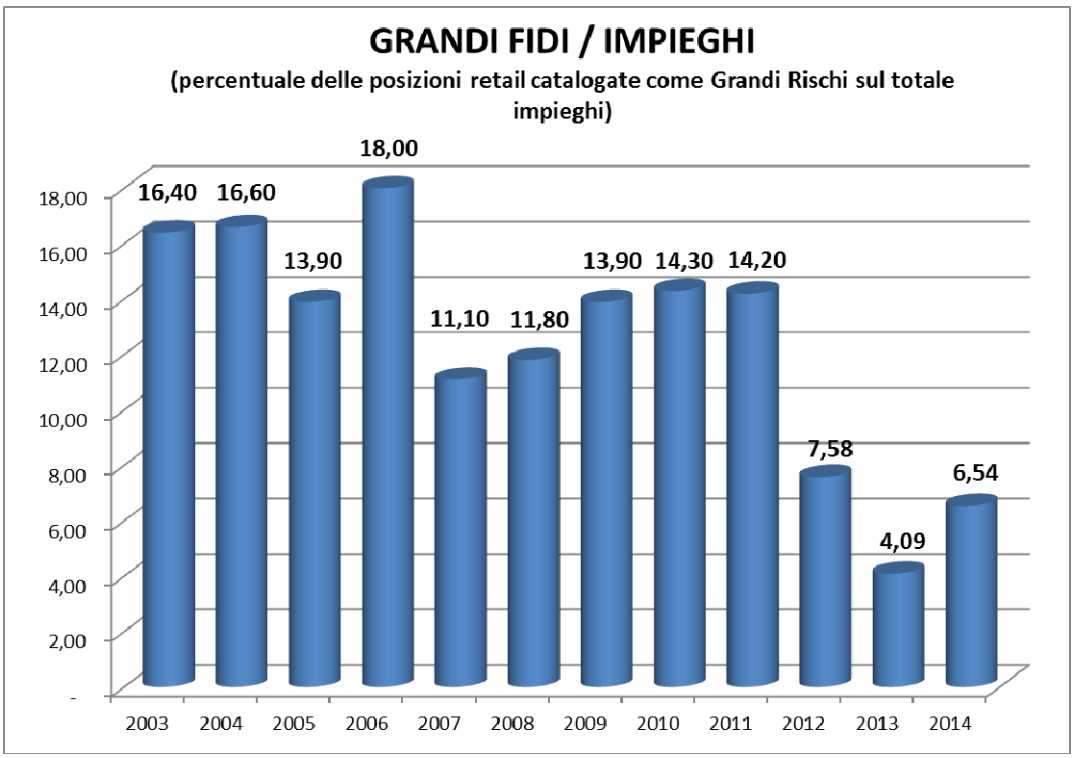
A partire dall'esercizio 2006 il valore della massa fiduciaria è il risultato della somma delle voci 20 – 30 - 50 del passivo patrimoniale

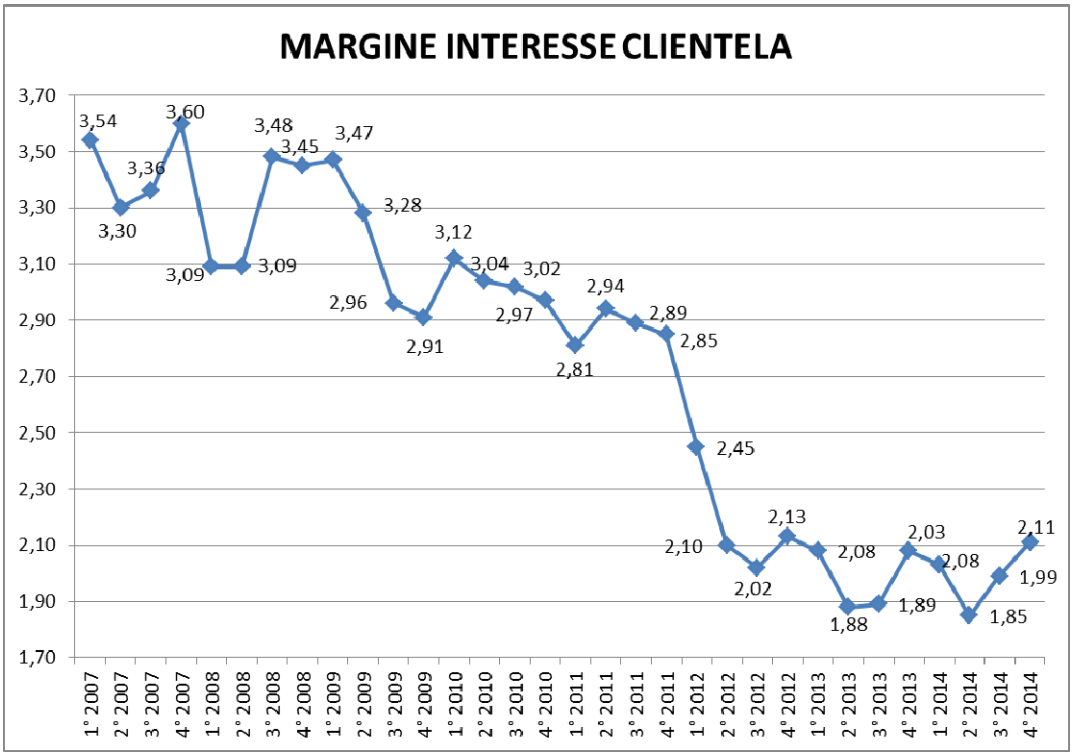
# PRINCIPALI DINAMICHE DI CRESCITA ED EQUILIBRIO PATRIMONIALE

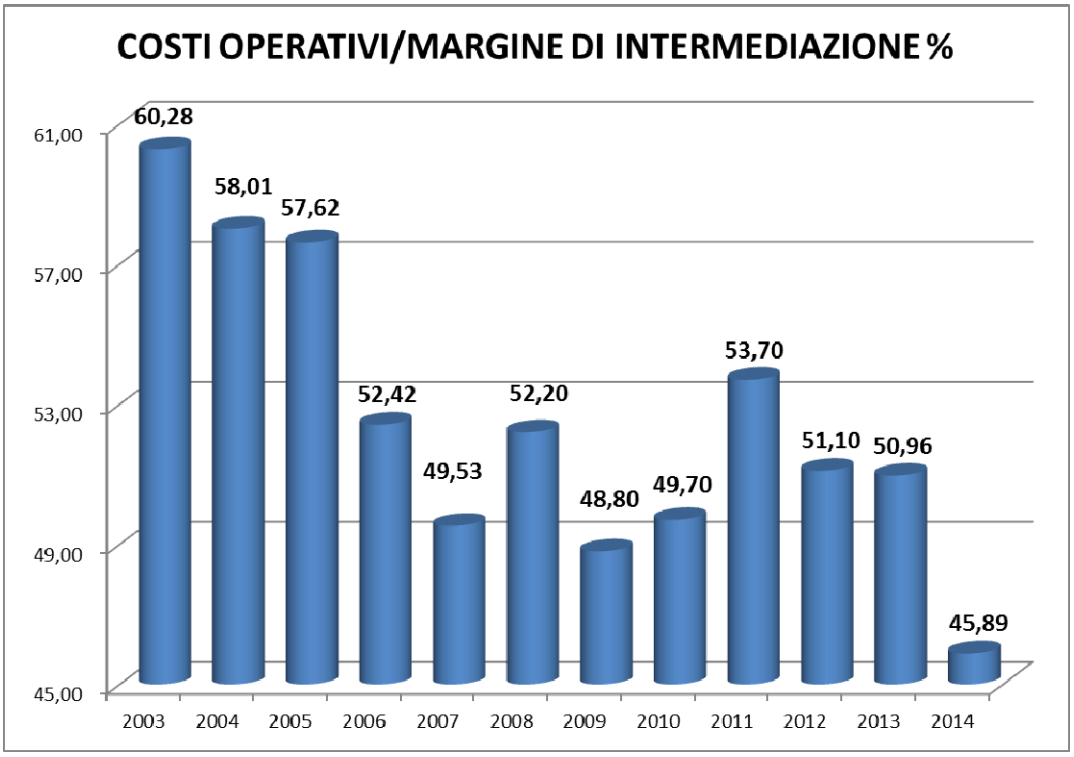

CREDITI ANOMALI/CREDITI (%)
31
29
27
25
23
21
19
17
15
13
11
9
7
5
3
3,15
4,02
4,26
3,08
4,59
9,04
14,30
18,83
17,91
15,99
29,27
2004
2005
2006
2007
2008
2009
2010
2011
2012
2013
2014

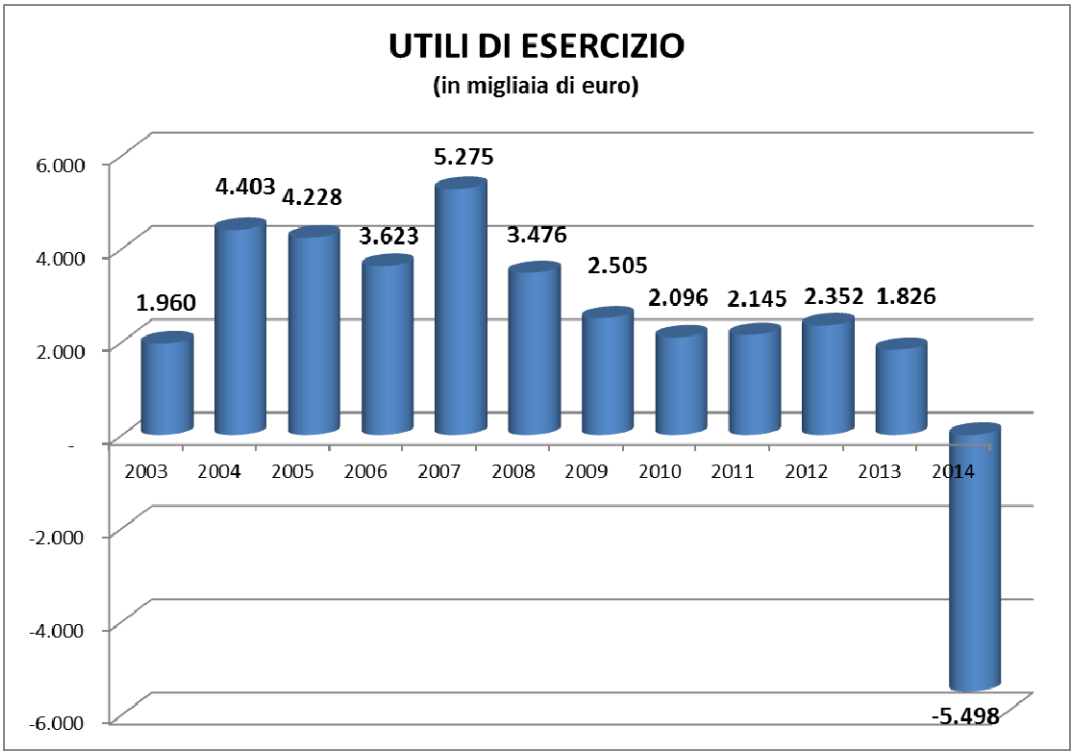

FONDI PROPRI-PATRIMONIO DI VIGILANZA
(mln di euro)
75,00
70,00
65,00
60,00
55,00
50,00
45,00
40,00
35,00
30,00
25,00
28,70
31,70
38,20
39,90
54,70
56,40
56,70
65,60
66,30
69,34
69,90
63,14
2003
2004
2005
2006
2007
2008
2009
2010
2011
2012
2013
2014


EVOLUZIONE COEFFICIENTE DI SOLVIBILITA'
(Rischio di Credito)
20,00
19,00
18,00
17,00
16,00
15,00
18,18
18,67
18,80
17,56
16,60
18,38
16,61
17,68
15,52
18,93
17,39
15,55
17,62
17,75
17,20
17,64
17,11
1998 1999 2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014


GRANDI FIDI / IMPIEGHI
(percentuale delle posizioni retail catalogate come Grandi Rischi sul totale impieghi)
18,00
16,00
14,00
12,00
10,00
8,00
6,00
4,00
2,00
-
16,40
16,60
13,90
18,00
11,10
11,80
13,90
14,30
14,20
7,58
4,09
6,54
2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014


MARGINE INTERESSE CLIENTELA
3,70
3,50
3,30
3,10
2,90
2,70
2,50
2,30
2,10
1,90
1,70
3,54
3,30
3,36
3,60
3,09
3,09
3,48
3,45
3,47
2,96
3,28
2,91
3,12
3,04
3,02
2,97
2,81
2,94
2,89
2,85
2,45
2,10
2,13
2,02
2,08
1,88
1,89
2,03
2,08
1,85
2,11
1,99
1° 2007
2° 2007
3° 2007
4° 2007
1° 2008
2° 2008
3° 2008
4° 2008
1° 2009
2° 2009
3° 2009
4° 2009
1° 2010
2° 2010
3° 2010
4° 2010
1° 2011
2° 2011
3° 2011
4° 2011
1° 2012
2° 2012
3° 2012
4° 2012
1° 2013
2° 2013
3° 2013
4° 2013
1° 2014
2° 2014
3° 2014
4° 2014


COSTI OPERATIVI/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE %
61,00
57,00
53,00
49,00
45,00
60,28
58,01
57,62
52,42
49,53
52,20
48,80
49,70
53,70
51,10
50,96
45,89
2003
2004
2005
2006
2007
2008
2009
2010
2011
2012
2013
2014


UTILI DI ESERCIZIO
(in migliaia di euro)
6.000
4.000
2.000
-
-2.000
-4.000
-6.000
1.960
4.403
4.228
3.623
5.275
3.476
2.505
2.096
2.145
2.352
1.826
-5.498
2003
2004
2005
2006
2007
2008
2009
2010
2011
2012
2013
2014

# Operazioni e servizi

**Depositi**
Libretti a risparmio liberi e vincolati al portatore e nominativi
Libretti a risparmio con cassettina salvadanaio
Certificati di deposito a breve e medio termine
Prestiti obbligazionari
Conti correnti ordinari
Conti correnti convenzionati per dipendenti d'azienda
Conti correnti per Pensionati
Primoconto (conto corrente riservato ai giovani dai 14 ai 18 anni)

**Finanziamenti**
Prestiti con rilascio di cambiali
Sconto di cambiali commerciali
Fidi in conto corrente
Mutui ipotecari e chirografari
Prestiti agevolati all'Agricoltore
Prestiti agevolati all'Artigiano (Artigiancassa)
Prestiti convenzionati con l'Artigiano (Cooperative artigiane - Confiab)
Prestiti agevolati al Commerciante - (Fogalco)
Prestiti personali
Prefinanziamento "Prima Casa"
Mutui ipotecari "Prima Casa"
Credito vettura
Credito famiglia
Credito speciale agricolo
Finanziamenti e Mutui ad Enti, Associazioni e Cooperative

**Crediti speciali**
Leasing
I.C.C.R.E.A. - ROMA

**Crediti di firma**
Rilascio fidejussioni per oneri di urbanizzazione
Rilascio di fidejussioni diverse

## Investimenti
Consulenza in materia di investimento, ricezione e trasmissione di ordini, negoziazione per conto proprio, collocamento, esecuzione di ordini per conto di clienti
Custodia, amministrazione e gestione valori mobiliari
Incasso cedole
Fondi comuni AUREOGESTIONI
Fondi comuni AZIMUT
Fondi comuni CLERICAL MEDICAL
Fondo Pensione Aperto AUREO
Fondo Pensione Aperto AZIMUT

**Servizi diversi Italia**

Emissione gratuita assegni circolari
Procedura RI.BA. e RI.BA. POOL
Procedura MAV ELETTRONICO (incasso mediante avviso)
Incasso effetti su qualsiasi piazza
Cassette di sicurezza
Cassa continua
Incasso I.V.A. acconti e autotassazione IRES, IRPEF e IRAP
Pagamento imposte e tasse
Pagamento bollette telefono, luce, acqua e gas
Pagamento contributi INPS, INAIL e CASSA EDILE
Pagamento affitti e locazioni
Pagamento pensioni e rendite
Informazioni commerciali
Bonifici su ogni piazza
Carta multifunzione: BANCOMAT, PAGOBANCOMAT, FASTPAY
Tessera VIACARD - VIACARD PLUS - TELEPASS
Carta prepagata : TASCA

## Servizi Diversi Estero

Compravendita valuta estera
Incasso documenti ed assegni
Ordini di pagamento verso l'estero
Bonifici da piazze estere

**Gestione tesorerie**

Comune di CAVERNAGO
Asilo Infantile C.COSSALI
Gestione cassa
Circoli didattici e scuole medie

**Servizi Assicurativi**

Rilascio polizze Assimoco:

- CASA SICURA
- Altro Domani
- Altro Valore
- Sicurcap
- Patrimonio
- Euroquota
- Polizze infortuni
- Forza Lavoro
- RC Auto
- Tuttufficio
- Esercizio Commerciale

Competenza territoriale

Sede e Direzione
GHISALBA

Sede distaccata
SCANZOROSCIATE

Filiali

GHISALBA

CAVERNAGO

MARTINENGO

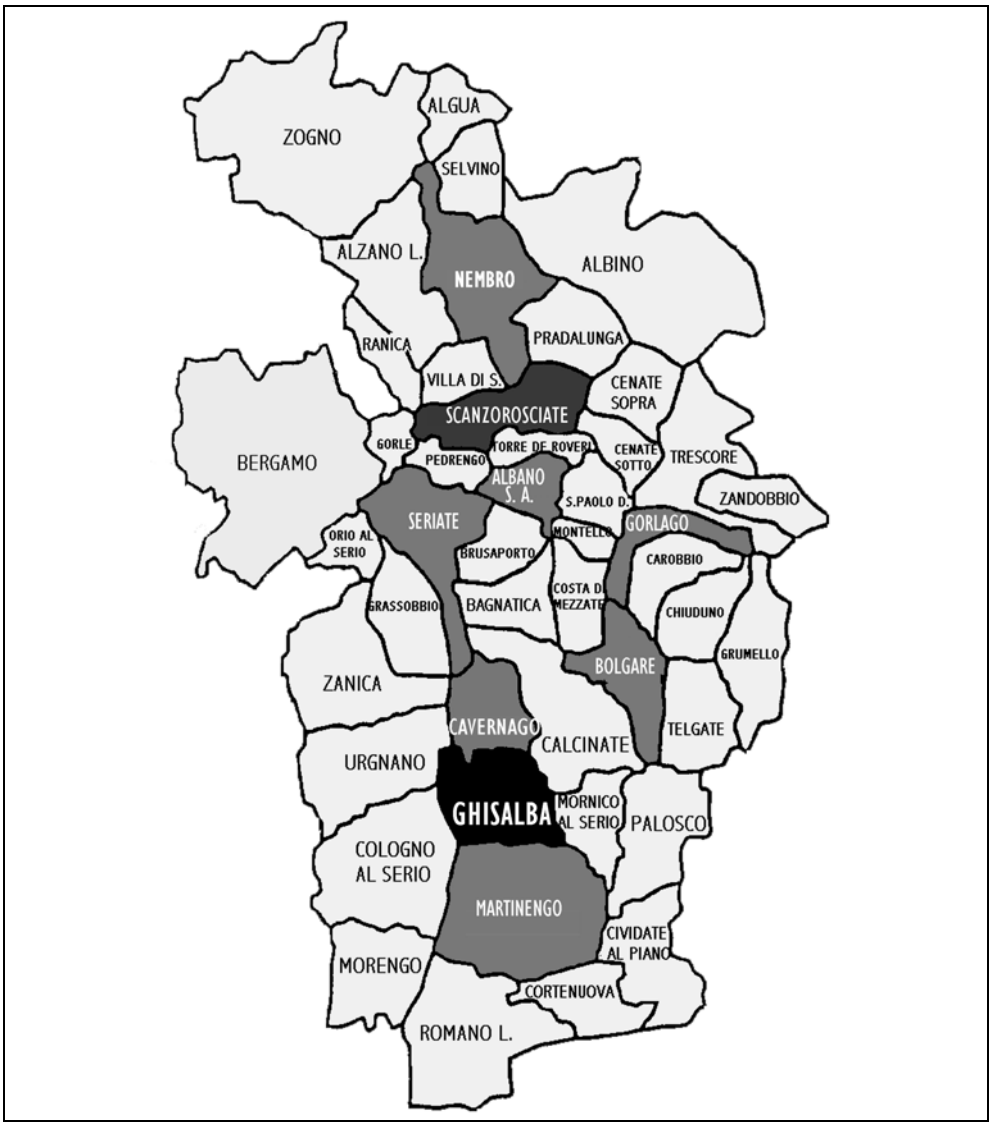
BOLGARE

GORLAGO

SERIATE

ALBANO S.A.

NEMBRO




La BANCA è autorizzata a operare nei seguenti Comuni :
ALBANO SANT'ALESSANDRO – ALBINO – ALGUA – ALZANO LOMBARDO – BAGNATICA – BERGAMO – BOLGARE – BRUSAPORTO – CALCINATE – CAROBBIO DEGLI ANGELI – CAVERNAGO – CENATE SOPRA – CENATE SOTTO – CHIUDUNO – CIVIDATE AL PIANO – COLOGNO AL SERIO – CORTENUOVA – COSTA DI MEZZATE – GHISALBA – GORLAGO – GORLE – GRASSOBBIO – GRUMELLO - MARTINENGO - MONTELLO - MORENGO – MORNICO AL SERIO – NEMBRO – ORIO AL SERIO – PALOSCO – PEDRENGO – PRADALUNGA – RANICA ROMANO DI LOMBARDIA – SAN PAOLO D'ARGON – SCANZOROSCIATE – SELVINO – SERIATE – TELGATE – TORRE DE' ROVERI – TRESCORE BALNEARIO – URGNANO – VILLA DI SERIO – ZANDOBBIO – ZANICA – ZOGNO.

BCC DI GHISALBA - ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
30 maggio 2015

INTERVENTO IN ASSEMBLEA ORDINARIA

Il Socio ……

chiede di intervenire sul punto A) posto all'ordine del giorno:
*Bilancio al 31 dicembre 2013: deliberazioni inerenti e conseguenti*.

Da consegnare al Presidente del C.d.A., a mezzo gli addetti sala.

BCC DI GHISALBA - ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
30 maggio 2015

INTERVENTO IN ASSEMBLEA ORDINARIA

Il Socio ……

chiede di intervenire sul punto B) posto all'ordine del giorno:
*Determinazione dei compensi degli Amministratori e dei Sindaci*.

Da consegnare al Presidente del C.d.A., a mezzo gli addetti sala.

BCC DI GHISALBA - ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
30 maggio 2015

INTERVENTO IN ASSEMBLEA ORDINARIA

Il Socio ……

chiede di intervenire sul punto C) posto all'ordine del giorno:
*Stipula di polizze relative alla responsabilità civile e infortuni professionali per amministratori e sindaci*.

Da consegnare al Presidente del C.d.A., a mezzo gli addetti sala.

BCC DI GHISALBA - ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
30 maggio 2015

INTERVENTO IN ASSEMBLEA ORDINARIA

Il Socio ……

chiede di intervenire sul punto D) posto all'ordine del giorno:
*Politiche di remunerazione dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori. Informative all'Assemblea.*

Da consegnare al Presidente del C.d.A., a mezzo gli addetti sala.

BCC DI GHISALBA - ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
30 maggio 2015

INTERVENTO IN ASSEMBLEA ORDINARIA

Il Socio ……

chiede di intervenire sul punto E) posto all'ordine del giorno:
*Determinazione dei limiti di cui all'art. 30 dello Statuto sociale*.

Da consegnare al Presidente del C.d.A., a mezzo gli addetti sala.

BCC DI GHISALBA - ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI
30 maggio 2015

INTERVENTO IN ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Il Socio ……

chiede di intervenire sul punto B) posto all'ordine del giorno:
*Approvazione del progetto di fusione per incorporazione nella Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo, deliberazioni inerenti e conseguenti*.

Da consegnare al Presidente del C.d.A., a mezzo gli addetti sala.

Sede Legale e Direzione Amministrativa:

| | | | |
|---|---|---|---|
| GHISALBA | Via Francesca 3 | Tel. 0363.94081 | Fax 0363.9408243 |

Sede distaccata :

| | | | |
|---|---|---|---|
| SCANZOROSCIATE | Via Cav.V.Veneto 8 | Tel. 035.655901 | Fax 035.655957 |

Filiali:

| | | | |
|---|---|---|---|
| GHISALBA | Via Francesca 3 | Tel. 0363.94081 | Fax 036.9408225 |
| CAVERNAGO | Via Papa Giovanni XXIII 10 | Tel. 035.4426033 | Fax 035.4426058 |
| MARTINENGO | Via N.Morzenti 62 | Tel. 0363.904444 | Fax 0363.904009 |
| BOLGARE | Via Fornace 2/a | Tel. 035.4423333 | Fax 035.4423334 |
| GORLAGO | Via Vimercati Sozzi 45 | Tel. 035.953839 | Fax 035.953818 |
| SERIATE | Via A. da Giussano 8 | Tel. 035.4520347 | Fax 035.296179 |
| ALBANO S.A. | Via Giovanni XXIII 27/17 | Tel. 035.4521282 | Fax 035.583475 |
| NEMBRO | Via S.Jesus 4 | Tel. 035.522619 | Fax 035.522610 |